Anno 99 - Numero 60

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29716): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. aziom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 12 Marzo 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (posizione o data prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 800, partecipazioni al tutto L. 800 con penale Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto ples. 6,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 16; *Israele As. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia ples. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa cand 0,20; *Svezia kr. 0,80; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia L.t. 1,60; *U.S.A. cents 25

L'AVVENIRE DELLA SICILIA

Un inquieto interrogativo

(Dal nostro inviato speciale)

Gela, 11 marzo.

L'impianto di Gela, che scinde le molecole del petrolio greggio estratto sulla piana e sul mare, è un fatto eccitante per il nostro Sud. In pochi altri poli di sviluppo s'è compiuto un simile sforzo per l'industrializzazione: a Taranto con la siderurgia dell'Iri, a Brindisi con la petrolchimica della Montecatini, fra Augusta e Ragusa con l'iniziativa dei gruppi interessati agli idrocarburi, ai sali potassici e allo zolfo. Ma la piana di Gela era letteralmente deserto economico: si era addormentata 25 secoli fa, nell'età greca del commercio agricolo, e si sveglia oggi con la chimica dei polimeri, delle plastiche, dei fertilizzanti azotati.

Quando fu trovato il petrolio a Gela, data la qualità del greggio non c'era utilità economica per una industria. E' stata inventata con la pura ricerca tecnico-scientifica; s'è fatta violenza alla natura. Mancavano le infrastrutture: l'Eni s'è costruito un porto artificiale, l'acqua per il raffreddamento è stata pompata dal mare, altra acqua è stata raccolta con la diga di Licadia Eubea in un bacino artificiale di 20 milioni di metri cubi. Mancava la manodopera addestrata: sono stati selezionati i contadini e manovali che avessero meno di trent'anni, sotto salario sono stati istruiti a leggere, a scrivere, a compiere le quattro operazioni e avviati a trattare macchine di un altro mondo, che occupano due chilometri di spiaggia, guidate dai pochi tecnici della cabine di controllo automatico.

Questo è avvenuto in quattro anni. Durante la guerra, quando gli alleati sbarcarono sulla piana di Gela, trovarono un'altra Africa, simile a quella che s'erano lasciata alle spalle. Adesso quella piana è come la periferia di Houston. L'impianto è costato 140 miliardi, occupa 2700 uomini e ha portato a Gela acqua, elettricità, mentalità industriale, un principio di mercato dei consumatori fra popolazioni che non conoscevano il salario.

Purtroppo la Sicilia, come tutto il nostro Sud e come i paesi depressi del «terzo mondo», affronta l'industrializzazione nel periodo più difficile, quello dell'automazione. La transizione all'industria non può avvenire per gradi. Il salto è vertiginoso e costoso. Un posto di lavoro a Gela presuppone investimenti per 50 milioni di lire, poiché soprattutto nella petrolchimica la tecnologia avanzata non offre un alto tasso di occupazione. Gela è un nuovo polo di sviluppo, come Ragusa e l'area di Catania, ma la Sicilia rimane l'isola che solo in un decennio ha avuto un mezzo milione di emigrati.

Il *boom* di Palermo, negli ultimi anni, s'era fondato soprattutto sull'ascesa dei valori immobiliari e sulla febbre edilizia. In gran parte era artificiale, non esprimeva una reale espansione delle strutture produttive, così come non la esprimevano i nuovi lussi della borghesia cittadina, i consumi d'una burocrazia regionale che per numero e pompa è di tipo spagnolo (Palazzo d'Orléans è noto come «il Escorial dei dottori in legge»). Adesso, anche a Palermo, è l'ora dei guai; uno dei più forti costruttori edili s'è sparato tre colpi di pistola per il *crack* d'un miliardo.

All'interno della Sicilia quasi tutto è immobile. I paesi del Belice aspettano una diga da trentacinque anni; la mafia di Corleone viene trasferita per metà alle carceri dell'Ucciardone, in attesa di lunghe istruttorie, ma la gente non parla. La riforma agraria è fallita; 50 villaggi modello su 54 fondati con la riforma sono deserti o quasi vuoti. L'interno della Sicilia si descrive in breve: povere colture a cereali, enfiteusi, mafia. L'industria moderna, che in altri paesi e in altre regioni ispira saggi sulla alienazione, dalla Sicilia è vista come un privilegio. Qui è la vera alienazione massiccia, pre-marxista e resociologica, diciamo pure medievale. Il nostro paese vi è ancora immerso per metà, almeno dal Volturno in giù, anche se nell'euforia del *boom* ci s'è dedicati a dispute sociologiche, le quali anticipano di mezzo secolo sulla realtà.

La viabilità si fonda tuttora sulle antiche serpentine degli intendenti borbonici, che sono state asfaltate. Il Nord è lontano; potrebbe renderlo più vicino, con le autostrade, un ponte sullo stretto di Messina. Ma è stato calcolato che costerebbe 300 miliardi. Mancano i capitali, gl'investimenti privati; sono scarsi quelli dello Stato e sono spesso utilizzati male quelli della Regione, che non lavora quasi mai nei tempi stabiliti. E così mentre la costa sud-orientale conosce il primo *decollo* dell'industria, gran parte dell'isola sta ferma nel mondo dei frati di Mazzarino, del caso Tandoj, del tracoma di Palma di Montechiaro.

La Sicilia, come il Sud continentale, vive fra il vecchio e il nuovo. Ma gran parte delle popolazioni vedono il nuovo dall'esterno: i radi poli di sviluppo, il mondo scoperto e descritto dal decimo della popolazione emigrato al Nord e in Europa, la società lustra e pubblicitaria che la televisione mostra ogni sera. Tramontano le antiche clientele politiche, spezzate anche dall'emigrazione, ma non si riesce a intravvedere un riassetto solido dei partiti. La Sicilia, come in genere il Sud, contempla un modo di vita, che ancora non è suo. Tutto questo può tradursi, da un anno all'altro, in una scossa o in una frana politica di vaste proporzioni: il partito comunista l'aspetta, a meno che dietro agli investimenti di Gela e di Ragusa arrivino capitali privati e pubblici capaci d'incidere più a fondo nell'isola.

Alberto Ronchey

Otto vivaci discorsi di «leaders» della maggioranza e dell'opposizione

Chiuso il dibattito sulla fiducia Stamane la replica dell'on. Moro

Malagodi critica la soluzione della «crisi del governo» e le preannunciate misure economiche; sottolinea i contrasti nel centro-sinistra e rinnova l'appello ai quattro partiti per una politica più realistica - Il socialista Ferri favorevole alla revisione di alcune norme del Concordato - Il dc Zaccagnini riconosce «l'impegno di intelligenza» del ministro Gui per risolvere i problemi della scuola che ancora dividono i democristiani dagli alleati laici; un ringraziamento a Moro per la sua paziente e tenace opera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

Il presidente del Consiglio replicherà domani agli oratori di tutti i gruppi politici intervenuti nel dibattito politico originato dalla presentazione di una mozione di sfiducia da parte dei deputati comunisti.

Oggi si è chiusa, con altri otto discorsi, la discussione generale. Da parte di alcuni oratori dell'estrema destra si è cercato di drammatizzare su questioni di politica estera, affermando tra l'altro che sarebbero in corso trattative con la Jugoslavia contemplanti la cessione da parte dell'Italia della zona B del territorio di Trieste in cambio di rettifiche di confine nella zona antistante Gorizia. L'on. Moro ha seccamente smentito e l'estrema destra ha dovuto prendere atto senza poter aggiungere altri argomenti alla sua tesi.

Di carattere nettamente oltranzista le dichiarazioni del missino Romualdi, il quale criticando la politica di centro-sinistra è giunto ad affermare che «anche chi non ha mai creduto alla democrazia e si è tenuto estraneo alla Costituzione repubblicana, deve constatare che si è verificato il peggio di ogni previsione», e ha concluso lodando i fascisti che seguirono Mussolini a Salò. Ha subito replicato l'on. Badini Confalonieri (pli) affermando che i liberali «credono invece nella democrazia e nella Costituzione e combattono la loro battaglia nelle aule del Parlamento».

L'on. Malagodi, parlando nel pomeriggio, si è occupato della situazione economica, dopo aver brevemente trattato di temi generali rilevando che durante 65 giorni la coalizione di centro-sinistra non ha superato i contrasti interni sui problemi politici di fondo e ha dovuto rinviarli, limitandosi poi con il rimpasto ad introdurre nel governo «un uomo così contraddittorio e problematico come l'on. Fanfani».

Circa il «treno di misure» annunciato dal governo per rianimare l'economia, Malagodi ha detto che i liberali terranno un atteggiamento costruttivo. Tuttavia il quadro generale non offre molte speranze. Il governo difatti ha riconfermato tutto il suo programma di riforme che vanno in senso opposto all'esigenza di ridare fiducia al mondo produttivo. C'è poi il continuo aumento delle spese, dei deficit, della pressione fiscale, per cui nuove spese pubbliche, che non si traducano immediatamente in beni di consumo o di investimenti di pronta redditività, sono causa di inflazione. Infine il risparmio aziendale e quello individuale sono frustrati rispettivamente da una incontrollata politica salariale e dalla impossibilità di utili investimenti.

A questo punto Malagodi ha manifestato un primo giudizio negativo sulle misure che il governo si appresta ad adottare. A che serve, egli ha detto, voler incoraggiare la produzione di carne quando si distrugge la massaria e si mette in forse l'agricoltura imprenditoriale? Così nell'edilizia a poco servirebbero alcuni sgravi fiscali mentre si manda avanti la legge urbanistica, mentre nell'industria le assicurazioni del ministro Colombo circa la libertà che sarà lasciata agli imprenditori sono contraddette dallo stesso ministro quando afferma che le iniziative non gradite non avranno incentivi, saranno colpite da disincentivi, non potranno emettere titoli, non avranno aree dai nuovi urbanisti e neppure elettricità dall'Enel. Infine, a giudizio di Malagodi, il governo dovrebbe seguire la strada degli sgravi fiscali invece della via «pericolosa» della «statizzazione» della scala mobile.

Le contraddizioni del centro-sinistra, ha continuato Malagodi, non sono di natura tecnico-economica, ma politiche, e si originano dai contrasti profondi tra i socialisti e i cattolici.

Malagodi ha concluso invitando il governo Moro alle dimissioni e riproponendo ai partiti della maggioranza (compreso il psi) un invito a cambiare linea, «per trovare una maggioranza reale, non fittizia e contraddittoria come la presente, per fare una politica che soddisfi le necessità di tutto il paese».

Da destra ha parlato infine il monarchico Lauro, insistendo sulla mancanza di fiducia degli operatori e sulla «ambiguità» del governo Moro che impedisce di veder chiaro nell'avvenire.

Per il socialista Ferri l'obbiettivo del rinvigorimento del governo non è stato raggiunto, ma c'è stato di positivo un riconosciuto impegno programmatico che investe sia il piano di sviluppo sia le misure per il rilancio dell'economia che dovranno contemporare la spinta all'ammodernamento tecnologico e l'esigenza di non ralentare il processo di assorbimento della disoccupazione. Altri problemi sono rimasti aperti, come quello della scuola, ma c'è l'impegno di giungere a soluzioni accettabili da tutti. Quanto alla proibizione del Vicario, Ferri ha ribadito che a parere dei socialisti occorre la revisione di alcune norme del Concordato per adeguarle alla Costituzione della Repubblica, mentre, per il rinnovo della delegazione italiana nel Parlamento europeo, i socialisti sono contro ogni discriminazione di carattere politico o ideologico.

La piena solidarietà al governo è stata espressa poi dall'on. Bertinelli (psdi) il quale ha ricordato che il suo gruppo era favorevole al limitato rimpasto, che poi è stato effettuato, senza investire le questioni politiche di fondo oggi non risolvibili, ma concentrando gli sforzi sui mezzi per fronteggiare le difficoltà economiche. Bertinelli ha poi confermato la fiducia dei socialdemocratici nella politica di centro-sinistra, la cui validità sarebbe ulteriormente dimostrata dagli sforzi di inserimento dei comunisti e dagli appelli dell'on. Malagodi che non nascondono la volontà di lasciare il «chiuso fortino» dell'opposizione.

Il dibattito è stato concluso dal capo gruppo dc on. Zaccagnini il quale, rispondendo alle opposizioni che hanno puntato sui problemi politici non risolti, ha affermato che l'importante sta nell'intesa raggiunta sulle misure economiche. Per le altre questioni c'è la buona volontà di trovare un punto d'incontro. Per la scuola, ha aggiunto Zaccagnini, «nessuno può mettere in dubbio l'impegno di intelligenza e di passione che l'on. Gui ha posto al servizio della scuola»; per il Vicario è inopportuno avanzare istanze di revisione del Concordato che urtano con la sensibilità dei cattolici; per la rappresentanza negli organismi europei, è contraddittoria la richiesta comunista di entrarvi data la dichiarata ostilità del pci all'integrazione europea. Quanto al programma economico, per superare le difficoltà economiche è necessaria la collaborazione degli imprenditori e dei lavoratori, evitando l'abbandono alla tattica del «tanto peggio tanto meglio» e assumendo le rispettive responsabilità.

Zaccagnini ha infine rivolto un elogio al presidente Moro per la pazienza e la tenacia manifestate durante la lunga trattativa e ha concluso rilevando che non è opportuno avanzare continuamente richieste di verifiche che non contribuiscono all'efficacia dell'azione governativa.

Fausto De Luca

Forse domani la decisione sulle misure economiche

Anticipazioni di Pieraccini ai sindacati e agli imprenditori

Roma, 11 marzo.

I ministri Pieraccini (Bilancio), Colombo (Tesoro), Delle Fave (Lavoro) sono tornati a riunirsi stamane con il ragioniere generale dello Stato dott. Marzano e altri funzionari dei rispettivi ministeri, continuando la messa a punto tecnico-giuridica delle misure per rianimare l'economia che saranno comprese nell'annunciata «superlegge».

Oggi sono stati ulteriormente discussi i problemi dell'aumento delle pensioni e quelli riguardanti l'occupazione. Il ministro Pieraccini ha dichiarato, al termine della riunione, che il lavoro dovrebbe concludersi domani. In tal caso il Consiglio dei ministri che dovrà esaminare e approvare il superprovvedimento si riunirebbe sabato mattina. Nella stessa seduta il governo approverebbe anche la legge per gli aiuti alle aree depresse dell'Italia Centrale e Settentrionale.

Dopo la riunione con gli altri ministri, l'on. Pieraccini ha ricevuto separatamente i segretari generali della Cgil (Novella), della Cisl (Storti), dell'Uil (Vigilanesi), della Cisnal (Roberti) e il dott. Mattei, vicesegretario della Confindustria, ai quali ha esposto le linee delle misure antirecessive che il governo si accinge ad approvare.

Wilson festeggia i 49 anni

Il Primo Ministro inglese ieri davanti la sua residenza ufficiale mentre risponde agli auguri di alcuni londinesi che lo festeggiano per il 49° compleanno (Telefoto AP)

Due ufficiali americani uccisi nel Sud Vietnam

Appartenevano ai «marines», guidavano un attacco ad un caposaldo comunista - I guerriglieri sparano coi mortai sulla base americana di Da Nang

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 11 marzo.

Nelle ultime 48 ore l'aviazione americana nel Sud Vietnam ha svolto una intensa attività concentrando i propri attacchi contro i guerriglieri comunisti. Stamane una ventina di reattori «F-100 *superSabre*» sono partiti dalla base di Da Nang per una missione segreta. Al rientro nessun apparecchio mancava. Gli ufficiali del comando non hanno voluto fornire particolari sulla natura della missione.

Intensa è stata anche l'attività terrestre. Due ufficiali americani sono morti in combattimento alla testa di un reparto sud-vietnamita lanciato all'assalto di una collina tenuta dai guerriglieri presso la località di Hoai Nan, 460 chilometri a nord-est di Saigon. La posizione, che prima dell'assalto era stata mitragliata intensamente da aerei sud-vietnamiti, è stata poi conquistata dai governativi i quali hanno perso 18 militari. I guerriglieri hanno lasciato sul terreno 63 uomini.

I due americani avevano guidato l'assalto alla collina. Il tenente dei *marines* Dempsey Williams è morto colpito al petto; il maggiore William Leftwitch, benché ferito a morte, è riuscito con la radio portatile a mettersi in contatto con altri reparti che sono giunti di rincalzo permettendo la conquista della collina di notevole importanza strategica.

I guerriglieri si sono fatti vivi anche nella zona attorno alla base aerea americana di Da Nang. Essi hanno aperto il fuoco con i mortai e i proiettili sono caduti 13 chilometri a nord-ovest dalla base. I sud-vietnamiti hanno avuto un morto e otto feriti. **a. p.**

La Casa Bianca ordinerà altre incursioni sul Nord Vietnam?

New York, 11 marzo.

Nuove misure militari per rendere più efficace lo sforzo americano nel Vietnam sono state messe a punto nel corso della consultazione di Camp David, che ha visto ieri il presidente Johnson e i suoi massimi consiglieri politici e militari riuniti per molte ore. Le fonti autorizzate della capitale riferiscono oggi che l'aumento della pressione militare su Hanoi si articolerà sia nel senso di una estensione dell'offesa aerea a nord del 17° parallelo — entro limiti che stabilirà lo stesso Presidente in rapporto alle circostanze — sia dell'aumento delle truppe di terra americane.

Il ministro americano della Difesa Robert McNamara ha dichiarato oggi che se il Vietnam del Sud dovesse cadere nelle mani dei comunisti gli Stati Uniti dovrebbero *«fronteggiare lo stesso problema nuovamente in un altro punto del sud-est asiatico o permettere loro di avere tutto il sud-est asiatico per rinuncia»*.

Le affermazioni di McNamara sono contenute in un comunicato reso noto dopo che il Ministro aveva parlato di fronte alla commissione del Senato per gli Affari esteri in una seduta a porte chiuse. *«La scelta* — ha detto il Ministro — *non è dunque semplicemente se continuare nei nostri sforzi per mantenere il Vietnam del Sud libero e indipendente ma piuttosto se continuare a lottare per porre fine all'espansione comunista in Asia».* **(Ansa)**

Sarà discussa tra poco la legge che esenta il Vaticano dalla cedolare

Nell'ottobre '63 una circolare del ministro delle Finanze dispensò la Santa Sede dalla tassa - Un anno dopo fu presentato il progetto di legge che ora verrà esaminato - Non si conosce la somma che il fisco avrebbe potuto ricevere senza la dispensa concessa un anno e mezzo fa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

La commissione Bilancio della Camera sarà presto chiamata ad esprimere il proprio parere su un progetto di legge che prevede l'esenzione del Vaticano dall'imposta cedolare sui dividendi. Il provvedimento, che è stato presentato al Parlamento il 26 ottobre '64 e contrassegnato col numero d'ordine 1763, ha un titolo piuttosto lungo: *«Approvazione ed esecuzione degli scambi di note fra l'Italia e la Santa Sede — relativi all'applicazione della legge 29 dicembre 1962, n. 1745, sulla istituzione di una ritenuta di acconto di imposta sugli utili distribuiti dalle società — effettuati l'11 ottobre 1963»*.

Accogliendo le ripetute richieste avanzate in proposito dal Vaticano per via diplomatica, il governo italiano riconobbe — con nota appunto dell'11 ottobre 1963 — che la cedolare non era *«applicabile, con decorrenza dall'istituzione medesima, sugli utili in qualsiasi forma e sotto qualsiasi denominazione distribuiti dalle società o spettanti alla Santa Sede»*. Questo in considerazione che la legge sulla cedolare prevede esenzioni in particolari casi con accordi internazionali.

L'approvazione del progetto di legge n. 1763, stando al testo appena citato, comporterebbe non solo l'esenzione per l'avvenire, ma anche la sanatoria per il passato. Con circolare del ministro delle Finanze dei tempo (on. Martinelli), le società e le banche vennero infatti invitate — già nel 1963 — a non applicare la ritenuta d'acconto o d'imposta nei confronti dei titoli azionari di proprietà della Santa Sede.

Un settimanale romano, occupandosi un mese fa del provvedimento, sostenne che esso avrebbe inflitto al fisco italiano (per il triennio 1963-'65) una perdita complessiva di circa 40 miliardi di lire. La cifra, piuttosto vistosa, fu variamente commentata dalla stampa straniera: il periodico americano *Time* ne trasse lo spunto per scrivere che la proprietà mobiliare della Santa Sede ammonterebbe ad oltre 10 miliardi di dollari, dei quali 1,6 miliardi (1000 miliardi di lire) in titoli di società italiane. Poiché il valore complessivo delle azioni quotate in Borsa si aggirava, a fine 1964, intorno ai 5500 miliardi, se ne dovrebbe dedurre che il Vaticano controlla quasi un quinto del capitale azionario nazionale.

Cifre attendibili al riguardo non sono conosciute, anche per il fatto che — sebbene esista in Italia la nominatività dei titoli da oltre vent'anni — lo schedario relativo non ha in pratica mai funzionato. E' certo soltanto che i finanzieri della Santa Sede hanno investito assai abilmente l'indennizzo versato dallo Stato italiano in base ai Patti lateranensi del 1929; in molte grosse aziende nazionali la partecipazione di interessi vaticani è resa evidente dalla presenza di rappresentanti notori della cosiddetta «aristocrazia nera» nei rispettivi consigli d'amministrazione.

E' pure certo che la Santa Sede desidera che la proposta di legge n. 1763 venga approvata al più presto. Sintomatica in proposito è una nota ufficiosa con la quale si polemizza con quanti farebbero ascendere a decine di miliardi il beneficio dell'esenzione, mentre si tratterebbe in realtà *«di appena qualche centinaio di milioni»*.

Nella stessa nota si contesta la fondatezza della stima di 40 miliardi asserendo che *«tale cifra rappresenterebbe un importo di ritenuta su oltre 3500 miliardi di valore di titoli, pari al 70 per cento circa del totale di tutti i titoli azionari quotati nelle Borse italiane. Il che* — conclude la nota — *è assurdo, oltre che falso»*.

Per dovere di cronaca, ci resta l'obbligo di osservare che la stima di 40 miliardi (formulata a suo tempo dal settimanale romano *L'Espresso*) riguarda un triennio e non un solo anno, col che la cifra di 3500 miliardi e la percentuale del 70 per cento andrebbero ridotte ad un terzo, ossia a valori assai meno incredibili. Tutto fa quindi ritenere che il varo della proposta di legge n. 1763 non sarà così tranquillo né così pacifico come si sarebbe potuto pensare: la sinistra socialista appare infatti decisamente ostile alla sua approvazione.

Arturo Barone

Dibattito al Senato sui crimini nazisti

Esposta l'azione del nostro governo contro la prescrizione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

(g. f. r.) Il sottosegretario agli Esteri, on. Zagari, ha risposto al Senato ad un'interpellanza del comunista Terracini e alle interrogazioni del democristiano Schiavone, del liberale Veronesi, e del socialproletario Schiavetti, i quali chiedevano di conoscere il pensiero del governo sulla ipotizzata prescrizione dei crimini nazisti.

Il governo italiano — ha dichiarato Zagari — non ha ignorato né sottovalutato il problema. I nostri rappresentanti al Consiglio d'Europa hanno votato a favore di una raccomandazione che condanna i crimini nazisti.

Successivamente il governo ha compiuto un passo diplomatico, facendo conoscere all'ambasciata tedesca a Roma la nostra volontà di aderire alla finalità del voto espresso dal Consiglio d'Europa, «di confermare la nostra collaborazione per raccogliere le prove dei delitti».

Zagari ha concluso affermando che il nostro governo è confortato, in questa sua posizione, dal parere di altri paesi che, come l'Italia, intendono *«aiutare il popolo tedesco a sciudere le proprie responsabilità da chi, impadronitosi del potere, ha compiuto crimini che non possono essere dimenticati»*.

Mosca respinge la protesta cinese per gli studenti picchiati dalla polizia

Mao esigeva le scuse per la «brutale repressione» dei tumulti anti-americani - Gromyko non ha neppure letto il documento - Pechino richiama tutti i suoi studenti?

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 11 marzo.

L'Unione Sovietica ha respinto la nota di protesta con cui Pechino denunciava la «brutale repressione» della manifestazione organizzata a Mosca dagli studenti cinesi degli Stati Uniti. Pechino sosteneva che la polizia aveva picchiato duramente i dimostranti (alcuni dei quali erano stati ricoverati in gravi condizioni in ospedale) e chiedeva le scuse ufficiali del governo sovietico.

Sulla nota cinese il Cremlino ha taciuto per cinque giorni. Oggi un portavoce del ministero degli Esteri ha confermato che il documento è effettivamente pervenuto e che Gromyko lo ha respinto senza leggerlo.

A questa notizia, che aggrava le già tese relazioni tra Mosca e Pechino, se ne aggiunge oggi un'altra non meno distensiva: Mao, per rappresaglia, sarebbe deciso a richiamare in patria tutti gli studenti cinesi. La voce circola con insistenza fra gli stessi universitari asiatici, e si dice che l'indiscrezione sia partita dall'ambasciata cino-comunista.

E' noto che la dimostrazione anti-americana dei giorni scorsi (cui parteciparono circa 2 mila studenti) fu guidata da una pattuglia di cinesi particolarmente agguerriti non solo contro l'ambasciata degli Stati Uniti. Furono loro ad attaccare con estrema decisione i poliziotti russi che tentavano di fermarli, insultandoli al grido di: «Fascisti». I giornalisti occidentali giunti sul posto ebbero l'impressione che gli studenti cinesi attaccassero deliberatamente la polizia allo scopo di provocare l'incidente. La dimostrazione assunse ad un tratto un carattere antisovietico mentre gli studenti venivano respinti dalla zona dell'ambasciata. Trentasei ore dopo Pechino iniziava una massiccia campagna propagandistica contro il Cremlino, accusato di proteggere gli imperialisti americani e di colpire duramente dei comunisti che volevano manifestare la loro legittima indignazione per la «barbarie americana» nel Vietnam.

Quanti siano gli studenti cinesi che vivono a Mosca non si sa con precisione. Dovrebbero essere meno di mille.

a. p.

Minacce ai ministri svizzeri se sarà approvato l'accordo sugli immigrati italiani

Berna, 11 marzo.

I fautori del blocco alla manodopera straniera hanno scatenato una violenta offensiva contro l'imminente ratifica dell'accordo di emigrazione italo-elvetico: in un telegramma indirizzato oggi al governo e al parlamento, il «Movimento per la salvaguardia degli interessi nazionali», che ha la sua sede nel centro industriale di Winterthur, rivolge minacce ai ministri, affermando che essi dovranno subire le conseguenze dell'applicazione dei miglioramenti previsti per il mezzo milione di italiani occupati nei vari rami dell'economia elvetica.

CRONACA CITTADINA

Isolato dal Centro Virologico dell'Amedeo di Savoia

Individuato il virus dell'influenza E' quello che causò l'asiatica nel '57

I medici lo chiamano A 2 - Provoca febbre alta, ma per pochi giorni - Le complicazioni sono dovute a batteri che vengono scatenati dalla malattia influenzale e colpiscono gli organi respiratori - L'epatite virale: un morbo ormai allo stato endemico; è di solito benigna per chi osserva il riposo assoluto

Dopo accurate ricerche, durate venti giorni, il Centro Virologico dell'Amedeo di Savoia ha isolato il virus dell'influenza che serpeggia tra i torinesi. Come nel '57 quando per la prima volta comparve l'«asiatica», si tratta del virus A-2, sottotipo della famiglia dei virus influenzali A.

Il primario dell'ospedale, prof. De Mattia, ci ha dichiarato: «*L'agente responsabile dell'attuale epidemia già acclimatato nel nostro paese, è contenuto nei consueti vaccini antinfluenzali, per cui chi si ricorre in tempo a questa norma profilattica, può considerarsi immunizzato. Ad ogni modo, l'epidemia si presenta senza aspetti di gravità e decorre per lo più benigna. Le complicazioni a carico dell'apparato respiratorio sono rare e dovute a germi di sortita, quali lo stafilococco, lo pneumococco e lo streptococco. Questi batteri albergano comunemente nella gola e possono virulentizzarsi a seguito della virosi influenzale*».

I casi di broncopolmonite, non infrequenti nelle persone anziane o particolarmente debilitate (e alcuni anche con conseguenze nefaste) sono dunque da mettere talvolta in relazione con l'influenza: «*nel senso che il virus apre la porta agli altri batteri*».

Anche la meningite, in particolari soggetti, può essere una conseguenza post-influenzale; la natura diretta della malattia può dipendere sia dal «virus» che da altri germi.

Gli esperti dell'Amedeo di Savoia hanno individuato pure l'agente responsabile della malattia che ha colpito a Chieri, circa un mese fa, buona parte della scolaresca e del personale insegnante della media Mossa. «*In questo caso* — dice il prof. De Mattia — *non si tratta di A-2, ma di un adenovirus tipo 4; un virus parainfluenzale che dà manifestazioni diverse: cioè febbre per lo più bassa, con sintomatologia respiratoria, risentimenti ghiandolari (specialmente a carico delle ghiandole del collo), infiammazione della congiuntiva*».

Gli affetti da questo secondo tipo di influenza sono, a quanto pare, abbastanza scarsi. La maggioranza dei malati deve all'A-2 la febbre alta e di breve durata che si cura con antipiretici e vitamine, mentre gli antibiotici vengono evitati per non creare assuefazione nell'organismo e poter contare sull'intera loro efficacia nel caso di complicazioni.

A quanto risulta dalle statistiche dell'Inam, l'epidemia, raggiunto l'acme, sta ormai scemando. Anche tra zona e zona della città ci sono delle notevoli differenze. I medici mutualistici segnalano che i malati sono in diminuzione in barriera di Lanzo, e in aumento in borgata Vanchiglia. Oscillazioni analoghe si riscontrano anche nella provincia dove ci sono comuni nei quali l'influenza è già passata e altri, ad esempio Moncalieri, nei quali è arrivata da poco costringendo a letto una buona percentuale della popolazione.

Si può dire che in città e fuori non ci sia una famiglia dove l'A-2 non abbia fatto la sua comparsa. Conforta comunque la relazione dei direttori d'ospedale al Consiglio di Sanità: «*le forme morbose e carico dell'apparato respiratorio non sono quest'anno più numerose degli altri inverni*».

Il ministero ha incaricato l'ufficio del medico provinciale di un'inchiesta sull'epatite virale. «*La malattia* — dice il direttore dell'Amedeo di Savoia — *è decisamente in aumento in tutto il nostro paese e anche all'estero, soprattutto in America. Le cause purtroppo ci sfuggono, e non esistono cure specifiche. Raccomandiamo il riposo assoluto a letto, e usiamo una terapia a base di cortisonici, vitamine, epato-protettori*».

Aggiunge: «*In Italia, e a meno che si tratti di gestanti per cui la malattia può assumere carattere di gravità, di solito l'epatite decorre benigna. Ma i colpiti devono abbandonare il letto soltanto quando il laboratorio ha stabilito che l'episodio infettivo è trascorso. Altrimenti si possono verificare conseguenze di rilievo a carico del fegato. Certe cirrosi epatiche riscontrate in soggetti giovani, hanno spesso all'origine un'epatite virale trascurata*».

I ricoverati all'Amedeo di Savoia sono attualmente una dozzina. Nessuno desta preoccupazione. L'ufficiale sanitario, prof. Turletti, afferma: «*E' vero che da qualche anno i casi di epatite sono andati aumentando; la malattia è ormai allo stato endemico senza grandi differenze da una stagione all'altra. In questo momento la situazione non presenta alcun aspetto anormale*».

Due giornate di sciopero nelle materie plastiche

Fermo il lavoro alla Merando

Nelle aziende del settore materie plastiche — annunciano i sindacati — comincia stamane uno sciopero nazionale di 48 ore per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro. Le aziende principali nella nostra provincia sono: Laminati Pirelli-Riv, Laminati Materie Plastiche, Bosco, Galfer, Cigala-Bertinetti, Siar, Carrara ecc.

— I lavoratori della Merando ieri pomeriggio — comunica la Cgil — hanno scioperato «perchè la direzione non ha consentito alla commissione interna di tenere una riunione all'interno della fabbrica per esporre alle maestranze l'andamento della trattativa in corso alla Unione Industriale». Al mattino c'era stato un incontro fra sindacalisti e delegati dell'azienda per esaminare la richiesta di sospendere 120 operai a zero ore con l'intervento della Cassa Integrazione.

— Tre operai dell'«Officina 21» di Mirafiori sono stati licenziati «perchè non accettavano il lavoro assegnato». Si tratterebbe del trasferimento dal loro reparto in una officina di produzione. La Cgil ha emesso un comunicato di protesta nel quale si afferma che «il trasferimento rappresenta un declassamento professionale».

Le cause 13 mila revisioni per l'imposta di famiglia

Cominciano le prime notifiche

Cominciano a giungere nelle case dei torinesi le notifiche per le variazioni dell'imposta di famiglia. Finora 2 mila l'hanno ricevuta; entro due mesi saranno circa 13 mila.

I contribuenti dell'imposta di famiglia, nel '64, erano 97.395, divisi in 6938 proprietari, 3445 ambulanti, 18.245 artigiani, 16.852 commercianti, 4982 industriali, 37.027 lavoratori dipendenti, 10.106 professionisti; hanno versato in totale nelle casse del Comune 5 miliardi 548 milioni. Le previsioni per il '65 fanno ascendere l'imposta a 6 miliardi e mezzo di lire; la maggior parte sarà recuperata con i ritocchi agli attuali contribuenti.

Le revisioni in corso riguardano 1400 proprietari, 151 ambulanti, 2160 artigiani, 2100 commercianti, 1410 industriali, 8500 lavoratori dipendenti e 1750 professionisti.

«Il 12 per cento delle piccole e medie aziende hanno cessato ogni attività»

Il 60 per cento sono a orario ridotto; il 45 per cento in arretrato con i contributi La situazione esposta al ministro Lami Starnuti da una delegazione torinese

Ci telefonano da Roma:

Il ministro dell'Industria e Commercio sen. Lami Starnuti e il sottosegretario Maria Vittoria Mezza hanno ricevuto ieri una quindicina di imprenditori della Associazione piccole e medie industrie torinesi, capeggiati dal presidente dott. Rossotto e accompagnati dal segretario della Confapi rag. Mariani oltre che da alcuni parlamentari tra cui il sen. Magliano, l'on. Emanuela Savio, l'on. Curti, l'on. Musa Ivaldi.

I delegati hanno spiegato al ministro «*la drammatica situazione in cui si dibatte l'industria minore torinese*», con particolare riguardo quella del settore edilizio, i cui riflessi hanno inciso negativamente anche negli altri settori ad essa connessi.

«*Mancanza di lavoro e immobilizzo di capitale liquido hanno portato nel corso del '64* — ha affermato il dott. Rossotto — *alla chiusura per dissesto o cessazione di attività di circa il 12 per cento delle aziende minori, e nel 60 per cento a riduzioni di orario di lavoro (dalle 44 alle 40 ore settimanali) oltre che a licenziamenti. Il 45 per cento delle ditte è in arretrato con il pagamento dei contributi e molte non hanno più nemmeno la disponibilità per corrispondere i salari*».

Ha poi messo in evidenza il costo globale della mano d'opera in Italia «*che rende estremamente difficile ogni competizione sui mercati esteri e l'onerosità dei contributi, superiori a quelli degli altri Paesi del Mec*». Circa l'esportazione ha lamentato «*l'eccessivo ritardo nel rimborso dell'Ige*».

Altre richieste: la revisione dell'attuale sistema della scala mobile, «il cui congegno rappresenta una continua spinta all'aumento dei prezzi e un contributo allo sviluppo della moneta»; la fiscalizzazione degli oneri sociali nella misura del 30 per cento; una sospensiva per sei mesi dell'obbligo di versamento dei contributi stessi, senza indennità di mora; per i lavoratori in Cassa Integrazione porre a carico degli istituti previdenziali anche l'ammontare delle festività infrasettimanali e della tredicesima, delle ferie e dell'indennità di anzianità. Infine si dovrebbe disporre che gli uffici delle imposte definiscano i concordati con le aziende con maggiore tolleranza.

I parlamentari, nel confermare la grave situazione della industria minore, hanno affermato l'urgenza dei provvedimenti a loro favore. Il ministro, al termine della riunione, ha assicurato il suo «*fattivo interessamento per i veri problemi, molti dei quali sono già allo studio del governo*».

Assalto a un distributore di benzina in corso Francia

Rubano 60 mila lire e fuggono verso Rivoli su un'auto rubata

Ore 11 meno un quarto di ieri. L'addetto al distributore di benzina di corso Francia 334, il cinquantenne Angelo Re, ha servito alcune auto ed ora ha un momento di pausa. E' seduto fuori dal chiosco, davanti a una delle pompe, su uno sgabello sogna cui ha l'abitudine di tenere una cassetta di ferro con gli incassi (ieri oltre 60 mila lire).

Ad un tratto si alza, si scosta di qualche passo e volge la schiena allo sgabello: gli pare che un'auto stia per accostarsi. E' questione di un attimo. Ode un trambusto alle spalle, si gira e scorge un giovane piccolo, magro, bruno, con un cappotto scuro, il quale ha afferrato la cassetta e stringendosela al petto fugge. Ripresosi dalla sorpresa il Re lo insegue urlando.

Dinanzi al portone 342 lo attende una «Giulia T.I.» verde bottiglia col motore acceso e un compare al volante che gli apre lo sportello e lo aiuta a issarsi a bordo. Il Re, animosamente, giunge nei pressi della vettura che con uno scatto rabbioso parte ad alta velocità verso Rivoli. Al benzinaio non resta altro che annotare il numero di targa (l'auto risulterà rubata al signor Leonardo Chieca in corso Tassoni) e correre a telefonare alla Volante e al proprietario del distributore, col. Stringa.

La Volante arriva, compie una perlustrazione e si spinge inutilmente sino a Rivoli. Ormai i ladri sono lontani. Viene comunque rintracciato un testimone: il portalettere della zona che alle 11 meno dieci era in corso Francia all'angolo di corso Marche dove c'è il semaforo. Il portalettere ha narrato di aver visto la «Giulia» piombare sull'incrocio ad almeno 90-100 chilometri orari, zigzagare tra le molte vetture ferme, transitare nonostante il rosso evitando per pochi metri di provocare un grave scontro e sparire verso Rivoli. Ha precisato che a bordo c'erano due individui neri di capelli e che quello al volante, sembra pastrano, poteva avere una trentina d'anni mentre l'altro era assai più giovane.

Processo per sfruttamento 5 condanne e un'assoluzione

Il maggiore imputato sconterà quattro anni e nove mesi

Si è concluso ieri in Tribunale (pres. Sodano, p.m. Toninelli, canc. Festa) il processo per una intricata vicenda di favoreggiamento e sfruttamento; gli imputati erano sei uomini di cui due detenuti, Gioachino Fazio e Domenico Damiano, trentenni, e una donna.

Durante il dibattimento gli imputati hanno tentato di sminuire le loro responsabilità: solo il Damiano ha ammesso la parte, per rancore contro il Fazio, la moglie del quale ha rischiato il carcere per falsa testimonianza. Una passeggiatrice, Anna Usai, si è fatta condannare a 8 mesi senza condizionale pur di non ammettere una circostanza sfavorevole al principale imputato.

La pubblica accusa ha chiesto per il Fazio 12 anni di reclusione e 1 anno di casa di lavoro. Il Tribunale lo ha condannato a 4 anni e 9 mesi. Il Damiano sconterà 4 anni, Baldassarre Amaro 2 anni e 2 mesi, Antonio Scappatura 2 anni e 8 mesi; a tutti un anno in casa di lavoro. Domenico Marnetto ha avuto un anno e 4 mesi, Domenico Di Leo 5 mesi con la condizionale. Giuliana Silanus è stata assolta per insufficienza dall'accusa di atti immorali.

A Nichelino una Giunta formata da dc psdi e pli

Il Consiglio ha rieletto sindaco il dc Angelo Prato

Nichelino ha di nuovo un sindaco e una Giunta comunale. Come si ricorderà, democristiani e socialdemocratici avevano condotto trattative con i socialisti per la formazione di una Giunta di centro-sinistra, ma i lunghi colloqui non approdarono ad alcuna conclusione. Il dissenso non concerneva il programma, bensì la designazione del sindaco e di un assessore. Fallite le trattative con il psi, la dc e i psdi avviarono colloqui con il pli.

L'altra notte, dopo oltre otto ore di discussione, i tre partiti hanno raggiunto l'accordo con una maggioranza di 18 consiglieri su 30: 11 dc, 4 psdi e 3 pli. Il Consiglio comunale ieri sera ha eletto la nuova Giunta. Alla carica di sindaco è stato confermato il democristiano Angelo Prato, che avrà anche l'assessorato all'urbanistica, con 18 voti. Assessori effettivi: Giuseppe Bogiatto (dc), pubblica istruzione; geom. Dionigi Allais (dc), bilancio; Umberto Padovan (psdi), assessore delegato e commercio; dott. Carlo Enrico Rovere (pli), assessore anziano e vice-sindaco. Assessori supplenti: cav. Simone Costanzo (dc), assistenza, e geom. Federico Capriolo (psdi), lavori pubblici.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,9
MINIMA +1,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3; pressione 750,3; umidità 70%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Temperat. a Cuneo: max. +9,1; min. —2,4; media +2,6

La vertenza dell'Opificio militare

Il ministro ha reso giustizia ai cottimisti

L'on. Andreotti lo ha annunciato a una delegazione di operai - Avranno il trattamento di assegni, ferie, tredicesima e assistenza come gli altri statali

Ci telefonano da Roma:

La vertenza dei cottimisti dell'Opificio Militare di Torino è finalmente avviata a definitiva e soddisfacente soluzione. Il ministro della Difesa, on. Andreotti, ha ricevuto ieri una delegazione dei dipendenti dell'Arsenale, composta da Vincenzo Macrì, Vincenzo Ferro e Giuseppe Maruno, ed ha assicurato che è in fase avanzata un provvedimento che normalizzerà la questione entro il più breve tempo possibile.

La delegazione, che era accompagnata dal sottosegretario on. Donat Cattin e dall'on. Borra, delegato della Cisl per il Piemonte, ha illustrato al ministro la situazione dei duecento operai che lavorano da oltre dodici anni senza beneficiare di assegni familiari, ferie, tredicesima e neppure dell'assistenza mutualistica e previdenziale. La loro anormale situazione, contrastante le stesse leggi vigenti, è stata segnalata al ministro da «*La Stampa*».

Al termine dell'incontro i rappresentanti degli operai hanno espresso la loro soddisfazione. Anche su i particolari del provvedimento saranno noti successivamente, si è appreso che l'on. Andreotti ha accolto in gran parte le richieste, che prevedevano: 1) l'inquadramento di tutto il personale dell'Arsenale torinese come dipendenti dello Stato, a qualsiasi fine; 2) il riconoscimento dell'anzianità del personale dal 1953 in poi; 3) la sistemazione degli impiegati cottimisti della direzione di commissariato; 4) il riconoscimento della facoltà di versare i contributi previdenziali per cinque anni allo scopo di conseguire una più elevata pensione; 5) varie questioni minori.

I neofascisti hanno l'influenza e il processo è stato rinviato

L'aggressione al «Gioberti»

Il processo ai dodici appartenenti alla «Giovane Italia», che aggredirono cinque studenti del liceo «Gioberti» è stato rinviato. Soltanto nove erano presenti in aula: Salvatore Cote, 23 anni; Roberto Rigon, 19 anni; Gianfranco Mostù, 18 anni; Giuseppe Vada, 19 anni; i fratelli Giuseppe e Michele Tosca, 18 e 16 anni; Salvatore Abbate, 17 anni; Gabriele Cocco, 17 anni e Luigi De Francesco, 17 anni.

Gli altri tre, Bruno Pernice, 19 anni, Ugo Martinat, 22 anni e Galileo Ornano, 46 anni, non si sono presentati. I difensori Astore, Avonto, De Marchi e Trebbi, hanno presentato i certificati medici che li dichiarano affetti da influenza e il presidente dott. Jannibelli ha accolto l'istanza di rinvio a nuovo ruolo.

I dodici neofascisti, l'11 maggio scorso, stavano distribuendo manifestini in via S. Ottavio, davanti al liceo. Uno studente, Claudio Sciarca di 19 anni, via Luisa del Carretto 94, appallottolò il foglio senza degnarlo di un'occhiata. Fu aggredito e colpito al capo, forse con un manganello, in viso con una scarica di pugni e al ventre con un calcio. Brutalmente percossi furono anche due suoi compagni, Paolo Parati e Alessandro Arnandi, mentre altri due, Teresio Ferraduo e Aldo Bassi, furono costretti a raccattare i manifestini che avevano gettato e a leggerli, sotto la minaccia della forza e del numero.

Paurosa scena a mezzogiorno in corso Siracusa

«Volo» grida un bambino di tre anni e si getta dal terzo piano: è grave

La persiana avvolgibile si rompe, cade e blocca il bimbo sul balcone - Il piccino si arrampica sulla ringhiera e si lascia cadere nel vuoto - Un passante corre per afferrarlo, ma lo manca per pochi centimetri

Un bimbo di tre anni, rimasto chiuso sul balcone al terzo piano, si è arrampicato sulla ringhiera ed è precipitato in strada. Ha riportato la frattura del bacino ed altre lesioni, la prognosi è riservata. Si chiama Fabrizio Mancini ed abita con i genitori in corso Siracusa 23.

Il padre, Marsilio di 29 anni, è operaio alla fabbrica Ciet; la madre, Giuseppina di 22, lavora nella Legatoria Piemontese. Entrambi occupati per gran parte della giornata, affidano il figlioletto alla nonna materna, Giovanna Lagatta, che abita al n. 22 di corso Siracusa, terzo piano, con la figlia Maria di 25 anni.

Da alcuni giorni la persiana avvolgibile di un balcone dei Lagatta è bloccata a circa trenta centimetri dal suolo. Ieri, poco dopo mezzogiorno, la zia Maria, dovendo fare la pulizia del balcone, ha tentato sollevata la persiana puntellandola con una scopa. Poi è rientrata nell'alloggio, senza accorgersi che il nipote usciva a sua volta sul terrazzino. Quasi subito Fabrizio ha tolto la scopa e la saracinesca è scesa con grande fragore fino a terra, bloccando il bimbo.

«Sia fermo — gli ha detto la zia dalla stanza. — Adesso cerco di alzare la tapparella». Il nipote gli ha risposto calmo: «Non preoccuparti zia. Esco di qui». Questa frase ha raggelato la giovane; senza poter vedere il bimbo, ha capito che stava per scavalcare la ringhiera. «Fabrizio, fermati» ha urlato e intanto cercava convulsamente di sollevare l'avvolgibile, ma i tentativi erano inutili. E sentiva il nipotino dire felice: «Adesso volo».

Fabrizio Mancini all'ospedale assistito dalla madre

Maria Lagatta si è precipitata dalla vicina, Brigida Gammicchia, con la quale ha il balcone in comune, ma separato da un'alta lastra di cristallo opaco. Sperava di potere in qualche modo raggiungere il nipote. In quel momento Fabrizio era già cavalcioni sulla ringhiera. Lo ha visto il signor Giorgio Bonino, 42 anni, via Rovereto 15, che stava uscendo da una macelleria di fronte. Gli ha gridato di non muoversi, ma il bimbo era eccitato dall'avventura e si è lasciato cadere con le braccia larghe: «Guardate, volo». Il Bonino ha attraversato la strada di corsa per afferrare il piccino che piombava da dieci metri. Lo ha mancato per pochi centimetri. Fabrizio gli è caduto davanti, è rimasto immobile.

Con un'auto lo hanno trasportato al Maria Vittoria. I medici hanno riscontrato la frattura del bacino e hanno temuto lesioni interne. Ma l'intervento chirurgico eseguito dal prof. Priola ha potuto escludere questo pericolo. La prognosi resta, comunque, riservata.

— Nell'attraversare via Garibaldi all'altezza di via S. Agostino, ieri alle 16, l'operaio Ottavio Barbero, 65 anni, via Lamarmora 28, è stato investito e ferito gravemente da una «1100» diretta verso piazza Statuto, guidata da Luigi Fobelli, 61 anni, abitante a Chivasso. Soccorso dalla Croce Rossa e trasportato all'ospedale S. Giovanni, è stato ricoverato con prognosi riservata per ferite al capo, trauma cranico e stato di «choc».

Le elezioni al Politecnico

Si sono svolte ieri le elezioni tra gli studenti del Politecnico per la nomina del Consiglio direttivo dell'Associazione. Nei corsi di ingegneria hanno votato 1850 su 3350 iscritti, con questi risultati: lista Quintino Sella (di ispirazione liberale) 1100 voti, 58 per cento, 11 seggi; Democrazia 673 voti, 36%, 10 seggi; Ugi 390 voti, 21 per cento, 6 seggi. Nella facoltà di Architettura si sono avuti 330 votanti su 738; i seggi sono così ripartiti: Quintino Sella 7, Democrazia 3, Ugi 3.

Ridotta la pena all'uccisore del fidanzato di sua sorella

Altro processo: assolto un condannato per tentato omicidio

La Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, p. g. Jannelli, canc. Quaglia) ha esaminato ieri il ricorso presentato da Salvatore Vitello, 24 anni, che lo scorso anno, ad Asti, uccise a coltellate il fidanzato della sorella sedicenne, Filippo Guccione. Costui aveva detto ai futuri suoceri, presenti altri familiari, che non intendeva più sposarla perchè non donna di facili costumi. Il giovane inseguì il Guccione per la strada e l'uccise.

In Assise l'omicida era stato condannato a 14 anni e 7 mesi. Ieri la Corte ha ridotto la pena a 10 anni.

— Davanti la stessa Corte (p. g. Bianco) sono comparsi Carmelo Zappia, 33 anni, difeso dall'avv. De Marchi, e Antonino Morabito, di 31 anni, assistito dagli avv. Allegra e D'Arcola. I due imputati, entrambi di Reggio Calabria, furono condannati in primo grado a 11 anni per duplice tentato omicidio. Il fatto avvenne a Domodossola la sera del 29 marzo dello scorso anno. Il Morabito e lo Zappia si erano trattenuti in un bar con due compaesani, Domenico Zavattieri e Annunziato Stelitano. All'uscita spararono contro i rivali ferendone uno.

La Corte ha assolto lo Zappia per insufficienza di prove ed ha ridotto a 8 anni la pena del Morabito.

Un'auto piomba su un corteo funebre: cinque persone ferite

L'incidente alla Piana di San Raffaele dovuto ad un sorpasso avventato - L'auto investita portava il figlio e i parenti di una donna morta

Un grave incidente stradale provocato da un sorpasso è avvenuto ieri alla porte di Gassino Torinese durante un corteo funebre. E' accaduto alle 15,30 sulla provinciale per Casale in località Riovalle di Piana San Raffaele. Da Gassino si dirigeva verso Chivasso un furgone funebre che trasportava la salma di una donna. Dietro vi erano due auto con i familiari: una «850», guidata da Francesco Vulsania, e una «600» condotta da Felice Mangone, 30 anni, abitante in via Massari 92, figlio della defunta.

Con il Mangone vi erano la moglie Angela, 33 anni, e la madre di costei, Caterina Valsania, 61 anni; inoltre: il fratello Natale Mangone con la moglie Caterina, domiciliati in via Colantti 5.

Seguivano altre auto con congiunti e amici. Dietro la colonna è arrivata una «1500» guidata da Vincenzo Cavallo, corso Peschiera 43, il quale si è spostato in mezzo alla strada per superare alcune auto del corteo. Ne ha sorpassate tre o quattro, poi ha visto arrivare dalla direzione opposta un'altra «1500» condotta dal panettiere Sergio Gili, 37 anni, residente a Chivasso.

La vettura del Cavallo ha sbandato ed è finita contro un palo. Quella del Gili ha investito la «600» del Mangone e l'ha scaraventata nel fosso. Tutti e cinque gli occupanti dell'utilitaria sono stati estratti con ferite più o meno gravi. La Valsania e la madre sono state ricoverate al Martini, la prima quasi illesa, la seconda in condizioni preoccupanti per fratture costali. Gli altri tre sono stati portati all'ospedale di Gassino, dove il Mangone è stato trattenuto con prognosi riservata, mentre gli altri guariranno in pochi giorni.

Il vice-presidente Borgogno rimane ancora segretario dc

Il vice presidente della Provincia Elio Borgogno ha presentato le dimissioni da segretario cittadino della dc, poichè questo incarico è incompatibile a termini dello statuto dc con quello di assessore.

Le dimissioni sono state respinte dal Comitato cittadino dc con un ordine del giorno con il quale si ringrazia Elio Borgogno per la «*efficace azione compiuta per il rinsaldamento organizzativo ed elettorale della dc torinese*».

Aumentano alcune tariffe su autolinee interurbane

Rincari per la linea di Venaria e adeguamenti per altri centri

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì e martedì. Proseguirà la discussione sul programma del sindaco e saranno esaminate le delibere all'ordine del giorno. Fra queste, due presentate dall'assessore alle aziende municipalizzate prof. Zignoli concernono aumenti di tariffe. Sulla linea Torino-Venaria il prezzo dei tesserini settimanali passa da 540 a 600 lire e quello degli abbonamenti preferenziali mensili da 2100 a 2300 lire.

Il secondo provvedimento prevede l'aggiornamento delle tariffe su tutte le autolinee interurbane dell'azienda, per la corsa semplice e per quella di andata e ritorno, secondo il tariffario già comunicato dal Ministero dei Trasporti il 14 settembre scorso. Viene inoltre proposta l'istituzione di tesserini settimanali a 11 corse, cioè per soli cinque giorni lavorativi (con esclusione del sabato e della domenica).

Specchio dei tempi

«Che cos'è la Messa? Un dialogo, un'assemblea di cristiani...» - Meccanizzare gli spazzini - Povero Lagrange: lo hanno fatto morire ventenne Studenti francesi cercano corrispondenti italiani - Un'offerta dal Canada

Una lettrice ci scrive da Orbassano:

«Permettetemi di rispondere, tramite questa rubrica, alla lettrice E. Gamba che protesta sulla S. Messa. Vorrei chiedere a quella signora se conosca il vero significato della Messa: proprio ora, in un momento in cui si stanno riscoprendo i veri valori e si cerca di attuarli, lei lamenta un enorme disgusto.

«La S. Messa è un dialogo, una conferenza come dice lei, un'assemblea di cristiani che insieme al Sacerdote *celebra* lo stesso Sacrificio. Sono logiche quindi queste domande e risposte che a lei, signora, hanno dato tanto fastidio. Non è più tempo ora (non lo è mai stato anzi di andare alla santa Messa e poi recitare sia pur devotamente il Rosario, o qualche altra pratica di pietà, semmai le si possono fare in un altro momento.

«La S. Messa è una funzione sociale: tutti dobbiamo, partecipando, convergere su uno stesso punto. Ho sentito anch'io dei commenti a proposito di domenica 7 marzo: "*Era ora che anche noi capissimo qualche cosa di ciò che succede all'Altare!*".

«Perdoni la gentile lettrice questa mia, dal momento però che si professa cattolica, le sue affermazioni non fanno troppo onore a noi cattolici».

Maria Tasco

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere al prof. Frangipane, che vede colpita tutta la categoria degli addetti alla Nettezza Urbana per gli appunti mossi ad un solo individuo, che la retorica deamicisiana è ormai superata. Bisogna guardare con occhi più obiettivi e forse, a difesa dello spazzino, si potrebbe concludere che se il Comune provvedesse a meccanizzare questi operai, il metterebbe in condizione di assolvere in maniera più umana e soddisfacente per tutti, ad un compito tanto più necessario quanto più è scarso il senso di civismo della cittadinanza.

«A Torino si mettono fiori sui lampioni perchè la gente non guardi per terra, ma non si nasconde la sporcizia sotto l'acqua di Colonia!».

Un bancario, che non fa più i conti sul pallottoliere

Un lettore ci scrive:

«Segue con vivissimo interesse l'interessante rubrica, che è veramente un barometro psicologico (mi si passi l'espressione) dei lettori.

«Per una nota allegra, se è di gradimento ai lettori, invio copia fotografica di quanto si legge in via Lagrange all'angolo di via Giolitti: "Via Luigi Lagrange - Matematico - 1804-1915".

«Pover uomo, morto così immaturamente... circa un secolo dopo. Lagrange in realtà nacque nel 1736 e morì nel 1813».

dr. ing. Carlo E. Gallimberti

Un lettore ci scrive da Annonay (Ardèche):

«Caro "*Specchio*", l'anno scorso mi rivolsi a te con pieno successo per avere corrispondenti italiane per le mie alunne francesi che studiano l'italiano. Ti ringrazio vivamente, caro "*Specchio*", per il tuo interessamento. Ti prego di scusarmi presso quelli o quelle che non sono riuscito a contentare.

«Quest'anno le mie nuove allieve del primo anno d'italiano m'hanno pregato con insistenza di rinnovare il tentativo. Si tratta questa volta di ragazzine di 13, 14 anni (poche ripetenti avranno più di 14 o di 15 anni) le quali hanno già studiato latino e inglese per due anni e iniziano adesso lo studio della seconda lingua moderna, l'italiano. Sono in tutto 68 ragazze del livello scolastico della terza media. D'altronde anche i ragazzi del liceo (una trentina dai 14 ai 18 anni) chiedono anche loro corrispondenti.

«Spero che tu accontenti così bene come per il passato quella loro richiesta. Chiedo scusa per il disturbo e ti saluto cordialmente, preziosa "*Specchio dei tempi*"».

prof. Edmond Marcou
Lycée des Cordeliers
3, Boulevard de la République
Annonay - Ardèche

«P. S. - Prego i corrispondenti italiani dell'anno scorso che non ho potuto soddisfare di rivolgersi all'ufficio seguente: *Bureau français de correspondance internationale (poste 19 - 29 et 31 rue d'Ulm - Education nationale - Paris Ve)*».

Un lettore ci scrive da Roma:

«Ho letto sul giornale di giovedì 4 marzo la segnalazione delle tragiche condizioni in cui versa la vedova Barilaro. Vi unisco un assegno di **lire 75.000 per contribuire ai primi aiuti**. La somma suddetta è offerta, per lire 50.000, dal sig. Wilson Federici dal Canada e per lire 15.000 da quattro ragazzi di Roma (tra piemontesi) che vogliono in qualche modo essere vicini ai nove figli della sig. Barilaro in un momento così grave e doloroso. Con i migliori saluti».

Segue la firma

Un'atroce sventura

Il dramma di Antonio e Giovanni Rosso — i due giovani fratelli pinerolesi, di famiglia poverissima, resi ciechi e sordi da un tumore al cervello — continua a commuovere i lettori. Ecco l'elenco delle ultime offerte pervenuteci:

Maria Cleofe L. 1000; Cinzia e fratelli 1000; Q.P., 20.000; Un abbonato, 1000; N.N., 2000; Emma in memoria della cara Mamma, 5000; S. e M., 20.000; Riccardo Rangone, Castellammare di Stabia (Napoli), 20.000; Albertina e Mamma, 1000; Scanzio Oblio, Tavagnasco, 5000; In memoria del marito defunto, 2000; In memoria del marito, L.D., 10.000; Curto Attilio, 5000; Remiro, 5000; F.G., 1000; In memoria del mio papà C. Vergari, 1000; I.S., 500; In memoria di Carla Lucchini Foglietti, 5000; Giancarlo e Sergio, 2000; Quattro di Genova, 2000; In memoria di Angela e di Maria, 1000; Clelia B., 2000; Giustetto Maria, 2000; In memoria di Inna e Guido, 1000; La Madonna d'Oropa protegga Piero Luca e la piccola Enrica, 10.000; N.N., 7000; F.R., 2000; Rolfo Alberto, Pinerolo, 2000.

Totale L. 140.000; totale precedente lire 1.071.535. Totale generale L. 1.211.535.

L'operaia dalle dita amputate

Vincenza Pellizzola — una giovane che con il suo lavoro mantiene il figlio di sei anni e la propria madre — ha avuto otto dita amputate da una pressa, e S' come essere senza mani — piange — Cosa potrà ancora fare? Per lei abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

Luigi e Flavio 10.000; R.S. 2000; Molino Felicita 10.000; Dott. Valer M. 1000; D. 10.000; Amalia 10.000; Una mamma 3000; Enzo e Rosanina 2000; Un'affezionata lettrice per commemorare S. Domenico Savio 5000; X.a Mimì 3000; V.P. Roma 20.000; Una mamma che vorrebbe essere ricchissima per alleviare un po' di pene 2000; Duemme 2000.

Totale L. 80.000.

Il sottosegretario Roosevelt visita il Palazzo del Lavoro

Il sottosegretario al Commercio statunitense, Franklin Roosevelt jr., è giunto ieri a Torino, per visitare il Palazzo del lavoro di «Italia 61», sede del Centro internazionale di addestramento professionale. Roosevelt era accompagnato dal presidente del Bit, Paul Recon, dal dott. Gianni Agnelli, dal prefetto dott. Caso. Roosevelt ha detto che il governo americano segue con molto interesse le iniziative che, come quella del Bureau International du Travail, intendono andare incontro alle esigenze e ai bisogni dei Paesi in via di sviluppo. Stamane il sottosegretario parte per Parigi.

Un garzone cameriere di 16 anni muore per complicazioni d'influenza

Forse polmonite virale; l'infezione lo ha stroncato in due giorni - A Brusasco: tutte le scuole chiuse per circoscrivere il focolaio di epatite

Un giovane di 18 anni è morto forse per complicazioni bronco-polmonari dopo un attacco di influenza. Si chiamava Rocco Napoli, abitava con la famiglia in una soffitta di via Borgo Dora 3. I primi sintomi della malattia si sono manifestati lunedì sera, al ritorno dal lavoro: Rocco aveva la febbre alta, il respiro affannoso. Il medico della mutua, dott. Facchi, ha diagnosticato un attacco d'influenza e ha prescritto una cura a base di penicillina. Il mattino dopo è tornato a visitarlo: il termometro segnava oltre quaranta gradi. Il giovane si lamentava per un forte mal di testa e nausea. Il dottore accertava che erano intervenute delle complicazioni, la polmonite, e ordinava il trasferimento del malato all'ospedale S. Giovanni. Qui veniva messo sotto la tenda ad ossigeno, ma è rapidamente peggiorato e l'altra sera alle 17,45 è morto.

Rocco Napoli era immigrato quattro anni fa con la famiglia da Gioiosa Ionica. Aveva trovato un posto come aiuto cameriere al ristorante S. Giorgio del Valentino. Con una parte del denaro guadagnato contava di iscriversi ad una scuola serale. Fino a lunedì non aveva accusato nessun disturbo. La malattia lo ha colto fulminea. Probabilmente si tratta di una polmonite virale. La salma sarà sottoposta a riscontro necroscopico.

* *

I cinque bimbi di Brusasco, colpiti da epatite virale, sono ricoverati all'Amedeo di Savoia nella nostra città e le loro condizioni non destano allarme. Frattanto, su richiesta del sindaco cav. Rigazzi e dell'ufficiale sanitario dott. Zannone, le scuole pubbliche di Brusasco sono state chiuse per evitare il diffondersi del focolaio epidemico e per consentire la disinfezione delle aule. E' probabile che l'asilo, l'elementare e la media del capoluogo (230 studenti in totale) e l'elementare di Marcorengo (altri 60 allievi) restino chiusi una decina di giorni.

Nessun provvedimento è stato invece adottato dagli altri due istituti privati (il S. Maria e l'istituto pedagogico) che contano 100 alunni interni; gli orari di studio sono stati alleggeriti per non affaticare gli allievi e la salute della comunità è sotto controllo. Per ora nessun altro caso di epatite si è manifestato nel comune. Da Torino è giunto a Brusasco il dott. Zambruno, direttore del laboratorio provinciale d'igiene, per un'inchiesta. In attesa che la disinfezione delle scuole venga eseguita con gli appositi preparati il sindaco ha disposto perchè si impieghino i normali prodotti disinfettanti.

Altri due casi mortali a San Mauro e Cambiano

Antonio Giordano, 27 anni, figlio di un lattaio di San Mauro, sette giorni orsono si è ammalato d'influenza. Malgrado le cure, la febbre ha continuato a salire raggiungendo punte molto alte. Sabato il giovane è stato trasportato alle Molinette e due ore dopo il ricovero è morto per

Idee singolari di Bernard Berenson

Allorché, circa un anno e mezzo fa, Umberto Morra pubblicò i suoi *Colloqui con Berenson* (Garzanti), ne intrapresi quasi subito la lettura, che mi riuscì fin da principio interessante: ciò che è quasi superfluo a dire, per chi abbia qualche notizia della personalità di Berenson, e del cumulo straordinario di esperienze per una lunghissima vita messe insieme da lui. Interruppi a un certo punto la lettura; e come avviene (almeno a me) tante volte, tardai molti mesi a riprenderla. Una volta avvenuta la ripresa, condussi la lettura sino in fondo (non ci voleva poi molto tempo: si tratta d'un 160 pagine di modesto formato e di corpo piuttosto grande). L'interesse andò crescendo man mano, misto a una perplessità non infrequente innanzi a questo o a quel giudizio del Berenson: e con la perplessità, sorse più volte in me il quesito: che cosa avrà pensato, o anche detto, l'amico Morra di codesta opinione del Berenson?

Colloqui, infatti, propriamente non sono, anche se tutto il libro è uscito di colloqui reali. Il Morra ha trascritto qui — ce lo dice egli stesso nella breve *Premessa* — gli appunti presi volta per volta «*appena separatomi da lui*», e (aggiunge poco appresso) a sua insaputa: convinto com'era che solo così la parola del B. poteva «*scaturire libera e imprevista*». È proprio per questo, diciamo noi, possiamo esser sicuri non solo dell'autenticità del pensiero, ma anche della sostanziale fedeltà della esposizione: «*Ho cercato* — ci piace ancora il Morra — *di ritenere fedelmente le tue parole, o per lo meno il senso e l'andamento del tuo discorso*».

Dopo questo preambolo necessario, passo al corpo di questa mia esposizione. La quale consiste semplicemente nella scelta (con trascrizione letterale del testo del Morra) di taluni di quei pensieri, o giudizi, del Berenson che mi sono sembrati più personali, più singolari: tali che, se avessero ad essere uno qualunque, si sarebbe indotti più di una volta a passare oltre, alzando le spalle, o annotando (materialmente o mentalmente) uno sbrigativo «sic». Venendo invece da un uomo di primo piano nel mondo culturale del Novecento, quei giudizi inducono, e potrei dire, forzano, a sostare per domandarsi come e perché a quel singolare giudizio egli sia arrivato.

* *

(p. 93) «*Gli italiani non hanno saputo essere storici dell'Italia, ma soltanto buoni scrittori di monografie storiche e di storia delle istituzioni, perché non hanno saputo scorgere il nocciolo della storia italiana, che è il Papato. Hanno avuto paura di confessare a se stessi le glorie e l'importanza del Papato; sono stati subissati dal mito del Risorgimento... Dei resto gl'italiani come storici hanno sfortuna; degli occidentali sono i soli che non hanno potuto studiare con una relativa libertà la Grecia, perché si sono frapposti, fra loro e il mondo greco, l'educazione gentilizia essenzialmente anticlericale e l'ombra della potenza di Roma*».

Ci sono, in questo giudizio d'insieme sulla storiografia nazionale italiana, quattro o cinque affermazioni — e cioè, tutto il tessuto del giudizio medesimo — una più insostenibile dell'altra. Gli italiani hanno fatto e scritto storia d'Italia, sistematicamente ed efficacemente, almeno dal Rinascimento in poi. Citiamo solo cinque nomi, ma che valgono per cinquanta: Flavio Biondo, Machiavelli, Guicciardini, Muratori, Balbo. Regaliamo al Berenson Denina, Botta, Cantù, Balan: quest'ultimo, tuttavia, dovrebbe trovar grazia ai suoi occhi, perché il clericalismo e papalismo di lui si incontrano con la sua seconda tesi — o seconda cantonata —, che la storia del Papato è il nocciolo della storia d'Italia. Scrivendo questo, il B. ignorava l'esistenza di un popolo italiano, tanto distinto nel suo insieme dal Papato che l'«alterità» rispetto ad esso, insieme con il ripetuto incontro, è una delle «costanti» della storia d'Italia. Berenson non doveva avere gran familiarità con Dante: altrimenti non avrebbe potuto non accorgersi di questa alterità, di questa tensione italo-papale. Con ciò risulta anche assurda l'affermazione che gli italiani abbiano voluto ignorare «le glorie e l'importanza del Papato». Di simili discorsi, per diritto o per rovescio, è piena quella letteratura del Risorgimento, che secondo Berenson avrebbe «subissato» negli italiani la coscienza dell'importanza del Papato. E che viene a fare, per ultima finale, la pretesa ignoranza italiana della Grecia? Dal tempo di Orazio gli italiani hanno ripetuto qualche migliaio di volte il «Graecia capta» con quel che segue; mentre il Rinascimento italiano ha riportato il mondo greco nel pieno della cultura moderna. La storia dell'arte italiana, da sola, avrebbe dovuto insegnarglielo.

(p. 97) «*Vedo nel futuro un generale abbassamento di livello, una riduzione del tenore di vita, un abbandono del lusso; vedo sparire treni rapidi, alberghi Palace, transatlantici, tutto il superfluo che sembrava un necessario segno di benessere; e vedo regnare in tutti più decenza e armonia*».

Qui c'è una sola cosa da dire: Berenson invece di «vedo» avrebbe dovuto scrivere: «Mi sono sognato».

(p. 106) «*Non ci sono conversioni al cattolicismo o a qualunque altra religione rivelata, che siano intellettualmente sincere. Chi ha abbandonato una volta il mondo della magia (e non dico che sia un mondo da disprezzarsi, ne riconosco il fascino, i meriti e la potenza) non può tornarvi, a meno di un caso di deficienza o di malattia mentale*».

La religione, dunque, per Berenson non è che «magia». Se fosse ancora vivo, gli si potrebbe consigliare la lettura di Loisy, di Bergson, di Pettazzoni.

(p. 120) «*Nel quarto secolo era sopravvenuta una terribile crisi, una vera sospensione del mondo civile che non poteva badare ad altro che a risolvere un problema: quello della Trinità; nessuno sapeva che cosa si dice, (sono io che sottolineo), ma tutti sentivano che, finché non fosse risolta, la vita non poteva ritrovare il suo ritmo regolare*».

Se si prende a sfogliare una storia voluminosa del Quarto secolo (da Tillemont a Seeck e a Stein) si passeranno centinaia di pagine di seguito in cui non si parla affatto della Trinità. In compenso, si sono «detti» volumi su volumi sulle questioni trinitarie.

(p. 125) «*L'Ottocento è stato un secolo di controversie, condotte però non una specie di accanimento regolare come se si trattasse d'un gioco; novatori e tradizionalisti si son messi a fronte come due squadre, con una dialettica retta da formulari precisi che non sono altro che convenzioni: ero una grande partita di golf*».

Gli uomini delle Tre giornate parigine di Luglio, delle Cinque giornate di Milano, della difesa di Roma nel giugno '49, della insurrezione polacca del 1863, della Comune del 1871 non ebbero alcun sentore della «grande partita di golf». Erano, evidentemente, degli allucinati che non ebbero la fortuna di incontrare un Berenson che li risvegliasse.

Chiudo con un testo che avrei dovuto mettere, nell'ordine di citazione, per primo (p. 87): «*Giulio Cesare era un misto di Carlo di Rudinì e di Mussolini*».

Luigi Salvatorelli

Rinunciò al trono per amore

Il duca di Windsor, ex sovrano inglese, e la moglie signora Wally Simpson (Telef.)

Elisabetta visiterà i duchi di Windsor forse per la mediazione di Margaret

La sorella della regina è sempre stata molto legata allo zio che abdicò per sposare la divorziata americana Wally Simpson - Dopo anni di ostracismo, nei prossimi giorni la sovrana conoscerà ufficialmente la consorte del duca - La coppia sarà riammessa a Corte?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 marzo.

Come in molte famiglie, umili e potenti, anche nella real casa inglese una malattia sembra avere dischiuso la porta a una riconciliazione da troppo tempo rimandata. La malattia è quella che ha colpito all'occhio sinistro il duca di Windsor, ricoverato dal 22 febbraio alla London Clinic; la riconciliazione è quella che dovrebbe cominciare quando la regina Elisabetta farà visita, una di questi giorni, al paziente e alla duchessa, l'ex signora Wallis Simpson. L'incontro avverrà, non v'è dubbio: lo ha confermato ieri un comunicato ufficiale. Tutto dipenda ora dalla convalescenza dell'ex-re Edoardo VIII.

Il duca ha 70 anni. Ha una retina distaccata, ha subito tre operazioni all'occhio sinistro, l'ultima ieri. Lo cura sir Stewart Duke-Elder, uno dei più famosi specialisti del mondo, oculista dal 1920 della famiglia reale. Il primo intervento fu compiuto il 26 febbraio, quando sir Stewart tentò di «riattaccare» la retina con il nuovo metodo della «coagulazione con luce». Ciò significa che un potente raggio di luce concentrata, un «laser», viene usato al posto di un «elettrocoagulatore» per generare il calore necessario al processo di adesione.

La terapia ha avuto successo solo parziale e, lunedì 1 marzo, sir Stewart Duke-Elder ha tentato, sempre con un raggio di luce, di saldare definitivamente la retina. Anche il secondo intervento non ha avuto l'esito sperato. Frattanto, il paziente — il cui organismo era già fiaccato dalla complessa operazione, per un aneurisma, subita in dicembre nel Texas — mostrava segni di indebolimento fisico e di depressione nervosa. Giungeva d'oltre Atlantico il suo medico personale, il dott. Arthur Antonucci, di New York. Ieri l'ex-monarca veniva condotto per la terza volta in sala operatoria e vi restava per cento-cinque minuti.

Erano in sala sir Stewart Duke-Elder, più altri due chirurghi-oculisti, James Hudson e Lorimer Fison. L'anestesia era affidata alle esperte mani di sir Ivan Magill. Presenti erano pure il dott. Antonucci e il dott. Evan Bedford, uno specialista del cuore. Veniva eseguito il «taglio di Arruga», dal nome di un oftalmologo spagnolo. In cosa consisteva lo spiegava poi un funzionario della London Clinic. «*E' come legare un pacchetto con uno spago affinché il contenuto resti immobile. Il principio è lo stesso. Si è inserita attorno all'occhio una striscioline di plastica affinché la retina, non spostandosi, possa più facilmente e celermente riattaccarsi alla coroide. Contemporaneamente, i chirurghi hanno rivolto il congiulatore luminoso*».

Oggi Antonucci è ripartito per New York «all'aeroporto, ha descritto come «soddisfacenti» e incoraggianti le condizioni dell'infermo. Secondo la stampa meglio informata, se anche questo terzo intervento non avrà conseguito lo scopo, non ne saranno tentati altri. Si teme per il cuore del duca.

Voci di una visita di Elisabetta allo zio circolavano da vari giorni e ieri sera improvvisamente ricevevano conferma ufficiale. Un comunicato di Buckingham Palace rivelava che la sovrana aveva deciso di recarsi ieri alla London Clinic per vedere il duca e la duchessa, ma che, causa l'operazione, la visita era stata posposta. Quando avverrà? «*Nei prossimi giorni*», dicono a Buckingham Palace. Il protocollo sembra già stabilito. La regina andrà alla clinica (dove fu ricoverato lo scorso anno un altro ex monarca, Umberto di Savoia) e sarà subito condotta all'appartamento dello zio. Resterà, sola, con il duca e la duchessa per circa mezz'ora, forse più se i medici lo permetteranno.

Elisabetta ha già incontrato altre volte lo zio, soprattutto prima di salire al trono, ma — a quanto sembra, ed è impossibile avere conferma o smentita ufficiale — non ha mai conosciuto la ex signora Simpson, o, se la ha parlato, lo ha fatto senza che il pubblico ne fosse a conoscenza. Il gesto della regina è stato apprezzato da tutto il Paese, che sempre ha visto con simpatia e con affetto questo sovrano esule per amore. Come si ricorderà, il suo desiderio di sposare un'americana, i cui due precedenti matrimoni erano finiti in divorzi, incontrò l'ostilità della Chiesa d'Inghilterra e creò una grave crisi costituzionale (non bisogna dimenticare che qui il re è anche capo della Church of England). Alla fine, l'11 dicembre 1936, Edoardo VIII abdicò, sposò la donna amata e, da allora, è vissuto tra la Francia e gli Stati Uniti.

Quella certa opposizione che indubbiamente esisteva in Inghilterra a una riconciliazione familiare, si è col tempo smorzata. La regina Mary, avversaria irriducibile della Simpson, morì nel 1953. La principessa Margaret, grande amica dello zio, ha compiuto preziosa opera di mediazione. Se alcuni consiglieri di corte ancora osteggiavano un «embrassons-nous», il comunicato di ieri sera sembra indicare la loro sconfitta. Qualche foglio già afferma che Elisabetta ha invitato il duca e la duchessa al castello di Windsor. Qualche altro già prevede il ritorno dell'anziana coppia in Gran Bretagna.

Mario Ciriello

«Divina Commedia» illustrata da 150 artisti contemporanei

L'opera a cura della «Dante Alighieri» presentata ieri a Roma

Roma, 11 marzo.

Una nuova importante edizione della *Divina Commedia* è stata presentata stasera a Palazzo Firenze, sede della società «Dante Alighieri». L'opera, in tre volumi, corredata da 150 illustrazioni di artisti italiani di oggi, è stata realizzata sotto gli auspici della «Dante Alighieri» e della Quadriennale d'arte di Roma per il nostro centenario della nascita del poeta. Vi hanno collaborato Fortunato Bellonzi, Bino Sanminiatelli e Ferruccio Ulivi. Tra la molta personalità del mondo politico presenti alla manifestazione erano l'ex presidente della Repubblica sen. Gronchi, il ministro degli Esteri Fanfani, il ministro dell'Istruzione Gui.

Il segretario della «Quadriennale», Bellonzi, ha rivolto un ringraziamento particolare al ministero della Pubblica Istruzione «per avere contribuito non soltanto al buon esito di questa iniziativa, ma per avere autorevolmente collaborato a tutte le manifestazioni promosse, in occasione del settimo centenario dantesco».

Il presidente generale dell'Associazione «Dante Alighieri», prof. Ferrabino, ha poi messo in rilievo il significato dell'omaggio reso a Dante dalle maggiori personalità artistiche di oggi. Nelle tavole di questi pittori — ha detto Ferrabino — è il gesto devoto degli artisti contemporanei all'autore di un testo che, sul piano poetico come su quello umano, rappresenta un ammonimento, particolarmente importante nell'ora presente.

UN ASPETTO POCO NOTO DELLA LOTTA IN CORSO NELL'ASIA SUD-ORIENTALE

Nei villaggi del Vietnam fra contadini diffidenti vi sono degli americani coraggiosi che vivono soli

Vogliono conquistare l'amicizia e la stima della popolazione resa indifferente e ostile da troppi anni di sciagure - «Missionari laici con un cuore da leone»: così li definisce l'esperto psicologo Sam Dieli - Lui stesso, 45 anni, ha un avventuroso passato - Nella seconda guerra mondiale si fece paracadutare in Piemonte per combattere a fianco dei partigiani - «Quando arrivai qui, dice, era pericoloso andare in giro disarmato, adesso lascio la *jeep* fuori e dormo con la porta aperta» - Ma c'è ancora molto da fare per vincere «la battaglia della fiducia»

(Dal nostro inviato speciale)

Cantho, marzo.

«Sei mesi fa, appena, la situazione nel Delta era pauvra, adesso le cose sono cambiate. E' accaduto che, a un certo momento, i comunisti, sentendosi sicuri, si son messi a fare la guerra convenzionale e le hanno prese. Tra morti, feriti e prigionieri han perduto, a dir poco, duemila uomini al mese: faccia un po' il conto». A parlare è il col. Martin Sullivan, consigliere militare americano presso il «IV Corpo», la regione tattica, dell'esercito vietnamita, al comando del generale Dan Van Quan. Alto, vigoroso, con una criniera di capelli grigi, folte sopracciglia, ironici occhi verdi, il colonnello unisce al piglio brusco del soldato di mestiere un tono predicatorio e appassionato tipico degli irlandesi di buona cultura.

Cattolico, padre di otto figli, Sullivan non si vergogna di dire che considera il suo lavoro alla stregua di una dura missione: «Le hanno prese e continuano a buscarle ogni volta che ci riprovano; hanno mutato tattica, si limitano ad azioni di sorpresa, siamo noi, ora, che la definitiva controlliamo la situazione, ma non per questo possiamo dire di aver vinto. Direi anzi che il più resta da fare — prosegue —, la consegna è di portare in porto l'"operazione-fiducia", il sul terreno psicologico, infatti, che occorre produrre lo sforzo maggiore, altrimenti il successo tattico, militare rischia di rimanere sterile. Qui nel Delta son brava gente, la guerra non li ha resi cinici, amano il lavoro e la famiglia: dobbiamo dimostrargli non solo di essere i più forti, di saperli proteggere, ma soprattutto che siamo decisi ad aiutarli a migliorare le condizioni di vita. Noi dobbiamo smentire, coi fatti, che gli americani abbiano preso il posto dei francesi. E quando dico "noi", stia attento, non intendo noi americani, ma "noi" alleati: vietnamiti e americani, chiaro? Questa è la loro guerra e noi li aiutiamo a combatterla, sul fronte militare e sul fronte civile.

Mai, in nessun momento, anche quando verrebbe voglia di mettere a posto carta gente, dobbiamo dimenticare le parole di Kennedy: "...E' compito del governo, del popolo del Vietnam del Sud assicurare l'indipendenza del paese, voi dovete aiutare e consigliare. L'aspetto militare ha una grande importanza nella soluzione del problema vietnamita, ma eguale importanza hanno gli aspetti politici, sociali, economici"».

La regione del Delta comincia praticamente a sud di Saigon, è la più ricca del Vietnam, la abitano nei miliani di persone, quasi metà della intera popolazione, 15 milioni. Una delle quindici province, quella di Bac Lieu, produce da sola il 40% del riso destinato alla esportazione, 300 mila tonnellate nel 1964-65 su un totale di 1,3 milioni prodotte. Bastano queste cifre a spiegare la sforen massiccio prodotto dal Vietcong nella regione dal settembre 1964 al febbraio scorso. Oggi, a raccolta ultimato, il successo delle forze regolari o, se vogliamo, lo scacco dei comunisti appare più significativo.

Epperò non basta presidiare i capoluoghi di provincia, i distretti, con truppe dotate di cannoni da 105 e da 155, non basta fissare ai limite delle risaie i campi delle «special forces», veri e propri fortini avanzati, non è sufficiente pattugliare i canali di navigazione con battelli armati ed elicotteri, né scortare sulle rotabili i convogli di derrate, come si è visto è soprattutto necessario far breccia nel sentimento della popolazione. E' un lavoro difficile e lento, affidato a pochi uomini che debbono fare affidamento su se stessi: quando nel corso di un'azione bellica c'è bisogno di rinforzi, questi arrivano subito, nel piano dell'azione psicologica, invece, occorre «arrangiarsi».

Nel Delta i «consiglieri» militari americani ammontano a 2500 tra ufficiali e sottufficiali, gli addetti alla «guerra psicologica» nella campagna, gli specialisti del «Field services center», sono tre in tutto.

Uno di costoro è Sam P. Dieli, con residenza qui a Cantho, al quale sono affidate sei province. Suo compito è quello di assistere i centri di informazione istituiti dal governo di Saigon nei vari distretti, un lavoro che lo tiene occupato dal mattino alla sera e che lo vede quasi sempre in giro a bordo di una jeep, ovvero di un elicottero. Di giusta statura, vivace, entusiasta, Sam non dimostra i suoi 45 anni: durante la seconda guerra mondiale era un agente del famoso O.S.S.; venne paracadutato in Piemonte, combattè con quei partigiani di cui conserva un ricordo ammirato. In seguito fu responsabile dell'Usis in Sicilia, nel luglio scorso lo trasferirono a Cantho, il centro più importante del Delta. «Quando arrivai era pericoloso andare in giro disarmati, la gente mi squadrava con diffidenza, adesso lascio la jeep fuori e dormo con la porta aperta», dice.

Sennonché, anch'egli come il colonnello Sullivan pensa che il grosso del lavoro sia ancora da svolgere. Si tratta di scendere sullo stesso terreno del Vietcong, di far da antidoto alla sua capillare azione propagandistica. In verità qualche progresso c'è stato, si è riusciti a portare a termine diversi corsi di tre settimane per la formazione di giovani elementi cui affidare un gruppo di hamlets o frazioni rurali.

«Questi ragazzi fanno da "alter ego" ai capi zona comunisti - spiega Sam —, vestono la scura divisa di cotone, una sorta di pigiama nero dei contadini, lavorano nei campi, e son pronti, all'occorrenza, ad imbracciare il mitra dando l'esempio ai reparti delle "forze popolari" dei quali sono insieme istruttori e comandanti». *Sono loro che tengono i collegamenti con gli ufficiali dell'Usom, incaricati dell'assistenza economica.*

Gli americani, nel Vietnam del Sud, spendono 2 milioni di dollari al giorno. Nel trascorso anno fiscale (luglio '63-giugno '64) i soli aiuti economici ammontarono a 133,9 milioni di dollari, di cui 165,7 in contanti e 68,2 in alimenti e materiali vari. Il nuovo anno fiscale prevede aiuti per 272 milioni di dollari. Gli esperti dell'Usom, in collaborazione con gli addetti alla guerra psicologica americani e con i loro corrispondenti vietnamiti, con i capi degli hamlets, svolgono essenzialmente compiti di consulenza tecnica nella costruzione di case, strade, ponti, scuole: insegnano a guidare il trattore, l'uso dei fertilizzanti, ma sono anche loro che assistono le famiglie dei rifugiati dalle zone comuniste, che provvedono ai collegamenti radio con i comandi militari, agli apprestamenti difensivi. Vivendo nei villaggi vestono l'umile pigiama nero dei contadini dei quali, presto, imparano la lingua. «In definitiva si tratta di una nuova specie di missionari laici, con un cuore grande così e un coraggio da leoni», è il giudizio di *Sam P. Dieli.*

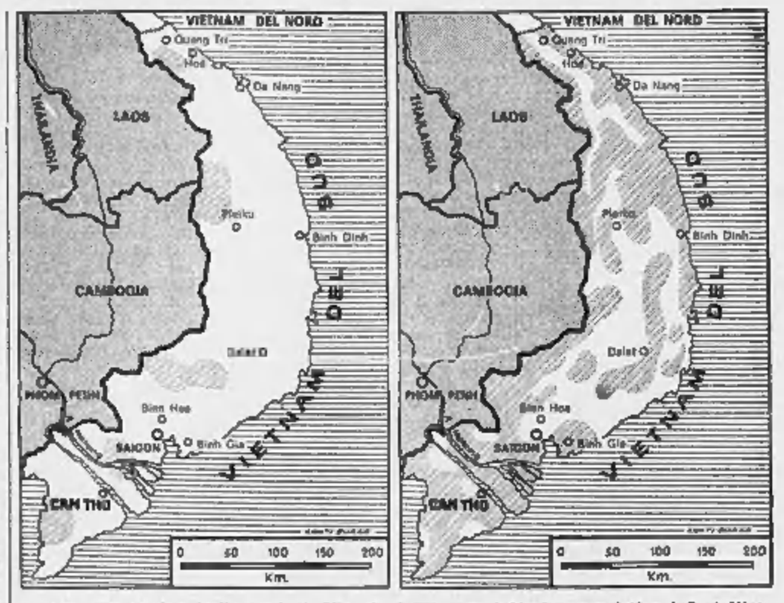
In sua compagnia, durante tutta una lunga giornata, ho girato la provincia di Chuong Thien. E' la più «difficile» del Delta, raggruppa i distretti dove la presenza del Vietcong è tuttora pesante. E' stata creata apposta così come si isola un malato che abbisogna di una particolare terapia da condurre separatamente per non rallentare la guarigione degli altri.

Attraversando villaggi ci siam visti venire incontro torme di bambini aggrondati che puntavano contro di noi i ditini a mo' di pistola e facevano «pum pum», altri ci scagliavano addosso manciate di fango. «Qui siamo ancora agli inizi del lavoro — *spiegava Sam* — qui hanno ucciso il capo villaggio, era bravo, dava fastidio, così i vietcong l'han fatto fuori. Ci vorrà del tempo per trovarne uno nuovo, altrettanto capace». *In altri posti, invece, la gente ci sorrideva, i bambini si assiepavano intorno alla nostra jeep gridando allegri:* «Okey! Okey!» oppure «Number one», che è *la loro maniera di esprimere approvazione. Una cosa che non va è* «Number ten».

Ad ogni tappa Sam spariva in questa o quella capanna per recarsi a salutare un malato o il capo villaggio, l'addetto del V.I.s. (il servizio di propaganda vietnamita) con cui discutere l'opportunità di stampare un giornale murale o di far opera di persuasione presso la famiglia di un ragazzo arruolatosi col Vietcong. Sam P. Dieli parla rapido e semplice, ma soprattutto ascolta. Paziente, attento, spesso prendendo appunti, sempre allegro e cordiale, in pantaloni e maglietta, disarmato, l'eterna sigaretta fra le labbra.

Nel nostro giro incontrammo uno dell'Usom. Altissimo, magro, il volto bruciato dei sole, le mani sporche di terra, simile a uno spaventapasseri nel largo pigiama di cotone nero, era intento a bruciare stoppie insieme con altri uomini del villaggio; si fece aspettare un po' ai margini della risaia asciutta, tutto scaglie di fango giallo. Poi ci invitò nella sua capanna dove ci dissetammo con fresche fette di ananas. Non volle darmi il suo nome, disse solo che il lavoro era duro ma gli piaceva: «Abbiamo fatto qualcosa ma siamo ancora isolati, ci vorrà molto tempo per allargare la macchia d'olio». *All'altezza del ginocchio di frusche teneva una fotografia di Kennedy e quella di una giovane donna bionda con tre bambini. Cogliendo il mio sguardo:* «Quella è Ruth coi nostri figlioli — disse — loro sono nel Michigan e scrivono che lassù c'è tanta neve».

Igor Man



Le zone tratteggiate indicano le infiltrazioni dei guerriglieri comunisti nel Sud Vietnam. La cartina a sinistra si riferisce alla situazione nel 1961, l'altra a quella attuale

In vendita sadea/editore il 1° numero di

Terzo Reich

Storia del nazismo a cura di Indro Montanelli

45 fascicoli settimanali
3 grandi volumi

L/250

2.000 OROLOGI
SVEGLIE - PENDOLE
da Lire 4000 a Lire 1.800.000
CONTINUA
La svendita delle giacenze 1963-64
OROLOGERIA ZURLETTI
Via Roma 358 - Corso Vitt. Emanuele 76

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

I facili quiz di Bongiorno

Festa in famiglia alla «Fiera dei sogni» - Due belle e vive rubriche: «Anteprima» e «Cordialmente» - Stasera la tragedia «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare con Enrico Maria Salerno e Valeria Valeri - E' in arrivo la rivista di Dapporto

Ennesima festa in famiglia, ieri sera, a «La fiera dei sogni». Com'era troppo agevole prevedere il tennista Fausto Gardini ha vinto e ha vinto pure la giovane madre di tre figli che fa ogni disperato sforzo per assomigliare a Liz Taylor. Tutto era preparato per questa serata di facili trionfi. Gardini partecipava al quiz per regalare un campo di tennis ai bambini della parrocchia di un paesino presso Milano: e sul palcoscenico è comparso il parroco in persona che ha diretto un coro di ringraziamento dei beneficiandi; i quali, alla fine, sono stati invitati da Bongiorno a salutare genitori, insegnanti, reverendi, amici, ecc. ecc. facendo il classico «ciao ciao» con la manina (tutti hanno obbedito meno uno — birichino! — che ha fatto la boccaccia, come aveva disposto il copione).

Vedere in quinta pagina la critica teatrale

Bongiorno stesso si è esibito in una sfida a ping-pong con Gardini. Ad un certo momento la partita si è prolungata e i due parevano impegnati a divertirsi per conto loro, dimenticht della trasmissione e degli spettatori. Poi, con la scusa della pallina rotta, la partita s'è chiusa alla pari: e non poteva chiudersi diversamente, essendo incompatibile, per ragioni di prestigio, una sconfitta di Bongiorno o ridicola una sconfitta di Gardini.

Liscia e senza emozioni anche la vittoria della quasi-sosia della Taylor, che è venuta alla «Fiera» un po' per aiutare l'Avis di Rimini e molto per farsi della pubblicità e riuscire a «sfondare» in cinema. Durante la gara della signora, Maurizio Arena ha insistito nelle sue imitazioni di personaggi celebri. Ma era meglio se si fosse fermato alla settimana scorsa: stavolta le parodie sono risultate approssimative e volonterose e in particolare quella di Petrolini e di Hitler-Chariot erano di tono goliardico.

Profondamente delusi gli appassionati di vari quiz che seguitano a invocare con nostalgia «Lascia o raddoppia».

* *

Trascurando il telefilm di Bob Taylor, né migliore né peggiore di mille altri, la serata ha ospitato due belle e vive rubriche: «Anteprima» e «Cordialmente». Sul primo canale «Anteprima» era ricca, animata, densa di notizie e di interviste d'attualità (ricordiamo il servizio sulle sorelle Spaak, l'incontro con una «nuova» Monica Vitti e le pacate dichiarazioni di Luigi Chiarini che tendevano a ridimensionare recenti polemiche sul Festival del cinema di Venezia a proposito, fra l'altro, dell'abolizione dell'obbligo dello smoking per il pubblico). Sul secondo canale «Cordialmente» — andata in onda in ritardo, inspiegabilmente, dopo un documentario fuori programma e un interminabile intervallo — comprendeva due acute inchieste sul problema della spesa per il vitto e sul cabaret di Milano; e un curioso colloquio con un arzillo toscano ottantenne, dalla pronta battuta, il quale chiedeva se non gli era possibile vivere altri trent'anni «almeno».

* *

Stasera il canale nazionale offrirà un importante spettacolo di prosa, la tragedia «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare, ultima rappresentazione del ciclo trasmesso per il quarto centenario della nascita del poeta: protagonisti Enrico Maria Salerno e Valeria Valeri, regista Vittorio Cottafavi. Allo spettacolo parteciapno complessivamente più di quaranta attori.

Sul secondo canale il documentario «L'età del ferro» di Rossellini rievocherà un episodio dalla Resistenza, il salvataggio dai macchinari di un grande stabilimento siderurgico di Piombino che i tedeschi volevano trasferire in Germania. Indi, lo show «Chi canta per amore e chi per follia», una rassegna di canzoni comiche e bizzarre.

* *

Sta per essere ultimata la rivista *Rotocalco* con Carlo Dapporto. La trasmissione sarà ambientata in un immaginario settimanale di cui Dapporto è il direttore e dove sarà affiancato da Mariolina Bovo, Elena De Merrik, Jenny Folchi, Gianni Agus, Enzo Turco e Gino Ravazzini. Parteciperanno i ballerini Elena Sedlak, Paolo Gozlino, Gay Pearl e i cantanti Timi Yuro, I Minstrels, Roberto Murolo, Otello Profazio, Lino Toffolo, Natalino Otto, Franco Nebbia, Narciso Parigi.

Soubrette sarà Miranda Martino che reciterà, canterà e danzerà. Tra le rubriche fisse vi sarà il notiziario a puntate «Le avventure di Nini Tirabouchon». Dapporto rispolverà poi per il pubblico televisivo la macchietta di Agostino nel panni, stavolta, di un inviato speciale: e darà vita al personaggio di un professore di lettere in pensione al quale è rimasta l'abitudine di declamare poesie.

u. bz.

Rita Pavone e Morandi voci «sgradevoli» alla tv

Sono stati esclusi dal concorso «Un disco per l'estate» con altri 20 giovani cantanti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

(r. s.) Rita Pavone e Gianni Morandi, il giovanissimo cantante che ha conquistato la vittoria nell'ultimo Cantagiro, sono stati bocciati dalla radiotelevisione perché le loro voci sarebbero poco gradevoli. Con loro sono stati respinti tutti i cantanti indicati dalle case discografiche per partecipare alla trasmissione «Un disco per l'estate», che la Rai metterà in onda nei prossimi mesi.

I giovani bocciati sono Bruno Filippini, Nicola di Bari, Fabrizio Ferretti, Dino, Michele, Vittorio Inzaina, Piero Focaccia, Gian Costello, Paki e Paki, Adamo, Lilly Bonato, Mimì Bertè, Lorio Banana, Ambra Borelli, Ennio Sangiusto, Isabella Jannetti, Marianella Morello, Franco Greco e Don Powal.

I discografici, a quanto sembra, non avrebbero opposto serie resistenze provvedendo a sostituire i respinti con altri candidati. Il nuovo elenco mostra nomi certamente più noti: Pino Donaggio, Nicola Arigliano, Nico Fidenco, Tony Dallara, Iva Zanicchi, Bobby Solo, Little Tony, Giancarlo Silvi, Claudio Villa, Franco Tozzi, Fred Bongusto, Peppino di Capri e John Foster.

SULLO SCHERMO

La Lollo e Rock Hudson «Strani compagni di letto»

Due film gialli: «Tokio: divisione criminale»; «Edgar Wallace racconta»

(Reposi) - Strani compagni di letto, *diretto a colori da Melvyn Frank, ripete il modulo hollywoodiano della commedia di bistici coniugati a letto fisso, con Rock Hudson nella parte congeniale del marito esasperato e una Gina Lollobrigida che quantunque non più freschissima si cimenta con scioltezza nei toni della mogliettina maneskesca e provocante.*

Lui è un americano a Londra che pensa alla carriera, ma non può ottenere l'alta carica direttiva promessagli dalla sua compagnia di petroli, se non dimostra di essere un marito perfettamente felice. Per l'appunto sua moglie, da cui vive separato da sette anni, è una italiana artistoide, battagliera e anticonformista, con cui non è possibile andar d'accordo fuorché nella più stretta intimità. Pur di ottenere il posto, lui cerca di riconquistarla, entrando così in una nuova trafila di baruffe e di riconciliazioni, destinata dal contegno sempre più stravagante della sua compagna. Ecco per esempio che ha deciso di sfilare nuda, a cavallo, come Lady Godiva, a beneficio d'un comitato anarchico. Il marito, per evitare lo scandalo, finge di dover compiere una pericolosa missione diplomatica, ma la moglie scopre trattarsi d'un trucco e risponde per le rime, finché, dopo tante baruffe, tutto s'accomoda per il meglio.

La commedia corre un po' facile; viziata dalla convenzione dell'italiana focosa e progressista e dalla macchiettistica dei caratteri e delle situazioni che facilmente si ripetano. Supplissano in parte gli «esterni» londinesi, qualche battuta spiritosa, e il brio dei protagonisti, affiancati da buoni caratteristi quali Gig Young, Terry-Thomas e Edward Judd.

* *

(Astor) - Tokio: divisione criminale *è un poliziesco giapponese che si tiene molto stretto alla formula americana dello stesso «genere». Salvo che il «suspense» vi è così prolungato da degenerare in prolissità. La trama è semplice: un pericoloso bandito è evaso dal carcere e ricostituita la banda ha ripreso le sue gesta criminose: un tenente di polizia, alieno da ogni forma di distrazione anche sentimentale, gli dà perinacemente la caccia, ricuperando in primo luogo i gioielli che il delinquente aveva nascosto prima della cattura, e quindi, dopo molte peripezie, acciuffando il delinquente stesso, asserragliato in un magazzino e facentesi scudo d'una ragazza presa in ostaggio.*

La soddisfazione del bravo poliziotto è però temperata dal fatto che il bandito, essendo precipitato da un tetto, è morto prima del processo: ma tutto non si può avere. Chiuso in linee tanto tese da riuscire rigide, il film è interpretato da volti e gesti convenzionalmente efficaci.

l. p.

* *

(Doria) - *Sotto il titolo* Edgar Wallace racconta... *già usato altre volte, vengono presentati due nuovi medi-metraggi inglesi, derivati da racconti «gialli» dello scrittore, e della durata, ognuno, di 50 minuti circa. Girati, specie il primo, con il tipico decoro formale della produzione britannica anche di non prima scelta, i due filmetti riuniti compongono un accettabile spettacolo.*

Apre la proiezione Due cadaveri per un bacio *di John Moxey, dove, partendo dalla promettente fotografia di un uomo e una donna altolocati che si baciano, si ha lo spettacolo certanto e incalzante sviluppo di una catena di ricatti nella quale numerosi oltre che insospettabili sono i ricattatori e due risulteranno, nel corso dell'intrigo, i cadaveri. Ben scelti ed efficaci tutti gli interpreti, con un particolare cenno a Dawn Addams, bella sempre e assai elegante in una giusta atmosfera di «suspense».*

Secondo racconto: Libertà condizionata, *di Robert Tronson, accede verso l'epilogo nel melodrammatico e nel sentimentale con un improprio scivolone. Ma prima la storia di un modesto condannato per furto che vien fatto evadere perché possa condurre altri malfattori, ben più carogne di lui, a impossessarsi di certi titoli sapientemente nascosti, appare narrata con efficacio ed espressa addirittura, pur nell'artificio delle situazioni, con umanità dal bravo protagonista Emrys Jones: l'unico personaggio «vero» fra altri convenzionali.*

vice

Venerdì letterari — Oggi alle ore 18 al Teatro Carignano Giovanni Arpino, vincitore dell'ultimo premio Strega, parlerà sulla condizione dello scrittore nel mondo contemporaneo.

Il concerto al Conservatorio del pianista Friedrich Gulda

Eseguiti brani di Couperin, Mozart, Ravel
Musiche jazz nella seconda parte della serata

Il pianista Gulda, che martedì aveva recato opere di Bach, di Beethoven e di Chopin, mostrando ancora una volta numerosi requisiti nell'ambito sia della tecnica pronta e varia, sia della distinzione e immedesimazione stilistica, offrì iersera un delicato serto di squisitezze, sorte in tempi diversi, segnate da caratteristiche personali, e tutte mosse dal bisogno di intimo moto dell'espressione artistica.

Cominciando con alcune pagine di Couperin «le Grand», ne ricercò la lieve e precisa concretezza immaginosa, quale può risultare soltanto dallo studio della musicalità sei-settecentesca, della particolarità dei «due gusti», l'italiano e il francese, e della personalità dell'artista. E quante considerazioni preporrebbero il meccanismo clavicembalistico, l'agogica, le didascalie indicative dei sentimenti, e via dicendo!

Il *toucher*, a volta a volta adeguato, che è uno dei pregi del Gulda, si rinnovò nell'esporre la deliziosa *Sonata* in do maggiore (V.K. 545) di Mozart, (deliziosissimo l'*Andante*), e anche alcuni frammenti del *Tombeau de Couperin*, con il quale Maurice Ravel intese, com'egli stesso avvertì, onorare non soltanto il «grande», ma tutta la musica francese nel secolo XVIII. Questa asserzione non è parsa esatta a qualche studioso, (vedi la recente biografia e critica di Robert de Fragny. Lione, ed. Else), poiché né il maggiore del Couperin, né altri settecentisti francesi sarebbero stati rievocati, bensì Domenico Scarlatti nella *Fortune*, e qua e là lo stile giovanile dello stesso Ravel. A parte ciò, la grazia della pianistica resa evidente tutta l'attrazione dell'originale, e in qualche punto alluse all'orchestrazione, poi curata dall'autore.

Non contento del plauso per siffatti meriti interpretativi, il Gulda volle esibirsi come compositore, e insieme con J. Woods, contrabasso, e con A. Heat, batteria, eseguì alcuni pezzi di gusto jazzistico. Applausi.

a. d. c.

«Frana allo scalo nord» di Betti in lingua slovena a Trieste

Trieste, 11 marzo.

(u. s.) Una delle più note commedie di Ugo Betti, *Frana allo scalo nord*, sarà rappresentata domani per la prima volta in versione slovena dal teatro sloveno di Trieste. Lo spettacolo è stato allestito con la regia di Branko Gombac, che ha cercato di dare all'opera un'interpretazione estremamente moderna.

ECHI DI CRONACA

S.I.S.T. - Nuovi corsi
15 marzo speciali, rapidi, diurni, serali. Operatori perforatrici centro meccanografico. Calcolatrici, contabili superautomatiche, paghe, contributi: consulenti steno-dattilo, comptometria. Sist, v. Po 2 t. 547.553

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30. Accettazione fino alle 20,30.

Sconto 50% sulla tariffa
viene concesso oggi dal «Telesoccorso» a tutti i suoi clienti. Chiamate 60.466, 651.957.

Tappezzerie in serie
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125 che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti entrata La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53 51 13*

Al Nuovo (Stagione Regia): domenica 14 ore 15,30 terza de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini, Direttore Mario Rossi, con S. Bruscantini, B. Casoni. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala.

Alfieri: ore 21,15 «Le confessioni della signora Elvira» con L. Pedovani, L. Gareani, D. Furego, U. d'Orsi. Regia di G. Sbragia.

Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 14. Direttore Mario Rossi. Musiche di Casella, Mahler, Brahms.

Carignano: questa sera ore 21,15 Laura Adani - Mario Scaccia in «Gli innamorati» per transazione» di G. Giraud. Regia di Daniele D'Anza. Novità

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): dom. ore 16 «Alice nasce meraviglie»

Gobetti - Teatro Stabile: domenica 14 ore 15,30 e 21,30 e lunedì 15 ore 21,30 «La canssón 'd la piola», cabaret di Piero Novelli, con Roberto Balocco e Silvana Lombardo. Riduzioni speciali per abbonati.

Ridotto dei Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «La farsa dell'avvocato Pathelin». Ultime repliche.

Alcione: Riv. Dino Valdi 16,15-21,15.

Matteoi: «A Torino siamo fatti così» Rivista Mario Ferrero Laura de Vinci 16,15 - 21,15

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 20,45
CONCERTO SINFONICO n. 14
Direttore MARIO ROSSI
Baritono CLAUDIO STRUDTHOFF
Violinista RICCARDO BRENDOLA
CASELLA — Concerto per orchestra op. 69.
MAHLER — Lieder eines fahrenden gesellen per voce e orchestra.
BRAHMS — Concerto op. 77 per violino e orchestra.

GOBETTI - TEATRO STABILE
Domenica 14, ore 15,30 e 21,30
Lunedì 15 ore 21,15
ALDO LANDI presenta
Le canssón 'd la piola
Cabaret di PIERO NOVELLI, con
Roberto Balocco
Silvana Lombardo
e con DINO TEDESCO
Pren. Selone Stampa e Gobetti

CONSERVATORIO «G. VERDI»
Questa sera ore 21,15
CANTI della MONTAGNA
eseguiti dal
Coro EDELWEISS
del C.A.I. Sezione di Torino

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21 Compl. Fasano, cant. Marisella Benny e Franco Franchi. Arlecchino Danzeri ore 21 Don Miko. Augusino Nuovo: ore 21 orch. Loris. Castellino: ore 21 compl. Michelino. Cicala Danzeri ore 21 orch. Tonaccia. Faro Danzeri ore 21 I Diapason. Gay Sala (Pomba 7): 17-21 I Julius. Gaudia: riposo. Giardino Sulle Arti: 21 River Side. La Perla: ore 21 Pino Pugliese. Le Roi Dancing: ore 21 «V.R.5». Principe Danze: ore 21 I... Diversi. Trocadero: ore 21 Luciano Massina. Columbia Night Club: Attrazioni. San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Io. «Alla taverna del camino».

Akadan, Doria 15, t. 521.563: 16-21. Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.

Acapulco (Monc. 145, 883.668): 21. Anaconda (f. c. Lecce, t. 259.497). Bagatelle Evaristo's Club: Whisky a gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978). Caprice, Sacchi 16, t. 521.526: 21. Centro Club Whisky (p. Castello): 21 Club 84, M. d'Azeglio, t. 60.560: 21. Crazy Club, via B. Galliari 2. Holiday, Vinzaglio 3, t. 521.736: 21. Los Amigos (Str. Sortelice 511): 21. Scotch Whisky, Volta B, 543 713: 21 Vita Gay (c. Moncalieri 52) ore 21. West End Gogo, al. Traforo, 890.270 Whisky Notte, Galte, t. 687.563: 21.

CLUB 84
C. M. d'Azeglio 3 - t. 60.560
Da questa sera ore 23
ENZO JANNACCI
alle ore 1 al
Moulin Rouge
Piazza Carlina - tel. 644-270

LE ROI Dancing
Domani ore 21
nuovo complesso di
HENGHEL GUALDI
al pianoforte Giancarlo GUALDI
batteria Sergio BEVIONE
contrabb. Giuseppe MAIRONE
sax tenore Leandro PRETE
trombone JIMMY
canta
PIERO COTTO

LA PERLA DANZE
Domani ore 21 - Domenica 1... per la prima volta a Torino Il Quartetto Vocale
LE AMICHE
del FESTIVAL DI SANREMO

GAY
Via Pomba 7
Successo de
I JULIUS
I nuovi balli
LITHIS e BOSTELLA

CRAZY CLUB
Continua il successo di
PATRICK SAMSON et les PHENICIENS
V. B. Galliari 9 - tel. 655.731

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero (v. Botero 15): S. Luporini.
Dantesca (p. Carlo Felice 19): Ossip Zadkine, Sculture, guazzi, disegni.
Galatea: opere di Bacon, Da Chirico, Da Pisis, Magritte, Spazzapan, Sutherland, Tanguy, Vieira da Silva.
Fogliato (via Mazzini 9): Espone Lino Berzolini.
Galleria d'Arte Gissi (p. Solerino 2, tel. 524.473): Personale pittore Sergio Bontantini. Opere dal 1930-1935. Orario 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Grafica contemporanea».
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Silvio Benedetto. Orario 10 - 13; 16 - 20.
Galleria 25 (via Po 25): Pantieri.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Elia Kazan «Viva Zapata» con M. Brando, J. Peters, A. Quinn, Margo (Stati Uniti, 1952, minuti 115).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Sonya, Alberto Sordi, Richard Harris, tecn. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,25. Ingresso lire 600.
Astor: «Tokio divisione criminale». Vietato ai minori di anni 14.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, tec.
Cristallo: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope, tecn.
Doria: «Edgar Wallace racconta...» Dawn Addams, Michael Goodliffe.
Ideal: «Angelica alla corte del re» scope, eastmancolor, M. Mercier, G. Gemma, J. L. Trintignant. Vietato 14. Or.: 14,10-16,15-18,20-20,25-22,30.
Lux: «Come si seduce un uomo» tech. panavision, T. Curtis, N. Wood, H. Fonda, L. Becall, M. Ferrari. Viet. 14.
Nazionale: «La dove scende il sole» Elke Sommer, Stewart Granger, technicolor scope, platea 700.
Repeal: «Strani compagni di letto» Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Gig Young, technicolor. Vietato min. 14.
Romano: «Lilith, la dea dell'amore» Warren Beatty, Jean Seberg. Viet. 18. L. 700. Inizio film: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
Vittoria: «Il momento della verità» di Francesco Rosi, technicolor. Vietato minori anni 14. Orario spettac.: 14,05; 16,05; 18,10; 20,10; 22,20.

Ariston: «Matrimonio all'italiana», Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Vietato minori 14.
Arlecchino: «Marinai, topless e guai» Ernest Borgnine, Tim Howey, tecn.
Augustus: «Il disco volante» Alberto Sordi, Monica Vitti, E. Rossi Drego, Silvana Mangano.
Capitol: «La calda pelle» A. Karina E. Martinelli, J. Sorel, M. Piccoli. Vietato anni 18.
Metropol: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis. Viet. min. 16.
Torino: «La bambola» G. Lollobrigida, N. Manfredi, E. Sommer, J. Sorel, M. Vitti, V. Lisi. V. 18. Ap. 10.

Alessandro: «Il ponte sul fiume Kwai» sc. tec. William Holden, A. Guinness.
Fiamma: «Angelica» scope, technic. Michèle Mercier, Robert Hossein.
Gioiello (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «Il magnifico cornuto» U. Tognazzi, C. Cardinale. Viet. 14.
Hollywood: «Sfida a Rio Bravo» Guy Madison, M. Lebeau, techn.
La Berlo: «Vostro essere amato in un letto d'ottone» tec. Debbie Reynolds, H. Presnell.
Moffel: «A Torino siamo fatti così» rivista Mario Ferrero-Laura de Vinci 16,15-21,15. Film: «I 4 monaci» Totò, Fabrizi, techn.
Massimo: «Madame P... e le sue ragazze» S. Winters, R. Taylor, V. 14
Orfeo: «Gli impetuosi» technicolor, James Darren, Pamela Tiffin.
Principe: «Gli impetuosi» technic., James Darren, Pamela Tiffin.
Statuto: «Joe Mitra» Eddie Constantine, P. Brasseur, F. Arnoul, Wilson

Adriano: «Storia milanese» Daniele Gauberi, Enrico Tibaldi.
Alcione: «I sadisti ignoti» Gassman, Salvatori e riv. D. Valdi 16,15-21,15
Alpi: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» A. Steel, H. Chanel
Regina: «Ercole e i tiranni di Babilonia» R. Stevens, technicolor prima visione per Torino.

Astra: «Pistole non discutono», a. 10
Milano: «Anno 79 distruzione di Ercolano» e «Il comandante del Fiyn Moon». Apertura ore 10.
Olimpia: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» technicolor.
Per: «I magnifici 7» tec. Y. Brinner
P. Nuovo: «Odio mortale» e «La più allegra avventura». Apert. 10.
S. Felice: «Maciste e la regina di Samar» technicolor.

Esperia: «La legge del fuorilegge» Dale Robertson, Yvonne de Carlo.
Giardino: «Topkapi» techn. scope, M. Schell, M. Marcouri, P. Ustinov.
Miralfiori: «Armi della vendetta» Gene Barry, technicolor.
Vinzaglio: «I 4 di Chicago» techn. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr., B. Crosby, B. Rush.

Araldo: «Il pozzo dei sospiri» sc. tec. B. Hatley, G.M. Canale, B. Nelson.
Eliseo: «Il treno» scope. B. Lancaster, J. Moreau, P. Scofield. A. 17
Fratelli: «Maciste contro i mongoli» tech. Mark Forest, José Greci.
Nuovo: «Vacanze a Honolulu» con Peppino di Capri.
S. Paolo: «Il gran lupo chiama» inc. sc. Cary Grant, Leslie Caron.

Artisti: «Il ladro del re» Edmund Purdom, David Niven, technicolor.
Belsito: «002 agenti segretissimi» tech. F. Franchi, C. Ingrassia.
Carillon: «La signora e i suoi mariti» scope technicolor, S. Mc Laine, Paul Newman, R. Mitchum.
Eldorado: «Tre notti d'amore» Catherine Spaak, R. Salvatori, techn. sc.
Ozegna: «Giuramento di Zorro» tec.
V. Veneto: «La strada dei giganti» C. Alonso, M. Megavan, techn. scope.

Astra: «Il treno» scope, Burt Lancaster, J. Moreau, P. Scofield.
Berninì: «Uno, due, tre» P. Tillin, James Cagney, H. Buchhatz.
Ciberto: «Le baccanti» T. Eig, techn. scope e «Duello alla pistola» J. Mc Crea, tech. scope.
Elios: «Far West» tech. T. Donhewe
Massaua: «Non mandarmi fiori» R. Hudson, D. Day, T. Randall, techn.
Odeon: «Bagliori sulla jungla» con Johnny Sheffield.
Starì: «Il piombo e la carne» Rod Cameron, T. Moore, scope, techn.

Adua: «Prigioniera di Guam» varietà
Aurora: «Duello a S. Antonio» technicolor, Errol Flynn.
Brescia: «3 dollari di piombo» tech.
Chatillon: 2 films: «Rivincita uomo invisibile» J. Hall e «Totò e Peppino divisi a Berlino», Totò.
Ed-Dante: «Pugno proibito» E. Presley.
Fortino: «I figli di nessuno» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Maffei: «Oltraggio» Newman, V. 14.
Nardi: «I figli del diavolo» techn. L. J. Cobb, Doug Mc Clure e «Le folli notti del Dott. Jerrylis» J. Lewis.
Palermo: «Le schiave esistono ancora» colori. Vietato minori anni 18.
Sociale: «Il treno» Burt Lancaster.
Zenith: «Una storia moderna» (L'ape regina) U. Tognazzi, M. Vlady. V. 18.

Cabiria: «La cavalcata dei 12» carroni animali in technicolor.
Calzone: «5 per la gloria» col. sc. R. Vallone, S. Granger, M. Rooney.
Continental: «Tentazioni proibite» sc. col. Y. De Carlo, A. Kemp. V. 18.
Fiera (c. Moncalieri 241): «Lawrence d'Arabia» techn. scope, P. O'Toole, A. Guinness, A. Quinn. Ult. ore 21.
Italia: «Scandalo in società» con S. Pischetta, G. Page.
Moderno: «Il leggendario conquistatore» e «Amore ritorna» technic. Rock Hudson, D. Day, T. Randall.
Piemonte: «Il circo e la sua grande avventura» John Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, colori, scope.
S. Carlo: «I tre del West» con Marty Robbins, Webb Pierce.
Spada: «Capitan Newman» technic. Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson. Apertura ore 15.

Diana: «E venne il giorno della vendetta» Gregory Peck, Anthony Quinn.
Doria: «Maciste contro regina Semar».
Roma: «Il giardino di gesso».

Alba: «I promessi sposi» techn. H. Vidal, Marie Silva, C. Campanini.
Ambra: «Irma la dolce» technicolor, Shirley Maclaine, Jack Lemmon.
Apollo: «La notte dell'iguana» scope, R. Burton, A. Gardner, D. Kerr. V. 18
Lux: «Frontiere del Sioux» techn.
Lux: «Massacro al Grande Canyon» techn. scope, James Mitchum.
Lutrario: «L'oltraggio» Paul Newman, C. Bloom, E. G. Robinson.
Marialdo: «La vergine di Roma» col. e «Romanzo di un giovane povero».
Splendor: «100.000 dollari al sole» Jean-Paul Belmondo, Segue «Tom e Jerry», in technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Melisi, Major, Odeon, Torino, V. Veneto. — Teatro Carignano: (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Bowling Mirafiori (oggi speciale riduzione Enal). — Conservatorio «G. Verdi»: stasera Concerto Canti della Montagna. Coro Edelweiss (biglietti ridotti all'Enal).

Circolo della stampa — Stasera alle ore 21,15 lo storico prof. Alessandro Anpesi, presentato dal prof. Raoul Manselli, ordinario di storia medievale all'Università di Torino, terrà una conferenza sul tema: «L'Austria in Piemonte dal 1821 al 1823».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «I misteri di Mr. Wizard: Giuochi con gli specchi»; b) «Telebum», programma di giochi e premi presentato da Silvio Noto.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»**, primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Concerto di musica da camera:** «Sonata n. 2 in la magg. op. 100 per violino e pianoforte» di Brahms, col violinista Aldo Ferraresi e il pianista Ernesto Galdieri.
19,35: **«Tempo libero»**, settimanale per i lavoratori a cura di Emilio Rossi e Vincenzo Incisa.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Antonio e Cleopatra»**, di Shakespeare, nella traduzione di Cesare Vico Lodovici. Interpreti principali: Enrico Maria Salerno, Valeria Valeri, Maria Grazia Maresciachi, Edoardo Toniolo, Renzo Palmer, Achille Millo, Carlo Alighiero, Mila Vannucci, Alvaro Piccardi, Mario Colli, Checco Rissone. Regia di Vittorio Cottafavi. La tragedia di Shakespeare rievoca gli ultimi dieci anni della vita di Antonio e Cleopatra: i più difficili, tormentati da gravi problemi e piccola banalità quotidiane, fino alla morte.
23,30: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«L'età del ferro»**, programma di Renzo Rossellini. Quarta puntata. E' la storia, realmente accaduta, di un operaio di Piombino, che segue un treno sul quale i tedeschi, durante l'inverno del '44, cercano di portare la Germania gli impianti di uno stabilimento italiano.
22,15: **«Chi canta per amore e chi per follia»**, varietà musicale presentato da Giuliana Lojodice e Corrado. Partecipano: Nicola Arigliano, Juca Chaves, Gino Santercole, Sven Asmussen, Maria Monti, Vanna Brosio e Tony Renis.
23 —: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 9,35: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Mio padre ed io», romanzo di G. F. Luzi; 16,30: Sorella radio; 17,15: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano Secondo; 18,10: «Michele a Guadalajara», racconto di F. Jovine; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Storie di spionaggio: Cicero; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi. In programma brani di Casella, Mahler e Brahms; 22,25: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: «Il fiocco bianco», manuale per i genitori; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il pomeriggio musicale; 12: Colonna sonora.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura. Musiche di Haydn col Quartetto di Budapest; 16: Rapsodia; 16,36: Giornale radio; 16,35: Il mondo dell'Operetta; 17,05: Itinerari musicali; 17,30: Giornale radio; 17,45: Le orlunde del canto - Giallo, rosa e nero; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica - Orsate Pinotti: l'organismo umano; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La trottola; 21: In auto sotto il Monte Bianco, documentario; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Cantate profane; 10,35: Musiche romantiche; 11,45: Compositori italiani; 12,55: Un'ora con J. S. Bach; 14: «Pelléas et Mélisande», di C. Debussy; 16,30: Musiche di Chopin; 16,55: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di storia contemporanea; 18,45: Musiche di F. Couperin; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Wagner, Strauss, Bartok; 20,40: Musiche di J. Mattheson; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Eliot: «Il segretario di fiducia», con Ernesto Calindri e Alberto Lionello.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,45: «La modella», telefilm con Loretta Young; 21,10: Dibattito sul fatto del mese; 22: Jazz club.

VITTORIA
2ª SETTIMANA
FINALMENTE D'ACCORDO
CRITICA E PUBBLICO
PER IL FILM DI
FRANCESCO ROSI
IL MOMENTO DELLA VERITA'
TECHNICOLOR
TECHNIRAMA

2ª SETTIMANA
di grande successo
al NUOVO ROMANO

da un grande romanzo
una storia d'amore
indimenticabile

STATUTO
OGGI
Il più scatenato gangster in azione! L'uomo del whisky facile e dal pugno proibito!

EDDIE CONSTANTINE
PIERRE BRASSEUR
JOE MITRA

ARISTON
4° MESE!
La più bella storia d'amore mai raccontata

MATRIMONIO ALL'ITALIANA

MASSIMO
OGGI
JOSEPH E. LEVINE presenta
Madame P... e le sue Ragazze
SHELLEY WINTERS
BRODERICK CRAWFORD
CESAR ROMERO
ROBERT TAYLOR

Dopo «PER UN PUGNO DI DOLLARI»
Dopo «3 NOTTI D'AMORE»
AI CINEMA
CAPITOL
il 3° grande successo MONDIAL della stagione
Il film che nessuno aveva mai osato fare
LA CALDA PELLE
un film di JEAN AUREL
ispirato al «De l'amour» di Stendhal
ELSA MARTINELLI
ANNA KARINA
JEAN SOREL
Vietato ai minori di anni 18

FARO OGGI ALEXANDRA
Il film che ha ottenuto 7 premi «Oscar»
IL PONTE sul FIUME KWAI
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
WILLIAM HOLDEN - ALEC GUINNES

Domenica si voterà per il rinnovo di metà della Camera

I peronisti in Argentina si ripresentano con liste proprie

I comunisti hanno ordinato ai loro seguaci di votare in massa per l'ex dittatore - Questi avrà l'appoggio anche d'una parte dei sindacalisti, anarchici, nazionalisti di estrema destra - Ma sembra che il partito al governo, un «centro» moderato, non avrà sorprese: un sondaggio dell'esercito lo prevede vincente

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, marzo.

A Buenos Aires, come in tutto il continente americano, le nostre vecchie misure europee vanno moltiplicate per cinque, per dieci. L'Avenida Santa Fé è lunga più di trenta chilometri, il Rio de la Plata è tanto largo che neppur nelle giornate più limpide, al di là delle sue acque rossastre, si riesce a scorgere l'altra riva; gli alberi di Piaza San Martín o del rione Palermo sono maestosi e opulenti come quelli delle foreste vergini. A questa regola non si sottraggono neppure le scritte elettorali tracciate un po' dappertutto sui muri in vista delle elezioni di domenica prossima. Son parole colossali, alte fino ai primi piani, lunghe come treni, che fanno pensare a un popolo di giganti. Giganti cortesi però: ogni lettera, a differenza di quanto succede da noi, è miniata scrupolosamente in corsivo o in stampatello con ombreggiature, chiaroscuri, svolazzi che rivelano un gusto un po' ingenuo per la rifinitura e il ghirigoro. Più che propaganda sembrano una nuova forma di decorazione carnevalesca, del resto abbastanza intonata allo stile *fin de siècle* della vecchia Buenos Aires.

Se non fosse per queste scritte, sarebbe quasi impossibile accorgersi della campagna elettorale. Nessun comizio, nessuno striscione, nessun volantino. Anche qui la propaganda è ormai affidata quasi esclusivamente alla televisione che opera al chiuso nell'interno delle case. Ma chi sta in casa a Buenos Aires in questi giorni di marzo? Dopo un febbraio tropicale — 35° all'ombra, per giunta carichi di umidità — i venti dell'Atlantico hanno fatto scendere di colpo la temperatura fino a 18 gradi. La gente vive tutto il giorno all'aperto, felice di poter finalmente respirare a pieni polmoni l'aria fresca, le ragazze, ancora abbronzatissime dopo le ferie estive, non rinunciano ai vestiti leggeri anche a costo di rabbrividire, i bambini giocano nei parchi e nei viali pilucando giganteschi grappoli di uva bianca. Dappertutto l'autunno incipiente sottolinea quell'aria di tranquilla educazione, di serenità appena appena malinconica che contraddistingue la vita argentina anche nello svago e nel divertimento. Parlare di febbre elettorale sarebbe del tutto fuori luogo.

In effetti, da un punto di vista strettamente formale, quelle di domenica non saranno elezioni di grande importanza. L'Argentina, al pari degli Stati Uniti, è una repubblica a regime presidenziale, e domenica gli elettori non saranno chiamati a sostituire l'attuale presidente Arturo Illia, ma soltanto a rinnovare la metà della Camera dei deputati, così come prescrive la Costituzione. Tenendo presenti anche i decessi e le dimissioni, gli argentini dovranno eleggere 99 deputati su un totale di 192.

Questo avvenimento, la cui importanza sembrerebbe strettamente limitata agli ambienti politici locali, è oggetto invece di grande attenzione anche all'estero perché segna il ritorno alle competizioni elettorali del «peronismo ufficiale» dopo dieci anni di assenza più o meno forzata. Dalla caduta di Perón (1955) ad oggi infatti il partito «justicialista» si era sempre visto proibire dalla magistratura l'accesso alle urne e di conseguenza aveva deciso di votare in bianco. A riempire il suo voto erano immediatamente spuntati in tutta l'Argentina una cinquantina di partitini neoperonisti, ciascuno dei quali cercava di farsi passare per il solo, l'unico, il vero depositario della ortodossia justicialista. Qualcuno di questi era riuscito a portare qualche deputato in Parlamento, ma nessuno era mai riuscito ad ottenere l'agognato avallo del fondatore. Dal suo dorato esilio madrileno, ogni volta che lo si interrogava in proposito Perón rispondeva senza esitazioni: l'unico raggruppamento politico che poteva fregiarsi della sua investitura era il vecchio partito «justicialista», strettamente legato ai sindacati, guidato da una pentarchia di duri: Augusto Vandor, Andrea Framini, Iturbi, Antonio Cafiero, e infine, per tener fede alla tradizione femminista di Evita, Delia Parodi.

Anche in queste elezioni il partito «justicialista» ha mandato i suoi rappresentanti per depositare simbolo e nome; e anche questa volta se li è visti respingere dall'autorità giudiziaria. Questa volta però i capi justicialisti, invece di ripiegare sdegnosamente sulla tattica della scheda bianca, hanno deciso di piegarsi alle circostanze e di cambiar nome. C'era a portata di mano un piccolo raggruppamento politico, l'unione popolare, che vivacchiava a stento, e, dopo brevi trattative, l'accordo è stato concluso: quelle sarebbero state la nuova casa e la nuova sigla del justicialismo. La magistratura argentina, al momento di avallare l'operazione, ha avuto qualche esitazione, ma poi ha concesso il suo benestare. Automaticamente dopo questo avallo le elezioni del 14 marzo son diventate un «fatto nuovo»; per un comprensibile processo di polarizzazione la grande maggioranza dei partiti in lizza ha perso autorità e peso e l'attenzione generale è venuta sempre più concentrandosi sui due protagonisti: da un lato l'ucrp (unione civica radicale del popolo) il partito al governo, dall'altro l'up (unione popolare), i peronisti.

Dei radicali è presto detto: sono il tradizionale partito argentino che cinquant'anni fa rappresentava le aspirazioni della piccola borghesia e dei ceti medi contro il conservatorismo dei grandi proprietari terrieri; oggi si sono trasformati in una formazione di centro moderato: «dorotei laici», per intenderci.

Chi sono e cosa vogliono piuttosto i peronisti? Nel marzo del '65 rispondere a questa domanda non è meno difficile di venti anni or sono quando Perón salì al potere o di dieci anni fa quando fu abbattuto dal colpo di Stato dei generali Lonardi e Aramburu. Dittatoriale e spontaneo, destrorso e sinistrorso, clericale o anticlericale a seconda delle circostanze, per molti versi simile al fascismo ma con una carica protestataria di indubbia origine classista, il peronismo può essere considerato il primo ramo di quella pianta subtropicale, esuberante ed ibrida che poco più tardi doveva attecchire con tanta esuberanza in Indonesia con Soekarno e in Egitto con Nasser. Le sue fortune argentine furono dovute al fatto che in questo paese, prima della guerra, la legislazione sociale era ancora molto arretrata e alle ricchezze che il governo di Buenos Aires sapeva trovò nelle casseforti alla fine del conflitto dopo cinque anni di proficui commerci senza validi concorrenti. Spendendo a piene mani quelle ricchezze, Perón costituì nuovi ministeri, costruì viali e palazzi, rimboscò un'intera zona della città, ma soprattutto aumentò di colpo stipendi, salari e pensioni portandoli a livelli mai visti prima. Naturalmente vuotò le casse dello Stato e mise in crisi la intera economia ma riuscì ad entusiasmare anche i miti, malinconici, fatalisti argentini, che videro in lui una specie di «padre del popolo».

Nel 1955 quando fu abbattuto dal colpo di Stato dei militari, Perón aveva speso anche l'ultimo «peso» e stava disperatamente cercando di distogliere l'attenzione delle masse dai problemi economici con una accanita campagna anticlericale. In un certo senso cadde troppo presto. Se fosse restato al potere altri due anni, gli argentini avrebbero vissuto sotto di lui una crisi economica anche più grave di quella che in effetti subirono nel '55 al '58. Allontanato quando la barca era a due dita dalla scogliera ma non vi si era ancora fracassata contro, l'ex dittatore conserva ancor oggi gran parte del suo fascino presso gli operai, i «peones» e gli scaricatori di porto. Tanto che il partito comunista argentino — 60-70 mila voti quando era ammesso alle elezioni — cui oggi l'autorità giudiziaria ha vietato di presentarsi alle urne, ha ordinato ai suoi seguaci di votare in massa per l'unione popolare. Per Perón voteranno anche alcuni sparuti gruppi di giovani intellettuali filocastristi ed elementi della destra anti-yankee, settori anarchicheggianti e squadre di arrabbiati nazionalisti. Un calderone, un guazzabuglio in cui è impossibile trovare un filo conduttore tranne quello estremamente generico della protesta.

Ideologia? Proprio ieri Antonio Cafiero, uno dei massimi esponenti del peronismo, mi diceva che naturalmente il movimento ne ha una: in politica interna nuove strutture che considerino individuo e proprietà privata in funzione prevalentemente sociale; in politica estera elasticità pluripolare, di marca gollista, che superi definitivamente la divisione del mondo in due blocchi contrapposti. Ma Cafiero ha aggiunto immediatamente che ideologia e programma serviranno forse in una seconda fase, quando il peronismo si proporrà di agganciare le classi medie e la piccola borghesia per la formazione di un unico grande fronte nazional-popolare; per ora si rivolge soltanto alle masse lavoratrici e la sua propaganda si limita pertanto a sottolineare lo slittamento del «peso» e a gridare a voce spiegata i nomi di Juan, anzi Juancito, di Giovannino Perón, e di Evita. Pare che basti. In alcune elezioni amministrative svoltesi in questi giorni il peronismo infatti ha compiuto progressi abbastanza netti: in una provincia è passato dal 17 al 34 per cento dei voti; in un'altra, dove non aveva neppure un seggio, ne ha ottenuti quattro su sette.

A questo proposito è molto interessante un sondaggio tipo Gallup effettuato dalle Forze Armate, feramente ostili a Perón e al peronismo. (Noi europei ci meravigliamo nel sentire che Esercito e Marina si preoccupano di sondaggi politici e ancor più ci stupiamo nel costatare che questi dati non vengono tenuti segreti. Gli argentini non se ne meravigliano affatto: l'esercito è il titolare effettivo del potere e, quanto al segreto, tutti sanno benissimo che in Argentina non ne è mai resistito uno).

Bene, il sondaggio dei militari prevede che il partito al governo subirà una leggera flessione: da 72 seggi a 67. I peronisti invece faranno un passo avanti: nella Camera attuale hanno otto rappresentanti, nella nuova ne potranno avere 42. Ma l'esercito e il suo comandante in capo, il giovane generale Juan Carlos Onganía, non sembrano preoccupati. Forse lo spostamento di equilibrio che si verificherà alla Camera (il Senato dove i governativi hanno la maggioranza assoluta resterà tale e quale) potrà avere qualche effetto a lunga scadenza; per il momento, visto che il governo, secondo la Costituzione, non è responsabile davanti al Parlamento, tutto resterà come prima. «*No habrá golpe*» non ci sarà un colpo di Stato militare, pare abbia detto Onganía. Anche i giornali, la gente della strada sono dello stesso avviso. «*No habrá golpe*». Lo dicono così, con voce normale, come se parlassero del tempo. Con calma argentina.

Gaetano Tumiati

Hanno visto i bimbi morire tra le fiamme

I genitori e tre fratelli dei bimbi morti tra le fiamme presso Verrès sostano dinanzi alla casa incendiata

La tragedia di Champdeprax in Valle d'Aosta

Non gli è rimasta nemmeno la casa per vegliare i due figli bruciati vivi

I poveri genitori dei piccoli Renzo e Giulia piangono i bimbi pietosamente composti e ospitati da un vicino - E' la seconda volta che perdono tutto (i tedeschi avevano già incendiato la loro abitazione nel 1944) - «La casa si può ricostruire — dice il padre — ma le nostre creature chi potrà mai restituircele?» - Abbiamo teso alla famiglia Berger una mano fraterna offrendo centomila lire de «La Stampa»

(Dal nostro inviato speciale)

Verrès, 11 marzo.

In una cameretta a malapena rischiarata dalla fiammella di quattro candele, Renzo e Giulia Berger — i due bimbi bruciati vivi nel fienile dove si erano rifugiati per giocare — attendono di essere composti nella bara e tumulati, domattina alle 10, nel camposanto di Champdeprax.

I resti semicarbonizzati delle due creature, vittime di una imprudenza di cui non erano ancora in grado di rendersi conto — pare, infatti, che fossero saliti nel fienile con un tizzone sottratto al camino senza che i genitori se ne accorgessero — giacciono affiancati su un letto in mezzo alla stanza. Un lenzuolo li copre completamente, lo hanno steso mani pietose perché l'atroce visione non aggravi la disperazione dei familiari e dei compaesani.

Una camera ardente che commuove, per lo squallore e il silenzio in cui è avvolta. Unica nota di calore, i garofani bianchi che circondano l'improvvisato catafalco. Attorno alle pareti una decina di sedie scompagnate. Non restano mai vuote, perché gli abitanti del piccolo comune di montagna si alternano nella veglia funebre. Nessun bisbiglio, neppure le preci si trasformano in suoni: quasi nel timore di ridestare dall'ultimo riposo i due bambini che stanno lì, sotto quel sudario di lino ruvido, si ripara dal freddo dopo l'orrendo rogo che li ha uccisi.

Sulla manciata di case annerite dal tempo, che costituiscono il capoluogo di Champdeprax, la tragedia di mercoledì non si dissipera in fretta come il fumo dell'incendio che l'ha provocata. Questi montanari schivi di parole, abituati da secoli a lavorare molto e sorridere poco, non esprimono la sofferenza con gesti e voci. Bisogna leggergliela nello sguardo, nei lineamenti contratti, nei sospiri che salgono dal cuore.

Oggi siamo venuti a Champdeprax non per un ingrato dovere di cronisti, ma per tendere alla famiglia Berger una mano fraterna. La sventura che l'ha colpita e di quelle che non s'alleviano con parole di conforto e indennizzi: la vita umana non ha prezzo. Ma la tragica fine di Renzo e Giulia ha uno strascico altrettanto doloroso. Della case sono rimasti in piedi solo i muri, hanno perduto anche la scorta di fieno per sfamare le due mucche, parte del mobilio e delle suppellettili è ammucchiata tra le macerie, inservibile. C'è anche un bambolotto di Giulia, qualche altro giocattolo da poche lire, una scarpetta intrisa di fango. La direzione de «La Stampa» si è incaricata di consegnare subito ai coniugi Berger 100 mila lire per le necessità più urgenti. Sono state accolte con profonda gratitudine, per nell'angoscia che assorbe ancora tutti i pensieri dei due coniugi e dei figli superstiti.

Battista Berger ci parla della sua esistenza sacrificata e povera. Non si è mai allontanato da Champdeprax se non per indossare il grigioverde, durante l'ultima guerra. Possiede, oltre alla casupola bruciata, una giornata di terreno e ne affitta un altro lembo. Il fieno serve per nutrire le due mucche, le patate sono il principale alimento della famiglia. Dalla primavera all'autunno cerca di arrotondare il bilancio lavorando nelle cave di marmo della zona, ma quest'anno non se ne sa ancora nulla. Aspetta richiesta. La guerra si ripercuote anche quassù, qualche cava ha ridotto o sospeso l'attività.

La moglie, Mariantonia Peaquin, ha 41 anni ma le fatiche e le privazioni l'hanno invecchiata anzitempo. Siede inerte su un divano, in casa d'una parente, ha la mano destra fasciata e appesa al collo. Anche una guancia mostra i segni della tragedia: sono le ustioni che ha riportato nell'estremo tentativo di salvare Renzo e Giulia dal rogo. Si era gettata con la forza della disperazione contro la porta del fienile chiusa dall'interno, incurante delle fiamme voleva aprirla più con l'impeto dell'amore materno che con le sue deboli braccia. Sentiva le urla dei figlioletti, le soperchiava con le sue. Quando dai fienile non giunse che il crepito dell'incendio, anche lei tacque e il soccorso la trovò tra le braccia dei soccorritori.

Sono rimasti cinque figli: Luigi, 18 anni, nato dal primo matrimonio di Battista Berger, per aiutare la famiglia trascorre qualche mese in Francia, come bocciolo «stagionale». Dalle nozze con Mariantonia Peaquin sono nati gli altri: Secondo, di 15 anni, Renza, di 12, Romondo, di 9, Renzo e Giulia — le vittime della disgrazia, che avevano 6 e 3 anni — e Angelo, di undici mesi.

«Renzo — racconta il padre — avevamo già rischiato di perderlo nel dicembre scorso, per un attacco di appendicite che era degenerata in peritonite. Lo abbiamo portato all'ospedale, sembrava non potesse cavarsela. I medici lo hanno guarito, non sappiamo rassegnarci al destino che ce lo ha strappato in questo modo orribile. Anche la casa, l'avevamo già vista distruggere. Nel 1944, mentre facevo il partigiano, sono venuti i tedeschi e le brigate nere. Hanno dato fuoco a quattro o cinque case, cominciando dalla mia. Ero riuscito a ricostruirla, a furia di sacrifici. Una casa da povera gente, ma ci riparava dalle intemperie. Adesso siamo di nuovo senza un tetto. Viviamo sparpagliati, chi da un parente chi dall'altro. Pazienza se non fosse andata solo la casa: bene o male, si può rimettere in sesto. Ma le nostre due creature, Renzo e Giulia, chi potrà mai restituircele?».

Affisso al lavatoio, davanti all'edificio che sa ancora di fumo e di morte, c'è un foglietto in ciclostile firmato dal sindaco. Avverte la popolazione che l'acqua è stata razionata a causa della penuria e di neve e di pioggia, invita a non sprecarla. Anche contro la scarsità di acqua sono stati costretti a combattere i valligiani e i pompieri di Verrès, accorsi a spegnere l'incendio. Ma nessuno pensa di attribuire a questo particolare la mancata salvezza di Renzo e Giulia Berger. Qualche secchio d'acqua in più non avrebbe potuto domare il rogo, chiudendo con il chiavistello l'uscio del fienile i due bambini non sapevano di condannarsi a morte.

Giorgio Lunt

La Giunta della Regione ha offerto 100 mila lire

Aosta, 11 marzo.

(*l. v.*) La Giunta regionale della Val d'Aosta, su proposta del presidente on. avv. Severino Caveri, ha disposto che siano consegnate centomila lire alla famiglia Berger di Champdeprax, che ieri ha perso due figli nell'incendio della propria abitazione.

Un funzionario dell'amministrazione regionale ha consegnato stamane stesso la somma alla sventurata famiglia, con una lettera in cui il presidente della Regione, a nome di tutta la popolazione della Val d'Aosta, porge le condoglianze alla famiglia. I funerali dei due piccini sono fissati per domani.

Operaio in moto ad un incrocio travolto ed ucciso da un'auto

Novara, 11 marzo.

L'auto, pilotata da Gianfranco Calmi, di 24 anni, residente a Romagnano Sesia, ha investito, al bivio per Nibbia, l'operaio Giuseppe Villa, di 54 anni, che in moto stava per immettersi sulla strada per Nibbia, dove abitava.

Per le gravi ferite riportate, il Villa decedeva poco dopo il suo ricovero all'Ospedale.

Un classico del teatro ottocentesco in scena a Torino

«Il galantuomo per transazione» di Giovanni Giraud al Carignano

La commedia rappresentata dalla compagnia di Laura Adani e Mario Scaccia - Al centro della vicenda un tipo di ipocrita che ha molte analogie col Tartufo di Molière

Continuatore in senso lato del Goldoni, il romano Giovanni Giraud (1775-1834) non ne fu in ogni modo né un epigono né un imitatore. Semmai, come osservò Silvio d'Amico che per questo autore nutriva una spiccata inclinazione, egli andrebbe accostato al Molière, almeno per quello che è considerato il suo capolavoro: *Il galantuomo per transazione*.

Composta negli ultimi anni di una vita piuttosto piena ed errabonda (il Giraud visse a lungo fuori della Roma papale: a Firenze, a Napoli dove morì, e anche a Londra e a Parigi; e fu banchiere, impresario di lotterie, direttore di teatri), questa commedia fu rappresentata, non si sa bene perché, soltanto nel 1841 sette anni cioè dopo la morte dell'autore. Anche per questo sta un po' a sé rispetto al *Desiderio disperato per eccesso di buon cuore* e *L'ajo nell'imbarazzo* (messa poi in musica dal Donizetti) scritte all'inizio del secolo alle quali più s'affidò per molto tempo la fama del Giraud.

Ma il *galantuomo per transazione* non è ad esse inferiore. Anzi, come commedia di «carattere», è quanto di meglio sia uscito dalla penna non soltanto del Giraud, ma di tutti gli autori italiani della prima metà dell'Ottocento. Essa si accentra intorno a un tipo di ipocrita che, se per qualche verso si apparenta all'immortale Tartufo, si discosta tuttavia da questo personaggio molieriano per alcuni tratti che ne fanno una creatura originale del Giraud.

Don Giusto Pencola infatti non è un briccone alla maniera di Tartufo. Nel prologo, che è in versi, l'autore avverte che «Egli d'essere onesto è quasi persuaso, — e per mostrarsi tale si taglierebbe il naso; — Ma perché la giustizia serva alle sue voglie sue. — Non taglierebbe un naso, ne taglierebbe due». E alla fine della commedia un altro personaggio, svergognando il protagonista, gli spiega: «I bricconi ingannano gli altri solamente, e voi cercate ingannare anche voi stesso».

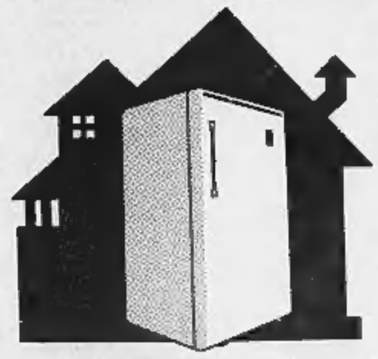
Perciò, scelto nella sua qualità di facoltoso e stimato possidente come arbitro in una vertenza finanziaria, don Giusto si lascia facilmente convincere a dare ragione, dopo avergliela negata, al conte di Lunerwill soltanto perché questo ricco giovanotto ha chiesto la mano di sua figlia Elisa. Ma è altrettanto pronto a quanti argomenti da trovare a dare ragione all'altro contendente quando anche questi si dichiara disposto a sposare la giovane non curandone, per di più, la condizione di vedova che il conte ignora (o almeno, don Giusto lo crede).

Quel continuo sigillare e disgillare la sentenza, agitandosi con don Giusto il suo altrettanto ipocrita segretario, dà movimento e comica avvidenza all'altalena degli umori sulla quale, sempre seguendo la sua convenienza, il protagonista instancabilmente si dondola. Finché il legittimo sdegno del conte non lo farà ruzzolare giù. Ed è curiosa l'ultima scena: al conte che gliele canta chiare, anche se è in procinto di diventare suo genero don Giusto non si ribella, anzi s'affanna a chiedere spiegazioni del proprio carattere quasi compiacendosi di essere quell'impasto di bricconeria furba, impostura, ipocrita e che sono appunto «tanti galantuomini di transazione».

Questa sorta di autocritica, che per il Giraud non era probabilmente che un modo di chiudere moralisticamente la commedia, arricchisce tuttavia il complesso personaggio di don Giusto. Mario Scaccia se n'è accorto e ne ha tratto profitto per approfondire, e anche incupire, la sua interpretazione, oltre forse le intenzioni dell'autore; non non ne ha abusato, riuscendo sempre misurato e divertente, nonostante l'ossessionasse l'ombra del grande Tartufo. Gli altri personaggi non hanno grande rilievo nel testo giraudiano, come del resto la trama stessa è poca cosa, ma Laura Adani si è cimentata per suo conto, animandola con vivacità. La figurina della servetta è ben detto anche con garbo. Accanto a Gigi Reder, il prologo.

Lo spettacolo, agilmente diretto da Daniele D'Anza, che ha anche curato, con qualche arbitrio, la riduzione dai cinque atti in due tempi, è piaciuto al pubblico del Carignano che ha accomunato negli applausi e nelle risate, con lo Scaccia e l'Adani, gli altri interpreti: Paola Quattrini, Gianni Bonagura, Dina Sassoli, il Fattorini e il Marchi. Si replica.

★ ★ ANCORA PER POCHE SETTIMANE
★ POTRETE ACQUISTARE UN FRIGORIFERO
alle condizioni speciali di "FUORI STAGIONE"



MODELLI ESTATE '65
Approfittate della grande svendita in corso all'ELETTRICA.
Frigoriferi delle migliori marche da L. 46.000 in più.
Garanzia 5 anni. Assistenza.
FACILITAZIONI
L'ELETTRICA - Casa del lampadario - Torino
SEDE: Piazzetta Madonna degli Angeli 2 - Tel. 55.39.73 - 52.14.77
SUCCURSALI: Piazza San Carlo, 161 - Via Genova, 23 - Via Di Nanni, 112

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18256 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », *compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate [illegible] debbono essere inviate per posta e [illegible] respinte se assicurate o raccomandate. Non si [illegible] responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

CERCASI linea verticale n. 3 in ottimo stato, se vera occasione pagasi in contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8150 — Torino ».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltar, via Nizza 32, tel. 683-075.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

FRANCOBOLLI, collezioni, lotti, accumulazioni, cantanti acquista. Marchetti, Milano, Papiniano 22.

LAVATRICI supersutomatiche vendonsi prezzo pubblicità. Tel. 284-973.

MOTOGELATIERA Carpigiani 32 litri seminuova vendesi. Telef. 650-030 pomeriggio sera. A26055

VENDONSI 4 putrelle altezza 700 lunghezza 20 metri. Gherra, Ventimiglia 33, telef. 693-108.

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

ALPHA il copritermo che dovete preferire. Chiedete una nostra visita telefonando al 331-450. C84

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O765

ELETTRICITA' antenne tv impianti, manutenzione piccole medie industrie. Tel. 273-871, 483-304.

IMPRESA artigiana, libera subito, costruisce, restaura scrupolosamente, case, locali industriali ecc. prezzi onestissimi. Telefonare 984-316.

IMPRESA libera subito costruisce conto terzi case locali industriali. Telef. 284-660. A25003

PICCOLA impresa costruisce casette villini, sopraelevo, rifasse tetti, modifica alloggi. Telefonare 343-433.

REGGITENDE qualsiasi tipo, artigiano applica in giornata. Tel. 323-161.

TELEFONANDO 526-420 mia posti, pulisce pavimenti muri, muratore, prezzi modici. A24897

VECCHIA ditta decoratori eseguo lavori coloramento. Telef. 585-104.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi solo rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O857

A.A.A. CEDIAMO negozio centrale tratta Anglesio, Nizza 9.

A. ACQUISTERei vera occasione, cercherei gerenze latteria rivendita pane. Telefonare 791-817. O29

A. AFFIDASI gerenza negozio rivendita pane 200 kg. giornalieri. Riva, via Mazzini 1. O29

A. AFFIDIAMO gerenza centralissimo bar supericoattici ristorante, garantite 80.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1. O29

A. POSSESSORI auto, [illegible] terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), Tel. 542-834.

A persona pratica radiotelevisione offresi negozio sicuro avvenire. Telefonare 515-947 ore ufficio.

AD abiti pettinatrice, estetista, cedo gerenza solo spese gestione causa urgente trasferimento, attrezzatissima, centrale laboratorio, anche cessione sottoscolo. Telefonare 524-992.

AFFARONE causa malattia vendo negozio tolette biancheria 1.800.000. Tel. 893-803. A25489

AFFARONE torrefazione zona Francia vendesi caffè [illegible]. Rocca, San Tommaso 8, telef. 527-058.

AFFITTASI o cedesi laboratorio confezione 10 macchine cucire modernamente attrezzato. Telefonare ore pasti 682-476. A25602

ALIMENTARIO angolare 8 vetrine attrezzatissime buon incasso zona Lucento cedesi. Troglia, corso Regina 168. O20

AUTORIMESSA capacità 100 auto riparazioni contratto ventennale, cedo dilazionando 5.700.000. Amministrazioni c. Re Umberto 32.

AUTORIMESSA corso Francia 160 macchine unico salone avviata cedesi. Telefonare 724-721 [illegible]

AUTORIMESSA [illegible] auto officina lavaggio L. 700.000. Tel. 769-993.

AUTORIMESSA 70 auto 30 [illegible] pianterreno officina lavaggio cedesi. Telefonare 690-607 ore 9 alle 19.

BAR piccolo alloggio [illegible] lavoro zona ricca 5.500.000. Tel. 598-917

BOUTIQUE zona popolosissima con arredamento o senza cedesi. Telefonare 276-707, 280-295.

A buon prezzo vendonsi lettini terrane, tutti servizi. Orbassano Indesit Nuova Fiat Telef. 902-591.

A Cocconato vendo terreno per ville Telefonare 241-256. A26027

A Gruppo Petrolifero vendesi terreno per impianto distribuzione carburanti su litoranea Taranto Gallipoli, non esistono distributori nella zona. Esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4190 — Torino ». A25704

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200, impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere servizi moderni, Tel. 527-420.

A Settimo Torinese alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più [illegible]. Cantiere San Mauro angolo via Gribaudin. Tel. 527-420. O922

ALTRE [illegible] famiglie cerco [illegible] villaggio residenziale in grandissimo sviluppo a 15 minuti auto Torino. Esclusivi lottizzazione speculativa. Chi [illegible] natura piace vivere campagna desiderando però comodità in moderno nuova sportiva forma consorziale scrive: « Pubblicità Stampa 8205 — Torino ».

ANTICIPANDO 1.500.000 rimanenza [illegible] diventerete proprietari alloggetto signorile due camere servizi corso Francia Leumann. Tel. [illegible]7-667.

APPARTAMENTI [illegible] signorili, [illegible] Abruzzi angolo via [illegible], 2-3-4 camere, cucina. [illegible] Rolgersi cantiere.

BARRIERA [illegible] garages piazza Rebaudengo vendonsi alloggi bellissimi prezzi [illegible] mutuo. Telefonare 519-770. O658

CUBATURA vendesi zona Regio Parco. Telefonare 241-256.

DUE box attigui centrali vendo, affitto. Telefonare 757-113 dalle 12 alle 16. A26045

QUEMILIONI garage, laboratorio borgo Vanchiglia vendesi. Telefonare ore serali 888-613. A25611

ECCEZIONALE occasione: villa 9 vani, giardino, garage, da poco precedibare, avendesi 33.000.000. Telefonare 598-240. O79

FABBRICATO industriale moderno S. Paolo mq. 700 vendesi saltanto milioni. Telefonare 582-418.

FOLLONICA Golfo del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Torre Azzurra e Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed [illegible] pagamento. Scrivere Edilnuova, Follonica (Grosseto). A16378

PRIVATO acquista contanti alloggio signorile massimo 35.000.000. Telefonare 511-619. A25617

S. PAOLO [illegible] vendo [illegible] 1-2 camere cucina termo bagno. Telefonare 655-782. O978

SPOTORNO [illegible] condominio, comodità, prezzi modici. Scrivere: geom. Bonfiglio, Ceppino 7, Alba.

SPOTORNO vendesi bellissimo attico [illegible] camere sesto terrazzo, mobilato, garage 11.500.000. Telefono 678-342. A25258

SVENDESI senza intermediari comodissimo alloggio centralissimo, 4 camere e servizi ampissimi, 1 piano, visibile dalle ore 10 alle 17 esclusi i festivi. Tel. 501-355.

TERRENO approvato 30 camere bassi fabbricati vendo permuto. Telefonare 761-861. A26010

VENDESI terrano Rivalta mq. 580. Telefonare ore pasti 379-845.

VENDIAMO terreno oppure cercasi seria impresa disposta costruire villa quattro alloggi precollinare posizione e vista incantevole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8196 — Torino ».

VENDO grande villa grande parco precollinare adatta privati, istituti, scuola, albergo. Telefonare 500-070.

VENDONSI alloggetti negozio box. Mutuo, rateazioni. Brissogne 20. Telefonare 760-815. A25867

VENDONSI lotti terreno de costruzione, liberi subito, ottima posizione anche combinazione in Torino. Scrivere: Pubbliman, Casella 183, Alessandria. 21770

3.700.000 trattabili due camere servizi libero maggio, Parella. Telefonare 757-977 pomeriggio.

TORINESI referenziati cauzionando cercano camera tinello servizi soleggiato, S. Rita, c. Francia, S. Paolo. Telefono 289-990. A25591

ZONA collinare immediate vicinanze cerco conduzione appezzamento con rustico per esperimenti nuove coltivazioni. Telefonare 551-611.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFITTIAMO piedi-à-terre due camere doppi servizi completamente indipendente 30.000 mensili tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A.A.A. ANGLESIO affitta alloggi via Nizza 9. O743

A.A.A. AFFITTASI negozio centralissimo con laboratorio magazzino, tratta Anglesio, Nizza 9.

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture, retro, servizi interni, adatto a qualsiasi genere, via Buenos [illegible] 78. Telefono 527-420.

AFFITTASI Mirafiori, due camere tinello, visita sabato ore 15-17, Montepani 36. O735

AFFITTASI [illegible] nuova mq. 52 via Fabrizi 54, anche ambulatorio. Telefonare 82-810. A25764

AFFITTASI negozio 8 vetrine mq. 60 saminterrato mt. 100 se per tessuti possibilità combinazione. Telefonare 948-226. A25341

AFFITTASI seminterrato [illegible] Francia 409/7 mq. 100. Telef. 521-757, 480-203. A25707

AFFITTASI seminterrato 50 mq. alloggio camera tinello servizi. Telefonare 351-138. [illegible]

AFFITTASI vendesi San Maurizio Canavese fronte strada provinciale locale mq. 500 annesso moderno alloggio, cortile, canale con ruota idraulica, telefono, acqua potabile, forza Enel. Facilitazioni. Telef. 772-765, 767-426. O72

AFFITTASI via Perrone 10, nuovissimo ufficio 3 locali ingresso servizio. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI via Vigliani (zona Mirafiori) alloggi 3-5 camere servizi con [illegible]. Telefonare 753-424.

AFFITTASI villetta precollinare, 4 camere, pranzo, danne, bisservizi, garage, giardino. Telefonare 381-694.

AFFITTASI zona Mirafiori laboratorio magazzino mq. 130 L. 30.000 mensili. Telefonare 341-786.

AFFITTASI zona Mirafiori, locali industriali mq. 200-800. Tel. [illegible]-465.

AFFITTASI [illegible] Statuto 2 camere cucina termo. Telefonare 535-865.

AFFITTASI 18.000 mensili piazza Bengasi camera tinello servizi. Telefonare 276-327. A27375

AFFITTO [illegible] vuota via Berthelot 35, visite ore 15-17.

AFFITTO 2 saloni ammobiliati uso ufficio, rappresentanza. Tel. 542-306.

AFFITTO 3 camere cucina servizi terzo piano, [illegible] centrale, libera 1° maggio. Via Susa 29. Telefono 776-720. A25581

AFFITTO 2 vani cucina via S. Massimo 55, visite 15-17.

ALLOGGETTO camera, tinello, servizi affittasi, Via Assietta, Michelino. Telefonare 731-759. A26025

ALLOGGI signorili panoramici viale Castello 46, Mancalieri, due camere salone cucina doppi servizi impresa vende, affitta. Telefonare 687-295.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 2 camere servizi. Telefonare 535-601. O650

AMMOBILIATO signorile centrale 2 camere cucina servizi affittasi. Tel. 876-589. A25974

APPARTAMENTO precollinare 6 camere servizi terrazzo giardino autorimessa. Telefonare 487-687.

AUTORIMESSA privata box anche uso deposito laboratorio. Leuro 42. Telefonare 487-687. O843

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefon. 372-556, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BARRIERA Milano camera tinello cucinino 25.000 affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4197 — Torino ».

BORINGHIERI salone mq. [illegible] adatto autorimessa laboratorio affittasi. Telefonare 741-822. A27404

CANAVESE 35 km. Torino affittasi stabilmente (posta ideale pensionati) o villeggiatura alloggio vuoto 2 camere tinello servizi. Telef. 518-278.

CENTRALISSIMI locali semiinterrati uso magazzini, laboratori, autorimessa affittansi-vendonsi, ingresso rampa carraia Santa Giulia 8.

CENTRALISSIMI 4 locali mq. 77 più cantina uso negozio o magazzino. Telefonare 488-969 pomeriggio.

CENTRALISSIMO alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, affittasi. Via Santa Giulia 6. A26089

CENTRALISSIMO salone 3 camere cucina doppi servizi, libera subito. Principe Tommaso 4. A25659

COLLINA quota [illegible] nuovo quartiere: sole, verde, silenzio, alloggi appartamenti piccoli-medi-grandi. Telefonare 540-161, 275-125. A26090

CORSO Corsica affittasi alloggio 3 camere salone doppi servizi, facilitazioni. Telefonare ore pasti 283-012.

CORSO Francia Leumann affittansi alloggi in villetta 3 camere più servizi garage. Telefonare 875-198.

CORSO Matteotti affittasi alloggio signorile quattro camere doppi servizi ascensore libero subito. Telefonare 675-441. 25614

CORSO Palermo 17, libero negozio con retro 35 mq. adatto magazzino deposito laboratorio silenzioso, visibile custode. Telefono 584-567 pasti.

CROCETTA affittasi 1° aprile alloggio 4 camere salone servizi; altro libero 6 camere servizi. Tel. 542-661.

CROCETTA, Pastrengo 24, piano 1° vendo o affitto subito alloggio [illegible] tre camere cucina cantina [illegible] servizi. Visibile ore 15-17. Rivolgersi portineria. A25589

DAVANTI Fiat Mirafiori, corso Traiana 14 interno 11, affittiamo alloggi nuovi 30.000 mensili. O161

DESTEFANIS affitta alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telef. [illegible], maggiolo De Martino. A11858

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino servizi 18.000 Nichelino. Telef. [illegible]. A25992

AFFITTASI alloggio via Vivaldi 5, piano rialzato, 5 camere, [illegible] 2 bagni, ampio ingresso, nuova costruzione, libero subito. Telef. 582-779.

AFFITTASI ampio negozio angolare nuova costruzione, via Sestriere 1, Moncalieri. Telefonare 551-440.

AFFITTASI camera piano rialzato laboratorio deposito barriera Milano. Telefonare 514-087. A25742

AFFITTASI camera tinello servizi ampio terrazzo 15.000 di fronte Indesit Orbassano. Telef. 756-728.

AFFITTASI Cascine Vica, due [illegible] più tinello, cucinino. Telefono 322-466. O736

AFFITTASI Cernaia 25 4 camere soleggiatissima senza ascensore. Ore 20 telefonare 518-722. A25501

AFFITTASI centralissimi tre vani ammezzato uso ufficio abitazione. Telefonare 682-557. A26060

AFFITTASI conveniantemente alloggio tinteggiato camera tinello cucinino servizi. Telefonare 652-872.

AFFITTASI corso Duca degli Abruzzi 74, alloggio 4 camere cucina e servizi, 45.000 mensili.

AFFITTASI corso Grosseto 207, primo piano, 3 camere cucina cucinino termo ascensore 35.000. Telefonare 294-533 ore pasti. A25840

AFFITTASI [illegible] capannoni industriali mq. 800, [illegible] nessun ingombro di colonne in comunio riscaldato luminosissimo. Telefonare ore pasti 589-432. A25660

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 500 adatto generi diversi, via S. Donato 58

AFFITTASI Grugliasco casa nuova 1-2 camere, servizi. Telef. 593-658.

AFFITTASI locale per magazzino o laboratorio mq. 40. Telef. 732-857.

AFFITTASI locale uso industriale ingresso carraio mq. 300 [illegible] divisibile. Telefonare 258-783.

AFFITTASI locali adatti negozio laboratorio deposito uffici riscaldati. Telefonare 484-074. A25841

AFFITTASI luminoso basso fabbricato mq. 400 compreso ufficio e servizi adattato industria silenziosa magazzino, borgata Lesna. Telefono 339-117. A24441

AFFITTASI magazzino mq. 165 laboratorio silenzioso, via Brissogne 23. Telefonare 338-054. A25857

AFFITTASI mq. 100 ribalta con ufficio, eventualmente deposito e consegne, [illegible] Vanchiglia. Telefono 852-653. A23955

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture, retro, servizi interni, adatto a qualsiasi genere, via Buenos [illegible] 78. Telefono 527-420.

AFFITTASI Mirafiori, due camere tinello, visita sabato ore 15-17, Montepani 36. O735

AFFITTASI [illegible] nuova mq. 52 via Fabrizi 54, anche ambulatorio. Telefonare 82-810. A25764

AFFITTASI negozio 8 vetrine mq. 60 saminterrato mt. 100 se per tessuti possibilità combinazione. Telefonare 948-226. A25341

AFFITTASI seminterrato [illegible] Francia 409/7 mq. 100. Telef. 521-757, 480-203. A25707

AFFITTASI seminterrato 50 mq. alloggio camera tinello servizi. Telefonare 351-138. [illegible]

AFFITTASI vendesi San Maurizio Canavese fronte strada provinciale locale mq. 500 annesso moderno alloggio, cortile, canale con ruota idraulica, telefono, acqua potabile, forza Enel. Facilitazioni. Telef. 772-765, 767-426. O72

AFFITTASI via Perrone 10, nuovissimo ufficio 3 locali ingresso servizio. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI via Vigliani (zona Mirafiori) alloggi 3-5 camere servizi con [illegible]. Telefonare 753-424.

AFFITTASI villetta precollinare, 4 camere, pranzo, danne, bisservizi, garage, giardino. Telefonare 381-694.

AFFITTASI zona Mirafiori laboratorio magazzino mq. 130 L. 30.000 mensili. Telefonare 341-786.

AFFITTASI zona Mirafiori, locali industriali mq. 200-800. Tel. [illegible]-465.

AFFITTASI [illegible] Statuto 2 camere cucina termo. Telefonare 535-865.

AFFITTASI 18.000 mensili piazza Bengasi camera tinello servizi. Telefonare 276-327. A27375

AFFITTO [illegible] vuota via Berthelot 35, visite ore 15-17.

AFFITTO 2 saloni ammobiliati uso ufficio, rappresentanza. Tel. 542-306.

AFFITTO 3 camere cucina servizi terzo piano, [illegible] centrale, libera 1° maggio. Via Susa 29. Telefono 776-720. A25581

AFFITTO 2 vani cucina via S. Massimo 55, visite 15-17.

ALLOGGETTO camera, tinello, servizi affittasi, Via Assietta, Michelino. Telefonare 731-759. A26025

ALLOGGI signorili panoramici viale Castello 46, Mancalieri, due camere salone cucina doppi servizi impresa vende, affitta. Telefonare 687-295.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 2 camere servizi. Telefonare 535-601. O650

AMMOBILIATO signorile centrale 2 camere cucina servizi affittasi. Tel. 876-589. A25974

APPARTAMENTO precollinare 6 camere servizi terrazzo giardino autorimessa. Telefonare 487-687.

AUTORIMESSA privata box anche uso deposito laboratorio. Leuro 42. Telefonare 487-687. O843

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefon. 372-556, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BARRIERA Milano camera tinello cucinino 25.000 affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4197 — Torino ».

BORINGHIERI salone mq. [illegible] adatto autorimessa laboratorio affittasi. Telefonare 741-822. A27404

CANAVESE 35 km. Torino affittasi stabilmente (posta ideale pensionati) o villeggiatura alloggio vuoto 2 camere tinello servizi. Telef. 518-278.

CENTRALISSIMI locali semiinterrati uso magazzini, laboratori, autorimessa affittansi-vendonsi, ingresso rampa carraia Santa Giulia 8.

CENTRALISSIMI 4 locali mq. 77 più cantina uso negozio o magazzino. Telefonare 488-969 pomeriggio.

CENTRALISSIMO alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, affittasi. Via Santa Giulia 6. A26089

CENTRALISSIMO salone 3 camere cucina doppi servizi, libera subito. Principe Tommaso 4. A25659

COLLINA quota [illegible] nuovo quartiere: sole, verde, silenzio, alloggi appartamenti piccoli-medi-grandi. Telefonare 540-161, 275-125. A26090

CORSO Corsica affittasi alloggio 3 camere salone doppi servizi, facilitazioni. Telefonare ore pasti 283-012.

CORSO Francia Leumann affittansi alloggi in villetta 3 camere più servizi garage. Telefonare 875-198.

CORSO Matteotti affittasi alloggio signorile quattro camere doppi servizi ascensore libero subito. Telefonare 675-441. 25614

CORSO Palermo 17, libero negozio con retro 35 mq. adatto magazzino deposito laboratorio silenzioso, visibile custode. Telefono 584-567 pasti.

CROCETTA affittasi 1° aprile alloggio 4 camere salone servizi; altro libero 6 camere servizi. Tel. 542-661.

CROCETTA, Pastrengo 24, piano 1° vendo o affitto subito alloggio [illegible] tre camere cucina cantina [illegible] servizi. Visibile ore 15-17. Rivolgersi portineria. A25589

DAVANTI Fiat Mirafiori, corso Traiana 14 interno 11, affittiamo alloggi nuovi 30.000 mensili. O161

DESTEFANIS affitta alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telef. [illegible], maggiolo De Martino. A11858

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino servizi 18.000 Nichelino. Telef. [illegible]. A25992

AFFITTASI alloggio via Vivaldi 5, piano rialzato, 5 camere, [illegible] 2 bagni, ampio ingresso, nuova costruzione, libero subito. Telef. 582-779.

AFFITTASI ampio negozio angolare nuova costruzione, via Sestriere 1, Moncalieri. Telefonare 551-440.

AFFITTASI camera piano rialzato laboratorio deposito barriera Milano. Telefonare 514-087. A25742

AFFITTASI camera tinello servizi ampio terrazzo 15.000 di fronte Indesit Orbassano. Telef. 756-728.

AFFITTASI Cascine Vica, due [illegible] più tinello, cucinino. Telefono 322-466. O736

AFFITTASI Cernaia 25 4 camere soleggiatissima senza ascensore. Ore 20 telefonare 518-722. A25501

AFFITTASI centralissimi tre vani ammezzato uso ufficio abitazione. Telefonare 682-557. A26060

AFFITTASI conveniantemente alloggio tinteggiato camera tinello cucinino servizi. Telefonare 652-872.

AFFITTASI corso Duca degli Abruzzi 74, alloggio 4 camere cucina e servizi, 45.000 mensili.

AFFITTASI corso Grosseto 207, primo piano, 3 camere cucina cucinino termo ascensore 35.000. Telefonare 294-533 ore pasti. A25840

AFFITTASI [illegible] capannoni industriali mq. 800, [illegible] nessun ingombro di colonne in comunio riscaldato luminosissimo. Telefonare ore pasti 589-432. A25660

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 500 adatto generi diversi, via S. Donato 58

AFFITTASI Grugliasco casa nuova 1-2 camere, servizi. Telef. 593-658.

(Continua a pag. 15)

Le tre grandi Opel

Kapitän – Admiral – Diplomat

Queste sono le nuove grandi Opel, tre grandi vetture degne di una grande marca.
Basta provarle una volta per rendersi conto che sono state create per rendere particolarmente confortevoli i viaggi sulle lunghe distanze. Infatti, i potenti motori assicurano un'elevata velocità media e le punterie idrauliche a regolazione fissa le rendono silenziose.

Sono tutte provviste di 5 o 6 posti d'ineguagliabile comfort, rifiniture impeccabili, ampio vano portabagagli illuminato, freni anteriori a disco con servofreno e impianto frenante a doppio circuito. L'ampia varietà di colori delle carrozzerie e degli accurati rivestimenti interni consente una larga possibilità di scelta per il gusto di ogni automobilista. Ognuna delle nuove grandi Opel offre però qualcosa di speciale, ognuna ha la sua personalità.

Kapitän-Admiral-Diplomat

Prodotti della General Motors – General Motors Italia S.p.A., Milano, Via Tito Speri 8

Opel Kapitän: motore a 6 cilindri, 2605 cc, 117 CV, 4 marce tutte sincronizzate, con leve sovrapprezzo anche cambio automatico. Incredibilmente spaziosa, sicura, comoda, potente, elegante. A partire da L. 2421 000*

Opel Admiral: sorella maggiore della Kapitän, offre ancora più lusso e comfort: sedili anteriori separati con spalliere regolabili fino all'inclinazione orizzontale, gomme a fascia bianca e tanti altri particolari raffinati, che renderebbero orgoglioso il più esigente degli automobilisti. A partire da L. 2643000*

Opel Diplomat: motore 8V, potenza al freno 223 CV, velocità massima circa 200 km/h, cambio automatico con leva a «cloches», servosterzo, comando elettrico dei cristalli, tetto rivestito in similpelle per conferire alla vettura una nota in più di inconfondibile signorilità. È una delle vetture europee per chi desidera, senza mezzo misure, solo il meglio. A partire da L. 3548000*

Adviso

* Prezzo suggerito. I prezzi includono dazio e I.G.E. e si intendono per vettura resa franco sede Concessionario in condizioni di marcia.

la grande novità

SAMBUCA NEGRA ISOLABELLA

al caffè CARAMBA

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. A basso prezzo vendiamo villa nuovissima 2 alloggi, 3 camere, doppi servizi caduno, giardino, garage, 24 km. Torino zona Valle Lanzo 21.000.000 valore reale 25.000.000. Affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9. O743

A.A.A.A.A. ARENZANO, pineta mare, vendiamo lussuoso appartamento nuovissimo, 4 camere, doppi servizi, garage, ascensore, 4° ultimo piano, 11.000.000 affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9. O743

A.A.A. VENDIAMO alloggi [illegible] casa, tratta Anglesio, Nizza 8.

A.A. VENDESI alloggi [illegible] signorili pronti subito corso Grosseto ang. via Cardinal Massaia 10% contanti residuo 80.000 mese e mutuo San Paolo 25 anni. Telefonare 293-895.

A. ACQUISTIAMO Torino, 1-2 camere, pagamento [illegible] Tratta re 515-318 O636

A. ALLA città nuova su future vaste piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino, Kinder Heim. Telefonare 521-686.

A. ALLOGGIO Meppano piano rialzato nuovo camera tinello cucinotto servizi vendo 3.150.000 trattabili. Telefonare 685-518. A25806

A Rivoli [illegible] lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telefonare 521-686. O468

A Valdellatorre vendiamo lotti terreno pianura, mesa montagna, [illegible] de, acqua, ecc. Prezzi veramente convenienti. Volendo permute. Telefonare ore pasti 371-521.

A 3500-4000 mq. urge vendere piccoli grandi lotti terreno fabbricabile precollina Moncalieri, zona panoramica abitata servizi. Telef. 661-093.

ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese, pronti [illegible]. Telefonare [illegible]. A22160

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 38. O693

ABBIAMO vendita [illegible] alloggio casa, tre camere, tinello, servizi; camera, tinello, servizi. Via Lombrasco 15.

ACQUISTASI contanti alloggio 2-3 camere [illegible] vicinanze piazza Bernini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 619 — Torino ». O791

ACQUISTASI 6-8 [illegible] mq. terreno industriale [illegible] triangolo Regia Parco corso Grosseto inizio Autostrada. Telefonare 350-913. A25985

ACQUISTO alloggio cantanti ultimi piani mq. circa 100 con locali piano terreno mq. circa 70 S. Salvario, Crimea, Crocetta. Telefonare 60-616.

AFFARONE alloggio nuovo signorile 3 camere cucinotto garage (Moncalieri) 6.600.000. Telef. 687-023.

AFFARONE: (S. Paolo) camera cucina modernamente arredata 2 milioni 500.000. Torinese, Cavour 7.

ALLOGGETTO meraviglioso (capolinea 5) camera tinello 4.000.000 trattabili. Telefonare 541-619.

ALLOGGI altamente signorili vendonsi in zone residenziale via Tiziano 48, Valentino, direttamente da impresa, facilitazioni pagamento 50%. Telefonare 545-469

ALLOGGI [illegible] 1956, camera tinello servizi 3.300.000; 2 camere tinello servizi 4.700.000. Telefonare 547-476. A26347

ALLOGGI signorili corso Bramante piccoli medi grandi, finiture accurate, primaria impresa vende direttamente. Rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo ventiquinquennale. Telefonare 683-576. O108

ALLOGGI signorili due camere salottino cucina servizi vendonsi direttamente da impresa in zona precollinare dilazione pagamento 50%. Telefonare 545-469. A25263

ALLOGGI 2 [illegible] tinello nuovi villa borgata Vittoria vendo 2.000.000 camera, mutuo. Telefonare 772-002.

ALLOGGIO centrale 100 mq. termo bagno ascensore esonto vendo 7 milioni 500.000. Telefonare [illegible]39.

ALLOGGIO [illegible] Brescia, vuoto, 3 camere, cucina, bagno, 4.300.000, facilitazioni. Tel. 553-603.

ALLOGGIO occupato tre camere ingresso [illegible] bagno soffitte stanzino corso Francia sesto piano ascensore vendesi occasione. Telefonare ore pasti 776-931. A25343

ALLOGGIO [illegible] sei vani salone tripli servizi doppio ingresso bellissimo terrazzo 100 mq., 22.000.000 più mutuo 5.500.000. Telef. 590-651. [illegible]

ALLOGGIO piazza S. Rita, due camere cucina termobagno, 5.[illegible]. Telefonare 541-078. O635

ALLOGGIO piazza Statuto mq. 260 occasionissime sredi vendonsi. Telefono 519-395. [illegible]

ALLOGGIO signorile (via Crimi) tre camera, tinello, terrazzo 7.000.000. Torinese, Cavour 7 O636

ALLOGGIO Venchi [illegible] nuovo due camere tinello svendesi 4.200.000 più 2.300.000 mutuo, affarone. Telefonare 521-046 Bosco.

APPARTAMENTI precollinari signorili mq. 150 contanti [illegible] rimanenza mutuo. Telefonare 487-687.

AUTORIMESSA acquisto in vera occasione pagamento [illegible] intermediari. Telefonare 341-219.

BARDONECCHIA, terreno 70 camere confinante Riki vendesi permutasi. Tel. 682-952. A25018

BORGATA Paradiso, [illegible] Francia, vendonsi ultimi [illegible] camere 6 nello in casa con autostante posticato. Tel. 378-805. A25080

BORGATA Parella ottima posizione privato vende interno cortile 2 alloggi 2 camere servizi, terme, annesso piccolo giardino e autostante laboratorio accesso carrale. Investimento redditizio. Richiesta complessiva 15 milioni. Facilitazioni. Telef. 772-765, 767-426. O72

BORGOSESIA, case recentissime 25 vani, 23.000.000 mutuo, permuta. Telefonare 546-007. O952

CASA costruzione 1940 con alloggi liberi 2-3 [illegible] servizi, negozio, magazzino-laboratorio, terme centrale, ottima posizione semicentrale privato vende blocco o separatamente. Facilitazioni. Tel. 772-765, 767-426.

CASA semicollinare cantinata, [illegible] camere, servizi eventualmente ammobiliata, giardino richiesta quindici milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A25795

CASETTA nuova collinare comodità 20 km. Torino 2.600.000. Telefonare 687-023. A25950

CASETTA nuova panoramica 35 km. Torino vendo 3.700.000. Telefonare 520-395. O161

CENTRALE [illegible] esente alloggio 100 mq. 2 camera cucina termo bagno ascensore libere subito. Telefono 555-349. O73

CENTRO S. Paolo vendesi stabilimento, uffici, area 1500 mq. Telefonare 388-417. O841

CERCASI terreno Torino dintorni per costruzione ville. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

FABBRICATO industriale [illegible] 1400 mq. S. Paolo, (affittato anni tre) vendesi per realizzo. Telefonare 521-046 Bosco. O634

FRUTTETO 4 km. Pinerolo mq. 1300 strada provinciale pianura vende. Agricoltore Bertalotto, Sestriere 30, Perosa Argentina. A16366

GRUGLIASCO, Viale Gramsci 28. Impresa vende affitta ultimi meravigliosi alloggi negozi attica. Visitateci cantiere o telefonare 331-756.

IMPERMEABILIZZA t

Un'intesa tra sindacati e Confindustria

Prossima modifica dell'accordo per i licenziamenti individuali

Gruppi di esperti prepareranno le nuove norme che saranno esaminate tra un mese dalle delegazioni dei lavoratori e degli imprenditori - Si prevedono innovazioni anche per le commissioni interne

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 marzo.

Le delegazioni della Confindustria, della Cisl, della Cgil e della Uil — guidate rispettivamente dal vice presidente Borietti, dal segretario generale aggiunto sen. Coppo, dall'on. Lama e dai segretari confederali Vanni e Corti — hanno esaminato oggi i problemi relativi agli accordi interconfederali sulle commissioni interne e sui licenziamenti individuali. I rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori hanno concordemente chiesto la modifica dell'intesa del 1953 riguardante la costituzione delle commissioni interne, in quanto alcune norme risultano ora più adeguate alle nuove realtà del mondo sindacale. In particolare, dovrebbe essere riveduto l'articolo 2, che determina i compiti della commissioni interne, nell'intento di escludere gli organismi dall'attività contrattuale che dovrebbe spettare quasi esclusivamente al sindacato.

Così pure dovrebbero essere rielaborati i criteri di elezione, stabilendo altresì una periodicità biennale, anziché annuale al fine di non turbare troppo frequentemente la vita aziendale. I sindacalisti hanno sottolineato, quindi, l'esigenza di aggiornare l'accordo sui licenziamenti individuali, allo scopo di dare maggiori garanzie ai lavoratori in merito alle motivazioni dei provvedimenti.

Le parti hanno concordato di affidare a gruppi ristretti di esperti il compito di indicare le modifiche da apportare ai due accordi ed hanno fissato una nuova sessione di incontri per i giorni 8 e 9 aprile. In quella sede dovrebbe delinearsi un'intesa per la revisione degli accordi interconfederali sui licenziamenti collettivi e individuali, e sulle commissioni interne; successivamente, saranno affrontati i temi della contrattazione ai diversi livelli e sarà compiuta una ricognizione delle vertenze aperte nel settore industriale per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro. Nel frattempo, però, si svolgerà il previsto colloquio triangolare governo-imprenditori-lavoratori in ordine all'occupazione.

Questa sera, intanto, si è svolta sotto la presidenza dell'on. Nenni un'altra riunione del comitato interministeriale per la riforma dell'azienda ferroviaria. I rappresentanti delle ferrovie e i dirigenti sindacali hanno espresso i loro punti di vista sui tre documenti elaborati dalle sottocommissioni per il riordinamento aziendale, la politica tariffaria e la sistemazione del personale.

Mentre a Roma si è svolta una dimostrazione di protesta degli edili, organizzata dalla Cgil, la stessa Cgil, la Cisl e la Uil hanno proclamato uno sciopero di cinque giorni nel settore dei magazzini generali, da attuarsi entro il mese di marzo. Inoltre, sono state interrotte le trattative per il rinnovo del patto nazionale dei braccianti e avventizi agricoli: la Fisba-Cisl ha chiesto la mediazione del ministro del Lavoro, ma contemporaneamente ha indetto lo «stato di agitazione» della categoria. I marittimi attueranno fermi di 24 ore su tutte le navi in partenza dai porti nazionali a partire dal 20 e fino al 30 marzo; una più intensa azione sarà effettuata sulle navi adibite al collegamento tra il continente e le isole.

g. f.

Rubati undici quadri nel castello del Gattopardo

Tra le opere trafugate una di Salvator Rosa

(Dal nostro corrispondente)
Siracusa, 11 marzo.

(g. m.) Undici quadri di notevole valore, un tavolinetto con cornice dorata del '700 e vari pezzi antichi sono stati rubati nel castello di Donnafugata, frazione nei pressi di Ragusa. Il castello è di proprietà del conte Gaetano Tasca-secca che abita abitualmente a Parigi. Del castello si parla nel celebre libro «Il gattopardo» di Tomasi di Lampedusa.

I ladri sono entrati nel castello aprendo una vetrata che dà sulla terrazza. Ha scoperto il furto il guardiano Giuseppe Fontana, in servizio a Donnafugata da circa vent'anni.

Le tele rubate sono: un «San Pietro» del Lanfranco, pittore parmense (periodo 1581-1647) della scuola dei Carracci; una «Selvaggina morta» della scuola napoletana del XVIII secolo; una «Mezza figura di giovane donna» della scuola bolognese del XVII secolo; una «Ragazza che soffia sul fuoco» della scuola napoletana del XVIII secolo (opera questa sotto il controllo del ministero della P.I.); un «San Giuseppe che legge» della scuola bolognese del XVIII secolo; un «Baccanale» di scuola genovese del XVIII secolo; un «Soggetto di genere ignoto» di Salvator Rosa, pittore napoletano del XVII secolo; quattro tele delle quali non sono ancora stati comunicati gli autori. Il materiale archeologico sottratto è costituito di un'anfora di terracotta, di una lucerna e di una testa di Artemide. Questi ultimi oggetti erano stati trovati nel 1904 nella zona di Camerino, durante scavi archeologici compiuti da Francesco Paolo Orsi.

Il valore del materiale rubato — anche se non è stata fatta una valutazione delle singole opere — si aggira sui 50-70 milioni di lire.

Petizione alla Camera di 6000 cittadini cuneesi contro i film immorali

Si chiede che siano meglio applicate le leggi di revisione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 marzo.

Gli on. Emanuela Savio e Adolfo Sarti hanno presentato al presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, una petizione firmata da 6229 cittadini della provincia di Cuneo e di altre province piemontesi, per chiedere che sia applicata la «legge di revisione dei film immorali».

Promotori della raccolta di firme sono i dirigenti del movimento laureati cattolici di Cuneo. In una lettera di accompagnamento al presidente della Camera, essi sottolineano l'opportunità che sia presto discussa in Parlamento l'interpellanza a suo tempo presentata al ministro dello spettacolo da cento deputati dc per segnalare il «continuo ripetersi di episodi veramente sconcertanti di inosservanza, in materia cinematografica delle norme di tutela dei minori, sui quali viene così a riversarsi, contro la legge, ed indiscriminatamente, una produzione cinematografica già tanto largamente e severamente giudicata, e condannabile per immoralità e volgarità, anche a livello degli adulti».

Gli on. Sarti e Savio hanno preannunciato che, in occasione del dibattito parlamentare, chiederanno efficaci provvedimenti perché le commissioni di censura seguano criteri veramente adeguati nel rilascio del visto ai film non adatti ai minori e perché «siano fatti rispettare, non solo nei cinema di prima visione delle grandi città, ma in particolare in quelli delle periferie cittadine e dei piccoli paesi. Il divieto di accesso per i minori e tutte le norme che disciplinano sia la pubblicità che il comportamento dei gestori delle sale cinematografiche.

I due deputati piemontesi hanno anche consegnato al presidente della Camera numerose lettere di sacerdoti, educatori, semplici cittadini, tra le quali, particolarmente significative quelle di un gruppo di giovani di Boves, la città martire della Resistenza italiana. In essa si ricorda che la Resistenza fu, prima di tutto, «una battaglia in difesa della dignità umana» e che l'odierna dominante immoralità degli spettacoli e della pubblicità «offende prima di tutto la dignità dell'uomo e dei valori a lui più congeniali» ed attenta «alla sanità morale del popolo italiano».

r. s.

Dispensa dall'astinenza nella festa di San Giuseppe

Città del Vaticano, 11 marzo.

Poiché quest'anno la festa di San Giuseppe cade di venerdì, molti vescovi di varie nazioni hanno chiesto la dispensa dall'astinenza per tale giorno.

Per speciale mandato del Papa, la congregazione del Concilio ha dato facoltà ai vescovi, nelle cui diocesi la festa di San Giuseppe è celebrata come di precetto, di dispensare i fedeli dall'astinenza. Il relativo decreto viene pubblicato oggi dall'«Osservatore Romano».

Proteste di turisti a Firenze per i troppi musei chiusi

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 11 marzo.

(g. c.) A poco più di una settimana di giorni dalla prossima «Settimana nazionale dei musei» la situazione delle gallerie di Firenze si è fatta decisamente critica. Dalla metà di gennaio era stato chiuso il museo della Casa fiorentina nel trecentesco palazzo Davanzati. I due custodi erano stati trasferiti agli Uffizi per rinforzare la sparuta pattuglia di sorveglianti consentita dall'organico attuale alla più grande galleria italiana. Venne poi l'incidente degli sfregi ai ventitré quadri. Si corse all'unico riparo possibile: togliere da altri musei il personale per assegnarlo in via provvisoria agli Uffizi.

A complicare le cose è venuta l'astatica. E' stato così chiuso il museo di San Marco, che raccoglie il più grande cielo di opere del Beato Angelico, e non è facile che la riapertura si effettui a breve scadenza. La epidamia influenzale ha provocato molti vuoti anche fra il personale degli Uffizi, cosicché si è dovuto ridurre il numero delle sale aperte. Ne sono state chiuse una decina, fra le quali quelle di Andrea del Sarto, del Tiepolo, del Canaletto e di altri grandi nomi della pittura italiana.

Anche la galleria dell'arte moderna, all'ultimo piano di Palazzo Pitti, è chiusa per mancanza di personale. Infine già da tempo, per mancanza di adeguata vigilanza, è chiuso il museo degli Argenti Medicei, situato al piano terreno di Palazzo Pitti.

La situazione è pressoché disastrosa e provoca proteste da parte dei turisti italiani e stranieri, specie se studiosi d'arte, che giunti a Firenze per visitare gallerie e musei ne trovano in troppi casi le porte sbarrate.

DA OGGI A DOMENICA GRANDI ONORANZE A TORTONA

L'esame dei miracoli per far beato "quel povero diavolo„ di Don Orione

Così soleva umilmente chiamarsi il prete di Tortona che Pio XII proclamò grande apostolo della carità - Un collegio di medici incaricati di giudicare se le guarigioni a lui attribuite «non sono umanamente spiegabili»

Il sacello ove giace Don Orione nel Santuario della Madonna della Guardia

(Dal nostro inviato speciale)
Tortona, 11 marzo.

Domani venerdì, sabato e domenica, ex-allievi di Don Luigi Orione, amici suoi ed ammiratori, in occasione del 25° anniversario della sua morte, ne onoreranno la memoria con particolari cerimonie, delle quali ecco il programma: venerdì ore 8, Messa di mons. Carlo Angeleri, vescovo ausiliario; sabato ore 16, Messa di mons. Angelo Zambardieri, vescovo di Guastalla; domenica ore 18, Messa di mons. Bronislao Dabowski, ausiliario del cardinale polacco Wiszynski.

Poiché, contemporaneamente, è in atto un processo di beatificazione di Don Orione, si è creduto che queste cerimonie facessero parte del processo stesso, tanto più che ieri era avvenuta la riesumazione della sua salma. Tra i due fatti non c'è invece nessuna relazione, e ci pregano di precisarlo. La guida che mi accompagna nella cripta del Santuario della Madonna della Guardia m'invita a leggere una scritta che spicca sul fondo di un recinto in legno, ornato di drappi rossi, e che dice: «*Qui sarà deposta la salma di Don Orione nei giorni 15, 13 e 14*». *Deposta* non saposta. La differenza è sostanziale. L'esposizione sarebbe un chiaro invito a venerarla, prima ancora della fine del processo, ad avrebbe quasi l'aria di voler forzare la mano ai giudici con un entusiasmo di popolo, il che sarebbe controproducente. E' vero che una volta i Santi erano proclamati tali a voce di popolo ma, allora, «santo» significava soltanto «inviolabile». In seguito, il termine salì all'importanza di «intermediario diretto fra il fedele e Dio», per cui si provvide ad eliminare gli errori eventuali di un entusiasmo occasionale.

Seguendo le prassi di questa procedura, Don Orione è a questo punto: fin dal 1946, l'allora vescovo di Tortona mons. Melchiori raccolse, mediante una quantità di testimonianze, tutto ciò che avesse «odore di santità» ossia «*fumus boni juris*» (fumo, indizio, di un buon diritto) per poter giungere alla beatificazione. Il tutto andò a Roma. La Sacra Congregazione dei Riti provvide ad esaminare «decine di migliaia di pagine scritte da Don Orione» per garantirsi che non contenessero nulla «contro la fede e la morale», quantunque Pio XII lo avesse proclamato «grande apostolo della carità, padre dei poveri, insigne benefattore dell'umanità afflitta». Fu studiata quindi la sua vita per accertarsi che fosse stata improntata alla fede, speranza e carità (virtù teologali) nonché alla prudenza, giustizia, fortezza e temperanza (virtù cardinali).

Dopo avere riconosciuto che tutto ciò era più che a posto, Roma ha dato l'ordine della «*recognitio corporis*» e cioè l'identificazione del sepolcro e della salma, poiché non si beatifica una memoria né un'anima staccate dal corpo bensì tutt'insieme. La «recognitio» avvenne ieri e ne abbiamo già detto. Aggiungeremo che, contrariamente a quanto si crede, la beatificazione non parte dal presupposto di trovare «miracolosamente» incorrotto il corpo in oggetto. Anzi i medici che intervengono hanno anche «l'incarico di frenare l'eventuale decomposizione e garantirne la conservazione». Non per nulla fu inviato da Roma il prof. Zacchi, uno specialista in materia da oltre 50 anni (adesso ne ha 82), che già provvide alla riesumazione di Pio IX e Pio X e che possiede ritrovati chimici di sua invenzione e segreti, i più idonei a sottrarre i corpi umani alle ingiurie del tempo. Egli non ha avuto bisogno di adoperarne con Don Orione, il cui corpo, essiccandosi dolcemente, non aveva subito guasti.

Adesso, s'inizia il processo apostolico su i miracoli di Don Orione, e sarà l'atto definitivo. Questo processo sarà espletato nelle diocesi di Genova, Cuneo e Lodi. Non diremo quali siano i miracoli raccolti sinora, sempre per non incorrere in un reato d'interferenza sulla genuina libertà dei giudici. Si tratta, in genere, di guarigioni, non «*umanamente spiegabili*» cioè il semplice intervento delle cure normali od empiriche per ogni «miracolo», saranno interpellati i medici più specializzati nella malattia che lo riguarda. A processo finito, sapremo se Orione sarà proceduto da un B. (Beatus) o resterà con la sua D. (Don). Non egli ma i suoi fedeli si augurano che la «promozione», chiamiamola così, avvenga. Egli era di una modestia illimitata e si chiamava addirittura un «*povero diavolo*», come ne fa fede il celebre episodio di Marina Valsena, raccontato dalla stessa penna di Don Orione. La signora Marina Valsena andava un giorno verso Torino per donare 25 mila lire a qualche istituto di beneficenza. Una grossa somma, poiché eravamo agli inizi del secolo. Lungo la strada, lei «recitava un rosario alle anime sante perché la difendessero dai ladri». Una voce partita dal cielo le disse: «Perché non porti i soldi a *quel povero diavolo* di Don Orione?» Il che lei fece subito, giungendo come una manna per pagare un debito di 25 mila lire al fornaio che minacciava di sequestrargli i suoi «stracci».

La salma di Don Orione, racchiusa in una cassa nuova di rame, sarà estratta domani per tre giorni dal loculo dov'era ritornata e che porta la semplice scritta: «Aloysius Orione Sacerdos - Te Christus in pace», con una foglia d'edera, data di nascita 23 giugno 1872, data di morte 12 marzo 1940. Intorno al recinto dove sarà *deposta*, si allineeranno quadri di volti dolenti che dicono «*Non ho casa*» «*Sono insepolto*» «*Ho sete*» «*Sono in carcere*» «*Sono infermo*» «*Sono ignudo*» «*Ho fame*», altrettante miserie umane alle quali cerca di portare sollievo la «Piccola opera della Divina Provvidenza» insieme con «Le piccole missionarie della carità» create da Don Orione e che gli sopravvivono con un esercito numeroso di sacerdoti e di suore operanti fino al sacrificio, anche all'estero, «per amore di Dio».

Don Orione all'epoca del suo ritorno dall'Argentina

Antonio Antonucci

Archiviato il "caso„ dell'agghiacciante delitto di Milano

Il marito della mondana (secondo la polizia) ha assassinato la moglie e s'è tolta la vita

Gli inquirenti sostengono che soltanto lui può aver compiuto il crimine: 1) la sera precedente fu visto litigare con la consorte; 2) più volte aveva minacciato di morte la donna - I messaggi preparati dal giovane prima di spararsi nel bosco di Gallarate dicono: "Io non c'entro, credetemi"; "Perdonatemi se vi ho fatto soffrire"; "Sono un vile, vado in tassì incontro al suicidio" - Ai suoi tre bimbi ha lasciato scritto: "Andate spesso a trovare la mamma, portatele dei fiori"

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 marzo.

La polizia milanese ha dichiarato stasera che il «caso» della mondana Margherita Grossi, assassinata in uno scantinato a colpi di martello, è chiuso; la pratica verrà archiviata. «La donna — *ha detto nella conferenza stampa il dott. Graffone, capo della Mobile* — è stata uccisa dal marito Ennio Pistoia, che poi si è tolta la vita nel bosco a Gallarate». *Al funzionario di polizia sono state rivolte due domande:* «Avete trovato l'arma?». «No» *ha risposto.* «Le ricerche sono in corso». «Qual è stato il movente del crimine?». «Forse l'ira. Avevano litigato; più volte il marito aveva minacciato di morte la consorte».

Il «caso» è chiuso; a la polizia afferma di aver così ricostruito le ore che precedettero la tragedia. Ennio Pistoia, un ex artigiano ventinovenne, sfruttava la moglie, Margherita Grossi di 31 anni, da Lione, madre di due bimbi e che nell'ambiente delle «passeggiatrici» era conosciuta col soprannome di «Lucia la francesina». I loro rapporti erano molto tesi e una lite scoppiò, al Giambellino, la notte prima del delitto. La Grossi, per evitare altre percosse del marito, passò poi la notte con qualche «cliente» occasionale che non è stato rintracciato.

Il mattino seguente, tornando a casa, la donna si accorse che il marito la stava inseguendo; per sfuggirgli entrò nello stabile di via Ausonio dall'ingresso di via S. Vincenzo dove, evidentemente, aveva avuto modo di appartarsi qualche volta. La Grossi imboccò di corsa la pista che porta ai "boxes", tentò di nascondersi nel punto più buio ma il marito, a sua volta pratico del posto, la raggiunse subito e con furia selvaggia, armato di un corpo contundente (forse un martello o una chiave inglese) la uccise sfigurandola per evitarne il riconoscimento.

Poi — sostiene la polizia nella sua versione — l'assassino fuggì e si recò in un bar della cona, che frequentava abitualmente, e chiese alle compagne della moglie se avessero visto Margherita Grossi: «Da ieri sera non è tornata a casa». *Ennio Pistoia passò tutta la giornata a far finta di cercare la moglie; il giorno seguente, saputa dai giornali che l'uccisa di via Ausonio era stata identificata, decise di sparire dalla circolazione.*

Ieri sera Ennio Pistoia, in piazza Napoli, è salito a bordo del taxi guidato da Giuseppe Fontana di 43 anni abitante in via Guercino 3 e si è fatto condurre prima al quartiere Zincone, poi a Gallarate. Durante il viaggio ha chiesto all'autista una penna e dei foglietti di carta per scrivere i biglietti che sono poi stati trovati sul suo cadavere. Giunto a Gallarate il Pistoia ha invitato l'autista a bere un caffè con lui, quindi ha acquistato una bottiglia di whisky pregando il Fontana di condurlo alla periferia del paese: dopo aver saldato il conto, se ne è andato a piedi, ha raggiunto il bosco e si è tolta la vita con un colpo di pistola.

Fin qui la versione della polizia. Quello che lascia perplessi è invece il tenore dei numerosi biglietti scritti in stampatello dal Pistoia poco prima di uccidersi e che hanno uno sconcertante tono di verità. «Io non c'entro affatto con l'uccisione di mia moglie, credetemi... Il colpevole verrà ceria rintracciato e punito come merita...»; «Il quattro di Milano, che è un galantuomo, farà sicuramente luce su questo tragico episodio...». *Un altro, diretto ai genitori, dice:* «Perdonatemi se vi ho fatto soffrire, con tutti i sacrifici che avete sempre fatto per me». *Ai tre figli ha lasciato detto:* «Andate spesso a trovare la mamma, portatele dei fiori...».

In base a queste constatazioni la Mobile milanese ha dichiarato chiuso il «caso» scrivendo sul fascicolo: «Omicidio in persona di Margherita Grossi ad opera di Ennio Pistoia suicidatosi». *Tuttavia, fino a questo momento, non si è ancora trovata l'arma con cui la donna è stata uccisa e non si sa dove sia la borsetta della mondana. Resta sempre da accertare perché il delitto è avvenuto proprio nello scantinato di via Ausonio 9/A, in un corridoio accessibile a chi aveva una perfetta conoscenza dei luoghi.*

In merito, poi, alla volontà di uccidere, gli inquirenti avrebbero accertato che il Pistoia più volte minacciò di morte la moglie, durante i frequentissimi litigi tra i coniugi e che più volte l'aveva picchiata, quando, dopo abbondanti libagioni, perdeva completamente il controllo di sé e diventava addirittura feroce.

g. m.

Canonico denunciato per vilipendio all'esercito

Sulmona, 11 marzo.

Il canonico teologo don Antonio Chiaverini del Capitolo della cattedrale della diocesi di Valva e Sulmona, è stato denunciato per vilipendio alle forze armate.

Il canonico, durante la Messa domenicale, commentando la parabola del centurione romano che si recò da Gesù per far guarire il proprio servo, fece alcuni apprezzamenti sullo stato degli attendenti e sulle loro funzioni, secondo lui, oggi del tutto estranee ai loro compiti di addetti alle persone degli ufficiali.

I carabinieri, dietro la segnalazione del comando del XVII fanteria di stanza a Sulmona, hanno svolto accurate indagini, e dopo aver interrogato alcuni militari che si trovavano in chiesa e lo stesso canonico, hanno rimesso gli atti al Procuratore della Repubblica di Sulmona, avendo riscontrato nelle parole del canonico Chiaverini gli estremi del reato di vilipendio.

Gualino tornato dalla Spagna parla della sua visita al figlio

L'industriale ha incontrato due volte il giovane in carcere - Spera che fra qualche mese possa essere espulso: «Dipende dallo spirito di comprensione delle autorità»

Renato Gualino si ritorna a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 marzo.

(f. r.) L'industriale Renato Gualino, padre dello studente italiano ferito a Madrid dalla polizia, è rientrato oggi pomeriggio dalla Spagna. «*Ho potuto vedere Riccardo due volte* — ha detto — *alla presenza delle guardie. Sta bene, il colpo di rivoltella non ha leso organi vitali*».

Riccardo Gualino ha raccontato al padre l'episodio del ferimento. Viaggiava su un'auto sulla strada di Getafe, a 18 km. da Madrid, con l'amico spagnolo Luis Catalan Burgos, quando un uomo in borghese gli fece cenno di fermarsi. Il giovane si arrestò poco più avanti, ad un crocevia dove c'era un semaforo rosso. Qui i due ragazzi notarono vicino a loro un uomo su una bicicletta a motore che cercava di bloccare la vettura.

«*Quando il semaforo diede via libera, Riccardo innestò la prima e mise in moto l'auto lentamente. C'era confusione intorno alla vettura e un uomo con la rivoltella lasciò partire un colpo*». Questo è il racconto che lo studente ha fatto al padre, ma Renato Gualino ha avuto modo di controllarne i particolari. Alcune cose gli preme mettere in chiaro e cioè che il figlio non ha tentato di investire nessuno e soprattutto che l'uomo che estrasse la pistola era in borghese come pure colui che cercò di bloccare la macchina per primo. «*Questi due particolari sono stati accertati dalle autorità*», ha precisato l'industriale. Ed ha aggiunto: «*Il futuro di Riccardo dipenderà dallo spirito di comprensione e dalla benevolenza degli indagatori*».

Da alcune ammissioni fatte dal dott. Gualino e da notizie ufficiose qualcuno ritiene che il giovane verrà espulso fra qualche mese dalla Spagna.

Ex assessore a giudizio per la costruzione di case

Accusato a Cuneo di interesse privato in atti d'ufficio

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 11 marzo.

(n. m.) Il giudice istruttore dott. Spirolazzi, ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio dell'impresario cuneese ing. Renzo Toselli, attuale consigliere provinciale e già assessore ai lavori pubblici del Comune di Cuneo fino al novembre del '64. L'accusa è di interesse privato in atti d'ufficio, e cioè in tredici delibere della giunta comunale in cui si concesse l'autorizzazione a costruire numerosi edifici di cui l'ing. Toselli era o progettista o costruttore.

Il giudice ha contestato le giustificazioni dell'ex assessore, secondo cui non si trattava di vere e proprie delibere, bensì di semplici comunicazioni a carattere informativo alla giunta circa l'esistenza di domande di autorizzazione a costruire.

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE
Ditta AVOGADRO VIOLETTA
DAL 19 MARZO - San GIUSEPPE
Ultimi giorni della svendita al massimo deprezzamento a prezzi di realizzo anche sui nuovi modelli
STOCK BORSE VITELLO E SPORTIVE da L. 590-690-990-1.290-1.590 in più.
STOCK BORSE NAPPA E SCAMOSCIATO da L. 3.590-4.590-4.990 in più.
STOCK BORSE PITONE, LUCERTOLA, COCCODRILLO da L. 5.590-8.990-26.900.
STOCK CINTURE da L. 90-150-290-390-490 - COCCODRILLO da L. 990 in più.
STOCK PORTADOLLARI CINGHIALE L. 390-490 - G. FOCA L. 690 - VITELLO L. 790 - COCCODRILLO L. 1.990.
STOCK PARURE UOMO L. 990-1.290 - COCCODRILLO L. 2.990.
PREZZI DI REALIZZO SU GUANTI - OMBRELLI VALIGIE - NECESSAIRE - BAULI - CARTELLE
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. med. Dr. E. e Prof. W. Belocchi (A. P. 19659 - 19-12-61)

immobiliare
NEGRO
via XX Settembre 74 — Torino
Telef. 527-012 — Tratta Compravendite
Case •• Terreni •• Alloggi
Consiglia gli investimenti più vantaggiosi
I migliori realizzi •• Oggi Segnala:
A Torino via Valsugana-Casati alloggetti 2-3 camere, servizi, nuovi, pronti, mutuo facilitazioni. Prezzi da 7.700.000 camera.
Muri negozio reddito 8 % via Servais, corsi Napoli-Palermo.
Occasione alloggi via Paoli, 3 camere, cucina, servizi, 7.500.000.
Salice d'Ulzio, alloggio seminterrato, lusso tre camere, cucina, doppi servizi, terrazzi.
Cede avviata tabaccheria-bar.
Affittansi semicentrali vasti negozi su tre piani, laboratori, saloni, uffici nuovi, dimensioni da 100 fino a 2000 mq. Adatti grossisti, depositi rappresentanze, auto, farmaceutici, utensilerie.
Vendesi muri negozio, due vetrine, libero affittato inizio corso Napoli adatto rappresentanze.

Il presidente della Confederazione ha aperto ieri la rassegna

L'industria mondiale dell'auto a confronto nel Salone di Ginevra

Le novità maggiori sono state preparate dalle Case italiane - Nel suo grande "stand" la Fiat espone, accanto agli ammiratissimi coupé e spider «850», l'intera gamma della sua produzione Interesse per i modelli sportivi Lancia e Alfa Romeo - La Ferrari «250 Le Mans» in una speciale versione di Pininfarina - Una nuova vettura israeliana in plastica: la Carmel 1200 berlina

Una visione panoramica del Salone automobilistico di Ginevra (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 11 marzo.

L'inaugurazione ufficiale del XXXV Salone internazionale dell'automobile, a Ginevra, è stata come al solito preceduta da un banchetto ufficiale durante il quale hanno parlato il presidente della Confederazione elvetica, Hans Peter Tschudi, il presidente del Salone e quello del Cantone di Ginevra. E' consuetudine, in questa occasione, che gli oratori si soffermino sui problemi generali dell'automobile, sulle importazioni e sul mercato svizzero, sulle previsioni per l'avvenire; oggi, invece, il tema è stato soltanto quello delle strade: nella Confederazione non si sono fatti grandi progressi, nell'ultimo decennio, e sembra ci si stia avviando verso la paralisi del traffico (la densità automobilistica svizzera è di un autoveicolo ogni sette abitanti, e di uno ogni tre nel Cantone di Ginevra).

I programmi di costruzioni stradali sono in ritardo, e i fondi stanziati a suo tempo non bastano più a fronteggiare l'aumento dei costi; perciò il Consiglio federale ha proposto di aumentare di altri cinque centesimi di franco per litro (cioè più di 7 lire) il prezzo della benzina, che già recentemente era stato aumentato di oltre 10 lire (oggi la «normale» costa lire 75,40 e la «super» 81,20), destinando la sovrattassa alle costruzioni stradali. Va da sé che gli ambienti automobilistici, e non solo quelli, si dichiarano nettamente contrari al progetto, che avrebbe come conseguenza — affermano — un aumento del costo della vita, in contrasto con la politica congiunturale perseguita dal governo federale.

Questo significa che, dovunque, tutte le volte che l'erario ha necessità di reperire fondi, si rivolge all'automobile. E non è detto sia un principio contrario alle buone regole dell'economia, viste le proporzioni del fenomeno automobilistico nel mondo, di cui sono specchio fedele appunto i Saloni, con la loro sfarzosità, con i grandi interessi che rappresentano, con l'attrazione che esercitano sul pubblico. Tutto ciò è particolarmente sentito a Ginevra, in questa rassegna dove l'industria automobilistica mondiale è presente al completo in un confronto competitivo che indica la portata della posta in gioco, la necessità di non restare indietro nella conquista di buone posizioni sui mercati di oggi e di domani.

Il 35° Salone svizzero si è dunque aperto in un'atmosfera di non celata tensione; le industrie automobilistiche dei Paesi che ancora non hanno accusato recessioni — gli Stati Uniti, la Germania Occidentale, la Gran Bretagna — sono in posizione di cauta attesa, prevedono non lontane difficoltà; dove i momenti difficili sono stati attraversati — o si stanno attraversando — come in Italia e in Francia, si nota invece un vivace spirito di reazione, materializzato anche nel lancio di nuovi modelli che dovrebbero galvanizzare i rispettivi mercati interni e potenziare le esportazioni.

Per quanto riguarda il nostro Paese, è forse presto per affermare che le novità presentate a Ginevra possano dare una spinta decisiva alla ripresa delle vendite, e quindi della produzione. Ma i primi commenti del pubblico e degli esperti offrono una indicazione ottimistica, anche se per lo più si tratta di nuovi modelli che coprono un settore, se vogliamo, collaterale al nerbo principale della produzione, cioè quello delle vetture da turismo veloce (o più genericamente sportive), che d'altra parte risponde a un preciso orientamento della clientela internazionale.

Vediamo, in sintesi, le novità del Salone svizzero. La Fiat, accanto alla 500 con parte cernierate anteriormente, presenta le versioni *coupé* e *spider* della 850: due vetture di spiccata personalità estetica e meccanica, veloci, scattanti ma di prezzo e costi di manutenzione assai contenuti: modelli giovanili, insomma, che propongono una formula nuova e invitano a un'evoluzione del gusto nel campo dell'automobile. Nel grande *stand* della massima Casa italiana è esposta anche l'intera gamma dei modelli di attuale produzione, in primo luogo la berlina 850, che con il suo prezzo di 5975 franchi svizzeri regge magnificamente la concorrenza con le più quotate vetture straniere di analoga classe. E' pure presentata la 600 Famigliare a otto posti, che detiene il primato di economia per persona-chilometro trasportata.

La Lancia con i suoi modelli di prestigio, e soprattutto con il nuovo *coupé* Fulvia 1200, elegante e di prestazioni molto brillanti, occupa sempre un posto di primo piano nella considerazione del pubblico internazionale, ed ha anche qui in Svizzera una sua clientela fedelissima ed esclusiva. Molto ammirate pure le Alfa Romeo Giulia berlina «Super» e cabriolet «GTC» che vantano doti sportive difficilmente riscontrabili in altre vetture di serie di cilindrata uguale o superiore.

La Abarth con le sue brillanti derivazioni sportive Fiat e Simca, la ASA (con il tipo 1000 GT, di cui la versione spider è in plastica), l'Autobianchi con la «Primula» — interessante novità per la Svizzera —, la Ferrari con i suoi poderosi modelli a 12 cilindri di tre e quattro litri, la Iso-Rivolta, la Lamborghini 3500 GT in edizione definitiva e le Maserati con i motori a iniezione, completano la rassegna delle marche italiane al Salone.

Delle novità straniere, ricordiamo la Renault «16.», 1500 cmc. a trazione anteriore, ricca di interessanti soluzioni costruttive; la Opel «Diplomat» coupé con motore 8V da 5354 cmc e 274 CV, largamente automatizzata; lo spider Triumph TR 4 A con sospensione a quattro ruote indipendenti, il coupé giapponese Hino «Contessa» 1300 disegnato dallo stilista torinese Michelotti; la israeliana Carmel 1200 (berlina due porte quattro posti con carrozzeria in plastica).

Parecchi nuovi modelli hanno portato a Ginevra anche i carrozzieri italiani. Pininfarina espone l'ultima versione della velocissima Ferrari 250 Le Mans, di linea integralmente aerodinamica con in un certo senso più «turistica» del prototipo presentato un anno fa, specie nel disegno della parte posteriore, che rivela la intatta maestria del famoso carrozziere torinese. Bertone ha nel proprio stand la Fiat 850 spider anche in edizione con *hard-top*, cioè con cupola metallica applicabile in sostituzione della capote secondo un inedito razionale sistema. Ghia presenta uno spider di forme essenziali, tese, molto pure.

Di Vignale, assai riuscito lo spider su Opel Kadett, come pure il coupé aerodinamico Fiat 850. La OSI ha preparato uno studio di berlina a quattro posti di singolare spaziosità e *comfort*, secondo una formula di cui si è perso il ricordo. Novità presentano anche Fissore (un coupé sportivo di taglio spigoloso, sul telaio inglese TVR) e Frua (berlinetta glas 1300) che con Moretti e Zagato completano la partecipazione italiana nel settore delle fuoriserie.

Il XXXV Salone di Ginevra è stato inaugurato nel pomeriggio dal presidente della Confederazione, Tschudi, accompagnato dai rappresentanti diplomatici dei 18 Paesi partecipanti alla rassegna e dalle autorità federali e cantonali. Per l'Italia era presente l'ambasciatore a Berna, Marchiori, e il console generale Stefano Mansi.

Ferruccio Bernabò

Attimi di panico su un aereo con 47 passeggeri a bordo

Il pilota aveva avvertito odore di bruciato e temeva un corto circuito - Disposti i servizi d'emergenza a Napoli prima dell'atterraggio - L'allarme era infondato

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 marzo.

Drammatici momenti di apprensione ha vissuto l'equipaggio di un aereo di linea inglese della *Bea* che ha atterrato sull'aeroporto di Capodichino con notevole ritardo, dopo aver sollecitato via radio i servizi di emergenza.

L'apparecchio — un *Comet* quadrigetto — era partito da Malta con quarantasette passeggeri e cinque membri di equipaggio. L'aereo sarebbe dovuto giungere a Napoli alle 11,10, ma il comandante ha preferito consumare in volo gran parte del carburante prima di toccare terra.

Durante la navigazione l'*hostess* e uno dei piloti avevano avvertito nella cabina passeggeri un acre sgradevole odore di bruciato. Nel dubbio che si trattasse di un corto circuito, il comandante aveva avvertire i passeggeri per evitare allarmi, prendeva le opportune cautele per prevenire il pericolo di un incendio.

Alla torre di controllo dell'aeroporto di Napoli è stato per via radio comunicato il grave sospetto dell'equipaggio, ed è stato richiesto che i servizi antincendi con autopompe ed idranti nonché quelli di soccorso con infermieri, medici ed autoambulanze si portassero nelle vicinanze della pista di atterraggio per l'eventuale tempestivo intervento.

Dopo numerosi giri compiuti nel cielo di Napoli, il comandante ha effettuato la manovra di atterraggio che è avvenuta regolarmente.

Dopo lo sbarco dei passeggeri l'aereo è stato affidato ai tecnici ed ai pompieri del distaccamento dei vigili del fuoco di Capodichino. E' stato possibile accertare — nel corso dell'accurata verifica — che l'odore di bruciato proveniva da un tubicino di plastica che qualcuno aveva messo a contatto con una lampadina elettrica accesa, provocandone la lenta combustione.

Accertate così le cause dell'infondato allarme, con due ore di ritardo, il *Comet* è ripartito questa sera per Londra.

a. l.

Un torinese presso Susa

Abbatte con l'autovettura un distributore di benzina

(Nostro servizio particolare)

Borgone, 11 marzo.

(a. r.) Uno spettacolare incidente è avvenuto oggi alle 14 sulla statale del Moncenisio, in località «Baraccone» di S. Didero. L'auto alla cui guida si trovava l'ing. Plinio Cottafava residente in via Gassino 3 a Torino, nell'incrociare un camion sbandava andando a urtare contro il distributore di benzina posto sul ciglio della strada.

Nell'urto la macchina abbatteva completamente le due colonnine serbatoio compiendo due capriole su se stessa ed andando a finire dopo un pauroso volo oltre il fossato che corre parallelo alla sede stradale.

L'ing. Cottafava veniva soccorso dal personale del distributore e, con una macchina di passaggio, trasportato al vicino ospedale civile di Susa dove veniva ricoverato per la frattura di tre costole.

CRONACHE DELLO SPORT

Anquetil precede di 35" Zilioli dopo tre tappe della Parigi-Nizza

Ieri si sono svolte due prove - Al mattino Zilioli si è piazzato secondo, battuto da una scorretta volata di Janssen, ed è passato al comando della classifica Nel pomeriggio il francese l'ha superato nella «cronometro» a squadre

(Dal nostro inviato speciale)

Montceau-les-Mines, 11 marzo.

Italo Zilioli ha conquistato e perduto nello spazio di poche ore la maglia bianca di leader della classifica della Parigi-Nizza. Il ciclista torinese si era classificato secondo dietro Janssen nella tappa in linea mattutina da Château-Chinon a Montceau-les-Mines, meritandosi il primo posto in graduatoria ma pure con lo stesso tempo di Anquetil; nel pomeriggio la breve prova a cronometro a squadre sul circuito del lago di Plessis, vinta dagli olandesi della Televizier, ha attribuito ad Anquetil 35" di vantaggio sul capofila del gruppo sportivo Sanson. Jacques Anquetil dunque, è uscito definitivamente dall'ombra conquistando già alla terza giornata di corsa la maglia bianca che costituiva il suo obiettivo finale. Zilioli però si è inserito decisamente fra i più pericolosi rivali del fuoriclasse normanno.

La frazione in linea di 198 chilometri da Château-Chinon a Montceau-les-Mines si è dimostrata insidiosa, secondo le previsioni. La salita di Uchon, a poco più di venti chilometri dal traguardo, è stata il punto di partenza dell'offensiva che ha scatenato una spietata selezione. All'inizio della scalata era in testa da solo il tedesco Wolfshohl con più di un minuto di vantaggio sul gruppo. L'irreducibile Poulidor è scattato all'offensiva a due chilometri dalla vetta, ha raggiunto e distanziato Wolfshohl presentandosi sotto lo striscione del traguardo della montagna con 35" su Zilioli, 50" su Motta, Janssen, Den Hartog, Anquetil e lo stesso Wolfshohl, e 1'35" sulla maglia bianca Altig.

Nella discesa sul traguardo di Montceau-les-Mines Poulidor non è riuscito a sottrarsi alla furiosa caccia di un sestetto nel quale si erano riuniti Anquetil, Zilioli, Motta e Janssen con Wolfshohl e Den Hartog. Sul traguardo Zilioli ha addirittura sfiorato la vittoria di tappa, ch'egli avrebbe potuto — chissà — anche raggiungere senza una chiara scorrettezza del campione del mondo Janssen a pochi metri dal traguardo. Questa circostanza ci è stata inequivocabilmente confermata da un documento fotografico offertoci gentilmente in visione dall'operatore del quotidiano belga Le Soir.

Nell'istantanea si vede chiaramente Zilioli difendersi, allargando un gomito per mantenersi in equilibrio, dallo scorretto attacco di Janssen che lo sta stringendo contro le transenne. Se invece del campione del mondo l'autore della scorrettezza fosse stato un Le Mellec qualsiasi, senz'altro la giuria avrebbe trovato il coraggio di declassarlo.

Dietro ai due si sono classificati nell'ordine Motta, Wolfshohl, Poulidor, Den Hartog ed Anquetil, mentre un gruppo di altri dieci corridori, battuti allo sprint da Rudi Altig, si è piazzato ad 1'42" dal vincitore.

Nel pomeriggio Zilioli, con la collaborazione efficace di Balletti e di Balmamion, ha cercato di difendersi dalla prevista superiorità di Anquetil nella gara a squadre contro il tempo. La perdita di appena 35" nei confronti del fuoriclasse normanno va considerata senz'altro come un dato positivo che conferma le immutate possibilità del corridore torinese.

Meno brillante il comportamento della Maltesi, il cui leader ha perso 83" rispetto ad Anquetil e si trova a 3'20" dal leader della classifica. La frazione pomeridiana a cronometro a squadre è stata vinta dagli olandesi della Televizier seguiti dalla Pelforth Sauvage, la squadra di Janssen, ad appena 3", e poi nell'ordine dalla Flandria e da tutti gli altri con Anquetil (Ford) al 4° posto, Poulidor (Mercier) al 6° posto, Janssen all'8° posto e Molteni al 9° posto.

Oggi, con partenza anticipata alle 11,30, una tappa in linea di 173 km. da Montceau-les-Mines a St-Etienne. Il percorso è ondulato con arrivo in leggera salita.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo della semitappa Château-Chinon-Montceau-les-Mines, di 103 km. (in media non è stata fatta dagli organizzatori): *1. Janssen ore 3,15'22"; 2. Zilioli; 3. Motta; 4. Wolfshohl; 5. Poulidor; 6. Den Hartog; 7. Anquetil, tutti col tempo di Janssen; 8. Rudi Altig a 1'42"; 9. Van Coningsloo; 10. Nolmans; 11. Casati, tutti col tempo di Altig; 20. Dancelli a 3'36"; 23. Neri s.t.; 28. Balmamion s.t.; 31. Stabilinski s.t.; 32. Fezzardi s.t.; a 3'37" un gruppo di una dozzina di corridori comprendente anche Balletti e Chiappano; a 11'53" un gruppo di venti corridori comprendente fra gli altri Gaul, Groussard e Sartore; 70. Guernieri a 14'47"; 71. Bariviera s.t.; 74 Scandelli a 16' e 24"; 75. De Prà s.t.; 76. Di Maria s.t.; 79. e ultimo Thuli a 28'45".*

Classifica della corsa a cronometro a squadre sul circuito del lago di Plessis: *1. Televizier ore 1,8'48"; 2. Pelforth a 3"; 3. Flandria a 21"; 4. Ford a 30"; 5. Margnat a 42"; 6. Mercier a 1' e 38"; 7. Peugeot a 2'; 8. Sanson a 2'45"; 9. Molteni a 3'03"; 10. Lamot a 6'03".*

Classifica generale dopo le due semitappe di ieri: *1. Anquetil con 12,48'41"; 2. Zilioli a 35"; 3. Altig a 1'36"; 4. Janckermann a 2'31"; 5. Janssen a 2'39"; 6. Den Hartog a 2' e 45"; 7. Poulidor a 3'09"; 8. Motta a 3'30"; 9. Stabilinski a 4'06"; 10. Nedelec a 4'18"; 11. Preziosi a 4'30"; 13. Dancelli a 4'51"; 26. Balmamion a 9'34"; 29. Fezzardi a 10'59"; 32. Neri ore 13,1'48"; 43. Balletti 13,8'43"; 48. Casati 13,11'30"; 51. Bariviera 13,12' e 35"; 58. Chiappano 13,14'; 70. Sartore 13,25'07"; 73. Guernieri 13,32'29"; 74. Scandelli 13,33'21"; 75. Di Maria 13,33'21".*

● **Giustina Demeta** è partita ieri, via aerea, per gli Stati Uniti, dove parteciperà ad una serie di gare in cui saranno in campo anche le migliori rappresentanti austriache, francesi, svizzere e americane.

Intensa attività pugilistica

Visintin si batte con Christensen

Stasera a Copenaghen per l'«europeo» dei superwelters Domani Brondi-Zadourian a Cannes e Brandi-Lopopolo

Nello spazio di due giorni, due nostri pugili si batteranno per il titolo europeo. Stasera a Copenaghen, lo spezzino Bruno Visintin campione d'Europa dei pesi superwelters mette in palio il titolo contro il danese Chris Christensen, in un *match* che sarà diretto dal francese Gondré.

Sia Visintin sia Christensen sono pugili non più giovanissimi, ma fra i due è certamente l'italiano a vantare un fisico più integro. L'italiano dovrebbe quindi riuscire a mantenere il titolo europeo, malgrado combatta di fronte al tifosi dell'avversario.

Domani sera, sabato, il ivornese Franco Brondi affronterà al Palazzo dello Sport di Cannes il franco-algerino Léon Zadourian per il titolo continentale dei pesi leggeri, titolo vacante. Zadourian è un atleta giunto tardi ai primi posti dei valori europei, ma si fa temere per la combattività e la potenza di pugno.

Sempre domani sera, a Genova, sul quadrato dell'Ente Fiera, Piero Brandi si batterà con Sandro Lopopolo per il titolo italiano dei pesi superleggeri.

Il combattimento riveste un'importanza che va al di là della semplice aggiudicazione del titolo: il vincitore, per una recente decisione dell'Ebu, affronterà infatti successivamente il tedesco Willy Quatour in un incontro valido per il titolo europeo.

Piero Brandi, che è nato 24 anni fa a Pieve a Presciano, in provincia di Arezzo, ha finora sostenuto 36 incontri, perdendone tre (contro Pentasado, Dos Santos e Consolati), pareggiandone due, e vincendone sette prima del limite.

Si è appreso intanto che il 28 marzo si avrà la ripresa del pugilato a Torino con una riunione mista di professionisti e dilettanti: il combattimento più importante vedrà sul ring, in una semifinale per il titolo italiano dei welters, Bosai e Parmeggiani. Saranno pure impegnati nella riunione, indetta dalla G.B.C., i giovani professionisti Toma e Biscotti.

Permessi ai pescatori i bacini idroelettrici?

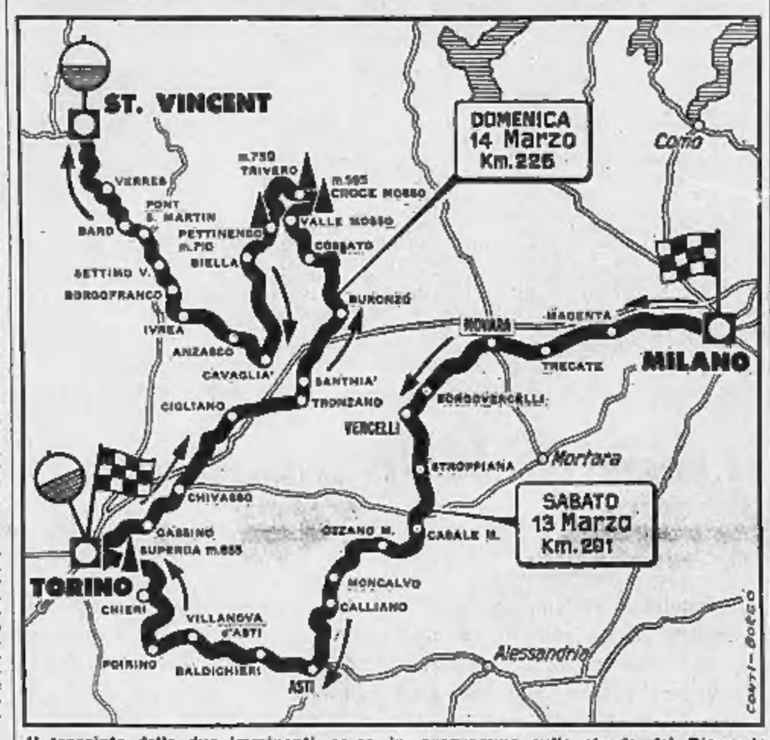
(s. ca.) L'Enel sta studiando di poter venire incontro ai desideri ed alle molte e ripetute richieste dei pescatori circa una maggiore disponibilità dei bacini idroelettrici per essere utilizzati a fini professionali o semplicemente sportivi.

Innanzitutto l'Enel intenderebbe senz'altro escludere quei bacini che per la loro destinazione hanno una irregolare manovra di invasi e svasi. Altra categoria sarebbe quella costituita da bacini nei quali sarebbe permessa una «pesca limitata»; in altri termini ad elementi sportivi e con attrezzi sportivi: a tale categoria l'Enel non sarebbe alieno dal concedere l'uso di pesca limitandone beninteso il tempo dell'esercizio e la quantità del pescato.

Potrebbe essere istituita infine una terza categoria riservata esclusivamente alla pesca «di mestiere» ed i bacini verrebbero accordati in concessione a scopi produttivi, di interesse generale.

Due interessanti corse sulle strade piemontesi

Domani la «Milano-Torino» Domenica il Giro del Piemonte



Il tracciato delle due imminenti corse in programma sulle strade del Piemonte

Corrono i ciclisti sulle strade dell'intera Europa, ogni gara fa da preludio alla Milano-Sanremo del 19 marzo. Si sta avolgendo la Parigi-Nizza a tappe e vi prendono parte i francesi al completo, insieme con i belgi, gli olandesi, i tedeschi di maggior nome. Ci sono anche gli italiani: pochi, ma buoni, il capeggiano Zilioli e Motta. Per gli altri assenti di nostra, il programma presenta due corse di vecchia tradizione, che quest'anno il programma mette di fila, una subito dopo l'altra. Ed ecco, per domani, la Milano-Torino; poi, per domenica, il Giro del Piemonte.

Milano-Torino. Oggi, a Milano, presso «La Gazzetta dello Sport», dalle ore 16 alle 17,30 c'è la punzonatura; il raduno domani è fissato intorno alle 10, allo stadio di San Siro. Partenza alle 11, in piazza S. Elena, 201 i chilometri, una competizione adatta ai tempi, non eccessivamente lunga e, quindi, presumibilmente veloce. Un tratto iniziale di pianura, per toccare via via Magenta, Trecate, Novara, Vercelli, Casale. Poi, attraverso i saliscendi di Ozzano, Moncalvo e Calliano, la carovana giungerà ad Asti. Un leggero strappo — il Dusino —, Chieri. Da quota 315 a quota 655 del Colle di Superga. Pochi chilometri di salita, con qualche curva a secca pendenza: è qui che si deciderà la gara, dal Colle a Torino rimangono sette chilometri di discesa. Arrivo sulla pista del Motovelodromo di corso Casale, tra le 15,30 e le 16, a seconda della media.

Dopodomani, domenica, il Giro del Piemonte. Punzonatura e ritrovo dalle 8 alle 9,40 al Motovelodromo, partenza alle 10 da Rivoli. 225 chilometri, prima di giungere al traguardo finale di Saint Vincent. Percorso misto, adatto a chi voglia tentare l'azione di sorpresa. Chivasso - Rondissone - Cigliano - Tronzano - Santhià - Buronzo - Cossato - Valle Mosso. Quindi il tracciato si tormenta: su a Croce Mosso, giù a Pray, su a Trivero, giù a Mosso Santa Maria, su a Pettinengo, giù a Biella. Cavaglià, Ivrea, la Valle d'Aosta. In chiusura, la salita di Montjovet. A Saint Vincent, l'arrivo è stabilito sul piazzale delle Terme, verrà cioè giudicato al termine di una rampa non troppo dura, ma ugualmente capace di produrre l'ultima selezione.

In lizza scenderanno tutti gli italiani, ad eccezione di Zilioli e di Motta e delle rispettive squadre. Saranno di scena, cioè, i ciclisti che già hanno tentato la sorte nel Giro di Sardegna, quei ciclisti che tante critiche si sono tirate addosso con il loro comportamento piuttosto rassegnato. Domani e dopodomani non avremo di fronte Van Looy, se la abbrighe-rà tra di loro. Promette-rà alacre impegno e c'è da prestargli fede. Tra i molti iscritti, solo l'imbarazzo della scelta se si cercano i nomi dei favoriti: la Bianchi punta su Venturelli, al suo esordio tra i biancocelesti, la Filotex spera in Carlesi, in Bitossi e nell'anziano Nencini, la Ignis gioca la sua carta con Cribiori e Durante, la Legnano attende il risveglio del giovane Sambi, la Maino ricorda la buona forma di Moser, la Salvarani allinea Adorni, Taccone e Pambianco, la Sanson presenta Galbo e Conterno, che festeggerà in anticipo i suoi prodigiosi 40 anni. Quadro completo: la premessa per un lieto successo.

g. b.

Notizie per chi va a sciare

Piste in ottime condizioni ovunque e strade più sicure - Originale sfida a Courmayeur tra i maestri di sci ed i bagnini di Riccione - Lo skilift di Antagnod

L'inverno sta per finire, ma non la stagione sciistica. Ogni centro prepara in questo scorcio di fine settimana le piste definite «primaverili», che dovranno assolvere il loro compito fintanto che la neve non si rassoderà sufficientemente per permettere le discese fuori pista.

La nevicata caduta abbondanti una quindicina di giorni fa, hanno notevolmente trasformato l'aspetto di molti centri, riassestando i tracciati di discesa. Particolarmente in Val di Susa le piste sono ben innevate, ma si scia con un buon innevamento pure nelle valli di Lanzo, ad Ala e a Balme, e nella Val Chisone a Pragelato. Al Sestriere, sulle piste lo strato di neve è superiore ai metri.

Situazione eccellente nelle provincie di Vercelli e Novara. Si scia all'Alpe Devero, nei diversi centri d'impianti di Macugnaga, in Val Formazza, al Mottarone, ad Alagna, a Mera, a Bielmonte. Per raggiungere il Mucrone e il Monte Camino il compito è ora facilitato: la strada che sale al Santuario d'Oropa è percorribile senza catene.

In provincia di Cuneo la neve continua a mantenersi in condizioni discrete. Il livello è notevole dappertutto e grazie alla particolare posizione appaiono favoriti in questa stagione un po' avanzata gli impianti alti di Limone, in particolar modo i Tre Ami, e quelli di Artesina, la nuova stazione che sorge sopra Prabosa Sottana. Impianti in funzione pure a Monesi e a Caldirola.

In Val d'Aosta sono in piena attività tutte le tredici stazioni sparse nelle varie vallate. A Courmayeur per domenica si preannuncia una singolare sfida fra i maestri della scuola di sci del Monte Bianco, ed i bagnini di Riccione: mezzo di trasporto per i maestri, gli sci; per i bagnini, alcuni mascani attrezzati con lamine e freni. Ad Antagnod, funziona il nuovo skilift del Pantanè, che consente anche a questo centro caratteristico della Val d'Ayas di avere una stagione invernale.

La neve è abbondante anche nelle altre località dell'arco alpino. L'attività è in pieno svolgimento nei maggiori centri delle Alpi lombarde, a Madesimo, a Foppolo, a Bormio, a Ponte di Legno, a Caspoggio.

* *

Domani e dopodomani a Madonna di Campiglio son radunati tutti gli juniores più bravi dei Paesi europei. E' in programma la gara internazionale «X» della categoria, una sorta di campionato continentale. Per l'Italia sono impegnati parecchi piemontesi: Pier Lorenzo Clatud del Sestriere, Teresa Vachet a Fulcio Schena di Bardonecchia, e Giuliana Besson di Sportinia. All'Abetone saranno di scena i sciatori.

Vincono Solerio e Bozzalla

Gli sciatori torinesi dominano a Livigno, nella seconda giornata degli "Universitari"

Livigno, 11 marzo.

I torinesi Carlotta Solerio e Daniele Bozzalla hanno vinto oggi lo slalom speciale dei campionati italiani universitari.

La gara maschile si è articolata in due difficili prove. Nella prima Umberto Cravetto era stato il migliore con 45" e 45/100 mentre Bozzalla aveva ottenuto il secondo tempo. Nella seconda prova, caduto Bagliani, che dopo la prima discesa aveva il terzo tempo, Bozzalla ha rimontato lo svantaggio su Cravetto.

Carlotta Solerio, pure dal Cus Torino, ha staccato nettamente la vincitrice dello slalom gigante di ieri, la bolognese Letizia Sanni.

Slalom speciale femminile: 1) Solerio (Cus Torino) 128" e 45/100; 2) Sanni (Cus Bologna) 138"09; 3) Daverio (Cus Torino) 144"51; 4) Barbazza (Cus Parma) 147"50; 5) Malossini (Cus Firenze) 148"16.

Slalom speciale maschile: 1) Bozzalla (Cus Torino) 109" e 18/100; 2) Cravetto (id.) 110" e 21/100; 3) Bianchessi (Cus Pavia) 112"09; 4) Nessi (Cus Milano) 112"42.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALA DI STURA Plan Belfè, neve farinosa, piste battute, impianti funzionanti sabato-domenica. Pullman Viaggi ATIV, c. Siccardi 6, tel. 547.669.

AMBURGO in aereo per l'incontro calcio Germania-Italia L. 58.000; Varsavia: Polonia-Italia L. [illegible] estensione Leningrado. Ferie, p. San Carlo 203, telef. 524.163.

BORGATA Sestriere, «Fortezza Bianca» L. 2700 libera circolazione sciovia Anfiteatro, pranzo self-service «L'Harmitage», Lire 750 e piatti singoli a scelta.

CERVINIA gite festive pullman ore 6,30 + biglietto 26 punti per funivie e skilifts validità stagionale L. 4300. Prenotazioni funivie. Viaggi ATIV, c. Siccardi 6, telef. 547.669.

CRYSTAL HOTEL ST. MORITZ Albergo moderno in posizione centrale. Cucina italiana. 200 letti. Dancing, bar, ristorante, sauna e massaggi subacquei. Direz.: Toni Cavelti - Tel. 082/3.46.81 - Telex 5.38.23

FRAIS Chiomonte, sole neve aria pura, Frais cm. 50, Pian Meadi cm. 80, farinosa, organizzazione gare sociali gratuite. Convenienti cori collettivi di sci. Centro sciistico più comodo da Torino.

LUGANO inizio gite festive pullman S. Giuseppe. Inoltre Stresa, Como, Rapallo, Varazze, Cervinia. Continua il servizio neve. Viaggi ATIV, corso Siccardi 6, telefono 547.669.

LURISIA TERME, a m. 1800 s.m. ottima neve primaverile. Impianti: di cabinovia e tre skilifts in funzione tutti i giorni. Autopoli. festivi da Torino. Part. Firpi, p. C. Felice, ore 7,30.

PASQUA in Sicilia (treno, nave, autopullman) - Crociera Federico C. Spagna e Tangeri - Crociera Queen Anna Maria Grecia, Turchia, Israele. Peria, p. S. Carlo 205, tel. 524.163.

S. GIUSEPPE 3 gite pullman 19-21/3: Verbier (Svizzera) L. 16.500; Costa Azzurra L. 18.500; Ginevra-Losanna L. 20.500 ATIV, c. Siccardi 6, tel. 547.669.

TRE viaggi di 3 giorni partenza 19 marzo: Costa Azzurra L. 21.000 - [illegible] L. 23.000 - Ginevra L. 23.000 - Parigi in treno partenza 18 marzo 6 giorni L. 46.000. MALAN, [illegible] n. 52.15.18.

COMUNICATO
Riservato agli amici di Ala di Stura
LE PISTE DEL KARFEN E DEL SIRIO
E LA POLENTA DELLA BAITA VI ATTENDONO

CRONACHE DELLO SPORT

La Nazionale è giunta ieri ad Amburgo dove domani affronterà la Germania

Una tradizione che ricomincia

Le due squadre di fronte dopo tre anni - L'ultimo "match" ai "mondiali" di Santiago del Cile

(Dal nostro inviato speciale)
Amburgo, 11 marzo.

L'atmosfera del calcio italiano era stata ultimamente così presa dal campionato e dalla sua lotta per il primato che il ritorno a un incontro internazionale ha di sé qualche cosa di brusco e quasi di buio. Tanto più per un incontro con la Germania, con la quale i rapporti, senza essere stati mai interrotti, erano stati ultimamente allentati alquanto. Pare quasi un ritorno a tradizioni antiche, questo incontro fra le squadre nazionali dei due Paesi. Su, tanto su verde come ad Amburgo, mentre ancora l'inverno sta per finire e, sono imbronciato per dover lasciare presto il posto a una stagione più mite e gradevole, sta lanciando di tanto in tanto qualche punta offensiva, Germania e Italia non si erano mai incontrate.

E le formazioni che i due antagonisti metteranno in campo sono totalmente inedite nei confronti dell'ultima volta che essi si sono trovati l'uno di fronte all'altro. Da parte germanica, un solo elemento sarebbe stato presente dal giorno in cui le due unità si sono trovate di fronte, a Santiago del Cile, il centravanti Uwe Seeler, proprio un amburghese. Ma questi ha avuto la disgrazia di subire una brutta ferita a una caviglia, e non potrà molto probabilmente far ritorno al gioco per tutta la presente stagione. Da parte nostra non avremo che il milanista Rivera che potrà fare da collegamento fra il passato e il presente.

Tutte facce nuove quindi. Precisamente come un aspetto nuovo offre il campionato germanico diviso come esso è sempre stato in gironi regionali, caso si è finalmente deciso da un paio di stagioni ad adottare il sistema di gioco in uso in ogni altra parte del mondo: quello del girone unico. Un cambiamento che non è avvenuto senza urti né lotte. Sedici squadre sono la sette, e il salto dal campionato nazionale a quello regionale è di tutt'altra natura, è veramente un po' violento per le unità che al termine di ogni stagione devono retrocedere.

L'anno scorso il campionato fu vinto dal Köln, la squadra di Colonia sul Reno, la compagine che una così dura lotta sta ora sostenendo in regime di Coppa dei Campioni col Liverpool, dominatore della stagione passata in Inghilterra. Questa volta in testa alla classifica qui nella Germania Occidentale è salita una squadra nuova, il Werder Bremen.

Questo undici di Brema, che ha preso il nome di Werder da un suo sobborgo costiero, è maturato gradatamente quest'anno, ed occupa ora il primo posto con un vantaggio di tre lunghezze sul Monaco 1860, la squadra di Monaco di Baviera nella quale milita il Brunnenmeier, l'attaccante al quale aspirava e continua ad aspirare il nostro Torino. Questo Werder Bremen ha avuto nella preparazione per l'incontro con l'Italia ben cinque convocati. Un qualche cosa quindi come è avvenuto per noi nel caso dell'Internazionale di Milano. In linea definitiva avverrà che di questi uomini di Brema due, al massimo tre soli, prenderanno il campo contro gli azzurri. Il Köln si trova al terzo posto nella classifica, a pari punti col Norimberga e davanti al noto Borussia di Dortmund.

Come viene riferito separatamente, la squadra tedesca si trova attualmente concentrata a Barsinghausen, una piccola località a non molta distanza da Hannover, e non arriverà ad Amburgo, a mezzo di autobus, che domani venerdì prima dell'ora di mezzogiorno, recandosi direttamente sul campo per un breve allenamento.

La squadra B della Germania stessa ha giocato ieri, proprio ad Hannover, un incontro amichevole con la squadra B dell'Olanda. Il risultato è stato un pareggio per una rete per parte, e la partita è stata tutt'altro che soddisfacente dal punto di vista dei tedeschi. Il commissario tecnico germanico, l'ex giocatore Helmut Schön che ha preso il redini della squadra dopo la messa a riposo per limiti di età di Seppi Herberger, aveva detto che ai cadetti d'una squadra nazionale qualche errore, se commesso, si poteva anche perdonare: a pare che i cadetti stessi abbiano piuttosto largamente approfittato di questa concessione.

Il tempo volge al bello, qui ad Amburgo, ma volubile come esso è per i venti che spirano sul mari del Nord, non v'è da fidarsi gran che su quello che esso potrà essere fra un paio di giorni. Il campo sul quale si svolgerà l'incontro viene descritto come cosparso di ghiaccioli, che il pallido sole non riesce a sciogliere se non verso l'ora di mezzogiorno.

Vittorio Pozzo

Schnellinger amareggiato per l'esclusione dalla squadra

Roma, 11

Schnellinger, il forte difensore della Roma, non è stato chiamato stavolta a far parte della nazionale tedesca. Il giocatore è rimasto molto dispiaciuto per l'esclusione, ed ha comunque accettato di fare un suo pronostico:

«La squadra tedesca — ha dichiarato — è composta di elementi robusti, che hanno fiato e gambe per correre dal primo all'ultimo minuto. L'Italia, al contrario, gioca meglio di è tecnicamente superiore. Gli azzurri sono quindi più forti, ma in caso di terreno pesante potrebbero trovarsi in difficoltà».

Decisa la formazione tedesca con Brunnenmeier centravanti

Gli avversari degli azzurri in ritiro a 185 km da Amburgo - Fabbri, preoccupato per il terreno reso fangoso dalla pioggia, non ha ancora annunciato lo schieramento della squadra italiana - Oggi allenamento finale

(Dal nostro inviato speciale)
Amburgo, 11 marzo.

Ad Amburgo lavorano circa ottomila italiani. Nelle vicine regioni dell'Holstein-Schleswig e di Niedersachsen ve ne sono oltre trentamila. Altri gruppi di italiani sono pure annunciati dalla Germania centro-meridionale. Da Colonia è previsto addirittura un treno speciale con salone di divertimento, che non deve far pensare a una specie di viaggiante Reeperbahn, la «via delle ragazze in vetrina», ma più semplicemente a un vagone con chitarre e spaccio di vini. Così i tedeschi interpretano il vero relax in ferrovia.

Tutti i nostri connazionali liberi da impegni cercheranno di essere sabato al Volkspark Stadium per incoraggiare i calciatori azzurri impegnati nell'incontro con la Germania. I tifosi tedeschi cercheranno di essere pure numerosissimi. Lo stadio contiene 72 mila persone. I biglietti meno cari costano l'equivalente di 600 lire, quelli di lusso circa 2500. E' facile concludere che il tutto esaurito è già stato annunciato, con un incasso previsto di circa 50 milioni. Ad Amburgo camerieri, telefoniste, tassisti e così via, come vedono un italiano pensano soprattutto alla possibilità di farsi regalare un ingresso di favore.

La Nazionale è atterrata alle 12,45 in orario perfetto. La partenza da Linate alle ore 11,03, volo sopra Lucerna, Stoccarda, Francoforte, Hannover, così almeno ha detto la hostess. In pratica dai piccoli finestrini tipo oblò si è visto soltanto molta nave. Altra neve ora ai bordi dell'aeroporto di Fuhlsbuettel e per la via di Amburgo. Il clima oggi ricorda quello d'una nostra stazione invernale nelle ore di sole. Il lago dell'Aussen Alster è completamente ghiacciato, ma a differenza di quanto è accaduto lo scorso non sarebbe opportuno ora pattinarci sopra. Vi è il rischio di sprofondare per il disgelo.

In compenso il campo del Volkspark Stadium, liberato dalla neve caduta pochi giorni or sono, è ora coperto da dieci centimetri di fango. Il commissario tecnico degli azzurri, una volta sistemati i suoi calciatori nell'albergo, è corso ad esaminarlo. Ne è tornato preoccupato. Su quel fango i calciatori italiani, che non hanno tutti un fisico da grande atleta, rischiano di trovarsi «frenati». E' vero che la prima linea tedesca, a quanto ha raccontato un collega di Amburgo, è piuttosto leggera, ma la nostra formazione, poco abituata a un fondo sul cui si sarebbe mossa molto bene l'Alessandria dei tempi di Baloncieri, si troverà a disagio.

Questo particolare rende più che mai incerta la formazione prima linea azzurra, per la quale, com'è noto, si prospettano due soluzioni. Una Bulgarelli, Mazzola, Orlando, Rivera e Pascutti, e l'altra Bulgarelli o Barison, Rivera, Orlando, Lodetti e Pascutti (i numeri delle maglie potrebbero variare, ma i nomi sono questi). Fabbri ha detto che risolverà ogni incertezza soltanto domani verso mezzogiorno, dopo l'ultimo allenamento.

Per la difesa è confermato ad ogni modo il sestetto con Negri, Malatrasi, Burgnich, Picchi, Guarneri e Rosato. Faranno pertanto il loro esordio in nazionale il granata Rosato, felice di aver raggiunto in quotazione internazionale il suo coetaneo Rivera, e Malatrasi, il quale conosce assai bene dei suoi prossimi avversari Weber, contro il quale ha giocato allorché era nella Roma.

I tedeschi si trovano a 185 chilometri da Amburgo e più precisamente a Barsinghausen nelle vicinanze di Hannover. Il loro commissario tecnico Helmut Schön li ha fatti allenare ancor oggi, poi ha comunicato una formazione ufficiale.

Essa comprende: portiere Tilkowski, del Borussia; terzini Pointek, del Werder Bremen, la compagine capolista del campionato, e Patzke, del Monaco 1860, due difensori entrambi all'esordio in maglia bianca, e Sieloff e Weber, entrambi del Colonia. L'attacco sarà formato dal trio del Monaco Heiss, Kueppers e Brunnenmeier, trio completato dalla mezzala sinistra del Borussia Konietzka, che gli sportivi italiani ricorderanno per la partita disputata a San Siro contro l'Inter quando lo stesso Konietzka era «osservato» dai Lanerossi, e dall'ala Hornig quarto esordiente ma pure alla bella età di 28 anni.

Il fatto che il Werder Bremen sia primo in classifica con tre punti di vantaggio su Monaco e Norimberga indica su quale base sia stata scelta la nazionale guidata dal c. t. Schön. Questi, interrogato per telefono, s'è dichiarato perfettamente tranquillo per la sorte di sabato: «Abbiamo tutto da guadagnare e nulla da perdere» ha dichiarato, quasi a sottintendere una superiorità degli azzurri. La frase costituisce però più che altro un complimento. In parole meno diplomatiche si sa che i tedeschi cercheranno disperatamente una vittoria. Assai necessaria a risollevare il loro prestigio, scosso dal pareggio con la Svezia.

Paolo Bertoldi

Un cuoco del ristorante dell'aeroporto di Amburgo chiede l'autografo a Pascutti

Una nuova organizzazione per il calcio professionistico

Il programma esposto ieri a Milano ai presidenti delle società - Accenno al «veto» per gli stranieri - Dichiarazioni del presidente granata Pianelli

Il presidente della Figc Pasquale, da sinistra, con Pianelli e Moratti (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 marzo.

I presidenti delle società calcistiche di Serie A e B, preso atto delle spiegazioni fornite dal presidente della Federcalcio, dott. Pasquale, su un complesso programma di risanamento ed aggiornamento del calcio professionistico (nel cui programma sono stati pure citati i provvedimenti restrittivi deliberati in merito all'impiego dei giocatori e degli allenatori provenienti dall'estero) lo hanno approvato «esprimendo il loro concorde ed incondizionato apprezzamento per la decisioni assunte e per il programma prospettato» e si sono altresì impegnati «ad appoggiarne l'attuazione nei limiti e nei modi che a suo tempo saranno giudicati opportuni».

Così informa il comunicato ufficiale diramato dalla Lega Nazionale al termine della riunione informativa, svoltasi in un clima di piena cordialità e di mutua comprensione. Non sono mancati gli interventi, in cortese polemica con taluni particolari richiamati dal presidente della Federcalcio (esigenze di carattere sociale, contingente situazione economica, partite di qualificazione per il campionato del mondo, ecc.); ma la mozione finale di fiducia ha concluso ogni dibattito.

Del resto, tutta l'organizzazione del calcio professionistico dev'essere riveduta e trasformata, come ha annunciato il commissario straordinario dott. Franchi, il quale procederà quanto prima alla nomina di alcune commissioni di studio. Ciascuna di tali commissioni, aventi rispettivamente un compito ben precisato, dovranno occuparsi delle trattative con la Radio-televisione, della nuova regolamentazione dei rapporti economici delle società coi tesserati (con particolare riguardo ad una migliore soluzione dei problemi assicurativi e previdenziali), della stesura di un più succinto e pratico regolamento della Lega Nazionale ed infine di una eventuale nuova strutturazione organica della Lega Nazionale.

Dopo la riunione, il presidente del Torino, comm. Orfeo Pianelli, ha letto, nel corso di una breve conferenza-stampa, alcune sue dichiarazioni per precisare in forma ufficiale quanto in effetti aveva voluto significare a Torino in reazione all'improvviso blocco dei giocatori stranieri (giudicato da lui ingiusto e inopportuno).

In sostanza, il comm. Pianelli, che in precedenza si era cordialmente intrattenuto anche col presidente della Spal, comm. Mazza, ha escluso in via assoluta di avere voluto scalfire la reputazione di dirigenti federali e di società, ha spiegato che nessuno di essi ha mai tenuto un contegno men che corretto e che la vicenda del doping fu rievocata per informare che egli non aveva partecipato né direttamente né indirettamente con le tesi e le antitesi che caratterizzarono il noto «processo».

Nella fase finale dello scorso campionato, quando il Torino si trovò impegnato contro squadre in lotta per la salvezza — ha ricordato Pianelli — la squadra granata lottò sempre con equanime lealtà ed i dirigenti che «girovagarono» allora attorno al suo presidente non lo fecero per «comprare» le partite, bensì per controllarle. Dopo tali precisazioni il «caso» Pianelli dovrebbe ritenersi chiuso.

Esso sarà comunque trattato domani dalla Commissione disciplinare della Lega Nazionale, con l'intervento del capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio (la presenza del presidente del Torino, che ha già reso le sue deposizioni, non è necessaria). La Commissione disciplinare esaminerà anche il reclamo presentato dalla società granata per invalidare il risultato della partita Torino-Milan del 14 febbraio (ed in merito saranno ascoltati l'arbitro Lo Bello ed i guardalinee Ambrosio e De Laurentiis).

Leo Cattini

L'attaccante desidera passare al Torino

Brunnenmeier spera nel Mec

Amburgo, 11 marzo.

(g. b.) **Ad Amburgo l'imminenza del confronto tra la nazionale tedesca e gli azzurri ha riportato d'attualità il caso Brunnenmeier. Si fa cenno al «regolamento del Mec» per quanto concerne il trasferimento di lavoratori nell'interno dei Paesi aderenti al Mercato Comune Europeo e si considerano come lavoratori anche i calciatori professionisti. Questo riguarda proprio il tedesco Brunnenmeier, acquistato tempo fa dal Torino. In base alla disposizione del consiglio federale della Federazione italiana egli non potrebbe andare al granata, ma c'è appunto lo scappatoio dei regolamenti del Mec.**

Abbiamo cercato di intervistare il giocatore nel ritiro di Barsinghausen. Al telefono è però venuto il commissario tecnico Schön, il quale si è dichiarato spiacente di non poter concedere alcuna intervista ai suoi atleti. Essi, ha detto, devono pensare unicamente all'imminente confronto.

Secondo un collega che è stato al centro dove sono radunati i germanici, pare che Brunnenmeier abbia in confidenza espresso la sua soddisfazione di potersi trasferire al Torino. Sabato egli conoscerà, sia pure da avversario, un giocatore che potrebbe diventare suo compagno di squadra, Rosato.

Sarà il sorteggio a decidere la sede della «bella» tra Juventus e Lokomotiv

Il terzo incontro è necessario — dopo due pareggi — per decidere sul passaggio alle semifinali della Coppa delle Fiere - Il presidente della squadra bulgara si era accordato con i bianconeri per disputare la gara a Ginevra, ma gli altri dirigenti l'hanno sconfessato

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 11 marzo.

Quando tutto pareva deciso perché la «bella» fra il Lokomotiv e la Juventus, per la qualificazione alle semifinali della Coppa delle Fiere, sarebbe disputata a Ginevra con un accordo stipulato prima della partita di Ploudiv, si è assistito al voltafaccia dei dirigenti bulgari che, rifiutando di riconoscere l'impegno preso dal presidente del loro club con i juventini, hanno chiesto di effettuare il sorteggio, invocando a giustificazione un preciso articolo del regolamento della competizione.

La stretta di mano che aveva concluso le precedenti trattative non aveva valore, anzi il presidente del Lokomotiv, che s'era impegnato sulla parola, veniva messo in minoranza dai suoi colleghi di direzione. I quali pretendevano dall'arbitro Dumitrescu l'effettuazione del lancio della moneta. Le riunioni, le discussioni collegiali, i colloqui privati durano tutta la notte e riprendevano stamane, per continuare fino a pochi minuti prima della partenza dell'aereo che doveva portare la comitiva bianconera ad Atene. Impossibile l'accordo, la decisione spetterà pertanto — domani — al comitato della Coppa, che ha sede a Basilea.

Raccontiamo comunque i particolari di queste trattative, iniziatesi a Ploudiv fra il presidente del Lokomotiv e alcuni suoi consiglieri (cinque per l'esattezza, compreso l'interprete) da una parte, e il signor Bertoncini e il rag. Amerio dall'altra. L'accordo veniva trovato sulla sede di Ginevra, naturalmente con l'impegno verbale di presentare un documento scritto a fine gara all'arbitro, dopo il pareggio, condizione necessaria perché si rendesse obbligatoria una terza partita.

A pareggio avvenuto, c'è stato il cambio di rotta. Gli accordi presi prima venivano sconfessati, il presidente era messo in difficoltà dai tredici consiglieri del sodalizio e l'arbitro Dumitrescu, nella stessa serata di mercoledì, intendeva effettuare il sorteggio. Con l'ausilio di un interprete anche il signor Dumitrescu ha ascoltato le lunghe discussioni fra le parti, e al termine non ha voluto neppure accettare un esposto della società bianconera, affermando che l'argomento non riguardava questioni tecniche, e quindi a lui non interessava. Però ha conosciuto esattamente i termini della vertenza, compresa la sconfessione del presidente del Lokomotiv da parte dei suoi dirigenti, il che implicitamente conferma l'esistenza di un accordo precedente.

Cosa sostengano i bulgari? Nelle loro società di calcio le decisioni devono essere prese a maggioranza dal consiglio direttivo. Il presidente non era autorizzato a concludere accordi, ma solo a trattare per riferire.

La squadra bianconera è giunta in serata ad Atene dopo un volo abbastanza tranquillo, ma un atterraggio piuttosto difficile a causa del vento. Domani partirà per Milano e poi Torino. Le condizioni degli infortunati sono migliorate, ma tutti accusano evidente stanchezza, tanto che Heriberto Herrera intende concedere un permesso generale al ritorno a casa.

La ripresa della preparazione dovrebbe avvenire solamente lunedì, e ci sarà anche Stacchini, che è uscito dalla partita di Ploudiv piuttosto «pestato». Anche per questo non si vuol più accettare il rischio del sorteggio per la «bella», che potrebbe anche decidere di nuovo per Ploudiv.

Giulio Accatino

La partita Juventus-Varese di Coppa De Martino, in programma domani pomeriggio al Campo Combi, avrà inizio alle ore 14.

Vince Skjemstad

Stella secondo all'Holmenkollen

Oslo, 11 marzo.

Sensazionale impresa del fondista italiano Gianfranco Stella che, classificatosi secondo nella 15 km. dell'Holmenkollen, manifestazione internazionale di sci nordico cominciata oggi nei pressi di Oslo, ha battuto i migliori specialisti sovietici e scandinavi giungendo a soli 2" dal vincitore, il norvegese Lorens Skjemstad.

Tra i battuti da Stella figurano l'olimpionico della specialità, il finlandese Eero Maentyranta, classificatosi sesto a 26"5 dall'azzurro. Il norvegese Harald Groenningen, nono a 39"1 dal vincitore, il finlandese Kalevi Oikarainen e lo svedese Assar Roellund, i favoriti della gara, giunti rispettivamente undicesimo e diciannovesimo.

Ordine d'arrivo: 1) Lorens Skjemstad (Norv.) 50'52"2; 2) Gianfranco Stella (It.) 50'54"3; 3) Kjell Lidh (Sve.) 50'58"1; 4) Gjermund Eggen (Norv.) 51'12"5; 5) Juane Stefansson (Sve.) 51'19"5; 6) Eero Maentyranta (Finl.) 51'22"8; 7) Erling Steinsdat

Nel Torino a Zagabria rientri di Ferrini e Cella

I granata affronteranno mercoledì i jugoslavi della Dinamo - Brighenti riprende la preparazione

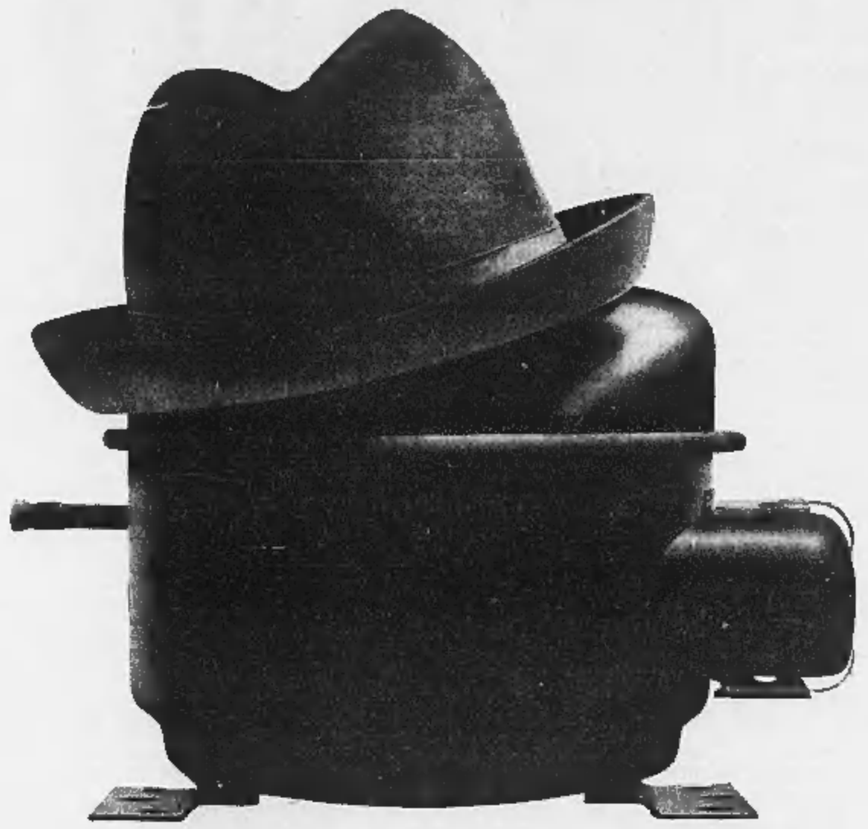
Il Torino si prepara con impegno ad affrontare la difficile trasferta di Zagabria, dove mercoledì prossimo giocherà con la Dinamo il «retourn match» valevole per i quarti di finale della Coppa delle Coppe. Contro i jugoslavi la squadra granata si presenterà al completo. Sono previsti, infatti, il recupero di Ferrini, guarito dall'attacco influenzale che gli aveva impedito di essere in campo con la Fiorentina, ed il rientro di Cella nel consueto ruolo di «libero» con i ritorni di Puja nella posizione di «stopper» e dell'azzurro Rosato (che raggiungerà i compagni direttamente a Zagabria) come laterale sinistro. Di conseguenza la formazione si schiererà con: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puja, Cella, Rosato; Maroni, Ferrini, Hitchens, Moschino e Simoni.

Poiché la gara di andata, disputatasi allo stadio Comunale il 3 marzo scorso si era conclusa con un burrascoso pareggio (1 a 1), a Zagabria, per i granata, non mancheranno le difficoltà. In caso di ulteriore parità è previsto l'incontro di spareggio che avrà luogo mercoledì 24 marzo allo stadio Valmaura di Trieste.

Infine una lieta notizia. Lo sfortunato centravanti granata, Sergio Brighenti, si è presentato ieri al Filadelfia per iniziare il periodo di riabilitazione sottoponendosi a cure fisioterapiche e massaggi. Le sue condizioni — in due settimane ha recuperato 15 dei 25 chilogrammi persi durante la degenza in ospedale — sono apparse confortanti. Per ora, comunque, non gli è ancora possibile piegare il ginocchio destro, operato di menisco.

a casa vostra c'è il sig. Tecumseh?

Se il vostro frigorifero funziona bene, certamente c'è.



Questo signore nascosto e silenzioso è il compressore Tecumseh: è lui che fabbrica il freddo.

Quando comprate il vostro frigorifero, occhio al compressore!... Se è Tecumseh non avrete mai grane.

Il compressore Tecumseh è potente, silenzioso e consuma pochissimo. E' costruito in Italia da Aspera Frigo ed esportato in 75 paesi.

COMPRESSORI aspera frigo S.r.l. Tecumseh

Da lungo tempo era in gravi condizioni

Morto a 85 anni il card. Micara Vicario della diocesi di Roma

Per 40 anni fu Nunzio apostolico all'estero - Durante l'ultima guerra i nazisti lo cacciarono dal Belgio e poté tornare a Bruxelles solo dopo la liberazione di quel Paese - Lo aveva eletto alla porpora Pio XII

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

Il cardinale Clemente Micara, Vicario di Roma, è morto questa sera alle 22,35 nella sua abitazione nel palazzo della Cancelleria apostolica, circondato dai familiari, tra i quali era anche il senatore Pietro Micara. Da tempo il porporato era soggetto a grave infermità e il suo organismo aveva subito gravi collassi, tanto che più volte Giovanni XXIII e Paolo VI erano accorsi presso di lui temendo della sua morte.

Oggi pomeriggio il cardinale aveva ricevuto l'Estrema Unzione e nel corso del rito egli stesso, perfettamente lucido, aveva suggerito ai presenti le «preghiere degli agonizzanti».

Il cardinale Micara, prima di divenire Vicario di Roma, come dire diretto esecutore delle volontà del Papa nel governo della sua diocesi, aveva svolto

Il card. Micara morto ieri a Roma (Telefoto)

intensa attività diplomatica. Era nato a Frascati il 24 dicembre del 1879 ed aveva studiato all'Accademia dei nobili ecclesiastici ove si preparano i futuri nunzi apostolici. Si guadagnò la porpora cardinalizia con il servizio diplomatico, che svolse per circa quarant'anni. Fu dapprima nelle nunziature apostoliche di Argentina e del Belgio, poi passò alla nunziatura apostolica di Vienna, quindi ancora fu incaricato di reggere la nunziatura apostolica di Praga ed infine fu definitivamente assegnato a dirigere la rappresentanza pontificia a Bruxelles.

Fu nunzio apostolico in Belgio dal 1923 al febbraio del 1946, allorchè Pio XII lo chiamò a Roma e gli assegnò la porpora cardinalizia. Nel novembre '24, fra l'altro, il nunzio apostolico Clemente Micara ricevette a Bruxelles l'ultima confessione di Giacomo Puccini, morto appunto nella capitale belga il 29 di quel mese. Inoltre Clemente Micara ebbe la ventura di essere nella capitale belga durante le due guerre mondiali e di assistere entrambe le volte all'invasione del piccolo Paese da parte delle truppe tedesche. Nella prima guerra potè rimanere al suo posto (era allora uditore della nunziatura): non lo stesso, invece, potè fare nell'ultimo conflitto, perchè i nazisti non gli permisero di continuare la sua missione a Bruxelles ed egli dovette rientrare a Roma, in Segreteria di Stato. Tornò in Belgio solo nel novembre 1944, quando furono cacciati i tedeschi.

Con la morte del cardinale Micara i membri del Sacro Collegio sono ora centodue. In forza di una recente disposizione di Paolo VI, il successore del cardinale defunto nell'ufficio di vice-decano del Sacro Collegio, che egli ricopriva, sarà designato non più automaticamente, com'era stato finora, in base all'anzianità di nomina, ma per libera scelta dei cardinali appartenenti all'Ordine dei Vescovi.

f. p.

Morte in una clinica milanese l'editore Federico Motta

Milano, 11 marzo.

(g. m.) L'editore milanese Federico Motta si è spento ieri nella clinica «Villa Attilia» di Santa Margherita. Aveva 69 anni. Da tempo soffriva di una grave forma d'asma.

Nato nel 1896, l'editore milanese, cominciò a lavorare all'età di 12 anni, come garzone nella tipografia dei fratelli Treves.

Chiamato alle armi, nel 1915, alla fine della guerra, insieme con un amico aprì una zincografia in uno scantinato di via del Tignone. Alcuni anni dopo si trasferì in un locale più ampio e alla zincografia aggiunse una tipografia. Aveva già allora in mente un suo ben preciso piano: una enciclopedia popolare che realizzò con grande successo alla fine del secondo conflitto.

Nei grandi centri una farmacia per ogni quattromila abitanti

La proposta è stata fatta dalla commissione Sanità

Roma, 11 marzo.

La commissione Sanità della Camera, presente il ministro Mariotti, ha esaminato oggi in sede deliberante le diverse proposte di modifica alle leggi sanitarie che regolano l'attività e la concessione delle farmacie. Nella riunione si è delineata l'impostazione della riforma del servizio farmaceutico nelle città e nelle campagne.

Un comitato ristretto ha suggerito che l'attuale rapporto di una farmacia ogni cinquemila abitanti sia mantenuto soltanto nei centri con popolazione inferiore ai venticinquemila abitanti. Nelle città oltre i 25.000 abitanti sarà autorizzata una farmacia ogni quattromila cittadini. Questa riduzione del rapporto, che farà aumentare il numero delle farmacie urbane, rischia però di provocare un vero esodo dei farmacisti rurali, che risultano inadeguati alle necessità; in Italia 2600 località non hanno farmacia.

Per ovviare a questo inconveniente la commissione ha concordato di migliorare le indennità di residenza corrisposte per legge dai comuni ai farmacisti rurali in ragione di 400.000 lire l'anno. Le nuove tabelle dell'indennità assunta dallo Stato andranno da un minimo di 450.000 lire l'anno a [illegible] lire per i farmacisti residenti in zone particolarmente disagiate. Il ministro della Sanità, Mariotti, ha comunicato alla commissione che il governo ha reperito i fondi necessari, che si aggirano su un miliardo e 700 milioni: 300 milioni proverranno da contributi delle farmacie cittadine, 800 milioni dagli enti mutualistici e circa 600 milioni da un'imposta sulla produzione farmaceutica.

Il sen. Mariotti si è riservato di fornire in una prossima riunione i dati delle farmacie rurali che beneficeranno dell'indennità.

L'esame della riforma proseguirà nella prossima settimana.

l. f.

Ha rivelato l'ora del delitto

La deposizione della signora Enrica Volpi al processo Bebawi. La teste dalla sua sartoria udì il rumore dei colpi sparati dagli uccisori dell'egiziano (Tpl. Ass. Press)

Stabilito con precisione il momento in cui fu assassinato l'egiziano

"Udii gli spari che uccisero Farouk guardai l'orologio: erano le 18,15"

Lo ha dichiarato una sartina che lavora nello stesso stabile - Quando sentì le esplosioni aspettava una telefonata del fidanzato - Forse l'accusa sosterrà che prima del delitto i Bebawi fecero una «prova generale» - Disposta la citazione di altri testi - Il prof. Carnelutti commemorato in aula dall'on. Leone

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

Farouk Mohamed Courbagi, fu abbattuto con quattro colpi di pistola il 18 gennaio 1964 dalle 18,15 alle 18,20, mentre si trovava nel suo ufficio di via Lazio 9. Era già buio. Nella prossima via Veneto le automobili passavano ininterrottamente su quattro file; i caffè erano pieni di gente; le vetrine dei negozi e delle boutiques sfavillavano.

Nonostante questo rumore mondano, ci fu chi udì le esplosioni della pistola omicida ritenendole scoppi di petardi. Ecco perchè è stato possibile oggi collocare l'omicidio nella frazione dei cinque minuti di cui si è parlato.

Due donne, nello stesso stabile, sussultarono a quei colpi; una guardò l'orologio; ricorda l'ora esatta ad un anno di distanza.

La ventisettesima udienza del processo in cui Claire Ghobrial e suo marito Youssef Bebawi sono accusati di omicidio premeditato doppiamente aggravato, è stata impegnata prevalentemente dalle brevi testimonianze di una sarta e di una sua lavorante, oltre che da una lunga camera di consiglio durante la quale la Corte d'Assise ha deciso di ammettere la citazione di alcuni nuovi testi. Tra l'altro in un'ordinanza si dispone che la polizia cerchi di rintracciare l'egiziano Ahmed Alaica, che si dovrebbe trovare a Bagdad, e il signor Bruno Vallati, per consegnar loro la citazione a comparire dinanzi ai giudici.

Entrambi fecero parte dell'ambiente mondano in cui si muoveva Farouk, la sua amante Claire, la tedesca Caterina Williams nata Schnau nei mesi precedenti al delitto. Si è disposto anche che il 16 e il 18 marzo siano interrogati i congiunti della vittima, gli altri Mounir e Seif Courbagi, e quelli di Youssef, cioè il padre Jacoub e la sorella Narguis.

La prima testimone è stata una giovane signora bionda, Enrica Volpi, che ha un laboratorio di sartoria al secondo piano della scala «A» della casa di via Lazio, con le finestre che s'affacciano sullo stesso cortile in cui guardavano quelle dell'ufficio di Courbagi.

Presidente — *Dove passò il pomeriggio del 18 gennaio 1964?*

Volpi — *Nella mia sartoria.*

Presidente — *Rammenta qualche fatto particolare?*

Volpi — *Tra le 18,15 e le 18,20 udimmo quattro o cinque colpi di pistola, dei quali uno a distanza dagli altri. Non ricordo se fosse prima o dopo le esplosioni continuate.*

Presidente — *Come fa, ad un anno di distanza, a rammentare l'ora esatta?*

Volpi — *La mia lavorante Vera Paolini aspettava una telefonata. Poco dopo i colpi, guardò l'orologio. Ecco perchè è stata in grado di fornire un riferimento preciso al momento in cui il delitto presumibilmente avvenne. A dir la verità, credemmo che si trattasse di petardi, di quelli che fanno scoppiare i ragazzi a Capodanno.*

Alla sarta è succeduta sulla pedana una giovinetta, vestita di scuro, con le calze bianche, la lavorante Vera Paolini.

Presidente — *Quando fu che lei udì alcune esplosioni nel pomeriggio del 18 gennaio '64?*

Paolini — *Mentre mi trovavo nella stanza dove proviamo i vestiti. Rammento che, due o tre minuti dopo, guardai l'orologio perchè aspettavo una telefonata per la M. Constatai con disappunto che erano invece soltanto le 18,20.*

La Corte d'Assise si è ritirata successivamente in camera di consiglio per decidere sull'opportunità o meno di inserire in quest'ultima fase della istruttoria dibattimentale nuove testimonianze. Dopo due ore e mezzo i giudici sono tornati nell'aula per la lettura dell'ordinanza e il presidente ha ritenuto necessario di rivolgere alcune contestazioni ai due imputati. Claire Ghobrial ha impugnato il microfono e si è apprestata a rispondere con la solita energia.

Presidente — *La teste Arnolda Lusso, che ha deposto l'altro giorno, raccontò che lei, mentre si trovava nella boutique dell'«Hôtel du Rhône» a Ginevra, ebbe una lite con Farouk; questi cercò di consegnarle un biglietto per un viaggio in aereo fino a Roma; durante il contrasto lei avrebbe gettato il biglietto spiegazzato in faccia all'egiziano. Utilizzò successivamente quel biglietto per recarsi a Roma il 17 maggio 1963?*

Ghobrial *(con sicurezza)* — *Dalla lite nella boutique al viaggio a Roma trascorsero ventitrè giorni: quel biglietto non era più valido.*

Presidente — *Tre giorni dopo la morte di Farouk Courbagi, mentre lei e suo marito vi trovavate ad Atene nell'albergo «Hesperia», la polizia alle ore 20,30 vi raggiunse. Era presente quando i poliziotti entrarono nella stanza?*

Ghobrial — *Sì. Chiesero di poter perquisire la camera; non si rivolsero alcuna domanda; parlavano fra loro in greco...*

Avv. Manfredi *(parte civile)* — *Rammenta se suo marito presentò la borsa di cuoio marrone nella quale si trovava la pistola P. 38, che usava portare nei suoi viaggi?*

Ghobrial — *Non ricordo.*

Avv. Manfredi — *Quando i coniugi vennero a Roma il 15 gennaio, con l'intenzione di trovare un alloggio per la signora, Youssef Bebawi portò con sè la borsa nella quale aveva l'abitudine di tenere la pistola?*

Bebawi *(chiedendo la parola)* — *Sì, anche quella volta avevo con me la solita borsa e dentro portavo la pistola «Smith and Wesson» a tamburo P. 38, che avevo comprato a Stoccarda.*

Presidente — *E la pistola «Walther», calibro 7,65, che aveva acquistato a Ginevra, la portò con sè a Roma insieme alla P. 38? (Con proiettili 7,65 Farouk fu ucciso).*

Bebawi *(scuotendo il capo)* — *No, assolutamente no.*

Avv. Bucciante *(difesa della Ghobrial)* — *La polizia di Atene trovò nella borsa di cuoio anche una scatola di cartucce. Di che calibro erano?*

Bebawi — *Erano naturalmente quelle per la rivoltella a tamburo.*

Presidente — *Durante i suoi viaggi a Roma o ad Atene, quando andava in giro per i suoi affari, portava il revolver con sè?*

Bebawi — *No. — Lo lasciavo nella borsa in albergo.*

Avv. Bucciante — *Il 15 dicembre 1963, l'imputato si recò in una piazza dei Parioli dove la moglie gli disse che Farouk lo avrebbe atteso per un colloquio chiarificatore sulla imbrogliata situazione. Bebawi ha detto che non riuscì a parlare con Courbagi, il quale si allontanò con la propria automobile proprio mentre l'altro stava discendendo da un taxi. In quell'occasione Bebawi aveva la pistola in tasca?*

Bebawi — *Assolutamente no. Non portavo mai armi addosso.*

Presidente — *La pistola calibro 7,65 fu mai nella borsa durante i suoi viaggi?*

Bebawi — *Sì, la portavo con me prima di comprare a Stoccarda la «Smith and Wesson» a tamburo. Da quel momento chiusi la «Walther» in un cassetto, dove erano certe macchine fotografiche e la cinepresa; non ebbi più occasione di toccare l'arma.*

Il discorso sulle armi si è concluso così, ma certamente verrà ripreso nelle prossime sedute. Non si esclude che l'accusa sostenga la tesi che i coniugi Bebawi si siano recati a Roma per una «prova generale» del delitto. Ciò proverebbe quel concorso in omicidio (è noto che i due si accusano reciprocamente) che finora non è stato possibile dimostrare.

Al principio dell'udienza il prof. Giovanni Leone, difensore della Ghobrial, ha commemorato con fervide parole l'avvocato Francesco Carnelutti.

Domani deporrà la signora Caterina Williams, che fu amica di Claire e di Farouk Courbagi, raccogliendo molte loro confidenze sulla relazione che determinò il dramma di via Veneto.

Arnaldo Geraldini

La cornea malata sostituita con una sostanza tratta dai denti

La scoperta del professore romano Strampelli - Operate con successo venti persone in pericolo di diventare cieche - Occorre qualche tempo per una conferma definitiva

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

(f.) Il prof. Benedetto Strampelli, primario oculista del San Giovanni di Roma, ha scoperto una tecnica che permette il trapianto di cornee artificiali in pazienti che rischiano di diventare ciechi. Numerosi innesti eseguiti hanno dato ottimi esiti: molti malati hanno completamente riacquistato la vista, qualche altro è sensibilmente migliorato. Queste notizie sono state confermate dal prof. Giambattista Bietti, direttore della clinica oculistica dell'Università di Roma, che ha però insistito sulla necessità di attendere le conclusioni degli studi in corso.

Se i controlli scientifici saranno positivi, il metodo messo a punto dal prof. Strampelli potrà rivelarsi rivoluzionario nella chirurgia oculistica e le speranze che oggi suscita saranno realizzate. I trapianti avvengono, secondo la tecnica descritta, con cornee umane prelevate immediatamente dopo la morte dei donatori. Nei giorni scorsi il prof. Strampelli ha innestato negli occhi di due donne le cornee offerte dalla signora Carla Cogliati morta a 74 anni nell'Ospizio Trivulzio di Milano. Questo metodo può essere applicato raramente per lo scarso numero di donatori.

Con il nuovo sistema anziché cornee umane vengono impiegate cornee artificiali, fatte di materiali sintetici. L'innesto avviene su una «base» che ha il compito di sostenere la cornea artificiale ed è costituita dalla «dentina», una pellicola sottilissima tratta dai denti della persona operata.

Questo innesto biologico sullo stesso soggetto sembra favorisca l'attecchimento. Senza entrare in particolari tecnici, che si riserva di comunicare all'Accademia delle Scienze, il prof. Strampelli ha dichiarato stasera: «Quando la cornea dell'occhio è molto alterata il trapianto non ridona la vista perchè la cornea trapiantata si fa opaca. In questi casi si cerca di sostituire la cornea con una cornea artificiale. Esiste il rischio, però, che la cornea artificiale venga eliminata con conseguente perdita dell'occhio».

Il prof. Strampelli ha proseguito dicendo che il nuovo sistema adottato su venti pazienti durante un anno e mezzo «non ha provocato alcuna eliminazione» e «ha dato risultati molto lusinghieri».

«Per non creare false idee nell'opinione pubblica — ha proseguito il prof. Strampelli — sarà bene chiedere un giudizio al prof. Bietti, "cattedratico" di Roma e, quindi, rappresentante ufficiale della scienza oculistica a Roma. Egli potrà dare un giudizio obiettivo, mentre il mio parere potrebbe essere troppo personale».

Il prof. Bietti ha sottolineato soprattutto che la nuova tecnica è sotto controllo, ma ha confermato che i risultati sono notevoli. «Prima di formulare un giudizio definitivo — ha precisato il prof. Bietti — è necessario accertare quale sia la tolleranza del metodo messo a punto dal prof. Strampelli rispetto alla tolleranza della tecnica tradizionale. Per ora questa tolleranza nei trapianti con cornee artificiali è sull'ottanta per cento, ma è sperabile che possa aumentare. Non è opportuno precipitare le conclusioni che dipendono esclusivamente dal tempo».

La scoperta del prof. Strampelli, dunque, rappresenta un contributo di grande rilievo alla chirurgia oftalmica, anche se occorre attendere qualche tempo prima di dare un giudizio in gran parte legato alle reazioni dei soggetti che hanno subito il trapianto di cornee artificiali con l'interposizione di «dentina».

Chiusa una scuola a Chiavari per i tre casi di meningite

Allarme tra la popolazione dopo la morte della scolara - Le altre due bimbe sono migliorate - Escluso il pericolo d'un'epidemia

(Dal nostro corrispondente)

Chiavari, 11 marzo.

I casi di meningite registrati a Chiavari negli ultimi giorni sono saliti a tre, di cui uno mortale. Il medico provinciale ha disposto per motivi precauzionali la chiusura della scuola elementare Solari per cinque giorni a partire da oggi stesso.

Una alunna della seconda classe, Maria De Lucchi, di 7 anni, domiciliata in via Prandina, è infatti da due giorni ricoverata al Gaslini di Genova, ove si trova un'altra chiavarese, Rachele Zignaigo, di 4 anni, abitante in via delle Palme 10. Quest'ultima è la sorella minore di Carmen Zignaigo, la piccola che è deceduta per meningite, la notte di martedì, durante il suo ricovero d'urgenza a Genova. Le altre due sorelle, Enrichetta e Antonietta, sebbene godano ottima salute, sono sotto stretto controllo medico. Le condizioni delle due piccole ricoverate sono leggermente migliorate.

Un certo allarme si era diffuso stamane fra la popolazione. L'ufficiale sanitario, dott. Giovanni Picone, ha chiarito che sebbene tre siano le bimbe colpite, si è di fronte ad un unico caso. Risulta infatti che la madre della De Lucchi prestava qualche servizio in casa degli Zignaigo, per cui la figlia fu indirettamente contagiata.

Sono improbabili altri contagi in quanto Carmen Zignaigo non frequentava la scuola pubblica ed assolveva l'obbligo scolastico con delle lezioni private che le erano impartite da un'insegnante nella sua stessa abitazione.

Le farmacie sono state fatte oggetto d'assalto nella ricerca di sulfamidici. Molti hanno dovuto ricorrere alle farmacie dei centri vicini. La situazione comunque non è affatto allarmante. Questo è quanto ripetono l'ufficiale sanitario, il sindaco, funzionari comunali per tutto il giorno ai genitori in apprensione.

Un'altra bimba di quattro anni, Giuseppina Fusinati, ricoverata ieri al Gaslini, è risultata malata non di meningite ma della comune «asiatica», ed è stata sistemata in una corsia comune. Anche il direttore della scuola, dott. Renato Elena, s'è adoperato perchè tutte le precauzioni del caso fossero prese e nello stesso tempo perchè venisse smentita ogni voce allarmistica.

p. r.

La «nonna di Giaveno» è morta a 101 anno

Giaveno, 11 marzo.

La «nonna di Giaveno» è morta l'altra sera alle 22, nella stalla dove ha trascorso gli ultimi anni di sua vita. Aveva compiuto 101 anni il 26 gennaio: da allora era andata declinando, come una fiammella che si spegne dolcemente. Si chiamava Angela Ferraud Ciun vedova Ostorero, ed era stata un personaggio di eccezione.

Aveva avuto sette figli, ma altri 22 bimbi allattò e crebbe per far quadrare il bilancio. Nel 1918, l'epidemia di spagnola le portò via il marito. Rimasta sola, continuò a lavorare i campi fino a 95 anni: improvvisamente le forze le mancarono e trascorse gli ultimi sei anni della sua lunga vita su un giaciglio di fogli di faggio, nella stalla della sua casupola in Borgata Re.

Aveva ancora 5 figli, e viveva con il più giovane, sposato con due figli. Verrà sepolta domani alle 14 nel cimitero di Maddalena e la benedirà il vecchio parroco don Gallo.

Ferisce il fratello con la scure dopo una lite sull'affitto di casa

Un invalido di 48 anni a Orbassano - Denunciato per lesioni - Il ferito, 43 anni, non è grave

(Nostro servizio particolare)

Orbassano, 11 marzo.

(p. s.) Un penoso dramma è avvenuto ieri pomeriggio a Orbassano. In una modesta stanza di via Nazario Sauro n. 61, vivono da più di dieci anni i fratelli Giacomo e Piero Mairano, rispettivamente di 48 e 43 anni, l'uno invalido e pensionato (15 mila lire al mese) e l'altro mutilato di guerra e manovale presso i vivai di Grugliasco.

I fratelli hanno sempre convissuto d'amore e d'accordo, cercando di aiutarsi vicendevolmente. Ieri alle 17 Piero rincasava e Giacomo gli ricordava che bisognava pagare l'affitto (3 mila lire mensili). Piero gli replicava «il trimestre scorso ho pagato io, adesso tocca a te». Dalla piccola disputa, iniziata senza acrimonia, nasceva rapidamente e assurdamente una zuffa lite. Volavano ingiurie e d'improvviso Giacomo, accecato dalla collera, impugnava un coltellaccio e inseguiva per la stanza il fratello urlandogli: «*Adesso fi sistemo io!*». Piero riusciva a calmarlo e a fargli depositare il coltello. Ma subito dopo il diverbio si riaccendeva e Piero sferrava un pugno sul naso di Giacomo che cominciava a sanguinare. Imbestialito, Giacomo scendeva le scale a precipizio e in cortile s'armava di una scure con cui sino a mezz'ora prima aveva spaccato la legna. A tal vista il fratello terrorizzato scendeva a sua volta le scale, infilava l'androne e schizzava fuori in via Sauro invocando soccorso.

Alle calcagna gli si lanciava Giacomo levando alta la scure. I passanti terrorizzati si addossavano al muro. Interveniva la guardia municipale Vincenzo Bongiovanni, ma Giacomo, prima di poter essere disarmato, lanciava con forza l'accetta: il pesante arnese dalla lama affilatissima coglieva di striscio il Piero sulla testa scorticandogli una lunga striscia di cuoio capelluto: pochi centimetri più in basso, il fendente avrebbe forse avuto conseguenze irreparabili. Mentre la guardia Bongiovanni accompagnava il ferito all'ospedale (dove il dr. Remo Fiore lo giudicava guaribile in una settimana); il feritore, smarrito e piangente, veniva preso in consegna dai carabinieri che lo portavano in caserma e lo interrogavano. Prima di sera il Giacomo è stato rimesso in libertà e denunciato a piede libero per minacce gravi e lesioni.

fresca fresca, un'altra grande novità' **Locatelli**

(il formaggio che si può mangiare anche col cucchiaio)

fiorella

Spuma di formaggio fresco*

soffice delicata squisita

La tradizione vuole che il formaggio si mangi col coltello. Per Fiorella è diverso: così leggera, così spumosa, la potete mangiare anche col cucchiaio. È tanto ricca di sapore che a tavola, dopo la minestra, è una sostanziosa pietanza.

A tutte le ore, sul pane, coi crakers, nei sandwiches è uno spuntino senza uguali. Fiorella è una spuma lievissima, che si gusta cogli occhi prima che col palato. *Richiedete l'opuscolo Fiorella al vostro fornitore abituale.*

Fiorelle Vi è offerta in tre diversi sapori:

ALLA CREMA
È un alimento ricco di fermenti lattici, con il sapore genuino e naturale del formaggio fresco;

AL PEPERONE
Il sapore è spiccato e stuzzicante, per l'aggiunta del peperone finemente triturato;

AL TONNO
La presenza del tonno sott'olio crea una sfumatura di gusto nuova ed armoniosa.

Locatelli

* *Procedimento di lavorazione speciale della Locatelli.*

CRONACHE DELLA SCIENZA

Radiazioni più ■ pericolose nel ■

Che tempo fa nello spazio?

Basta una tempesta solare per alterare enormemente le condizioni del cosiddetto «vuoto interplanetario» - La fortuna del ■ Titov: il suo volo, il 6-7 agosto 1961, capitò quando il Sole, per ■ prima volta in sei anni, ■ rivelò ■ ■ macchia - Possibilità di far previsioni

Dopo tanto parlare della sciissione fra le due culture, quella umanistica e quella scientifica, anche gli scienziati spaziali hanno voluto dire la loro. Forse si sono espressi un po' rozzamente, ma se ■ dovrà apprezzare la buona intenzione. In un recente congresso internazionale di biostronautica tenuto nel Texas, lo statunitense Martin Goland del Southwest Research Institute ha detto: «*Il tragico paradosso dei nostri tempi è che le esperienze tecnologiche hanno abilanciato ancora più di prima la nostra vita. Mentre scienza e tecnica fanno passi da giganti, la morale e le discipline umanistiche sono rimaste all'epoca prespaziale e vanno avanti come lumache. A prima vista potrebbe sembrare assurdo di proporre l'invio nello spazio di ■stici, poeti e filosofi, ma più degli strumenti deve essere l'uomo la nostra guida nella ricerca dei segreti celesti*».

In attesa che l'invito ■ accolto, noi potremmo incoraggiare i futuri aspiranti con le ultime notizie del «tempo» che fa nello spazio, cioè parleremo di meteorologia e climatologia cosmica. Proprio in occasione del congresso suddetto, ■ generalità degli scienziati si è dimostrata molto più ottimista di quanto ■ fosse, per esempio, nel 1958.

Il cosmo è pervaso da vari tipi di radiazioni ionizzanti che interessano il volo spaziale. Queste radiazioni consistono di protoni, elettroni, particelle alfa, nuclei pesanti, raggi X ■ raggi gamma. Si potrebbe aggiungere a questa lista anche i neutroni, ma finora non sono stati registrati, ■ si eccettuano quelli prodotti dai raggi cosmici primari quando entrano nell'atmosfera terrestre. Inoltre troviamo gas e meteoroidi: un nome generale che include sia le polveri come i micrometeoriti, sia oggetti grossi come pietre, roccioni e anche montagne.

Si crede, per esempio, che ■ fallimento dell'Explorer 3, sia stato causato dall'urto ■ qualcuno ■ questi oggetti vaganti, perchè avvenne in coincidenza ■ ■ pioggia meteorica delle Leonidi; ■ ■ settembre 1962 anche il Mariner 2 fu momentaneamente disturbato da una simile collisione. Tuttavia Fred A. Whipple dello Smithsonian Astrophysical Observatory conclude che, proprio in base agli esperimenti fatti finora, la probabilità di simili spiacevoli incontri è molto minore di quanto si pensava: guardate il pallone Echo che ■ ormai in orbita da diversi anni, ■ danni eccessivi.

Il maggior pericolo, resta proprio quello delle radiazioni, e in particolare quelle emesse dal Sole durante certe tempeste che si manifestano ■ subitanee esplosioni di luce che gli astronomi chiamano «brillamenti». E' possibile prevederli? Si tratta di evitare eventi come quello del 23 febbraio 1956 o del 10 giugno 1959, quando una tempesta solare scagliò nello spazio un'enorme quantità di radiazioni mortali, specie sotto forma di raggi cosmici. In tali occasioni per riparare gli astronauti sarebbe necessario un pesantissimo schermo protettivo, perché con ■ involucro più sottile i raggi cosmici primari a grande energia non solo lo penetrerebbero facilmente, ma ne strapperebbero molti altri atomi e particelle facendone altrettanti proiettili. Durante queste tempeste l'unica ■ per un astronauta è di rimanere a terra in attesa del «bel tempo cosmico». Il volo orbitale del maggiore sovietico Titov avvenuto il 6 ■ il 7 agosto del 1961 capitò proprio in ■ periodo di straordinaria calma nell'attività del Sole, perché era il primo giorno in sei anni che non si contò nemmeno una macchia solare. Giorni come questi sono tanto rari, che se ■ dovesse aspettare per condizioni così ideali gli astronauti non partirebbero quasi mai.

Oggi queste esplosioni solari sono sempre considerate come un grande pericolo, ma ecco una buona notizia: l'astrofisico John W. Firor dell'Osservatorio di Boulder nel Colorado annuncia che è possibile prevedere il comportamento del Sole con 14 giorni di anticipo, cioè ■ tempo sufficiente per ■ viaggio sulla Luna con relativo atterraggio.

Per quanto poi riguarda le radiazioni intrappolate dal campo magnetico terrestre, nelle cosiddette fasce o zone di Van Allen, non dovrebbero costituire ■ impedimento troppo grave perché le particelle che le popolano ■ di relativamente bassa energia e quindi facili da schermare.

Una volta sulla Luna, gli esploratori non dovranno preoccuparsi delle eruzioni vulcaniche. Infatti, secondo l'opinione di Ewen Whitaker della Università dell'Arizona e uno dei maggiori responsabili del programma Ranger, le rare eruzioni finora osservate sarebbero dovute a piccole fughe di vapor d'acqua ■ ■ trattenuti in alcune sacche della superficie lunare bucato da qualche meteorite. Piuttosto, secondo altri scienziati, potrebbe ■ serci ■ rischio ■ affondare in un terreno troppo polveroso, ma presto avremo la risposta anche su questo argomento.

Da quanto si ■ detto non solo ci sembra di aver illustrato il clima di aperta fiducia degli scienziati riguardo ■ viaggi spaziali, almeno per quanto concerne l'ambiente cosmico, che oggi ci appare molto meno terribile di come si pensava; ma anche l'importanza della meteorologia cosmica. O più esattamente, la necessità di un servizio di informazioni capace ■ prevedere l'attività solare prima e durante ogni volo spaziale. ■ stesso modo dei bollettini meteorologici trasmessi per gli aviatori e i naviganti. Inoltre, c'è una indubbia e sempre meglio accertata relazione fra il clima cosmico ■ quello terrestre, ■ perciò anche sotto questo aspetto lo studio delle condizioni meteorologiche dello spazio si rivela essenziale.

Margherita Hack
Direttore dell'Osservatorio Astronomico ■ Trieste

— Voi fisici nucleari siete tutti uguali.

Vasto programma ■ studi ■ ■ ricerche iniziato nel 1959

Un progetto italiano di reattore nucleare basato su realizzazioni tecniche nuove

E' il cosiddetto «Cirene» per il quale si lavora presso il Cise (Centro Informazioni Studi ed Esperienze) di Milano - Sarà alimentato da uranio ■■■ arricchito - Si adopera, nello stesso reattore, acqua naturale evaporante (per estrarne il calore) e acqua pesante (per rallentare i neutroni) - I vantaggi della soluzione

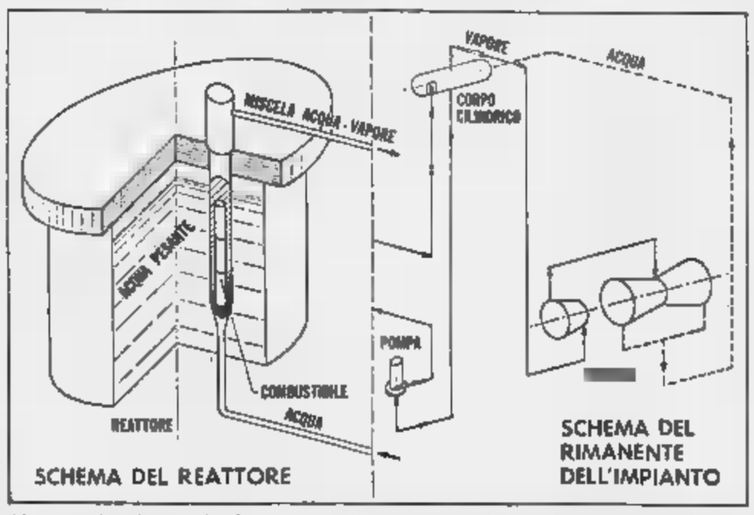
Le centrali elettronucleari americane, che si apprestano a prevalere sulle centrali termiche tradizionali, trag■ la loro energia da reattori del tipo con detto ad acqua naturale. In questi reattori sia la sostanza che modera la velocità dei neutroni, sia quella che estrae il calore e lo trasporta agli organi utilizzatori, è appunto acqua naturale. Questi reattori sono già ampiamente collaudati e danno splendide prestazioni, anche se — a ■ della ■■■acità dell'acqua per i neutroni — in essi si deve bruciare del combustibile pregiato: l'uranio arricchito, cioè a dire uranio in cui la concentrazione dell'isotopo fissile (U-235) è maggiore di quella naturale; è noto che questo arricchimento può essere ottenuto soltanto mediante processi costosi.

Un altro tipo di caldaia nucleare sta per imporsi sul piano industriale: si tratta dei reattori canadesi, nei quali le due funzioni summenzionate (di moderatore e di termovettore) sono espletate dall'acqua pesante. Quest'ultima è meno golosa di neutroni e permette quindi un miglior sfruttamento del combustibile nucleare. L'acqua pesante si trova in natura insieme all'acqua naturale, ma in proporzione molto piccola, sicchè per averla alla concentrazione voluta, quasi il cento per cento, è necessario, anche qui, un processo di arricchimento. In conclusione: i reattori americani utilizzano un moderatore naturale e a buon mercato, ■ sono alimentati da un combustibile pregiato, mentre per quelli canadesi vale il discorso opposto. L'acqua pesante utilizzata in questi ultimi viene però consumata in misura modesta, mentre il combustibile pregiato dei reattori ad acqua naturale viene devastato nel processo di generazione del calore.

A questo punto ci ■ può chiedere se non sia possibile adoperare sia l'acqua pesante sia quella naturale, in uno stesso reattore, secondo i meriti che ad ■ competono, cercando di raccogliere quanti più possibile tra i vantaggi dei reattori americani e canadesi e, per contro, di crediturne il minor numero di svantaggi. Si attribuirà dunque all'acqua ■■■ante soltanto funzioni di moderatore (rinunciando assai il consumo), mentre si affiderà all'acqua naturale il compito di fluido termovettore. Se si vuole però che le caratteristiche preziose donate al reattore dall'acqua pesante non vengano contaminate dall'acqua leggera, ■ necessario che quest'ultima sia presente in quantità molto piccola: bisogna cioè estrarre molto calore con pochissima acqua.

Ciò può essere possibile se si lascia evaporare l'acqua entro il reattore, in modo che i condotti entro cui ■■■ fluiscano per la maggior parte pieni di vapore (che ha una densità assai più bassa dell'acqua) e da ■■■ nebbia di minute gocce di liquido; l'estrazione del calore verrebbe dunque effettuata mediante miscele di acqua e vapore. In tal modo il vapore generato può essere inviato direttamente in turbina.

Il CIRENE (Cise REttore a NEbbia) è quindi un reattore moderato ad acqua pesante, alimentato a uranio naturale e raffreddato ad acqua naturale evaporante. Si può immaginare una grande vasca piena di ■■■ pesante, la quale ■ attraversata da centinaia ■ tubi fatti di un materiale speciale (lo zirconio), che non divora i neutroni. Entro questi tubi viene posto il combustibile, fabbricato in forma opportuna, ed essa cede il calore sviluppato in seguito alle fissioni nucleari ■ dell'acqua (fluente nei tubi stessi ad alta pressione e temperatura) facendola evaporare. Il vapore prodotto sarà inghiottito dai turbogeneratori che trasformeranno l'energia termica in energia elettrica.



SCHEMA DEL REATTORE

SCHEMA DEL RIMANENTE DELL'IMPIANTO

I concetti illustrati, così come sono stati espressi, sono puramente qualitativi, anche se tutt'altro che astratti. Per dimostrare la loro validità in concreto occorre, per prima cosa, lo studio sperimentale di tutti i più importanti fenomeni di base; poi, sulla base dei risultati ottenuti, questi consetti debbono essere tradotti in un insieme coerente e completo di calcoli di progetto che dimostrino la fattibilità e l'economicità del reattore. Il collaudo di queste idee sarà fatto con un reattore prototipo di dimensioni limitate ma tali da permettere l'applicazione dei risultati ottenuti ad unità di grande potenza, dell'ordine dei milioni di chilowatt.

Seguendo questa linea, il Cise (Centro Informazioni Studi Esperienze), ■ impegnato fin dal 1959, dapprima con pochi uomini e con mezzi limitati, in un vasto programma di studi e ricerche. L'attività sperimentale che ebbe ■■■ per prima — e che continua tuttora ■■■ grande scala — verte sulle proprietà delle miscele acqua-vapore; in questo campo i risultati sono considerati di importanza fondamentale, anche ■ sede internazionale. In seguito, gli studi sono stati diretti verso la ricerca di dati nucleari e tecnologici. Da ultimo ■■■ venuti gli studi di progetto, che hanno portato ad individuare le configurazioni più promettenti per un reattore del tipo considerato.

Ora, i lineamenti del Cirene sono abbastanza ben definiti, anche se la fatica per definire questo reattore in forme solide e decise non è ancora terminata. Per poter percorrere il cammino che porti alla realizzazione ■ una nuova macchina nucleare, il Cise, per la sua ■■■tura e le sue dimensioni, dovrà essere accompagnato e sostenuto dagli Enti cui compete lo sviluppo e lo sfruttamento dell'energia nucleare.

Ivano Casagrande
del Centro Italiano Studi Esperienze (Milano)

Una trappola per neutrini

Un'apparecchiatura per rilevare neutrini di provenienza ■■■ solare è in via di completamento a grande profondità in una miniera dell'Idaho (Stati Uniti). I neutrini (la particella è rimasta per molto tempo allo stato di ipotesi e soltanto qualche anno fa venne rivelata sperimentalmente) sono prodotti in una quantità immensa nel Sole. Una pioggia inavvertita di neutrini ■ abbatte fittissima sulla superficie della Terra, nella misura di circa dieci miliardi al secondo per ogni centimetro quadrato, e attraversano, nella quasi totalità, il nostro pianeta per uscire dalla parte opposta. Di notte noi siamo bombardati dai neutrini che provengono dal basso, per esser piovuti sull'emisfero opposto illuminato, e hanno attraversato la Terra.

L'apparecchiatura, una trappola per neutrini, consistente in un serbatoio pieno di tetracloroetilene, è collocata nella profondità di una miniera in modo da essere schermata dai raggi cosmici. Degli innumerevoli neutrini che la attraversano si pensa che alcuni pochi ogni giorno — da tre a dieci — possano essere assorbiti, ciascuno da ■ atomo di cloro, ■ quale verrebbe convertito in argo radioattivo 37, rilevabile perciò ■■■ dei contatori di particelle.

Poichè esistono neutrini di diversa energia, gli studiosi, in particolare John N. Bahcall, del California Institute of Technology, pensano ■ predisporre gli strumenti per un rilevamento differenziale di essi, in modo da ottenerne un■ spettro, alla stessa guisa dello spettro luminoso. Questa analisi potrebbe essere indicatrice di fenomeni fisici, soprattutto di carattere nucleare, che avvengono nel Sole.

r.

Il misterioso «Uomo delle nevi» non è tutto leggenda ■ fantasia

A colloquio con l'antropologo del British Museum che esaminò lo «scalpo» tibetano: è una semplice pelle di capra - Impressionanti testimonianze raccolte in due volumi pubblicati dall'Accademia delle Scienze sovietica - Probabilmente, il discusso «Yeti» esiste ed è ■ animale ■■■ sconosciuto

(Nostro servizio particolare)

Londra, marzo.

Nella stanza del British Museum of Natural History, in cui è stato esaminato lo scalpo dell'Uomo delle nevi (lo Yeti dei tibetani), l'antropologo prof. K. P. Oakley, che ha avuto tra mano ■ scalpo e ne ha determinata l'origine, è lieto di aggiornarci sulla nota questione.

«Purtroppo — afferma il prof. Oakley — i monaci del monastero tibetano che, dietro pressione di Sir Edmund Hillary, avevano acconsentito a lasciarci esaminare questa reliquia, hanno manifestato l'intenzione che essa, una volta studiata, tornasse a loro; e noi, fedeli alla promessa fatta da Sir Edmund Hillary, abbiamo provveduto alla restituzione del pezzo, preoccupandoci che tornasse salvo al luogo di provenienza. Dagli esami effettuati presso questo Museo, è risultato trattarsi di un va■ pezzo di pelle, ricoperto di fitto pelame, appartenente ad ■ mammifero del genere "Capricornis"; i tibetani distesero la pelle fresca su ■ ■■■ sagoma a forma di cranio umano, ma di dimensioni maggiori, e ■ cucirono ■■■ arta, lasciandola quindi seccare.

«A prima vista, l'oggetto sembrava veramente uno scalp■: ma un esame accurato e lo studio al microscopio del pelo non lasciano dubbio: ■ tratta di un falso».

La questione dell'Uomo delle nevi, o Yeti, o gigantesca scimmia bipede, grande ■■■ villoso che vivrebbe nei campi coperti di neve dell'Himalaya, è nota per ■ innumerevoli articoli comparsi sulla stampa; ma pochi forse hanno potuto sceverare lo scarso elemento obbiettivo dalle più vagazioni fantasiose. Proviamoci quindi a rivedere le testimonianze, e le pretese prove. Esaminiamo anzitutto il grosso lavoro dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, che nel ■■■ ha pubblicato, per ■■■ degli scienziati ■. F. Porchnev ed A. A. Schmakov, due volumi dal titolo: «*Documenti di informazione della Commissione incaricata dello studio del problema dell'Uomo delle nevi*». In quest'opera sono riunite tutte le testimonianze raccolte, sino alla data della pubblicazione. Le testimonianze ■ susseguono l'una appresso l'altra e par il vero sembra che siano state ■■■ gliate ■■■ oculatezza e giudicate con serenità, anche per ■ fatto che nella medesima «Commissione indagatrice» erano stati accostati studiosi convinti dell'esiste■■■ dell'Uomo delle nevi, e studiosi dichiaratamente scettici.

Fra le testimonianze più accreditate, riferiamo quella fornita dal dr. Karapetian che nell'anno 1941, trovandosi quale medico militare nelle montagne del Daghestan (Caucaso), fu chiamato dalla polizia locale ■■■ esaminare ■■■ individuo da poco arrestato che si supponeva fosse ■■■ agente del nemico. Ma quale agente! Anzitutto ■■■ completamente nudo, pure essendo stagione invernale: «Era senza dubbio un uomo — dichiarò il dr. Karapetian — ma il suo corno, sul petto, sul dorso e sulle spalle, era ricoperto di peli lanuginosi di colore bruno scuro, mentre gli abitanti del luogo hanno capelli neri; questo pelame ricordava quello dell'orso e raggiungeva i due e tre centimetri di lunghezza.

«Niente barba, né baffi; grande naso, colore della pelle eccezionalmente scuro, occhi egualmente scuri, struttura atletica, taglia di circa ■■■ centimetri. ■ viso non aveva tratti scimmieschi. Lo sguardo vuoto, nessuna reazione verbale, neppure se gli si offriva da bere o da ■■■ gare. Se lo si spingeva, faceva qualche passo, ■■■ un vago brontolio, e quindi ritornava immobile. ■■. per suscitare una qualsiasi reazione, gli si tiravano i capelli, egli batteva più sovente le palpebre. Sopportava ■■■ la temperatura ■■■ stanza riscaldata (traspirazione abbondante), per cui lo ■ dovette esaminare in ■■■ altro locale. Infine, l'essere straniero ■■■ letteralmente ricoperto di pidocchi appartenenti ad una specie diversa dalle tre conosciute nel Paese».

Questa la descrizione del dr. Karapetian. Disgraziatamente questo medico militare, subito dopo impegnato dagli eventi bellici, non ebbe modo di seguire il soggetto e neppure pensò a conservare alcuni di quei pidocchi, la ■■■ determinazione specifica avrebbe forse permesso di sapere qualcosa di più sull'uomo del Daghestan. La Commissione russa di cui abbiamo fatto cenno, commenta la deposizione del dr. Karapetian in modo cauto: «E' stata emessa l'ipotesi che si trattasse ■ un ■■■ raro di ipertricosi in un uomo moderno muto e presentante alcuni altri sintomi patologici».

Un'altra testimonianza viene dalla Cina: la fornisce il prof. Khoon Wai Lou, direttore del 2° Istituto di Storia della Repubblica Popolare Cinese; egli afferma che «i selvaggi (o uomini selvaggi della montagna, molto simili all'uomo moderno e che Khoon Wai Lou distingue dall'Uomo primitivo dell'Himalaya, classificabile a ■■■ avviso in una posizione inferiore al Sinantropo) non sono molto rari ■ prima della rivoluzione, i paesani li cacciavano come fossero animali, riducendoli anche in schiavitù ed addestrandoli ad eseguire lavori molto semplici». Nel 1934 il testimone ebbe occasione di osservare uno di questi uomini selvaggi che vivrebbero abitualmente sulle montagne fredde, completamente nudi e sprovvisti di utensili nonchè di linguaggio articolato.

Dalla lettura dei due volumi pubblicati in Urss, sembra di poter dire che l'Uomo delle nevi ha la sua dimora su ■■■ territorio immenso, di cui l'Himalaya ■■■ rappresenterebbe che una provincia; sembra anche che ■ debba parlare di «forme» diverse, a seconda delle regioni; ora ■ tratterebbe di Uomo delle nevi, ■■■ invece ■ Uomo selvaggio.

Nonostante le molte deposizioni sconcertanti, l'atteggiamento della maggioranza degli zoologi e antropologi resta però scettico. Né sono valsi a modificare tale scetticismo i recenti lavori dello zoologo inglese M. Tschernezky, che, sulla foto di una misteriosa «impronta» sulla neve, ha tentato di ricostruire le fattezze dell'Uomo delle nevi. L'esame dello scalpo, abilmente artefatto con pelle di capra, ha maggiormente convinto gli studiosi che esso debba ■ ■■■ origini all'elemento leggendario dei racconti popolari. Non dimentichiamo però che il famoso Okapi, per moltissimo tempo, fu considerato ■■■ ■■■ immaginario del folklore congolese.

prof. Mario Guerra
del Museo di Scienze Naturali ■ Bergamo

Una mostra molto istruttiva ■ Milano

Modellini attraenti come giocattoli per facilitare lo studio della fisica

E' tutto un insieme di mezzi didattico-esplicativi che qualche decennio fa non potevamo nemmeno immaginare - Leggi scientifiche rese "evidenti" agli occhi dei ragazzi - ■ la nostra scuola è in grado ■ servirsi ■ queste attrezzature?

Alla Mostra di apparecchiature scientifico-didattiche per l'insegnamento della fisica, tenutasi dal 4 al 7 marzo presso il Museo ■■■lla Scienza e della Tecnica di Milano (la quale si proporrà in una esposizione permanente, ad uso soprattutto degli insegnanti), abbiamo potuto ammirare ■ bellezza, perfezione, varietà di questi ausiliari: ■ quasi invidiare noi, scolari di troppi lustri addietro, il privilegio di cui sembrano godere i giovani d'oggi, di poter vedere questi begli apparecchi operanti davanti ai loro occhi, o di poterli addirittura mettere insieme ■■■ ■ loro mani, pesandone i pezzi da serie affascinanti cassette.

Alla Mostra sono rappresentati, si può dire, tutti i capitoli e buona parte degli esperimenti principali della fisica delle scuole, con istrumenti che hanno l'attrattiva di giocattoli (appetibili altresì dagli adulti): come i banchi per esperienze di ottica; gli assortimenti ■ pezzi di macchine che ricordano perfezionati i vecchi «meccano», le analoghe apparecchiature elettriche, con la possibilità di costruire generatori, dinamo, trasformatori, nonché gli assortimenti di pezzi per costituire circuiti e apparecchi elettronici (ad esempio, radioricevitori); ■ poi altre scatole, da cui si possono pescare gli elementi per montare varie attrezzature chimiche.

Non che mancasse, trenta o quarant'anni ■■■, tale suppellettile nelle aule di fisica delle scuole; ma adesso gli oggetti ■■■ in molto maggior numero, di miglior finitezza meccanica e bellezza di presentazione, per varietà ■■■ colori, lucentezza delle parti metalliche, versatile applicazione in essi ■■■ materie plastiche. In più, da ■■■ ad oggi, ha fatto il suo ingresso nella ■■■ il cinematografo: e' appunto, dopo aver fatto il giro delle aule dove erano esposti gli apparecchi, dopo aver visto in opera un minuscolo generatore di Van de Graaf, e scaturire i raggi catodici in un tubo a vuoto, e da ■■■ manifesto animato di misteriose luci aver appreso il funzionamento del motore Wankel a quattro tempi senza pistone, ed essere stati spettatori di altri istruttivi giochetti, ci siamo seduti in una saletta, dove è stata offerta ■ proiezione ai visitatori una pellicola della serie «Physical Science Study Committee» (resa in italiano dalla Esso Standard). Qui, con l'immagine e la parola, ci fu spiegata la famosa esperienza di Millikan per ■ determinazione della ■■■ dell'elettrone: con quanta fatica la descrizione di questa esperienza noi ricavammo a suo tempo da un muto testo e da una sola figura schematica!

A questo punto, nella nostra benevola invidia per gli scolari d'oggi, prossima a toccare ■ vertice, si insinua un interrogativo: traggono veramente vantaggio gli scolari da tutto questo ben di Dio? ■■■ di tanto più preparati di quanto ■■■ noi? No, essi non traggono un vantaggio corrispondente alla bellezza, all'ingegnosità, della nuova suppellettile didattica; e neanche se questa fosse migliorata e più diffusa essi potrebbero ginvarsene: la scuola ■■■ lo consente.

Nella scuola media superiore, dove questa materia andrebbe trattata (ma anche in parecchie facoltà universitarie), da anni a questa parte molto si aggiunge, niente o pochissimo ■ toglie (neanche la famigerata equazione trinomia e problema corrispondente, di ■■ fu scritto nelle «Cronache della Scienza» dell'8 gennaio). I ragazzi ■■■ costretti a ingoiare freddolosamente, nel corso di un ■■■ scolastico, una spropositata quantità di nozioni. Sbbene, il più bello degli accorgimenti didattici, la più ingegnosa delle esperienze, il ricorso (quanto opportuno se fosse applicabile) alle manualità dei discenti, le proiezioni cinematografiche, del ■■■ di quella cui abbiamo assistito, questo vogliono: tempo e attenzione; quel tempo e quell'attenzione che i giovani debbono spartire oggi fra troppe scibile.

Per venire alla fisica poi, lanio cresciuta ■ questi decenni, è da notare che l'esperimento (e la maggior parte del materiale esposto è diretta ad eseguire esperimenti) implica il ricorso al lento ragionato metodo induttivo - deduttivo (quanto mai idoneo all'esercizio delle facoltà mentali), mentre ■ mole della materia da apprendere impone invece un apprendimento catechistico, mnemonico, che lascia agli esperimenti il posto di un frettoloso saltuario divertimento. Perciò noi, nell'ammirare la bellezza degli oggetti di questa Mostra, non abbiamo potuto esimerci dal considerare che tanta perfezione e bontà di materiale rischiano di restare pressoché inoperanti in una scuola come la nostra.

Didimo

Elaboratore elettronico che in ■■ minuto esegue 400 mila operazioni aritmetiche

Presentato l'«Elea 4-115», interamente progettato e costruito in Italia

In questi giorni è stato presentato per la prima volta, simultaneamente sui principali mercati del mondo, ■■■ elaboratore elettronico interamente progettato e prodotto ■■ Italia: l'Elea 4-■■■. Ciò in virtù degli accordi intervenuti fra la Olivetti e la General Electric Company, che, tra l'altro, hanno appunto aperto alla sperimentazione della Divisione Elettronica Olivetti, ormai prossima ad organizzarsi in modo autonomo ■■■ nel nuovo complesso «Olivetti - General Electric», sbocchi commerciali più ampi.

L'Elea 4-115 è un sistema di piccole dimensioni e di basso costo: il più versatile fra quelli di dimensioni paragonabili finora annunciati. Considerevole è la ■■■ velocità operativa: in un secondo ■ possono essere registrate o prelevate in memoria oltre 250.000 informazioni; in un minuto è capace di eseguire oltre 400.000 operazioni aritmetiche. Le capacità di memorizzazione dell'unità centrale possono essere estese in modo praticamente illimitato con il collegamento di unità a nastro magnetico o a dischi magnetici di tipo intercambiabile. Oltre a queste unità il sistema dispone di una gamma completa di unità per l'introduzione e l'estrazione dei ■■■: lettori e perforatori di schede e di nastro di carta, unità per il trattamento di documenti con caratteri magnetici, terminali di linee telegrafiche o telefoniche per ■ trasmissione a distanza dei dati.

Possono essere collegate al sistema fino a ■ unità periferiche, scelte con assoluta libertà tra quelle citate. Esso è destinato a sostituire i centri meccanografici tradizionali, senza richiedere una onerosa riorganizzazione delle procedure. Può quindi nel tempo, in funzione degli incrementi delle esigenze ampliare le sue capacità operative (ad esempio ricorrendo all'impiego di memorie ausiliarie a nastri e a dischi magnetici), sino ■ limite dei sistemi di maggiori dimensioni.

d.

Borse economia e finanza

I settori più colpiti sono il tessile e l'automobile

Il piano di stabilità in Francia ha provocato una recessione

Diminuiscono gli orari di lavoro e la produzione industriale, aumentano i licenziamenti - Si chiedono facilitazioni di credito, riduzioni fiscali, aiuti alle esportazioni - Il governo esita, per timore di rilanciare, l'economia, anche l'inflazione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 marzo.

Tra qualche giorno il piano di stabilizzazione francese compie diciotto mesi. E' una scadenza importante, e voci sempre più [illegible] si levano per dire che la «cura di austerità» è durata abbastanza. Non mancano gli argomenti: per tre mesi di seguito, l'indice della produzione industriale è sceso, le offerte di impiego sono diminuite quasi della metà in un anno, la durata media del lavoro è caduta da 46 a 45,2 ore settimanali, i licenziamenti si moltiplicano in certi settori, i capi d'impresa interrogati dall'Istituto nazionale di statistica sono sempre più pessimisti sull'andamento della congiuntura. Il quadro dovrebbe essere sufficiente per indurre i responsabili della politica economica a ripartire nell'altro senso, cioè in quello di un fermo rilancio della congiuntura.

I difensori del piano di austerità rispondono che [illegible] troppo la tendenza a mettere l'accento sui settori in difficoltà [illegible] il tessile e l'automobile, mentre si dimentica che altre industrie si portano molto bene: l'edilizia, la chimica, la petrolifera. Inoltre uno sblocco generale dei prezzi condurrebbe immancabilmente a rialzi in certi settori, presentati dagli industriali come indispensabili per aumentare gli investimenti. Anche i salari riprenderebbero a salire ad un ritmo esagerato e, in pochi mesi, la Francia avrebbe perduto tutti i benefici del piano di stabilizzazione.

Infine, ma soprattutto, i difensori del piano di stabilità stimano che l'[illegible] francese abbia ancora «riserve di rilancio», cioè che l'espansione potrebbe ripartire spontaneamente. Il loro ragionamento riposa essenzialmente sul fatto che i redditi distribuiti nel [illegible] saranno più elevati di quelli del 1964, che la flessione dei consumi potrà essere presto ricuperata e che, in ogni caso, la Francia è tornata ad un giusto equilibrio tra risparmio e consumo, perchè non si possono fare confronti con gli anni 1962-63, quando si era dovuta registrare una troppo forte pressione della domanda, in seguito all'afflusso dei rimpatriati dall'Algeria.

Chi ha ragione? L'argomento di coloro che battono per proseguire sul piano dell'austerità, cioè il fatto che il volume dei redditi reali è destinato ad aumentare nel 1965, è perlomeno discutibile. Senza dubbio, per quanto riguarda i dipendenti statali e soprattutto gli agricoltori (dopo le decisioni prese a Bruxelles per i prezzi agricoli nel Mec), il potere d'acquisto distribuito quest'anno sarà più elevato di quello del [illegible]. Ma sarà lo stesso nel settore privato? La riduzione degli orari di lavoro impoverisce i bilanci domestici più che proporzionalmente, perchè proprio le [illegible] straordinarie, pagate meglio, che vengono decurtate. Se si pensa, inoltre, che la popolazione occupata diminuisce (dell'1,2 per cento nell'ultimo trimestre 1964) e che una stabilità rigorosa dei prezzi è pressochè impossibile, [illegible] forse altro per il fatto che i prezzi agricoli alla produzione aumenteranno, ognuno vede che qual 4 o 5 per cento di aumenti salariali orari che si può [illegible] tura a buon diritto per quest[illegible] non darà luogo ad un effettivo aumento globale del potere d'acquisto.

Il rilancio «spontaneo» dei consumi non sembra, dunque, imminente e, [illegible] anche la congiuntura internazionale [illegible] è cattiva, sarebbe tuttavia una sconsiderata azzardata attendersi un forte aumento della domanda attraverso le esportazioni. [illegible] riconosce che l'economia francese non ha in sè la forza per una nuova espansione, quali [illegible] i mezzi per far ripartire la macchina? Le possibilità sono numerose ed è probabile che [illegible] si servirà, con molta moderazione, di diversi strumenti: credito, fisco, aiuti alle esportazioni, prezzi.

Per il credito, certe misure per attenuarne le restrizioni [illegible] già state prese a favore del settore tessile. Ci si potrebbe spingere più lontano in questo senso e prevedere un leggero allargamento del credito per i consumi, in alcuni settori particolarmente colpiti dalla congiuntura.

Nel campo fiscale, si si attende, in particolare, una riduzione delle imposte sulle società e nuove facilitazioni per le fusioni e le concentrazioni aziendali. Potrebbero essere studiate anche misure di aiuto alle esportazioni, compatibili con i nostri impegni internazionali; così sono all'esame provvedimenti per facilitare i programmi di espansione delle imprese e la concessione di crediti a lungo termine.

Per quanto riguarda i prezzi, i «contratti di stabilità» hanno aperto una piccola breccia nel muro del blocco totale, dato che gli industriali possono decidere l'aumento di alcuni prodotti, compensandolo con il ribasso di altri articoli. Si potrebbe allargare un po' la breccia in certi casi, ma è chiaro che Giscard d'Estaing non ha alcuna intenzione di preparare un'operazione generale di «rottura del blocco dei prezzi». Sarà alla chetichella, con dolcezza, approfittando delle circostanze, della saggezza dei consumatori e della buona volontà degli industriali che il governo restituirà a poco a poco la libertà ai prezzi.

Con la stessa discrezione si potrà rilanciare l'economia. Per non riscaldare eccessivamente gli spiriti, il governo, se seguirà il parere di alcuni tra i suoi consiglieri, prenderà l'insieme [illegible] «piccole misure» riguardanti il credito, i prezzi e le tasse come un provvedimento di carattere strutturale, destinato a rinforzare l'industria francese, salutaria a sostenere meglio la concorrenza internazionale. Così il rilancio dell'economia apparirebbe quasi come un «sotto-prodotto», una conseguenza naturale, il governo si priverebbe volontariamente dell'arma psicologica per non risvegliare il demone dell'inflazione, che si era appena assopito.

Pierre Drouin

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Dal Senato, in forma definitiva

Approvati gli sgravi fiscali per le fusioni in commercio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

(g. fr.) Il Senato ha approvato oggi, in forma definitiva, il disegno di legge sulle agevolazioni fiscali per le trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali. Contro il provvedimento hanno votato soltanto i comunisti ed i socialproletari.

Il provvedimento prevede, com'è noto, fino al 31 dicembre 1967, particolari condizioni fiscali per le imprese che intendono fondersi stabilendo misure fisse di imposta: 20 mila lire per la registrazione; [illegible] lire per l'imposta ipotecaria ed altrettante per tasse di concessione governativa; 10 mila per i diritti catastali e di voltura.

Se per effetto della fusione, trasformazione, concentrazione, il capitale della società supera il miliardo di lire, beneficiare delle esenzioni le società dovranno operare nell'ambito di un unico ciclo produttivo. Industriale e commerciale e l'attività «non dovrà comunque risultare incompatibile con le disposizioni sulla tutela della libertà di concorrenza».

In forte espansione il credito automobilistico

Gli americani con gli acquisti a rate hanno 37.000 miliardi di lire da pagare

Anche i depositi a risparmio sono saliti: in totale, 31.000 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

New York, 11 marzo.

(a.) Il debito del pubblico americano per acquisti a rate è cresciuto nel mese di gennaio di 670 milioni di dollari, raggiungendo un totale di 59 miliardi e 300 milioni (37 mila miliardi di lire circa). Questo aumento, che segue a quello di 560 milioni di dollari verificatosi in dicembre, è attribuito in buona parte ad una forte espansione del credito automobilistico. Così si esprime nel suo rapporto il «Federal Reserve Board».

Il pubblico americano spende di più ma anche risparmia di più. In febbraio i depositi nelle casse di risparmio sono aumentati di 220 milioni, ad un totale di 43 miliardi e 100 milioni (quasi 31 mila miliardi di lire). Anche le banche commerciali, che hanno recentemente aumentato di qualche frazione di punto i loro tassi d'interesse, segnalano un aumento nei conti deposito della clientela.

La missione economica rientrata dalla Spagna

Dichiarazioni del sen. Rubinacci sulle possibilità di sviluppare gli scambi tra i due Paesi

Roma, 11 marzo.

La missione di operatori economici italiani, presieduta dal sen. Leopoldo Rubinacci, vice presidente del Parlamento europeo e membro della commissione per il commercio estero della Cee, si riunirà oggi all'aeroporto di Fiumicino, in volo da Madrid.

Il sen. Rubinacci ha detto all'arrivo: «*La missione economica italiana in Spagna*, organizzata dall'Ice, per mandato del ministero del Commercio con l'estero, aveva lo scopo di conoscere in termini concreti la situazione attuale dell'economia spagnola e le prospettive per l'aumento dell'interscambio e per altre forme di cooperazione, specialmente sul piano tecnico. La base di partenza era ed è già notevole, se si pensa che l'interscambio italo-spagnolo è passato da 10 miliardi di lire nel 1954, a 111 miliardi di lire nel 1963; se si tiene conto che oltre un miliardo di dollari costituisce l'insieme degli investimenti italiani in Spagna e che solo per licenze di produzione e brevetti, nel 1964 la Spagna ha versato oltre 250 milioni all'Italia.

«*Su questa base* — ha proseguito Rubinacci — *i reali progressi sono possibili in considerazione soprattutto del piano di sviluppo 1963-1967, attualmente in fase di attuazione in Spagna. Per l'ammodernamento industriale, per i nuovi impianti e soprattutto nelle zone costituenti i poli di sviluppo, l'Italia può fare forniture di macchinari, così come altri macchinari possono essere esportati per l'agricoltura e le attività edilizie.*

«*La missione italiana in Spagna* — [illegible] conclusa [illegible] sen. Rubinacci — *ha trovato calorose accoglienze, sia nei contatti con i ministri economici, sia nelle approfondite discussioni con gli organismi rappresentativi dell'economia e sia soprattutto negli incontri tra i 66 operatori economici italiani partecipanti alla missione e gli operatori economici spagnoli. Si sono fatte conoscenze, si sono stretti rapporti, si è creata in altri termini la premessa per ulteriori sviluppi*».

Per la prima volta dall'agosto '63

Attivo la bilancia inglese del commercio con l'estero

In febbraio le esportazioni hanno superato di 11 milioni di sterline le importazioni - Queste ultime sono diminuite per lo sciopero dei portuali americani

Londra, 11 marzo.

Il ministero del Commercio comunica che nel mese di febbraio le esportazioni inglesi sono ammontate a [illegible] milioni di sterline, le importazioni a 393 milioni di sterline, con un attivo (il primo dall'agosto 1963) di 11 milioni di sterline. Tuttavia, la somma complessiva ufficiale delle importazioni è di 440 milioni di sterline, perchè in essa vanno incluse anche assicurazioni, noli ed altre voci che non figurano nel bilancio delle esportazioni.

Questa cifra di 440 milioni di sterline rappresenta un calo di [illegible] milioni di sterline rispetto a gennaio, quando le importazioni erano state di [illegible] milioni di sterline. Tale riduzione viene attribuita principalmente allo sciopero dei portuali americani che ha ridotto di circa la metà le importazioni dagli Stati Uniti.

Impianti elettronici alla Borsa di New York

New York, 11 marzo

(a.) Wall Street, che già da un anno ha in funzione un quadro elettronico ad alta velocità per comunicare visualmente agli operatori presenti in Borsa di pari passo con le contrattazioni le quotazioni dei principali titoli del mercato, [illegible] inaugurato questa settimana un altro impianto elettronico parlante, mediante il quale le banche e gli uffici degli agenti di cambio abbonati al servizio possono ottenere per telefono informazioni istantanee sui prezzi chiesti ed offerti.

L'indice generale azionario passa da 68,92 a 68,97 (+ 0,10 %)

Tendenza irregolare per le azioni in una riunione di intensi scambi

Quasi 3 milioni 300 mila titoli trattati a Milano, il più alto livello da molto tempo - Nel corso della riunione, prevalenza alterna degli acquisti e delle vendite; chiusura in assestamento - Molto attivo il reddito fisso - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Il	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 % '[illegible]	[illegible]	—
» » ex.	[illegible]	—
Ricostruz. 3 ½	[illegible]	—
» con	[illegible]	—
Ricostruz. 5 %	[illegible]	— 0,10
» con	[illegible]	— 0,10
Ricostruz. 5 %	[illegible]	—
» con	[illegible]	—
Rif. Fond. 5%	[illegible]	+ 0,40
Pr. R. 5% '77	[illegible]	+ 1,15
» '[illegible]	[illegible]	+ 0,70
B.T.N. 5% '[illegible]	[illegible]	+ 0,05
» » '[illegible]	[illegible]	
» » '[illegible]	[illegible]	— 0,05
» » '[illegible]	[illegible]	+ 0,05
» » '[illegible]	[illegible]	— 0,15
» » '[illegible]	[illegible]	
B.T.E. 5% '[illegible]	[illegible]	— 0,15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	[illegible]	—
» ('[illegible]) 6%	[illegible]	—
» rend. 5%	[illegible]	—
» ('[illegible]) 6%	[illegible]	—
» '57 C. 6%	[illegible]	—
» ('[illegible]) 6%	[illegible]	—
» ('[illegible]) 6%	[illegible]	—
» '59 5½ %	[illegible]	— 0,20
» '60 5½ %	[illegible]	—
» '61 5½ %	[illegible]	— 0,25
» '61 5½ %	[illegible]	— 0,25
» '64 6 %	[illegible]	— 0,05
» Ricost. % ind.	[illegible]	—
» Elettr. 5½ %	[illegible]	—
» » 5½ % ind.	[illegible]	—
» Sider 5½	[illegible]	—
Elter (III) 6½	[illegible]	—
Elter (IV) 5 %	[illegible]	— 0,50
FF. SS. 5½ %	[illegible]	— 0,40
» » '53	[illegible]	—
» » '55	[illegible]	—
» » '59	[illegible]	—
» 5½ % '60	[illegible]	—
» 5% '61	[illegible]	—
P.S.Agr. 5½ %	[illegible]	—
» » 5½ %	[illegible]	—
» » 6% '64	[illegible]	—
Ed. Pp. 5%	[illegible]	— 0,05
» 5½ %	[illegible]	— 0,20
» 6%	[illegible]	— 0,05
Ent.Petrolio 6%	[illegible]	—
» 6% '57	[illegible]	—
» 6% '58	[illegible]	—
Ap. 6% '58	[illegible]	—
Sud 6%	[illegible]	—
» 5½ %	[illegible]	— 0,20
» 5½ % '61	[illegible]	— 0,50
» 5½ 62 5%	[illegible]	+ 0,050
» » 6%	[illegible]	— 0,75
» » 6% '63	[illegible]	—
» » 6% 64 %	[illegible]	— 0,90
» 6% 64 %	[illegible]	—
» Cela 5½ %	[illegible]	— 0,50

Titoli	Il	Variaz.
S. Paolo 5 %	[illegible]	—
» O. P. 5%	[illegible]	—
» » O. P. 4%	[illegible]	—
» » » 3%	[illegible]	—
M. Piaceri 5%	[illegible]	—
» OO.PP. »	[illegible]	—
Migliarino 5%	[illegible]	+ 0,20
» 5% '45	[illegible]	—
» Distr. 5%	[illegible]	—
C.I.R. Ste. 5%	[illegible]	—
Cr. F. Ste. 5%	[illegible]	—
» » OO.PP.5%	[illegible]	—
Cr. F. Lomb.5%	[illegible]	—
C.F.S. Nap. 5%	[illegible]	—
Condotte 5%	[illegible]	—
» » 6% '58	[illegible]	—
» » 5% '61	[illegible]	—
» » 5% 62 4%	[illegible]	—
» » 5%	[illegible]	—
» » 6% '63	[illegible]	—
» » 6% 63 4%	[illegible]	—
» » 6% 64 %	[illegible]	— 0,50
» » 6%	[illegible]	— 0,50
» » » 5%	[illegible]	— 0,20
Cassa Risp. 5%	[illegible]	—
Op. Pp. » 5%	[illegible]	—
» » 6%	[illegible]	—
Edison 5% '61	[illegible]	—
» 6% 58	[illegible]	—
Selm 6%	[illegible]	— 0,20
Imi 6%	[illegible]	—
Imi Xii 6%	[illegible]	—
» XI 6%	[illegible]	+ 0,50
» XVIII 6%	[illegible]	+ 0,20
» XIX 6%	[illegible]	—
» XX 6%	[illegible]	+ 0,20
» XXI 5%	[illegible]	+ 0,30
» XXII 5%	[illegible]	—
» XXIII 5%	[illegible]	— 0,50
» XXIV 5½	[illegible]	— 0,50
» Cr.N.6% '[illegible]	[illegible]	—
» spec. 1964	[illegible]	—
Torino '37 5%	[illegible]	—
» '52 5%	[illegible]	+ 0,50
» AEM 5½ 60	[illegible]	—
» » » 63	[illegible]	+ 0,10
Genova 6% '59	[illegible]	+ 0,25
» 5½% '61	[illegible]	—
Pirelli 6% '[illegible]	[illegible]	— 0,45
Fiat 6% '57	[illegible]	—
Fiat 6% '57	[illegible]	—
Fiat 5½% '60	[illegible]	+ 0,30
Fiat 5½ %	[illegible]	—
Pirelli 6% '[illegible]	[illegible]	—
» 5½% '62	[illegible]	—
Ediz. 48-49 7%	[illegible]	—
» '53 7%	[illegible]	—
» '55-'75 7%	[illegible]	—
» 1958 7%	[illegible]	—
» '59 6½%	[illegible]	+ 0,10
» 62 5½ %	[illegible]	—
» » »	[illegible]	— 0,50
» Sud 5½%	[illegible]	— 1,35
Montecatini 5%	[illegible]	+ 0,50
Montedison 6%	[illegible]	—
Olivetti 6% '[illegible]	[illegible]	—
Rinascente 5½	[illegible]	—
Snia Viscosa 5%	[illegible]	—
» priv. 5%	[illegible]	—
Terni 6%	[illegible]	—
Unione Immob. 6%	[illegible]	—
Viscosa 6% '57	[illegible]	—
» 6% '64	[illegible]	—
Zoppas 6%	[illegible]	—
» 6% '58	[illegible]	—
» 5½% '61	[illegible]	—
» 5½% '62	[illegible]	—
» 5½% '62	[illegible]	— 0,50
Meridionali 6%	[illegible]	—
Fiscona 6%	[illegible]	—
» 6% '57	[illegible]	—
» 6% '64	[illegible]	— 0,40
Lloyd 6%	[illegible]	—
Terna 6%	[illegible]	—
Telve 6%	[illegible]	—
Torni 6%	[illegible]	—
Ilva 6%	[illegible]	—
Nuovo 6%	[illegible]	—
Rap 6%	[illegible]	—
Pirelli 5½%	[illegible]	— 0,50
» Edison 5% '51	[illegible]	—
» » 6% '55	[illegible]	—
» » 6% 58	[illegible]	—
Italgas Cat. 6%	[illegible]	—
Imi Xii 6%	[illegible]	+ 0,50

«Per la salute pubblica non si deve badare a spese»

Jervolino al processo della Sanità difende gli ex direttori dell'ente

«Diedi disposizioni al prof. Giacomello affinché facesse quanto era necessario per migliorare l'Istituto» dice l'ex ministro della Sanità - Il dott. Meli avrebbe fatto scoppiare lo scandalo perché gli era stata negata una promozione - Dopo le sue rivelazioni il sen. Jervolino dispose un'inchiesta, dalla quale non emerse alcuna irregolarità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

Forse nessuna inchiesta sarebbe stata aperta, la magistratura forse non avrebbe avuto alcun motivo per soffermare la propria attenzione sull'Istituto superiore della sanità, lo scandalo, forse, non sarebbe scoppiato se il dott. Giuseppe Meli, già direttore dell'ufficio contratti, avesse ottenuto nel 1962 una promozione alla quale aspirava.

La constatazione, senza alcun dubbio sorprendente, è emersa oggi dalla lunga deposizione del sen. Angelo Raffaele Jervolino — attualmente ministro dei Trasporti ma, all'epoca in cui scoppiò lo scandalo (estate 1963), ministro della Sanità — al processo nei confronti del prof. Domenico Marotta e del prof. Giordano Giacomello, già direttori generali dell'istituto. Essi, secondo l'accusa, avrebbero dissipato, violando la legge, i fondi destinati dallo Stato all'ente.

«*Il dott. Meli* — ha spiegato il sen. Jervolino — *deluso per non essere stato promosso, provocò i fatti che hanno dato origine a questo processo*».

Il sen. Jervolino fu ministro della Sanità nel 1962 e nel 1963 quando cioè, in seguito alla pubblicazione di taluni documenti d'ufficio su un quotidiano romano, sorse la necessità di indagare sui sistemi amministrativi adottati dall'Istituto superiore della Sanità. In seguito a questa indagine intervenne il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, dott. Giannantonio Ciampi, dopo alcuni mesi, incriminò l'allora direttore generale e l'allora direttore amministrativo dell'ente prof. Giacomello e dott. Domenicucci e arrestò — per concedergli dopo una settimana la libertà provvisoria — l'ex direttore generale e fondatore dell'istituto prof. Marotta.

Il ministro è stato interrogato questa mattina per l'intera udienza, prolungatasi sino alle due del pomeriggio: egli ha sostanzialmente difeso l'operato di tutti i dirigenti dell'istituto, soprattutto quello del prof. Giacomello, pur non entrando nel merito delle singole accuse.

«*Quando mi assunsi la responsabilità del dicastero* — ha detto il sen. Jervolino — *detti precise disposizioni al prof. Giacomello perché non risparmiasse mai nulla che potesse portare al miglioramento delle strutture, della ricerche, dei contatti con gli scienziati italiani e stranieri. Quando si tratta di salvaguardare la salute pubblica non si può badare a spese. E l'Istituto ebbe così una quadruplice attività, per estendere le indagini nel campo della radioattività, in quello dei medicinali pericolosi come il talidomide, in quello delle frodi alimentari e delle sofisticazioni, in quello della poliomielite*».

«*In verità il prof. Giacomello* — ha aggiunto il sen. Jervolino — *mi chiese più volte di essere esonerato dall'incarico di direttore generale, perché questo gli imponeva un sacrificio notevole sulla sua attività scientifica. Ma io lo pregai di soprassedere*».

Presidente — *Senatore, le risulta che i ricercatori dell'Istituto svolgessero anche attività private come consulenti?*

Sen. Jervolino — *Io so che i ricercatori non avevano alcuna limitazione. Presumo che non abbiano mai svolto consulenze per conto di quelle società che attendevano l'esito delle analisi sui loro prodotti compiute all'istituto. Fu per questo che il prof. Giacomello mi propose di equiparare, giuridicamente ed economicamente, i direttori dei laboratori e il personale dipendente ai docenti universitari e agli «aiuti» universitari.*

Presidente — *E non può dirci sul fatto che i componenti del comitato scientifico dell'istituto risultano essere stati compensati, pur non avendo partecipato alle riunioni?*

Sen. Jervolino — *Io so che sempre molto difficile riunire a Roma contemporaneamente questi componenti, tutti illustri scienziati, e che, quindi, spesso venivano interpellati singolarmente, perché procedessero, ciascuno per proprio conto, ad esperimenti che non sarebbe stato possibile compiere nei laboratori dell'Istituto.*

Pubblico Ministero — *Le risulta che in questi laboratori venissero compiute ricerche per conto di privati?*

Sen. Jervolino — *E' una domanda alla quale mi è impossibile rispondere: i centri di studio hanno un'attività autonoma. Il controllo del ministro deve avvenire nei modi previsti dalla legge. Io sono intervenuto soltanto quando il prof. Giacomello, preoccupato per il conferimento delle borse di studio, mi propose di istituire una commissione.*

P. M. — *E' vero che il dott. Meli le fece comprendere che avrebbe fatto scoppiare lo scandalo se non avesse avuto la promozione?*

Sen. Jervolino — *Il dott. Meli si lamentò con il capo della mia segreteria di non essere stato promosso. Nel marzo 1962 mi fu proposta la revisione della carriera del dott. Meli, che aveva ottenuto una promozione in passato, senza presentare un determinato documento. Io mi opposi perché ingiusto. Non essendo stato promosso, il dott. Meli denunciò i fatti che hanno dato origine a questo processo: comunque sono fatti che si riferiscono alla gestione precedente a quella del prof. Giacomello.*

Avv. Madia (difensore di Meli) — *Perché lei non ha disposto l'inchiesta sollecitata dal dott. Meli, che pur aveva parlato di «sistematica violazione di legge con sperpero di pubblico denaro»?*

Sen. Jervolino — *Sono stato citato come teste a discarico del prof. Giacomello. Avrei preferito che le domande fossero rimaste in quest'ambito. Comunque, preciso che io ho disposto un'inchiesta; non tutti mi dissero che non vi erano state irregolarità particolari. Il Procuratore generale della Corte dei Conti, un ispettore generale del ministero del Tesoro e un funzionario dell'istituto hanno concluso affermando che la legge non è stata violata.*

Il processo è stato poi rinviato a sabato: verrà interrogato un altro ex ministro della Sanità, l'on. Giardina.

Guido Guidi

Il ministro Jervolino mentre depone (Telefoto Ansa)

I dipendenti dell'Enel scioperano lunedì e martedì

Roma, 11 marzo.

I sindacati Cgil, Cisl, Uil e Autonomi, rappresentanti i lavoratori elettrici hanno deciso — è detto in un comunicato della Uil — uno sciopero di tutti i dipendenti dell'Enel a partire dal primo cambio di turno di lunedì 15 al primo cambio di turno di martedì 16 marzo.

La decisione — aggiunge il comunicato — è stata presa in seguito all'esito negativo dell'incontro avvenuto stasera al ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sulla questione della unificazione e del coordinamento del sistema previdenziale dei 70 mila lavoratori elettrici dipendenti dall'Enel.

Mara Martin ha trovato un imitatore a Mondovì

Uno studente offende la professoressa che gli ha dato un voto «troppo basso»

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 11 marzo.

Mara Martin, la studentessa di Novara che giudicò la professoressa, ha trovato un imitatore a Mondovì. Un ragazzo di dodici anni ha offeso oggi la sua insegnante di matematica per un voto ritenuto troppo basso. L'episodio ha suscitato numerosi commenti in città, specie nell'ambiente scolastico. Il ragazzo finora non è stato però punito.

Il ragazzo, che frequenta la seconda media figlio d'un noto professionista, è intelligente ed a scuola riesce molto bene. I suoi voti sono quasi sempre tra il 7 e l'8, e la media trimestrale è alta.

Ieri, l'insegnante di matematica, la signorina Maria Aghina di Cuneo l'ha interrogato. Quando la professoressa gli ha comunicato il voto — dal 6 al 7 — il ragazzo ha fatto una smorfia e, ritornato al banco, convinto di aver subito un'ingiustizia non ha trovato di meglio che prendere un foglio di carta e scrivere una frase ingiuriosa contro l'insegnante.

Il biglietto cominciò a fare il giro dei banchi, suscitando fra i compagni un'evidente ilarità che metteva in sospetto la professoressa, che riusciva a venire in possesso del foglietto e ad individuare l'autore dello scritto. Senza scomporsi l'insegnante pregò il ragazzo di seguirla in presidenza.

La preside, prof. Albertina Soldano, ha fatto una severa ramanzina all'alunno, a carico del quale finora non erano stati presi provvedimenti.

n. m.

Rubata la cassaforte dallo studio d'un notaio

Vigevano, 11 marzo.

(g. r.) La scorsa notte, a Vigevano, ignoti, penetrati negli uffici del notaio Pier Candido Badalla di 45 anni, hanno asportato una cassaforte del peso di due quintali, contenente circa 150 mila lire in contanti, oltre a diversi documenti e chiavi di cassette di sicurezza.

Si pensa che qualche documento custodito nella cassaforte sia stato il movente del furto.

Le prove dell'«ammiraglia» nel Golfo di Genova

La «Michelangelo» in sette giorni andrà dall'Italia agli Stati Uniti

Il transatlantico (43 mila tonnellate, lungo 274 metri) è uscito in questi giorni nel mare aperto - Vi rimarrà fino a domenica per controllare la potenza delle sue macchine - Può raggiungere la velocità di 30 km l'ora - Esami dei tecnici sul consumo di carburante - Primi passi e prime conferme della più perfetta realizzazione dell'ingegneria navale

Il transatlantico «Michelangelo» ha cominciato ieri le prove tecniche di resistenza e consumo (Telefoto AP)

(Nostro servizio particolare)

Genova, 11 marzo.

Oggi, poco dopo mezzogiorno, la «Michelangelo» è apparsa nel mare di Genova; arrivava dal promontorio di Portofino, e già da lontano se ne riconosceva la mole biancheggiante, alta sull'acqua, con i singolari fumaioli a traliccio incappucciati da due grandi ali scure, simili alle code di un razzo spaziale.

I genovesi che a quell'ora passavano sulle strade affacciate sul porto e sul golfo commentavano la presenza della «Michelangelo» con toni affettuosi, compiaciuti; per la prima volta la nave tanto attesa si mostrava viva, autonoma, dopo le brevi uscite dei giorni scorsi sotto custodia dei rimorchiatori e dopo i primi cauti assaggi della potenza delle sue macchine.

La navigazione in mare aperto è cominciata oggi, e durerà fino a domenica. Uscita esclusivamente tecnica, che conserva alla gran nave il fascino di un prodigio inaccessibile al profano; soltanto ingegneri e specialisti, intenti a controllare ogni strumento con l'assiduità meticolosa di scienziati in laboratorio.

Per quattro giorni la «Michelangelo» navigherà nel mare di Liguria a scopo di prova: forzerà gradualmente le macchine (le turbine a vapore daranno probabilmente più dei 90 mila cavalli previsti, toccando i centomila), per misurare la resistenza e i consumi alla velocità di 28 miglia orarie (la velocità massima contrattuale è superiore a 29,15 nodi, cioè 29.15 miglia orarie: un miglio marino è 1852 metri).

Il profano si sofferma immancabilmente su questo dato, quasi immaginando gare sugli oceani fra i transatlantici più moderni; ma dopo l'avvento dell'aereo quelle gare sono anacronistiche, messe da parte da un pezzo. La «Michelangelo» non avrà bisogno di raggiungere la massima velocità nei suoi viaggi a New York: basteranno 28 miglia e mezzo, per ridurre di un giorno la traversata: 7 giorni da Napoli, 6 da Genova.

E' autentico, e diffuso, un moto di emozione al vedere navi come la «Michelangelo», dal giorno del varo a queste prime prove in mare; sentimento in parte originato da un fatto estetico, avendo questi transatlantici la bellezza pura delle grandi opere architettoniche, e in parte dalle dimensioni inusitate.

Oggi, quando s'è avvicinata al porto, per riprendere subito la rincorsa verso il largo, la «Michelangelo» è apparsa veramente gigantesca, con le sue 43 mila tonnellate di stazza che si definiscono meglio ripetendo altre misure, più accessibili: 274 metri di lunghezza, 22 metri di altezza al ponte superiore. La sua mole è inconfondibile: la prua affilata, protesa in avanti con l'eleganza di un veliero, le sovrastrutture tondeggianti, aerodinamiche, con i due improvvisi fumaioli verso poppa, un solo albero.

Lo scafo, diversamente dalla «Leonardo Da Vinci» che era fino ad oggi l'«ammiraglia» della flotta italiana da passeggeri, non è più nero come si usava per le grandi navi destinate al Nord America, ma bianchissimo.

Sulle prove arrivano da bordo notizie secche, in gergo tecnico; tutto va bene, benissimo, e non si tratta di formule di comodo, o rituali. Chi abbia una certa familiarità con le navi sa che la preparazione di un colosso dei mari è talmente meticolosa, perfetta, da assicurare quasi immancabilmente una piena riuscita delle prove.

Si misurano mille cose: il comportamento dello scafo nelle virate, la rispondenza al timone, l'efficienza dei radar e delle centrali elettriche di bordo, dei radiotelefoni (dalle cabine si potrà parlare direttamente con casa, in piena navigazione). E poi l'efficienza delle «pinne», quattro grandi elementi d'acciaio sporgenti dalla carena, comandate da macchine speciali per diminuire o annullare il rollio in caso di mare grosso.

Oggi, sotto costa, il mare era relativamente calmo: in questi casi le «pinne» sono provate a rovescio, facendo rollare volutamente lo scafo come un giocattolo enorme, col solo comando di pulsanti.

Ma la prima navigazione di questi quattro giorni ha fini tecnici ben precisi: controllo della resistenza della macchina alla velocità costante di 28 miglia per 60 ore (una massa più lunga della basilica di San Pietro, lanciata a 50 km all'ora) e controllo del consumo di carburante per alimentare le caldaie.

Fra qualche giorno si ripeteranno le prove di massima velocità. Sono i primi passi, le prime conferme, di una nave che già al tempo del varo era definita, all'estero come in Italia, la più perfetta realizzazione dell'ingegneria navale.

m. f.

Irene d'Olanda riammessa a Corte per il fidanzamento della sorella

Ieri ha partecipato, con il marito don Carlos, a una festa nella tenuta reale di Soestdijk - La principessa Margriet e il futuro sposo acclamati dalla folla mentre attraversano la città su un'automobile scoperta

(Nostro servizio particolare)

L'Aia, 11 marzo.

Sul maggior quotidiano olandese, il *Telegraaf* di Amsterdam, in calce agli articoli in cui si annuncia il fidanzamento della principessa Margriet con lo studente Pieter Van Vollenhoven, è pubblicata oggi una vignetta. Rappresenta due bambine sedute su un gradino. Una delle bimbe dice all'altra: «*Visto come sono andate le cose, io fossi Beatrice io non mi muoverei dall'Olanda*». Pervasa di sottile ironia, la vignetta vuol dire insomma che dal momento che il fidanzamento «borghese» di Margriet è stato accolto con tanto entusiasmo e tanta simpatia dagli olandesi, anche Beatrice dovrebbe sposare un abitante dei Paesi Bassi, magari un borghese. Molti vedono infatti nell'annuncio del fidanzamento di Margriet una specie di «prova generale» per il futuro fidanzamento della sua sorella maggiore, che un giorno sarà regina, e della quale non da ieri si dice che è innamorata di un giovanotto senza sangue blu nelle vene. Beatrice finora avrebbe evitato ad annunciare le nozze per timore delle reazioni del pubblico. Tutto è andato bene per Margriet, perché non dovrebbe essere lo stesso per Beatrice?

I due fidanzati, oggi, hanno ricevuto gli applausi e gli evviva degli abitanti della capitale. Recatisi in visita ufficiale dai membri del governo e dai presidenti degli stati generali, Margriet e Pieter sono sfilati tra due ali di folla entusiasta, delirante. Erano in una grossa automobile nera, scoperta sotto un sole primaverile. La principessa indossava un *tailleur* color rosa salmone, portava un mantello di astrakan e un cappellino nero di tulle. In grembo aveva un gran fascio di fiori primaverili, soprattutto tulipani e lillà. Il promesso sposo, un po' imbarazzato, ma sorridente ed evidentemente felice, vestiva di grigio scuro: sul pantalone della gamba destra, una lunga cerniera lampo gli permette di nascondere sotto il tessuto la gamba ingessata, ricordo di un recente incidente di sci.

Andati a pranzo nello stupendo castello del bosco dell'Aia, i fidanzati sono stati attesi a lungo fuori dal cancelli da una folla di olandesi esultanti, che li hanno poi letteralmente coperti di fiori. La città è imbandierata, e quasi ogni finestra espone la fiamma color arancione, simbolo della Casa reale di Orange. Nel pomeriggio, quindi, Margriet e Pieter si sono ritirati a Palazzo reale, nella tenuta di Soestdijk, dove erano giunti anche Irene e Carlos Ugo di Borbone-Parma, che finalmente hanno così potuto partecipare alla cerimonia intima organizzata per festeggiare i futuri sposi.

I giornali di stamane sono concordi nel plaudire al fidanzamento, e tutti gli olandesi sembrano felici della lieta conclusione della semplice storia d'amore della loro principessa. I due ragazzi sono figure simpatiche, semplici, hanno saputo conquistarsi subito l'affetto di tutti. Nelle cronache, oggi, vengono rivelati centinaia di particolari della loro vita, dei loro gusti, dei loro incontri segreti. Si racconta, per esempio, che per non svelare il loro legame, usavano una specie di codice per telefonarsi: la principessa fingeva di essere la «lavandaia», e, se non trovava all'altro capo del filo il suo innamorato, gli lasciava detto, anziché il proprio nome, che «*le sue camicie sono pronte*».

Mentre Margriet ha la passione del teatro (ha recitato con altri studenti una commediola musicale nel corso della quale si è esibita in un indiavolato *can-can*), Pieter, come spesso capita agli studenti, ha una ricca collezione di targhe e cartelli rubati qua e là per il mondo. Sui muri della sua stanza si possono leggere frasi di questo genere: «non parlate al manovratore», «uscita di emergenza» «lavori in corso». Per una di queste targhe ebbe anzi persino delle noie con la polizia. Era infatti riuscito ad impossessarsi della targa di metallo sulla quale è scritto il nome di una piazza di Leyden che ricorda un suo antenato: «Van Vollenhoven Plein». I poliziotti fecero in fretta a ritrovare il colpevole, ma dopo aver lavato il capo si limitarono a sequestrargli la targa.

Nel raccontare tutti questi particolari, sembra quasi che l'olandese voglia a tutti i costi ripetere a se stesso che il futuro marito della figlia di Giuliana è proprio uno come lui, un borghese qualsiasi. Si racconta, per esempio, che Pieter abita tuttora in una cameretta d'affitto, a Leyden — dove sta per laurearsi in giurisprudenza — per la quale paga alla vecchia padrona di casa 10 mila lire al mese di affitto. E la vecchia signora in questione non ha mancato di rivelare che non si era mai accorta del legame amoroso fra il suo inquilino e la principessa, anche se aveva visto parecchie volte Margriet venire a cercare Pieter: «*Veniva una sua amica, non credevo che si volessero bene da sposarsi. Ricordo* — ha aggiunto anzi la signora Delfos. — *che più di una volta ho dovuto sgridare la principessa perché lasciava sempre la sua vecchia bicicletta davanti alla porta, intralciando il passaggio*».

Di questa simpatia generale per i due fidanzati si è del resto fatto interprete lo stesso primo ministro Marijnen, il quale nel corso di una trasmissione radiofonica, rivolgendosi alla regina Giuliana ha detto: «*Vostra figlia ha fatto quel che le dettava il cuore. E' un diritto che sua maestà ha generosamente dato ai suoi figli*». Rivolgendosi poi al futuro sposo, Marijnen ha aggiunto: «*Signor Van Vollenhoven: il popolo olandese non vi conosce ancora, ma vi accetta spontaneamente e di tutto cuore come l'eletto della nostra cara principessa. Non siamo felici che la scelta di Margriet sia caduta su un figlio del nostro popolo. L'Olanda vi chiede una cosa soltanto: rendetela felice*».

s. d.

L'inchiesta a Bologna e Firenze

Procuratore legale in carcere per il traffico della cocaina

Bologna, 11 marzo.

(c. c.) Due nuovi nomi sono affiorati dall'operazione antidroga condotta dalla Squadra Mobile a Bologna e Firenze. Un procuratore legale e uno studente universitario sono nelle carceri di S. Giovanni in Monte, accusati di essere implicati nello «scandalo della cocaina».

Si tratta del dott. Livio Morgagni, di 29 anni, abitante in via Ernesto Masi 18, e del ventiseienne Virgilio Gamberini, dimorante in via Maggiore 31 e iscritto all'ultimo anno della facoltà di agraria dell'Università di Bologna. Entrambi appartengono ad agiate famiglie della città.

In fiamme di notte un istituto di suore una ottantenne muore stroncata dalla paura

L'incendio a Revello, provocato da un fornello elettrico - L'anziana signora l'aveva lasciato acceso - Salvata da tre ragazze del collegio, non ha superato lo «choc»

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 11 marzo.

Nel centro di Revello in Valle Po, un violento e furioso incendio divampato questa notte ha provocato gravissimi danni all'istituto S. Giuseppe che ospita una cinquantina di ragazze fra i cinque ed i ventuno anni.

Un'anziana signora, l'ottantaduenne Albina Fraire che da anni abitava in due stanzette al secondo piano dell'edificio, è rimasta talmente scossa dal terribile pericolo corso nella notte, da non reggere all'emozione.

Ricoverata in preda a grave choc all'ospedale di Revello, il suo cuore non ha superato la crisi e nel pomeriggio è deceduta.

L'istituto S. Giuseppe è diretto dalle suore vincenzine che educano le giovani istruendole anche in lavori domestici. Le ragazze, quasi tutte orfane, erano state trasferite pochi giorni fa in una camerata in un'altra ala dell'edificio.

Nella camerata in cui di solito pernottavano, erano rimaste soltanto tre ragazze colpite dall'influenza. La superiora dell'istituto aveva ordinato il trasloco provvisorio proprio per evitare il pericolo di contagio. Se questo provvedimento non fosse stato adottato, l'incendio di questa notte avrebbe potuto provocare delle vittime anche fra le giovani ospiti.

Erano circa le tre quando una delle ragazze indisposte si svegliava per l'acre odore del fumo che aveva invaso la camerata. Il fumo proveniva dalla cameretta vicina occupata dalla Fraire.

L'anziana signora si era addormentata con un fornellino elettrico acceso malgrado i ripetuti inviti delle suore che l'avevano avvertita del pericolo.

Albina Fraire di 82 anni

Una scintilla sprigionatasi dal fornellino è stata forse la causa dell'incendio. Le fiamme hanno distrutto un tramezzo in legno tra il cucinino e la stanza da letto della Fraire, ed hanno raggiunto il tetto.

Le tre ragazze ammalate avvertivano le religiose che telefonavano ai vigili del fuoco. Le tre giovani sfidavano quindi le fiamme, provvedevano a trarre in salvo la Fraire che aveva già perso i sensi. Le loro compagne, in preda al terrore, fuggivano in strada.

Poco dopo giungevano sul posto con i carri attrezzi i vigili del fuoco di Cuneo, Saluzzo, Savigliano, Barge e Paesana i quali riuscivano a domare le fiamme soltanto stamane, dopo lunghe ore di lavoro. I danni si aggirano sui dieci milioni.

v. i.

Nuovo sciopero ieri a Lanzo nel Cotonificio Valle Susa

Lanzo, 11 marzo.

(c. l.) Dopo la breve agitazione della fine di febbraio, i dipendenti dello stabilimento di Lanzo Torinese del cotonificio Valle Susa hanno nuovamente incrociato oggi le braccia.

Gli operai protestano contro il ritardo del pagamento della liquidazione della paga di gennaio.

Si spera che le difficoltà nei pagamenti possano essere superate quanto prima, poiché l'azienda, recentemente ammodernata, pare si sia assicurata ultimamente notevoli ordinazioni dall'estero.

Il sindaco di Bussoleno a Milano per la «Sisma»

Bussoleno, 11 marzo.

(c. v.) Il sindaco Falchero, il vice sindaco De Agostini e il consigliere comunale Favro si sono recati oggi a Milano per esaminare con la direzione generale dell'azienda la situazione alla «Sisma» di Bussoleno.

I dirigenti della fabbrica hanno confermato il licenziamento dei 109 operai del «laminatoio piccolo», la procedura per l'esecuzione dei quali avrà inizio domani all'Unione industriale. La richiesta dei rappresentanti del Comune di Bussoleno di collocare questi lavoratori a Cassa integrazione non è stata accolta.

I dirigenti della «Sisma» hanno peraltro assicurato che corrisponderanno a tutti una indennità extra-contrattuale. Durante l'incontro, il sindaco Falchero e gli altri esponenti del Comune hanno trattato anche la questione di altri 109 dipendenti, quelli addetti al «laminatoio grande», per i quali non si avevano sino ad ora garanzie. I dirigenti dell'azienda hanno affermato che il reparto riaprirà in funzione e che gli operai non saranno licenziati.

Sequestrati dai tunisini cinque pescherecci italiani

Bloccati al largo delle coste africane e portati a Biserta Gli equipaggi (50 uomini) sono accusati di pesca abusiva

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 11 marzo.

Cinque pescherecci italiani sono stati sequestrati dalle autorità tunisine al largo del Capo Bianco, a 14 miglia dalle coste africane, e dirottati a Biserta sotto l'accusa di pesca abusiva. I natanti sono *Anna Maria, Nicola Andrea* e *Federico Luigi* del compartimento di San Benedetto del Tronto, *Torillo* del compartimento di Pescara e *Giovane Pietro* del compartimento di Marsala.

A quanto risulta, i cinque capitani ed i 45 uomini degli equipaggi sono consegnati a bordo dei pescherecci nel porto di Biserta.

L'allarme è stato dato dal marconista del *Giovane Pietro*, captato dalla radio costiera di Mazara del Vallo. Qualche istante dopo aver comunicato che i tunisini avevano fermato i pescherecci l'emittente di bordo è diventata muta.

f. d.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Liguria e sul versante tirrenico. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare tendente ad attenuarsi. Sulle isole da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge. Temperatura: *in aumento.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *localmente mossi i bacini occidentali e meridionali; gli altri mari poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	7	Pescara	−1	10
Bolzano	−5	11	L'Aquila	−3	8
Trento	−3	8	Roma	−1	14
Verona	−2	10	Campob.	−3	6
Trieste	1	9	Bari	8	10
Venezia	−2	8	Napoli	0	12
Milano	−2	11	Potenza	−2	5
Genova	4	12	Catanzaro	2	17
Bologna	−1	10	Reggio C.	3	13
Firenze	−2	13	Messina	6	13
Pisa	−1	13	Palermo	5	12
Ancona	4	8	Catania	0	14
Perugia	−1	10	Cagliari	3	13

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

MELOGRANI
LEGISLAZIONE SUI LAVORI PUBBLICI
edizione aggiornata.
F. FAZIO - E. BALSAMO - M. LATTANZI
LEGISLAZIONE TURISTICA
4ª edizione
ALBO NAZIONALE DI PROGETTISTI
per il programma decennale costruzione di alloggi per lavoratori.
PREVIDENZA DEI DIRIGENTI
di aziende industriali
NORME PER L'IMPIANTO DELLE SCIOVIE
in servizio pubblico.
RELAZIONE SUI SERVIZI
della direzione generale del Tesoro. Anni 1962 e 1963
ISTRUZIONI GENERALI
sui servizi del Tesoro.
DISPOSIZIONI SULL'ORDINAMENTO
didattico universitario. Nuova edizione.
NOTA INTRODUTTIVA
al Bilancio di previsione. Periodo 1° luglio 31 dicembre 1964.

ULTIME NOTIZIE

L'inviato tedesco a Gerusalemme riferisce ad Erhard

Israele vuole armi da Bonn per stabilire rapporti diplomatici

Erhard è indeciso: attende le decisioni degli arabi - Il Cancelliere consulta gli ambasciatori alleati e rinnova la richiesta di appoggio per risolvere la crisi nel Medio Oriente - La sua posizione è difficile - Adenauer e Strauss minacciano di rovesciarlo se cederà al ricatto di Nasser

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 marzo.

Kurt Birrenbach, l'inviato speciale di Erhard in Israele, ha fatto oggi il suo rapporto sulla missione compiuta a Gerusalemme al capo dello Stato Lubke e al Cancelliere. I due colloqui si sono svolti a porte chiuse.

C'è molta confusione, in questi giorni, negli ambienti politici di Bonn, e non sembra azzardato dire che la Repubblica federale segue con apprensione e incertezza gli sviluppi della crisi con gli arabi. Ufficialmente le più recenti minacce di Nasser non avrebbero suscitato allarme. «*Non ci lasciamo mettere in ginocchio da Nasser*», ha detto l'altro giorno Erhard. Ma le cose stanno mettendosi male e anche la missione di Birrenbach non il sarebbe conclusa come si attendeva il Cancelliere.

Eshkol avrebbe inviato un messaggio a Erhard e lo stesso Birrenbach, a quanto si dice, recapiterà entro domenica la risposta tedesca al primo ministro israeliano. Probabilmente, nel messaggio si parla dell'eventualità di un incontro a breve scadenza Eshkol-Erhard (si fa la data del 24 marzo e si indica Bruxelles come luogo dell'incontro) e si spiega il punto di vista israeliano sull'opportunità di stabilire relazioni diplomatiche tra Bonn e Tel Aviv. Corrono voci secondo cui gli israeliani avrebbero detto a Birrenbach di subordinare l'accettazione dell'offerta di Erhard alla continuazione della fornitura di armi, secondo gli accordi vigenti e non ancora scaduti.

Ma si tratta di ipotesi. E' una congettura anche che Eshkol, comprendendo le difficoltà di Erhard con Nasser e gli arabi, avrebbe preso a pretesto la fornitura di armi per procrastinare il giorno dell'allacciamento delle relazioni diplomatiche in attesa che si volgano al meglio le relazioni tra la Germania Occidentale e gli Stati della Lega Araba. Difficile credere a tutte queste voci: le riferiamo per dare un'idea dell'atmosfera di perplessità che si respira attualmente a Bonn.

Erhard ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore francese Seydoux: è il terzo colloquio negli ultimi dieci giorni. In via ufficiosa si spiega che il Cancelliere ha informato Seydoux sul risultato dei recenti colloqui con il primo ministro britannico Wilson e che «*si è colta l'occasione*» per discutere anche della crisi del Medio Oriente. Parallelamente si è avuto un altro incontro fra il ministro degli Esteri Schroeder e l'ambasciatore americano MacGhee: anche in questo caso la spiegazione ufficiosa è analoga all'altra.

L'agenzia socialdemocratica *P.P.P. (Parlamentarische Politischer Pressedienst)* crede di stasera dell'esistenza di congiure antierhardiane alle quali avrebbero partecipato Adenauer, Strauss, Dufhues (presidente delegato del partito democristiano) e Barzel (capogruppo democristiano) che avrebbero minacciato, la scorsa settimana, di rovesciare Erhard se non si fosse deciso in un modo o nell'altro nei confronti degli arabi. La stessa agenzia scrive che Dufhues avrebbe avvertito Erhard che non sarebbe stato rieletto cancelliere in caso di vittoria democristiana alle elezioni generali di settembre, se non avesse adottato un «atteggiamento duro» verso Nasser.

t. s.

Washington spera che gli arabi mantengano i rapporti con Bonn

Un invito a non riconoscere la Germania comunista

Washington, 11 marzo.

Il Dipartimento di Stato americano ha sconsigliato oggi gli Stati arabi dal riconoscere ufficialmente la Germania Orientale e ha espresso la speranza che quegli Stati «*troveranno un modo per mantenere amichevoli relazioni con la Repubblica Federale tedesca*».

L'argomento è stato discusso nel corso di una conferenza-stampa del portavoce al Dipartimento di Stato Marshall Wright. Alla richiesta di un commento alle affermazioni di Nasser secondo cui gli Stati arabi riconoscerebbero la Germania Orientale qualora Bonn stabilisse relazioni con Israele, Wright ha risposto ricordando la dichiarazione tripartita del 25 giugno scorso nella quale Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno ribadito che considerano il governo di Bonn «*l'unico governo tedesco liberamente e legittimamente costituito, e quindi l'unico autorizzato a parlare in nome del popolo tedesco negli affari internazionali*».

(Ans. Press)

Violenti scontri a Pescara tra neofascisti e comunisti

Ferito un consigliere comunale missino - Durante una dimostrazione anti-franchista

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 11 marzo.

(f.) Scontri tra comunisti e missini, stamane a Pescara durante una dimostrazione anti-franchista. Il giovane consigliere comunale del msi Giulio De Collibus è rimasto ferito.

La manifestazione anti-franchista era stata organizzata dalla Federazione giovanile del pci. Un gruppo di missini, guidati appunto dal De Collibus, si recava davanti all'istituto magistrale «Guglielmo Marconi», invitando con altoparlante e volantini gli studenti a non aderire allo sciopero indetto per protestare contro il regime di Franco.

Dopo un breve scambio di invettive, gli attivisti delle due parti passavano a vie di fatto e non di rado. L'universitario comunista Matteo Di Maglio, roteando a mo' di clava l'asta di un cartellone, la scagliava contro il De Collibus che veniva raggiunto alla fronte. Il De Collibus, prontamente soccorso dagli amici, veniva accompagnato in ospedale.

PER PROTESTA CONTRO I RAZZISTI

Un gruppo di negri si accampa in un salone della Casa Bianca

Occupato un atrio a breve distanza dall'ufficio del Presidente - Sono con loro alcuni bianchi - La polizia (per ordine di Johnson) li ha lasciati entrare - Nella notte i dimostranti sono nel palazzo: inizieranno lo sciopero della fame se non saranno prese severe misure contro i razzisti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 marzo.

Il numero di dimostranti riuniti di fronte alla Casa Bianca per chiedere che il presidente Johnson intervenga per difendere i diritti dei negri a Selma nell'Alabama è aumentato da ieri. Un gruppo di essi è entrato, poco prima di mezzogiorno, nel palazzo, mischiandosi a una comitiva di turisti: giunto nell'interno dell'edificio, il gruppetto si è seduto per terra, sui tappeti rossi di uno degli atrii, rifiutando di andarsene. Il servizio segreto americano, dal quale dipende la custodia della Casa Bianca, avrebbe il diritto di costringerli con la forza ad andarsene, e di portarli via di peso. Ma fino a questo momento ha preferito non farlo.

L'appartamento privato di Johnson si trova due piani più su, direttamente sopra il corridoio dove i dimostranti si sono seduti per terra. Il suo ufficio è situato invece ad un centinaio di metri di distanza, nell'ala sinistra dell'edificio. Per passare dall'ufficio all'abitazione, il Presidente si serve generalmente di un ascensore privato che lo porta nel corridoio dove si trovano i manifestanti.

La signora Johnson ha lasciato la Casa Bianca durante la manifestazione. Alcuni addetti della Casa Bianca hanno innalzato nel corridoio un piccolo paravento in modo che i dimostranti non scorgessero la First Lady mentre usciva dall'ascensore.

La causa che i dimostranti difendono è popolare nel paese ed è stata drammatizzata dagli scontri avvenuti domenica scorsa a Selma dove la milizia dello Stato dell'Alabama ha scelto un incredibile violenza una manifestazione per i diritti civili. La scena è stata ripresa alla televisione e milioni d'americani hanno potuto vedere la polizia dell'Alabama che tirava bastonate in testa a gente — donne comprese — che inginocchiata pregava e cantava. Come se non bastasse, è venuta la notizia che un pastore protestante di Boston, Reeb, andato a Selmo per prendere parte alle manifestazioni per i diritti civili è aggredito da tre bianchi a randellate, è oggi in fin di vita con il cranio fratturato (il presidente Johnson gli ha inviato personalmente un messaggio augurale).

Fuori dell'edificio della Casa Bianca la massa dei dimostranti è formata da studenti bianchi e negri e da ecclesiastici di varie religioni, preti e suore cattolici, pastori protestanti e rabbini. Usano un vecchio metodo americano di protesta politica, formano dei picchetti pacifici e silenziosi di gente che cammina reggendo dei cartelli: «Perché i marines nel Vietnam e non nell'Alabama?», «Incriminate Wallace e Lingo» rispettivamente il governatore e il capo della milizia dell'Alabama), «Basta con la brutalità della polizia a Selma».

Ad entrare nella Casa Bianca, invece, sono stati soltanto gli studenti del «Comitato nazionale per l'azione non violenta», un organismo che, come i manifestanti di Selma, si rifà all'insegnamento non violento di Gandhi. Essi, oggi, intendono iniziare un digiuno di protesta che continuerà finché Johnson non avrà acconsentito a riceverli. Il Presidente, dal canto suo, ha passato la mattinata nel suo ufficio preparando il testo di un messaggio urgente al Congresso nel quale chiederà l'immediata approvazione di una legge per garantire a tutti gli americani il diritto al voto, diritto che i negri non riescono ad esercitare in gran parte del Sud.

In una conferenza stampa, il portavoce di Johnson, Reedy, ha detto oggi che il Presidente ha l'intenzione di vedere alcune delle personalità religiose che sono state a Selma in questi giorni e che si è a più riprese interessato delle condizioni di James Reeb, il pastore aggredito a Selma.

Nicola Caracciolo

I dimostranti espulsi

Washington, 11 marzo.

(a. p.) Nella notte i dimostranti accampati nella Casa Bianca sono stati espulsi dalla polizia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

10 marzo 1965

NATI — **Deregibus** Enrico; **Vecchi** Franco; **Favre** Giovanna; **Ferri** Flavio; **Sardella** Domenico; **Birolo** Claudio; **Cassese** Alessandro; **Basio** Lauretta; **Mazzucco** Marco; **Goriano** Remo; **Di Bello** Maria Rosa; **Gili** Roberto; **Miguzzi** Elisa; **Ghisengo-Silvana**; **Carnelio** Michela; **Arcomano** Vincenzo; **De Pasquale** Claudio; **Meledini** Giovanni; **Politano** Massimo; **Valentini** Luca; **Parco** Luisa; **Bruno** Vilma; **Lambertino** Paola; **Rocco** Erica; **Garis** Nicoletta; **Bizzo** Riccardo; **Fasi** Franco; **Limone** Fabrizio; **Bagnasco** Marco; **Bason** Diego; **De Giuseppe** Luigi; **Meglioli** Luigi; **Lani** Catia; **Pisano** Domenico; **Bombardieri** Claudia; **Sardu** Paola; **Franco** Bruno; **Murtarello Marina**; **Roletto** Paola; **Nasso** Maria; **Ferro** Lucia; **D'Antilio** Pasquale; **Mendino** Caterina; **Audenino** Carla; **Moscardo** Claudio; **Taccini** Giorgio; **Casala** Ornella; **De Santis** Umberto; **Frinacindaro** Arcangelo; **Nigrone** Massimo; **Torchitti** Maria; **Mosca** Marco; **Robiglio** Laura; **Vacca** Luisa; **Gianniti** Mauro; **Cesaro** Luca; **Carletta** Stefano; **Gavinelli** Aldo; **Di Biccari** Anna Maria; **Moretti** Carolina; **Licciardi** Alessandro; **Ferrero** Sergio; **Barbara** Margherita; **Abrardi** Giuseppina; **Berlenga** Antonietta; **Marchese** Carlo; **Spanò** Luigi; **Giardino** Valeria; **Onnamatico** Beatrice; **Candelo** Mariangela; **Becchiardo** Carlo; **Panzolo** Luisa; **Veghera** Fulvio; **Felliare** Cristina; **Ciliberti** Claudio; **Bianchari** Maria; **Allemandi** Mariella; **Carri** Luigi; **Diana** Eliana; **Grande** Fabrizia; **Novara** Marco; **Montesanari** Massimo; **Principe** Giuseppe; **Di Giorgio** Enzo; **Pagani** Paola; **Alma** Luigi; **Neo** Patrizia; **Carutti** Paolo; **De Giorgis** Carlo; **Pema** Carlo; **Zaiesi** Alessandra; **Fontrameli** Fabrizio; **Negri** Giovanni; **Chighine** Gian Franco; **Alma** Carlo.

MORTI — **Varvello** Annetta, di anni 92, nata ad Asti, casal., abitante in via Cibrario 106; **Sardi** Francesco, a. 83, Ricchetta Tanaro, pens., via Mario Leoni 8; **Boccalatte** Maria ved. Puzone, a. 73, Lu Monf, pens., via Orsiera 16; **Giovara** Felice, a. 73, Torino, pens., via Lauro Rossi 36; **Dalla Terre** Tersina in Lisetto, a. 82, Fontanella, casal., str. S. Margherita 220; **Correggia** Giuseppina in Giacoglio, a. 49, Rocca d'Arazzo, custode, c. Brianza 19; **Brascia** Gaetano, a. 79, Licata, pens., c. Regina Margherita 75; **Musso** Maddalena, a. 82, Mombello Monf., pens., c. Kossuth 41; **Broccardo** Eufrosia in Songia, a. 44, La Morra, casal., c. Corsica 1; **Leona** Giovanni, a. 89, Volpiano, pens., c. Vercelli 334; **Franda** Ruggero, a. 77, Roma, pens., via Caboto 29; **Quarasia** Pierino, a. 46, Rivalta, impiegato, via Cirenaica 28; **Dunghi** Francesco, a. 62, Torino, invalido, via Ormea 23; **Del Rio** Anna ved. Nuvoli, a. 82, Alghero, casal., via Crist. Colombo 55; **Carli** Maria ved. Bogetti, a. 89, Cumo, agiata, via Caboto 3; **Porcellana** Delfina ved. Bergesio, a. 73, Orbassano, pens., c. Francia 150; **Scarrone** Roma Libera ved. De Maria, a. 82, Varuna, casal., via della Rocca 2; **Angarano** Angelo, a. 34, Minervino Murge, operaio, str. delle Campagne 167; **Motte** Petronilla ved. Chiaberge, a. 72, Front Can., pens., via Solero 4; **Pignocco** Domenica ved. Fedeli, a. 88, Strambino, casal., via Assietta 3; **Manfè** Valentino, a. 73, Fontanafredda, pens., via Cocconato 11; **Mirgese** Maria ved. Mensi, a. 64, Pietra Marazzi, pens., c. Brianza 34; **Merlino** Domenico, a. 86, Gassino, pens., via Annibal Caro 40; **Vincenti** Anna ved. Ailioli, a. 91, Torino, casal., via F.lli Carle 19; **De Biasi** Mario, a. 66, Farra di Soligo, pens., corso Firenze 109.

Deceduti in ospedale: **Rocco** Carlo, giorni 8, Settimo Torin.; **Messe** Davide, g. 11, Torino; **Stroppiana** Giovanni, a. 59, Cortazzone, muratore; **Pugnone** Francesco, a. 51, Tronzano, manovale; **Cornetto** Luigi, a. 57, Rivalta, pens.; **Biangno** Teresa in Reynaudi, a. 62, Silvano d'Orba, casal.; **Gallo** Catterina ved. Birolo, a. 87, Carmagnola, pens.; **Guglielmino** Maddalena, a. 51, Torino, pens.; **Muratore** Andreanna ved. Boda, a. 88, Trinità, pens.; **Del Negro** Pietro a. 72, Alleghe, pens.; **Leona** Carlo, a. 70, Robbio Lomellina, pens.; **Signorini** Carlotta, a. 65, Frassinello Polesine, pension.; **Brecchetto** Massimina in Felloni, a. 63, Rivoli, casal.; **Cordaro** Luigi, a. 32, Castelboglione, operaio; **Varetto** Battista, a. 86, Baldissero Torinese, pensionato; **Bonglovanni** Simone, a. 70, Margarita, pens.; **Castelli** Sofia ved. Bernascone, a. 73, Induno Olona, pens.; **Penasso** Giuseppina in Buffa, a. 71, Castagnole Lanze, pens.; **Benditte** Maria in La Sala, a. 85, S. Marco in Lamia, casal.; **Nasim** Alberto, a. 83, Torino, pens.; **Avanzasti** Francesca, a. 80, Casale Monferrato, casal.; **Baldi** Battista, a. 79, Costigliole d'Asti, pens.; **Piatte** Francesca in Penna, a. 93, Saluzzo, casal.; **Bellodonna** Vincenzo, a. 66, Tunisi, calzolaio; **Tabasso** Maria ved. Pappalardo, a. 84, Acireale, pens.; **Accatino** Carolina, a. 85, Camagna Monferrato, suora; **Pucci** Rosa ved. Morabito, a. 68, Catanzaro, pensionata.

Matrimoni 30 - Nati 85 - Morti 52

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Teresa Massano ved. Boffa

Lo annunciano la figlia Maria col marito Giovanni Lotti, la nipote Gisella col marito Nino Dellippis con la piccola Roberta, sorelle, fratelli, nipoti. I funerali venerdì alle 14,30 da via Ravier 3 bis, quindi la cara salma sarà trasportata a San Martino Alfieri. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 10 marzo 1965.

Civiero e Bergolio prendono viva parte al dolore dei signori Lotti.
— Torino, 10 marzo 1965.

Le famiglie Candellero si associano al dolore per la perdita della cara Sorella e Zia.

Condomini e inquilini di via Ravier 3 - 3bis si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Teresa Massano ved. Boffa
— Torino, 11 marzo 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Vassia

Affranti lo partecipano la moglie, la figlia Tina col marito Giulio Pilecano e l'adorato nipote Silvio, sorelle, parenti tutti. Un grazie particolare ai dott. Edoardo A. Bansudi per le assidue cure prestate. I funerali oggi 12 corr. alle ore 16 da via Belleria 14. La presente è ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1965.

Partecipano al dolore gli amici:
Luigi Beltramo
Guglielmo Bigliatti
Baldo Daniele
Antonio Ferraris
Luigi Gagliardone
Antonio Lamasta
Giovanni Martinengo
Giuseppe Palazzo
Guido Reggio
Santo Rossi.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Cozzi vedova Mussetta

Addolorati l'annunciano la figlia, genero, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 12 alle ore 15 da via Foligno, 71 bis.
— Torino, 11 marzo 1965.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Merlino

L'annunciano la moglie Francesca Mottura, figlia Gisa con la moglie Maria Perucca, nipotina Sandra e parenti tutti. La salma sarà tumulata sabato 13 corr. mese alle ore 15,30 partendo da via Circonvallazione 13.
— Cascile, 11 marzo 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Quaranta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, genero e nipoti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 9 partendo da via Pinerolo 19. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 11 marzo 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Cosola

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il fratello Rinaldo, cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casalborgone sabato 13, alle ore 9.30.
— Casalborgone, 11 marzo 1965.

I Condomini di via Ghemme 25 partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita di

Caterina Mollo ved. Destefanis
— Torino, 11 marzo 1965.

Le famiglie Gunetti partecipo vivamente al dolore per la scomparsa del signor

Giuseppe Crabbio
— Torino, 11 marzo 1965.

Il 12 marzo 1945, nelle tenebre della barbarie nazista, a 57 anni, perdeva la vita a Mauthausen

Filippo Acciarini
giornalista dell'Avanti

Nel ventesimo anniversario della Sua scomparsa, i familiari, con profondo rimpianto, Lo ricordano agli amici, ai compagni ed a quanti Gli vollero bene.
— Torino, 12 marzo 1965.

La Sezione del Partito Socialista di U. P. che si onora del nome di

Filippo Acciarini

Componente della 1ª Direzione Centrale del ricostituito Partito Socialista, ricorda ai lavoratori il Compagno che vent'anni or sono concluse tragicamente a Mauthausen una vita di lotte e di sacrifici per il Socialismo e per la Libertà.
— Torino, 12 marzo 1965.

2° ANNIVERSARIO

Paola Calliano Bargetto

Messa cantata sabato 13 marzo ore 8 Corpus Domini. Marito e famiglia.
— Torino, 12 marzo 1965.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancato il

Dott. Mario Canuto

lasciando nel dolore la sua Dina, l'adorato Enzo, il cognato Prof. Giovanni Rovero, le zie Luisa Chiaretta ved. Bollini ed Anna Ciberaia ved. Chiaretta con rispettive famiglie, lo zio Avv. Adolfo Chiaretta, i cugini Comuto, Carbone, Giagnoro, Bollini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Dott. Cesare Navone. Funerali venerdì 12 corr. alle ore 14,30 da via Ilarione Petitti 31. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Govone.
— Torino, 10 marzo 1965.

I cugini: Giagnoro, Canuto, Carbone partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo

Mario
— Torino, 10 marzo 1965.

Giorgio Piero, profondamente addolorato per l'immatura perdita del carissimo amico

Mario

partecipa vivamente, con Anita, al lutto della famiglia.
— Torino, 10 marzo 1965.

Lelio Bottini e mamma Pier Carlo e Ada Giretto sono affettuosamente vicini al dolore dei cugini Dina e Enzo per la perdita del carissimo

Mario
— Pianezza, 12 marzo 1965.

L'Associazione Esattori, Ricevitori e Tesorieri della Provincia di Torino prende viva parte al lutto della Famiglia per la perdita del

CAV. UFF. DOTT.
Mario Canuto
Direttore Esattoria Comunale di Torino
— Torino, 12 marzo 1965.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano con dolore l'immatura scomparsa del Capo Divisione

Dott. Mario Canuto
Direttore dell'Esattoria Comunale di Torino
— Torino, 11 marzo 1965.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Mario Canuto

Maria Anna Boidi
Angelo Colombo
Osvaldo Fino
Eligio Rosina Gino
Giovanni Margot Ottonello
Renato Alma Prandi
Carlo Maria Zurletti.
— Torino, 11 marzo 1965.

Ricordano commossi la doti di mente e di cuore del

Dott. Mario Canuto

gli amici colleghi dell'Ispettorato della Cassa di Risparmio di Torino:
Renato Abbate
Michele Avignone
Giulia Bertea
Gilberto Marchetti
Domenico Mascolo
Francesco Olmo
Biagio Perniciaro
Renato Prandi
Piero Vassallo.
— Torino, 11 marzo 1965.

Giuseppe Ninosella Grillo, Franca Fabrizio Formia si uniscono al grande dolore di Dina e Enzo e piangono la scomparsa dell'indimenticabile fraterno amico.

Ettore Carlo Echaniz e famiglia partecipano con profondo dolore al grave lutto.

Emma Portesinahl Echaniz e figlia prendono viva parte al dolore della famiglia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Cassa di Risparmio di Torino partecipano con profonda cristiano alla scomparsa del

Dott. Mario Canuto

apprezzatissimo collaboratore della Cassa, quale Capo Divisione dell'Istituto e Direttore dell'Esattoria Comunale di Torino.
— Torino, 11 marzo 1965.

Alessandro, Aldo, Riccardo Fiorio e famiglia annunciano con profondo dolore la morte del carissimo amico

Dott. Mario Canuto
— Torino, 12 marzo 1965.

Elisa Enria ved. Bocca e famiglia Enria partecipano al dolore di Dina, Enzo Canuto per la morte del

Dott. Mario Canuto
— Torino, 12 marzo 1965.

Pierluccio, Pinuccia, Angioletta Bocca sono fraternamente vicini ad Enzo e Mamma.

Il Personale dell'Esattoria di Torino si associa al lutto ed al dolore dei Famigliari per l'immatura perdita del

Dott. Mario Canuto

Direttore Esattoria Comunale Torino
— Torino, 12 marzo 1965.

Prendono parte al lutto: Commissione Interna Esattoria Torino e Pernanze; Sindacato Regionale Lavoratori Esattoriali; Gruppo Aziani Esattoria Torino.

Direzione, Funzionari e Personale tutto della Tesoreria Civica di Torino partecipano con dolorosa rimpianto l'immatura scomparsa del

CAV. UFF. DOTT.
Mario Canuto

ricordando gli anni che egli fu stato Direttore della Tesoreria.
— Torino, 11 marzo 1965.

Partecipa al dolore il Personale addetto in servizio presso la Tesoreria civica.

Bianca Boggio-Marzo e famiglia partecipano al dolore di Dina ed Enzo Canuto.

Luigi Borgio e Franco Bedarida, ricordano con affetto il loro compagno di scuola

Mario Canuto
— Torino, 12 marzo 1965.

Franco Perlenti partecipa al dolore di Enzo per la scomparsa del

Padre
— Torino, 11 marzo 1965.

Si uniscono al grave lutto: le cugine Paola Vigliani ved. Marengo, Caterina Gamba ved. Vigliani, dott. Ferrando Voremondo e famiglia, ing. Oreste Ferrando, dott. Carlo Pallavicini e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato ai suoi cari

Giorgio Martina

Ne danno dolorosa partecipazione moglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Le cara salma partirà dall'Ospedale Maria Vittoria domani ore 8.30 per Centallo, ave, dopo i funerali, verrà tumulata nella tomba di famiglia. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1965.

Ad esequie avvenute la moglie Maria, i figli Giovanni con la moglie Maddalena, Teresa, Emanuele ed Ernesto annunciano la morte dell'adorato papà

Arturo Bacchi

spentosi in Alessandria la notte del 7 u. s., ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.
— Alessandria - Sambiè, 10-3-1965.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Mafalda Vanni nata Trotti

La piangono: marito, figlie, figlia, nuora, diletti nipotini e parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Giorgio Mauro. Funerali venerdì 12 ore 16 via Chatillon 17.
— Torino, 12 marzo 1965.

Nel primo anniversario della morte di

Peppino Debernardi

la Famiglia Lo ricorda con affetto e rimpianto. Una Messa di suffragio verrà celebrata sabato 13 corr. alle ore 9 nella Chiesa di San Lorenzo.
— Ivrea, 12 marzo 1965.

1963 1965

Giorgio Allegro

vive indimenticabile nel cuore dei suoi Cari.
— Torino, 12 marzo 1965.

E' mancato stamane all'affetto dei suoi cari il

Dott. Mario Canuto

Addolorati lo annunciano la figlia Ileana col marito Dott. Giovanni Riverena ed il piccolo Alberto, le sorelle Maria e Carolina, i nipoti, i parenti tutti e la fedele Giulia. I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. mese alle ore 16,45 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Cuneo, corso Dante 20.
— Cuneo, 11 marzo 1965.

Il Presidente della Provincia di Cuneo, gli Assessori, i Consiglieri Provinciali ed il Personale dipendente partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa avvenuta il giorno 11 corr. mese del Signor

Cav. Giuseppe Marchetti

Partigiano combattente, Membro del Comitato di Liberazione Nazionale, Deputato provinciale dal 1945 al 1951 e dal 1948 Commissario straordinario della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia di Cuneo. I funerali avranno luogo il giorno 12 corr. mese alle ore 16,45 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Dante 20.
— Cuneo, 11 marzo 1965.

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia (O.N.M.I.) annuncia con profondo dolore il decesso del

Cav. Giuseppe Marchetti

Commissario Straordinario della Federazione Provinciale di Cuneo.
— Cuneo, 11 marzo 1965.

Gli Organi Direttivi, i Medici, le Assistenti sanitarie, la Economa, le Vigilatrici d'infanzia ed il Personale tutto della Federazione Provinciale O.N.M.I. di Cuneo partecipano commossi al lutto dei famigliari del Compianto

Cav. Giuseppe Marchetti

da lungo tempo amato e stimato Commissario Straordinario della Federazione.
— Cuneo, 11 marzo 1965.

E' mancato ai suoi cari

Clemente Abrardi
anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Peradino, la nuora Pinuccia Bertolero ved. Abrardi con la figlia Maria Vera, la sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Sabato 13 corr. alle 9,30 la cara Salma sarà benedetta all'Ospedale Molinette, via Santena 5, indi proseguirà per Tigliole d'Asti dove si svolgeranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 11 marzo 1965.

Rosina Abrardi ved. Striglia e famiglia annuncia con dolore la dipartita dell'amato fratello

Clemente
— Torino, 11 marzo 1965.

Biagio e Severina Bertolero partecipano al dolore della famiglia Abrardi.

I nipoti: Abrardi, Marocco, Benedetta, Audisio partecipano al dolore per la scomparsa dello zio

Clemente
— Torino, 11 marzo 1965.

Il Presidente, il Comitato Direttivo e il Collegio Sindacale dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze esprimono il loro più fervido cordoglio per la scomparsa del caro

Maestro Pariso Vetto

che per lunghi e difficili anni resse le sorti della massima Istituzione Musicale Fiorentina con saldo esperienza, con intelligenza vivissima e con profondo amore.
— Firenze, 12 marzo 1965.

I Dipendenti dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze partecipano con vivissimo profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Maestro Pariso Vetto

che dal 1944 in qualità di Sovrintendente dedicò all'istituzione le sue migliori, intelligenti energie e il suo intatticabile appassionato fervore.
— Firenze, 12 marzo 1965.

Cristianamente è mancata

Clementina Contardini in Gianardo

Angosciatissime lo annunciano la figlia Rosy ved. Castiglione; la nipote Francesca che sempre l'ebbe con sé amandola con infinito, devoto affetto Hilde, con la figlia Bianca; nipoti, parenti tutti. Funerali 12 corr. ore 16 da via Massimo Montano 24.
— Torino, 11 marzo 1965.

I nipoti Elda, Silvana, Giuliano Perenti; Marietta e Luigi Castagno si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara zia

Clementina
— Torino, 11 marzo 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Spinello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa Raimondo, la figlia Francesca col marito Pietro Rosa e figli Francesca e Maria Rosa; il fratello, la sorella, cognati, le cognate, nipoti, i pronipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Salotto 82.
— Carignano, 11 marzo 1965.

Mario e Marisella Filippi partecipano vivo parte al lutto della famiglia Spinello e Rosa.
— Torino, 11 marzo 1965.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato ai suoi cari

Giovanna Bombara n. Cermena

Costernati dal dolore l'annunciano il marito Efisio; i figli Vera, Nella, Giovanni, Aldo e Anna; i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola sabato 13 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta.
— Carmagnola d'Alba, 12-3-1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Leonilda Costamagna nata Sartoris

Costernati ne danno il doloroso annuncio: il marito Francesco; la figlia Rita col marito Giuseppe Bosso e le adorate Franca e Silvana; fratelli, zia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 12 ore 15.30 Cascine Ferrelli n. 22.
— Chivasso, 10 marzo 1965.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato ai suoi cari

Guido Cucco
anni 83
ex lavoratore P.C.E. di Poirino

Le piangono la figlia Teresa con il marito Pasqualino e figlio Guido con la moglie Lisabella e piccolo Marco, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14,30 partendo da via Amerigo Vespucci 47.
— Torino, 11 marzo 1965.

Cristianamente è mancato

Domenico Omegna

Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, sorella, cognati, nipoti. Funerali sabato ore 14,30 da via Arquate 22.
— Torino, 11 marzo 1965.

Improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Podda

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino e parenti tutti. I funerali venerdì 12 ore 16 da corso Gasso 24 bis. E' partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 11 marzo 1965.

Ines e Giovanni Barberis Canonico con la famiglia, si uniscono al dolore della figlia Elisa e del genero Piercarlo per la scomparsa della Mamma

N. D. Augusta Ubertalli
— Pratovera, 12 marzo 1965.

Commosse e riconoscenti per la sincera partecipazione al loro grande dolore, le famiglie della compianta

Anna Chiesso nata Cappa

ringraziano parenti, amici, conoscenti e particolarmente Direzione e Maestranze delle Carteburgo di Torino e Mantova, della Società Permalose di Torino e Busolano, le Autorità e la popolazione di Pratorino e Monta d'Alba, ed i cari amici di Busolano.
— Pratorino, 12 marzo 1965.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Comm. Francesco Conrieri

Ne danno il mesto annuncio la moglie Anna Ferraris, il figlio Filippo con la moglie Lisa Mellano, le figlie Colomba col marito Dott. Leonardo Pisoncelli, Laura col marito Dott. Franco Vassallo, i nipoti Nella, Francesco, Anna Maria, Ugo, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì 12 alle ore 15 partendo dall'abitazione sita in viale Matteotti 75, indi la cara Salma proseguirà per Dolcesacqua per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Imperia, 11 marzo 1965.

La Ditta Conrieri Filippo & C. annuncia con profondo dolore la perdita del

Comm. Francesco Conrieri

già titolare della Ditta alla quale dedicò i migliori anni della Sua vita con illuminate saggezza e profonda passione per il suo lavoro.
— Torino, 11 marzo 1965.

Collaboratori, Dipendenti e Rappresentanti prendono vive parte al dolore dei Titolari per la morte del

Comm. Francesco Conrieri

che dedicò la sua vita allo sviluppo dell'Azienda.
— Torino, 11 marzo 1965.

Enrica ed Eugenio Marchisio prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Francesco Conrieri
— Torino, 11 marzo 1965.

La Delegazione Piemontese della Croce Azzurra di S. Giorgio si associa al dolore della Famiglia Conrieri per la perdita del Suo associato

Comm. Francesco Conrieri
— Torino, 11 marzo 1965.

Prendono parte al lutto:
Alessandro Bazzini
Rina e Tommaso Ruta
Walter Sorasso.

Dopo lunga e inesorabile malattia, sopportata con santa rassegnazione, moriva cristianamente

Luisa Sampietro Brusotti

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, il figlio Mario con la moglie Maria Pilar Baratto e la piccola Miriam da pochi giorni nata, le zie Angelina e Adelina che l'ebbero tanto care, e le fedele Ida Piccinelli. I familiari ringraziano vivamente il Dott. Massimo Lupo e il dr. Attilio Rossichino per le assidue indefessa cure prestate alla cara Estinta. I funerali avranno luogo in Robbio venerdì 12 c. m. alle ore 15. La Salma verrà poi tumulata a Rossasco nella tomba di famiglia. Il presente annuncio vale come partecipazione.
— Robbio Lomellina, 11

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL, LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

NEGOZIO con alloggio adattissimo uffici affittasi corso Unione Sovietica. Telefonare 543-213 ore pasti.

PORTA Nuova affittasi e vendesi 7 vani servizi 214 mq, 1° piano ascensore, Tel. 543-116 escluso lunedì.

PRECOLLINARE affittasi cortile mq. 180 circaio uso deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4225 — Torino». A26036

PRECOLLINARE alloggetto ammobiliato giardino affittasi. Tel. 870-182.

PREZZI miti, Cirié, zona panoramica centrale, affittansi alloggi signorili 3 camere servizi, preferibilmente pensionati e piccola famiglia. Telefonare 924-248, 924-027.

PRIVATO affitta Cascine Vica panoramico due camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 80-424 ore ufficio. A25690

SALONE 3 camere servizi nuovissimo panoramico Stradale Rivoli affittasi anche ammobiliato. Telefonare 84-744. A25336

VALSALICE capolinea alloggi signorili giardino tutte comodità, affittasi Strada del Tadini 3. A25076

VANCHIGLIA affittansi capannoni uso deposito 200-500-1000 mq. Tel. 287-723. A25463

VIA Rubiana affittasi garage moderno anche uso magazzino. Telefonare 693-083. A25885

VIA Sansovino 151 affittansi alloggi 2 camere tinello e cucina, condizioni interessanti. Rivolgersi ore 13-16.

VUOTE ammobiliate affittansi 1-4 camere, servizi, Italia, Re Umberto 28. Telefono 528-594, 517-803.

62.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-180.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO affittasi matrimoniale uso cucina 20 marzo 30 aprile 1000 giornaliere. Telefonare 521-617.

ALBISOLA affitto aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre ammobiliato 3-7 letti. Telef. 212-892.

BARDONECCHIA in condominio vicino pineta affittasi giugno-settembre alloggetto mansa 4-5 posti letto, telefono, tv, frigo, servizi, eventualmente anche cambio alloggio confortevole Alassio Lalguaglia. Telefonare 878-656. A25792

DIANOMARINA affittasi alloggetto ammobiliato aprile seguenti prospiciente mare. Tel. pomeriggio 737-196.

DIANOMARINA luminosissime vuote due camera tinello servizi garage. Telefonare 889-224.

RIVIERA Ponente, affittasi alloggio panoramico 5 posti comodità. Telefonare 388-832 Torino.

SANREMO affittasi appartamento 5 letti 30.000 mensili. Tel. 590-736.

SANREMO vicinanza casa affittare aprile alloggetto ammobiliato 2 camere cucina oppure camera uso cucina riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8166 — Torino».

SPOTORNO mensilmente alloggetti camera cucina comodità. Telefonare 273-568. A25717

TORRE Pellice affittasi annuo alloggio moderno 5 vani più servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4232 — Torino». A26065

VILLA panoramica altezza 500 collina Rivoltese quattro alloggi nuovi. Telefonare 95-353. A25622

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LAVAGNA, Nuovo Hotel Ristorante Royal sul mare. Prezzi propagandistici. A18359

SPOTORNO, Pensione Della Rosa, via Germania, tel. 73-195, Tranquillità, garage. Nuova direzione.

VARAZZE, Hotel Cristallo, telefono 77-264. Ascensore. Riscaldamento, Garage. Camere: telefono, bagno.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali ripetizione esami. Piazza C.L.N. (via Roma) 254, telef. 510-354. O12

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

BOIDDCL, Nizza 27: corsi celeri preparazione impieghi. Specializzazioni nuova. Collocamento allievi.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

A. RAGIONERIA, computisteria, tecnico: accurate lezioni, anche domicilio. Telefonare 771-629.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinto affittasi ammobiliata indipendente Porta Nuova comodità. Tel. 510-161. A26969

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti volendo matrimoniale, ambiente signorile, tutti confort, a impiegate o professioniste. Telefonare 732-778.

A.A.A. DIRIGENTE amministrativo industrie metalmeccaniche ventennale esperienza offresi livello direzionale altamente impegnativo sarà indispensabile necessiti riordinamento et incremento produzione, revisione contabilità e bilanci analisi costi produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8166 — Torino».

A. PRATICA fatturazione clienti; estratti conti, provvigioni rappresentanti, fornitori, tenuta cartellini clienti fornitori, stenodattilografia offresi intera oppure mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4341 — Torino». A27407

A. SOLO volenteroso, presenza, media cultura, lunga esperienza commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4319 — Torino».

ABILE contabile vetrinista pratica dattilografia offresi. Tel. 363-516.

ADDETTO magazzino mansioni fiducia offresi mezza giornata. Telefonare 366-165. A27336

ASSICURAZIONI, ispettore II gruppo, cat. A, esamina offerte da seria Compagnia per Agenzia di città e provincia. Impegno 10 milioni premi annui ramo vita più rami elementari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8278 — Torino». A27128

ASSISTENTE edile, esperienza civili industriali cemento armato, offresi. Telefonare 777-384. A25857

ASSUMEREI conduttore azienda agricola di pianura. Serie referenze. Scrivere Pubbliman, casella 9 H, Vercelli.

CAPO fonderia ghisa offresi disposta trasferirsi anche fuori Torino, lunga esperienza, ottime referenze. Telefonare 279-435. A27086

DIRIGENTE industriale, trentennale esperienza organizzazione amministrativo, bilanci, fiscali, referenzialissimo, offresi anche provincia Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4235 — Torino». A26076

DISEGNATORE meccanico esperienza 4 anni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8251 — Torino».

FATTURISTA contabile dattilografia perforatrice IBM 22enne offresi. Telefonare 736-452. A26972

GEOMETRA disegnatore meccanico 2° anno Economia impiegherebbesi. Telefonare 927-253. A26140

GIOVANE militesente volenteroso Sregionaria impiegherebbesi subito. Telefonare 877-779. A26032

GIOVANE 25enne, scuole medie superiori, torinese patentiato esperienza triennale in azienda commerciale occuperebbesi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8250 — Torino».

IMPIEGATA 24ENNE, INIZIATIVA COMMERCIALE, SPICCATO SENSO ORGANIZZATIVO, PRATICA DECENNALE UFFICIO DI IMPORTANTI RAPPRESENTANZE. CARATTERE INDIPENDENTE, VOLENTEROSA, OFFRESI SERIA DITTA. TELEFONARE 970-281. A26935

INFORMATORE commerciale provata capacità offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8279 — Torino». A27132

INGEGNERE meccanico conoscenza tedesco inglese primo impiego eventualmente offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4334 — Torino».

OTTICO diplomato offresi presso negozio città, cintura. Telef. 377.553.

RAGIONIERE 19enne millesonte referenziato pratichissimo lavori ufficio offresi. Telefonare 489-242.

SEGRETARIA bella presenza pratica tutti lavori ufficio, patente, offresi albergo Riviera ligure o Versilia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8270 — Torino». A18384

SIGNORINA corrispondente francese inglese stenodattilo 1° impiego offresi. Telefonare, 723-235.

SIGNORINA praticissima paghe contributi fatturazione, velocissima dattilografia, contabilità generale impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 296-195, 251-743 feriali. Telefonare 483-153 festivi.

SIGNORINA 17enne aiuto contabile lavori ufficio offresi. Tel. 320-328.

STENODATTILOGRAFA 19enne pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 385-493. A26947

TAGLIATRICE modellista diplomato ottima esperienza offresi. Telefonare 233-139. A27157

TRADUTTRICE interprete inglese francese tedesco occuperebbesi. Telefonare 590-675. A27387

UNIVERSITARIO 2° Lettere, passaporto, patente, impiegherebbesi lavori ufficio anche mezza giornata. Telefonare 485-838. A27415

VENTENNE inglese spagnolo parlato, stenodattilo offresi impiego presso ditta seria. Telefonare 233-139.

VENTIDUENNE dattilografa offresi anche casalera commesse qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4298 — Torino».

VENTITREENNE assolti obblighi militari 5ª ragioneria cerca impiego pratiche ufficio contabilità libri paga Telefonare 332-206. A26050

INDUSTRIA lassile cerca fine marzo personale pratico e specializzato addetto buon corrispondente italiano et lingue estere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4223 — Torino».

INVIATECI novelle, poesie, scritti, soggetti cinematografici pubblicheremo in speciali edizioni. Editrice Italsplendor, Giantureo 11, Roma.

MACCHINE utensili, importante società assume tecnico con adeguate esperienze di vendita e con documentabili doti organizzative, cui affidare la responsabilità della propria filiale di Torino. Trattamento adeguato. Casella 318 M Sip, Milano.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA patente C-E passaporto praticissimo città e dintorni offresi. Tel. 771-757. A27120

A. INFERMIERA 40enne autorizzata offresi assistenza diurna ammalati persone anziane 400 all'ora esclusi lavori pesanti. Telefonare 320-205.

ABILE autista pienotese ventiquattrenne presenza, patente D-E, passaporto, licenza avviamento, offresi referenziato. Telefonare 715-018.

AGGIUSTATORE stampista 1ª offresi capacità, massimo serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4331 — Torino».

AGGIUSTATORE venticinquenne pratico attrezzature, macchine, stampi conchiglia, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4322 — Torino».

AUTISTA con Leoncino lungo nuovo offresi a ditta o privato anche mezza giornata o saltuario per Torino e altre province. Telefonare 662-420.

AUTISTA 26enne offresi dalle 20 all'1, pratica qualsiasi auto, oppure come maschera cinema o altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4329 — Torino». A27330

AIUTANTE pettinatrice offresi. Raiulo 2000, via Nizza 223, Torino.

ARTIGIANO tappezziere decoratore offresi lavori a cottimo. Scrivere casella postale 18, Savigliano.

BABY sitter referenzialissima offresi. Telefonare pomeriggio sera 360-903. A26945

BAMBINAIA giovane esperta bella presenza, referenziata, offresi fissa. Scrivere a: Baldi, via Riccio 8, telefono 341-690. A27365

BAMBINAIA referenziatissima offresi a giornate per custodia bimbi. Telefonare 490-677. A27126

BARISTA sandwichista, patente D, offresi, francese tedesco Telefonare 742-594. A27233

CAMERIERA ai piani offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8269 — Torino».

CONIUGI con bimbe cercano pertinenza custodia villa stabilimento. Telefonare 384-489. A27203

CONIUGI distinti settentrionali cercano portineria. Telefonare 742-594.

CONIUGI domestici autista pretese, provata esperienza referenziatissimi, offronsi famiglia signorile. Oppure altro serio lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8274 — Torino». A27055

CONIUGI piemontesi sulle giardiniere e frutticoltore cercano villa. Telefonare 642-305. A27138

CONIUGI piemontesi sui portinai cercano portineria anche due scale zona Francia. Telefonare 797-796 mattino. A27116

CUOCA referenziatissima mezzo servizio offresi famiglia signorile oppure governare bambino ore pomeridiane, zona centrale. Tel. 514-785.

DECORATORE tappezziere lavoreso 32enne offresi a seria ditta. Telefonare 761-098. A27343

DECORATORE tappezziere 1° offresi seria ditta. Telefonare 671-036.

DICIASSETTENNE volenteroso pratico magazzino ufficio offresi occupazione. Telefonare 643-715.

DICIOTTENNE apprendista meccanico offresi subito anche commesso negozio. Telefonare 853-347.

DISTINTA pensionata offresi come compagnia anche dintorni Torino oppure cucire e stirare presso istituti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8288 — Torino». A27164

DISTRIBUTORE stampati pubblicitari offresi. Telefono 257-622.

ELETTRICISTA qualificato offresi per impianti civili. Telefonare 837-440.

ESEGUISCO asole e ricami cifre cremisce meccaniche. Telefonare 525-908 pomeriggio. 21939

EX carabiniere 24enne pratico cucina offresi qualsiasi lavoro. Tel. 543-027.

EX sottufficiale 31enne pensionato Nato fattorino sorvegliante autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4266 — Torino» A26247

FALEGNAME 18enne pratico mobili serramenti offresi subito. Telefonare 336-668 ore pasti.

FATTORINO ufficio attitudini commerciali licenza avviamento, 21enne, potente auto, militesente, belle presenza, attivo, dinamico, offresi. Telefonare 335-693. A27166

FONDITORE e animista pensionato occuperebbesi. Telefonare 294-594.

FUOCHISTA 25enne patentato 2° grado offresi subito. Tel. 874-476.

GIOVANE apprendista elettricista radio riparatore dinamico volenteroso offresi anche commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4324 — Torino».

GIOVANE autista falegname specializzato in consegna e montaggio mobili offresi. Tel. 730-283 ore 19-21.

GIOVANE operaio piemontese massima serietà addetto macchine, lavori officina offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8288 — Torino». A27133

GIOVANE 39enne 20 anni guida vetture mai avuto incidenti disposto trasferirsi offresi a ditta o privato o casa signorile. Referenze dimostrabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4310 — Torino». A26963

MOBILIERE autista magazziniere offresi oppure lavoro di fiducia macchine propria cauzionando seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8194 — Torino». A25893

GRUISTA magazziniere con patente B offresi, libero subito, disposto trasferirsi anche fuori Torino. Telefonare 733-233 Torino.

LITOGRAFO 2° prepotente esperto Rotaprint eventualmente anche offresi multicolori libero subito offresi. Telefonare 631-036. A25567

MURATORE specializzato pratico pavimenti, rivestimenti, lavori in pietre e prefabbricato, offresi presso impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4306 — Torino».

OFFRESI come barista o aiutante cuoco patentato disposto trasferirsi in riviera o montagna per stagione. Telefonare 651-334. A26743

OFFRESI autista con Lupetto proprio ribaltabile o qualsiasi lavoro. Telefonare 240-216. A27183

OFFRESI donna tuttofare ore, referenziata, 35enne. Telef. 553-890.

OFFRESI macchinista specializzata ultimo lavoro confezionatrice tenute sportive, con referenze. Tel. 871-536.

OFFRESI signorina 17enne come apprendista commessa o altro lavoro. Telefonare 328-623. A27170

PASTICCIERE primo aiutante offresi orario parziale posti telefonare 366-165. A27337

(Continua a pag. 18)

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE LA STAMPA CASELLA POSTALE 330 TORINO

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 24-3-'65.

	SI'	NO
SEGUITE LA CRITICA TELEVISIVA?	☐	☐
SEGUITE LA CRITICA CINEMATOGRAFICA?	☐	☐
SEGUITE LA CRITICA TEATRALE?	☐	☐

*

NOME .....

INDIRIZZO .....

F2

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore».
- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

Estrazione per il Grande Concorso del Lettore

Roma, 11 marzo.

Presso la sede della Federazione Italiana Editori Giornali si è proceduto stamani, con le formalità di legge, per la settimana dal 28 febbraio al 3 marzo, all'estrazione alla sorte tra i lettori vincenti tra i quotidiani che effettuano il Grande Concorso del Lettore sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate.

L'ESTRAZIONE HA DATO I SEGUENTI RISULTATI:

- «Nazione Sera» di Firenze, «Fiat 1100», per sigla «D-1»
- «Corriere della Sera» di Milano, «Fiat 500», per sigla «D-2»
- «Il Messaggero» di Roma, «Fiat 500», per sigla «D-3»
- «Carlino Sera» di Bologna, «Fiat 850», per sigla «D-4»
- «Tuttosport» di Torino, «Fiat 2300», per sigla «D-5»
- «L'Italia» di Milano, «Fiat 600», per sigla «D-6»

Domani presso la sede di ognuno dei giornali sopraelencati si procederà alla estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat.

(Ansa)

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
A BASE DI CHINA, RABARBARO E GENZIANA

la costruzione di domani

La resistenza alla corrosione, la resistenza meccanica e la facilità di fabbricazione rendono l'acciaio inossidabile al cromo-nickel un materiale da costruzione ideale per l'architettura moderna. In questo campo l'adozione dell'acciaio inossidabile per i pali di illuminazione stradale e per una trave rivoluzionaria sono notevoli e recenti scoperte della INTERNATIONAL NICKEL. La ricerca di nuove applicazioni per i materiali contenenti nickel è solo uno dei tanti servizi che la INTERNATIONAL NICKEL rende all'industria. Le sue forniture di nickel sono sostenute da una continua ricerca di leghe nuove e migliori che soddisfino la crescente richiesta di materiali di alta qualità.

INTERNATIONAL NICKEL

al servizio dell'industria

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

OFFRESI imbianchino o pianellista o qualsiasi lavoro. Telefonare 240-218.

OFFRESI 17enne robusto inquadrato o altro lavoro. Telef. 328-623.

PATENTE C offresi fattorino oppure qualunque altro lavoro. Tel. 674-836 ore 10-14. A27383

PENSIONATO ex impiegato tecnico automobilista contabilità magazzino lingue offresi. Telefonare 373-093.

PENSIONATO piemontese attivo referenziato offresi usciere, commissioni, mansioni fiducia, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino». A27215

PETTINATRICE abilissima premista offresi per avviamento o direzione salone. Tel. 527-834 ore 13-14,30.

PIEMONTESE offresi per mattino lavori casalinghi, zona Perella, Campidoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8284 — Torino».

PRATICO floricoltura offresi per manutenzione giardino. Tel. 893-125.

RAGAZZO diciottenne offresi lavapiatti o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 886-551. A27097

RAGAZZO 17 anni pratico ristorante albergo occuperebbesi, miti pretese. Telefonare 758-943.

RAGAZZO 19enne volenteroso aiuto meccanico oppure commesso offresi. Telefonare 661-334. A27221

SARTA donna offresi, Rivoli, via S. Donato 54, telefono 471-493, Torino. A27349

SIGNORA occuperebbe mattinata possibilmente presso persona sola. Telefonare 384-770 dopo ore 20.

SIGNORA 33enne offrirebbesi sorveglianza ammalati ospedale. Telefonare 285-590 ore 8,30, 12-15.

SIGNORINA media età occuperebbesi mezza giornata governo bambini. Telefonare 545-216. A27311

STUDENTE prima chimica quindicenne occuperebbesi. Telef. 775-875.

TORNITORE di fi offresi subito serio ditta. Tel. 335-442.

TRENTACINQUENNE piemontese referenziata offresi tuttofare ore anche giornata. Rosa Fiora, via Saorgio 68. A25582

TRENTADUENNE robusta offresi a ore pulizie uffici, scale, cinema, magazzini o governo bambini. Telefonare 667-334. A27134

TUTTOFARE giovane volenterosa offresi giornata. Telefonare 854-341.

TUTTOFARE referenziata offresi a giornata. Telefonare 688-887.

VENTIDUENNE volenteroso con patente B offresi fattorino o qualunque lavoro. Tel. 555-879.

VENTISETTENNE presenza offresi prestazione studio dentistico o governante bimbi. Telefonare ore ufficio 545-768. A27079

VOLENTEROSA, offresi pulizia scale. Telefonare 685-153.

OFFERTE LAVORO L. 160 per parola

A coniugi soli referenziati offresi piccola portineria. Telefonare 890-257.

ABILE tuttofare e giornata o fissa referenziata pratica cucina cercasi da famiglia quattro adulti già con aiuto. Telefonare 585-643. A26304

AFFIDASI a persona seria referenziata bambina mesi 17 per 30 giorni, possibilmente zona collinare. Telefonare 326-213. A27206

AFFITTASI camera a donna sola 40enne disposta pulizia scale dietro compenso. Tel. 654-110 ore 13-14.

AGGIUSTATORE meccanico veramente abile preferibilmente giovane cerca aziende anche orario parziale. Telefonare 515-362. A25210

AMBOSESSI ovunque ore libere applica ricalco. Scrivere: Biffi, Sardegna 28, Sesto (Milano).

APPRENDISTA di elutante pettinatrice manicure cercasi zona S. Rita. Tel. 393-524.

APPRENDISTA pasticciere di pratico ragazzina aiuto casa cercasi. S. Secondo 88. A27288

APPRENDISTI meccanici licenza avviamento cercansi. Telef. 515-362.

ASPIRANTI maglieria cercansi lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16.

ASSUME importante società filiale Torino, 1 operaio elettromeccanico e 1 fattorino. Prescrivere posti occupati età referenze, pretese. Manoscrivere allegando possibilmente fotografia non restituibile a: «Pubblicità Stampa 628 — Torino».

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco, inquadramento sindacale. Scrivere: Fazio, via Private Giolearti 11, Sesto (Milano).

ASSUMIAMO ovunque domicilio pratici cucito biancheria. Scrivere: Lavorazione Manufatti, Cernusco sul Naviglio (Milano). 21770

AUTORIMESSA cerca ragazzo. Via Avigliana 11, Torino. A25801

CAMERIERA tuttofare cercasi. Telefonare ore ufficio 595-523; ore pasti 881-164. A26077

CERCASI abile lavorante sarta. Telefonare 683-650. A25685

CERCASI apprendista fotografo ragazzo o ragazza possibilmente pratici. Telefonare 722-482.

CERCASI apprendista impresora pratico pedalina. Telef. 518-158 Torino.

CERCASI apprendista pettinatrice 15 anni, libera subito. Tel. 542-869.

CERCASI apprendisti anni 15-17 con diploma III avviamento. Telefonare 694-720. A25850

CERCASI avvitappatrici caramelle cioccolatini, vicinanze Porta Nuova. Tel. 510-058. A25924

CERCASI cameriere praticissima per ristorante centralissimo. Tel. 511-912.

CERCASI domestica ore 8-18 zona Crocetta. Telefonare 542-822.

CERCASI donna fissa 30-50enne referenziata amante bambini per cura neonato. Tel. 687-959. A25683

CERCASI donna robusta per impresa pulizia. Telefonare 327-533.

CERCASI giovane commessa per panificio. Presentarsi c.so Grosseto 226.

CERCASI installatore cartelli stradali presidiano curriculum età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4317 — Torino». A25870

CERCASI lavorante sarta fantasia finita. Telefonare ore ufficio 541-828.

CERCASI mezzadri per colture orticole. Telefonare 241-876 ore pasti, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8175 — Torino». A25584

CERCASI operaia per grigio perla. Telefonare ore pasti 552-632.

PRIVATO vende 1300 9 mesi grigio topo. Telefonare 773-302.

PRIVATO vende 500 9 mesi conveniente. Telefonare 567-063 ore pasti. A26083

R 8 1963 meccanica perfetta vendo contanti. Tel. 381-983 ore serali.

RATEALMENTE Vignale 750 680 mila, Volkswagen 450.000, 1100 D 650.000, 1500 880.000, Appia III 550.000, 600, 500, assortimenti. Tel. 850-805.

REKORD lusso 1962 6 mesi garanzia vende. Via Susa 25.

RENAULT R 4 L. recentissima vera occasione vendesi rateando, eventuale permuta. Fordauto, via Barletta 133. O775

SIRACUSA 158, telefono 351-496, vasto assortimento auto usate compra vende cambia. O61

SIRACUSA 158 angolo corso Orbassano 244, telefono 351-496, acquista autovetture. O61

SPIDER bellissima, inbocenti 950-1200 Fiat, Giulietta, garanzia. Telefonare 386-847.

SPIDER 1600 1963 8000 km. come nuovo privata vende. Via Monti 30.

SPIDER 1500 1964 BMW sport NSU sport. Corso Siracusa 158.

UNICO proprietario vende 1100 D 2 anni 40.000 km. perfettissimo, lodare, sovrattappeti, antifurti, Blaupunkt. Telefonare 773-614.

UNICO proprietario vende 133 '54 motore originale affare. Torricelli 4.

VELOCE 850 rodatissima prova salita semestre dipendente vende. Telefonare 565-116. A26049

VENERDÌ 600 '58, '59 perfettissimo ordine. Eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005.

VENDONSI Jeep Campagnola versione petrolio e rimorchio pianale per trattore. Telefonare 42-27 Mondovì.

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. Tel. 383-060. Vasto assortimento nuovo ed usato con garanzia, assistenza a catena.

VOLKSWAGEN 1500 ultimo stato privato vende. Telefonare 398-096 ore ufficio. A25560

ZEPHIR 4 seminuova garanzia vendo cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133. O775

103 familiare 1961, perfette condizioni, privato vende. Telef. 27-44 Pinerolo. 21770

500 bianca ultima stato 17 mesi dipendente vende. Telefonare 294-033.

500 D 18 mesi a privato vendo. Telefonare 698-306. A25721

600 D 9 mesi modificato privato vendo a privato, buon prezzo. Telefonare 391-073.

600 ottima 12 mesi vendo privato. Telefonare ore pasti 544-890.

850 mesi dieci km. 7500 vendesi privato. Telefonare 772-075.

850 T blu 7 mesi privatamente vendo. Telefonare 342-441.

1100 special 1961 ottima vendo contanti a privato. Telef. 753-924 ore pasti. A25582

1100 D lusso Londra 8 mesi vendo a privato. Telef. ore pasti 770-732.

1100 D 9 mesi beige lodare tappeti vendesi. Telef. 738-503, 251-249.

1100 D 1963 km. 20.000 causa decesso privato vende. Tel. 870-988.

1100 T 1100 BLR trasporto bestiame ottime occasioni vendo. Telefonare 212-002. A25899

1300 16 lusso lumo Londra 780.000 facilito. Corso Moncalieri 19.

1500 Fiat 1962 km. 29.000 privata vendere. Telefon. 691-822, 687-745.

2000 sprint 1961 come nuova privato vende. Via Monti 30.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O687

LAMBRETTA 125 ex circolo senza targa senza patente. Rateazioni. Passaro, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTIZZATEVI, rateazioni, occasioni, Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3. Telefono 489-743.

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Tel. 81-144. O209

VENDO Gilera 175 extra 120.000 trattabili. Telefonare 351-105.

VENDO motocarro Ape 150 ottime condizioni. Telefonare 389-372.

VESPA, Ape servizio vendita assistenza, rateazioni. Merlo, Bouchard 18 (p. Statuto). O961

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati, cambi, rateazioni. Moreni, Unione Sovietica 169. Tel. 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ASSUMESI lavoro dattilografico a domicilio. Telefonare 276-219.

VANONI consulenza compilazione moduli, studio commercialista. Telefonare 488-989. A25025

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SCOMBERIAMO alloggi cantine solai acquistiamo rottami oggetti vari. Tel. 484-370.

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648.

A. OCCASIONE vendo scala chiocciola. Telefonare 236-437.

A. SGOMBERIAMO cantine solai alloggi acquistando rimanenze oggetti merci varie. Telefonare 483-182.

ABITO taglia 48 vendesi. Telefonare ore pasti 753-264.

ACQUISTO giornali riviste libri macero. Tel. 283-867, 481-365 ore pasti. A26052

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto pollestere 175.000. Telef. 862-396, 660-427. O332

AFFARONE frasloco vendo bella camera matrimoniale. Ore 17-19 via Gramsci 15, Ivrea.

Ai migliori prezzi vendo compro cambio argenterie e oggetti preziosi. Osangeli, via Giolitti 15, telefono 510-167. A2005a

AL mobilificio Unversi, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento lampadario in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

CERCASI piccolo caminetto terracotta Franklin. Telefonare 259-246.

COCKER fulvo tre anni, pedigree, vendesi. Telefonare 795-529.

CUCCIOLI pastore tedesco con pedigree vendo. Tel. 984-845 Sangiliano.

CUCCIOLI pointers non iscritti vendonsi. Telefonare 490-475.

DUBIED, miglior macchina maglieria, macchine normali, automatiche a mano, motore. Tutto per la maglieria. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 48. Telefono 878-512. O579

MAGLIERISTE, prima d'acquistare visitate nuova Agenzia Dubied, via Maria Vittoria 48. Tel. 878-512.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, cucine formica 65.000, sala 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati. O710

MOBILIFICIO Crap, via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poltrone 268.000, tinelli, approfittate-ne, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, soggiorni 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO 5, Gualmo mostre armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O120

OCCASIONE vendesi tinello a entrata come nuovo. Tel. mattino 255-843.

OCCASIONISSIMA vende camera letto seminuovo 900. Telefon. 797-672.

PAESAGGI 1800, antenati 1700, Madonne 1600 vendo occasioni. Telefonare 84-744 ore pasti.

PIANOFORTE, violino e violoncello comprerei contanti. Telefonare ore pasti 489-279. A25485

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715.

SOPRABITI, impermeabili, abiti uomo, donna, garantiti di prima marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 C (quasi ang. via Pietro Micca. 20418

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 50%. Telefonare 678-322. O800

VENERE confezione con scelti capelli parrucche toupets parrucchiere Luperello, piazza Lagrange 1.

VENDO macchina per maglieria 12-100 Weber e bobinatrice elettrica un fuso. Telefonare 843-080.

VERA occasione v. Vigone 30 assortimento mobili per trasferimento vendesi prezzi fabbrica.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO bracciale oro, modello depositato, non commerciabile, zona corso Vittorio, via Vela, giorno 10 corrente. Lauta mancia ricompensa Merini, via Vela 32. A27359

SMARRITO sabato sera foiane cagnolina. Se trovato prego tel. 522-388.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO EMMA AFFIDATE INDAGINI COMPLESSE RISERVATISSIME CONFIDENZIALI. TELEFONARE 682-110. O671

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, assegni. O585

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Broccianini. Novara, via Montevecchio 3. Tel. 34-315, martedì, venerdì (AP 3304). 20875

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambio rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo serissimamente proposte pagamento con comode quote mensili, scegliendo dal vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionarie forme garanzia sin'ora mai attuata, compiuta mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Aperture anche mattinate festive. Ford Ataulfo, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A. ACQUISTIAMO vendiamo rateizziamo autovetture. Corso Moncalieri 19 O82

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. V. Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Carlos 8 (Nuovi Mercati). O761

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Finanias, corso Francia 15, tel. 780-203, 779-826.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O307

ACQUISTARE, vendere, permutare, prenotare autovetture? Interpellateci. Assicurismovi migliore assistenza, risparmio tempo, denaro. Vasta gamma, ottime occasioni, indirizzerà vostra scelta. Corso Moncalieri 19.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500. Concessionario Grezzi, Saluzzo 29, vieppiù sicuri.

AUTOSALONE Sofia, via Giovanni Cravero 54, telefono 232-540, vende Giulietta sprint, spider, T.I., 1100 '59, Familiare 1960, 600 '59-'60-'61, 500 '61-'62, 750 Vignale '62, furgone Appia '57. Permute, rateazioni.

AUTOVETTURE semestrali selezionate, assortimento garanzia, permuta, rateazioni. Scotti, corso Duca degli Abruzzi 6 bis. O880

BELLISSIMA Taunus 15 M 1957 motore rifatto ordine perfetto vendo. Telefonare 581-996 ore pasti.

COMPRIAMO contanti autovetture tutti tipi, vendiamo rateizzando. Corso Grosseto 55, telefono 293-992.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, occasionissime NSU sprint 1964 con radio 800.000.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento autovetture. O61

DAUPHINE bellissima perfette condizioni privata vende facilitando. Telefonare 724-005. O736

DAUPHINE Gordini rossa 1962 originale 4 marce come nuova vende unico proprietario. Telefon. 790-155.

DISPENDENTE Fiat vende 600 D sei mesi. Telefonare 471-110.

DIPENDENTE vende 500 D nove mesi bianca, perfetta, 370.000 contanti assolutamente non trattabili. Telefonare 764-589. A25711

GIULIETTA TI, spider 1200, Appia III vendiamo permutiamo. Corso Traiano 158. O48

GIULIETTA 1300 300.000, 1100 TV 120.000 vendo. Via Susa 25.

JEEP, jeepponi, chevrolet, Leoncino Esatau, 103 camioncino, vende Coppa, Strada Meisino 91, tel. 890-709.

KADETT 1964 elaborata bollo annuale vendo. Via Susa 25.

KAPITAIN 1963 cambio automatico vendo. Via Susa 25. O904

LEONCINO ribaltabile, ottime condizioni, privato vende rateando. Corso Unione Sovietica 81. O159

MERCEDES Benz Service vende contro clienti: autocarro 319 Diesel; Berlina 300 SE 1965. Telefonare 51-50 Cuneo. 21821

MILITARE vende 500 1 serie perfetta 340.000 trattabili. Telefonare 753-397 ore 19. A25334

OCCASIONE Giulietta spider accessorista 1200 spider seminuova Ford Cortina ottima, Flavia efficientissima Appia I-II, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, belvedere, Topolino, moltissime 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

OCCASIONI 500, 600, 1100, Appia, Bianchina furgone, 500 Multiple, 1400 B, autocarro. Corso Corsica 8. O761

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 850, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIE, PERMUTE RATEAZIONI, VIGONE 44.

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massone Susa 25. O904

OPEL 1500 Rekord 1963 come nuova privata vende. Via Monti 30.

PEUGEOT 403 ottimo motore cambio con 500 600. Telef. 857-134.

PEUGEOT 404 commerciale vendesi. Sidauto, U. Sovietica 85, tel. 632-525

PRIVATA vende Giulietta berlina 1962 bellissima 550.000, eventuali facilitazioni. Telef. pasti 362-866.

PRIVATI si salano dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture in garanzia. O748

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100, da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO innocenti spider bianca vende privato. Telefonare 95-839.

PRIVATO ottimo 600 vende lire 250.000, km. 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende autotreno con contotersi Fiat 680 rimorchio Adige tre assi. Telefonare 276-551.

PRIVATO bellissimo 1100 '58 come nuovo 370.000. Tel. 521-826.

PRIVATO vende coupé Vignale 1963 km. 15.000. Susa 25.

PRIVATO vende Fiat 1100-103 in ottime condizioni. Telef. 92-221 ore dei pasti. A25795

PRIVATO vende Fiat 1200 GL ottima occasione. Telefonare 687-403.

PRIVATO vende Giulietta TI 1963 cambio cloche. Via Susa 25.

PRIVATO vende nuova 500 mesi 10 km. 8500. Telefonare 675-891.

PRIVATO vende ottima 500 250.000. Telefonare ore ufficio 592-250. O61

PRIVATO vende 500 mesi 10 grigio fumo. Telefonare pasti 724-440.

PRIVATO vende 500 14 mesi, 320 mila, km. 15.000. Telef. 526-032.

PRIVATO vende 500 1961 ottime condizioni affare. Torricelli 4.

PRIVATO vende 600 '63, 500 '64 bellissime. Telef. 236-652 ore 18.

PRIVATO vende 600 D 11 mesi ottima. Telefonare ore pasti 684-077.

PRIVATO vende 600 D 62 380.000 trattabili. Telefonare 489-201 ore pasti. A26045

PRIVATO vende 1100 D 12 mesi 720.000. Telefonare 687-553.

PRIVATO vende 1100 E '62 85.000 non trattabili. Torricelli 4.

PRIVATO vende 1300 frizione automatica adatta minorati arti inferiori. Telefonare ore pasti 893-034.

PRIVATO vende 1300 grigio perla. Telefonare ore pasti 552-632.

PRIVATO vende 1300 9 mesi grigio topo. Telefonare 773-302.

PRIVATO vende 500 9 mesi conveniente. Telefonare 567-063 ore pasti. A26083

R 8 1963 meccanica perfetta vendo contanti. Tel. 381-983 ore serali.

RATEALMENTE Vignale 750 680 mila, Volkswagen 450.000, 1100 D 650.000, 1500 880.000, Appia III 550.000, 600, 500, assortimenti. Tel. 850-805. O82

REKORD lusso 1962 6 mesi garanzia vende. Via Susa 25.

RENAULT R 4 L. recentissima vera occasione vendesi rateando, eventuale permuta. Fordauto, via Barletta 133. O775

SIRACUSA 158, telefono 351-496, vasto assortimento auto usate compra vende cambia. O61

SIRACUSA 158 angolo corso Orbassano 244, telefono 351-496, acquista autovetture. O61

SPIDER bellissime, inbocenti 950-1200 Fiat, Giulietta, garanzia. Telefonare 386-847. O849

SPIDER 1600 1963 8000 km. come nuovo privata vende. Via Monti 30.

SPIDER 1500 1964 BMW sport NSU sport. Corso Siracusa 158.

UNICO proprietario vende 1100 D 2 anni 40.000 km. perfettissimo, lodare, sovrattappeti, antifurti, Blaupunkt. Telefonare 773-614.

UNICO proprietario vende 133 '54 motore originale affare. Torricelli 4.

VELOCE 850 rodatissima prova salita semestre dipendente vende. Telefonare 565-116. A26049

VENERDÌ 600 '58, '59 perfettissimo ordine. Eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005.

VENDONSI Jeep Campagnola versione petrolio e rimorchio pianale per trattore. Telefonare 42-27 Mondovì.

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. Tel. 383-060. Vasto assortimento nuovo ed usato con garanzia, assistenza a catena.

VOLKSWAGEN 1500 ultimo stato privato vende. Telefonare 398-096 ore ufficio. A25560

ZEPHIR 4 seminuova garanzia vendo cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133. O775

103 familiare 1961, perfette condizioni, privato vende. Telef. 27-44 Pinerolo. 21770

500 bianca ultima stato 17 mesi dipendente vende. Telefonare 294-033.

500 D 18 mesi a privato vendo. Telefonare 698-306. A25721

600 D 9 mesi modificato privato vendo a privato, buon prezzo. Telefonare 391-073.

BRANCA Commissionaria Alfa Romeo, Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

CITROEN DS - ID, garanzia. Occasioni tutte marche vende Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). Telefono 758-282. O704

COME nuovo furgone Fiat 600 T 1962 470.000 e Volkswagen 1200 '62 450.000 anche rateizzando. Via Feletto 37 angolo via Montenegro.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O587

CONSUL 315 seminuova, vendo cambio con 500-600. Telef. 857-134.

COBIASCO: furgoncino premiscuo bettega camioncino. Prenotazioni: Isolabella Paradiso, corso Francia 30, Collegno, 725-864. A2158D

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo pronta consegna Giulia 1300, Giulia T.I., Giulia G.T., vende permutando e rateizzando, facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 213, tel. 851-000, 851-077; via Febronia 10 bis, tel. 547-114, 519-682.

DIPENDENTE vende 500 D sabbia mesi 12. Telef. 750-023 ore pasti.

FAMILIARE diesel Peugeot 404 8 posti fronte marcia occasione vendesi. Telefonare 832-525.

FAMILIARE 1500 Fiat perfetto vendo cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133. O775

FIAT 850 COUPE' E SPIDER PRENOTAZIONI PRESSO ORECCHIA & SCAVARDA, TELEFONO 761-545.

FLAVIA coupé 1963 modello Marelli come nuova privata vende. Via Monti 30. O776

FLAVIA 1962 bellissima pochissimi chilometri privato vende. V. Monti 30

FRASSATI Commissionaria Lancia corso Turati 12, telefono 593-182, vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina e coupé, Fleminia berlina e coupé, Fleminia spider interpellateci. Visitateci O905

FUNZIONARIO Lancia vende Fulvia bianca 11 mesi 9000 km. Telefonare 850-479. A25801

GAS liquido, Impianti Weber. Concessionaria Fukra. Chieti 18. Telefono 888-990. A24770

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26. Tel. 882.883.

TEMPO D'INFLUENZA!

D. M. 343 e 1051

ASPICHININA*

*ACIDO ACETILSALICILICO + BROMIDRATO DI CHININA

IFI

L'Aspichinina realizza la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico

cura l'influenza

stronca il raffreddore